

facile come fare  

Scopri come risparmiare sui costi di gestione documentale!

A partire da €19,90 al mese

iscopy.it Tel. 040 577626 www.iscopy.it **SAMSUNG**

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00

facile come fare  

Scopri come risparmiare sui costi di gestione documentale!

A partire da €19,90 al mese

iscopy.it Tel. 040 577626 www.iscopy.it **SAMSUNG**

ANNO 129 - NUMERO 97

SABATO 24 APRILE 2010

OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DOR TS www.ilpiccolo.it

Email: piccolo@ilpiccolo.it

BERLUSCONI: NON CI SARÀ UN ALTRO PREDELLINO. BERSANI: PRONTI ALL'ALTERNATIVA

Bossi avverte: senza riforme si va al voto

Il leader del Carroccio attacca Fini e mette in discussione l'alleanza con il Pdl

■ LO STRAPPO NEL PDL / 1

PLURALISMO RIFIUTATO

di PAOLO SEGATTI

■ LO STRAPPO NEL PDL / 2

IL PEDAGGIO DEL PREMIER

di BRUNO MANFELLOTTO

Ruffini, il grande studioso di diritto, in un memorabile libro sulla storia del principio di maggioranza, mostra quanto complicato e lungo sia stato il processo di liberazione dell'idea contabile di maggioranza dall'idea che la maggioranza ha un valore intrinseco in quanto *pars sanior*. Il testo e il contesto del documento sono chiaramente ancora dentro a questa storia. «Il centrodestra si è confermato maggioranza nel Paese in modo inequivocabile» nelle ultime regionali, afferma il testo. Come è possibile? Il centrodestra ha ottenuto circa il 48% dei voti validi. Poiché ha votato il 63% degli aventi diritto, è facile calcolare quali siano le dimensioni numeriche di tale cosiddetta maggioranza.

Ma ecco che il testo ci fornisce le ragioni della trasformazione di una minoranza in una maggioranza. «Oggi 40 milioni di italiani sono governati a livello regionale dal centrodestra, contro i 18 milioni amministrati dal centrosinistra». Il centrodestra è dunque maggioranza non perché ha ottenuto i voti della maggioranza degli italiani, ma perché il fatto di governare la maggioranza degli italiani lo qualifica come *pars sanior*. Il testo poi fornisce momenti di intensa felicità a chi pensa che la cultura politica di un Paese cambi così lentamente da apparire sempre eguale a sé stessa. Lo scontro alla direzione del Pdl è stato un evento normale che capita in ogni partito normale. Il Pdl non lo era e forse lo diventerà.

Ma al di là di ciò il modo in cui il documento rappresenta la natura del Pdl fornisce un'evidenza preziosa di alcuni tratti costanti di come gli italiani, classe dirigente e popolo, pensano spesso alla politica.

● Segue a pagina 4

E ora che lo show-down s'è consumato nello splendore delle luci di scena, per poi moltiplicarsi a dismisura nel web che tutto esalta e ridicolizza, ci si chiede come andrà a finire, quale sarà la mossa (o la rissa) successiva, chi vincerà, chi se ne avvantaggerà. Un po' di pazienza, non resta che attendere, lo spettacolo riprenderà presto, dopo i consigli per gli acquisti, o alla prossima puntata. Della quale si potrà forse prevedere qualche sviluppo, ma senza azzardare scommesse visto che i precedenti sono andati al di là di ogni possibile fantasia.

Qualcosa s'è rotto per sempre tra Fini e Berlusconi, scrivevamo per esempio una settimana fa, ma nemmeno lontanamente immaginando che ciò potesse addirittura accadere - mirabile contrappasso - in diretta tv, con una plastica prova di forza tra i due: il viso terreo, il cerone che cola, il ditino alzato, le minacce urlate... E con un carico di livore e di incontenibile risentimento che sembra trascendere le mere questioni politiche e toccare perfino i rapporti personali, forse definitivamente compromessi dopo quindici anni di alleanze, dissensi, faticose fedeltà. Amore e odio. Come in una vecchia coppia di sposi svogliati e disamorati.

Ad avanzare ipotesi, aiutano i fatti. Fini non aveva altra scelta: troppo distanti le due personalità, le rispettive visioni del mondo, troppo marcata la deriva leghista del Pdl. Forse al momento della separazione in casa sperava di raccogliere truppe più consistenti di una pattuglia che non arriva al dieci per cento del partito, ma i suoi colonnelli sono ormai stati assoldati nell'esercito berlusconiano con una poltrona o un ministero. Un tradimento atteso.

● Segue a pagina 2

L'INTERVISTA / GENERALI, IPOTESI DI PRESIDENZA ONORARIA

Bernheim: i miei 37 anni al Leone

di PAOLO POSSAMAI



Antoine Bernheim, presidente uscente di Generali, potrebbe restare come "onorario"

Cambio della guardia alla guida di Generali. Oggi alla Stazione marittima gli azionisti della compagnia sono chiamati a approvare il bilancio 2009 e a eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Per la prima volta dopo 37 anni, nel board non entrerà il presidente uscente Antoine Bernheim, che cederà la guida a

Cesare Geronzi. Del team di vertice dovrebbe far parte anche Vincent Bolloré, vicepresidente in pectore e azionista di peso di Mediobanca stessa. Bolloré punta a garantire all'amico Bernheim la carica di presidente onorario del Leone di Trieste.

● A pagina 3

Cultura

A colloquio con lo scrittore

Pahor, in arrivo altri premi e la Gran croce d'Austria

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Dopo il Premio Viareggio e il Napoli, Pahor continua a collezionare importanti riconoscimenti. Proprio oggi, a Vienna, gli verrà consegnata la Gran Croce d'Austria, massima onorificenza per la scienza e l'arte. A giugno, poi, lo scrittore triestino riceverà il Premio "Scritture in lingua madre", organizzata dalla Camera economica europea dei Paesi occidentali. Ma non basta. La giuria del Premio Hemingway-Sparkasse, punta su Pahor.

● A pagina 27

ROMA «Siamo davanti a un crollo verticale del governo e probabilmente della fine di un'alleanza, quella tra il Pdl e la Lega». Umberto Bossi, all'indomani dello scontro tra la terza carica dello Stato e Berlusconi, attacca Fini, avverte il governo e il premier, rilancia il grido d'allarme «del popolo del Nord che è stufo e vuole le riforme, altrimenti si va al voto». Bersani commenta: «siamo pronti all'alternativa». Intanto Berlusconi ammonisce: «non ci sarà un altro predellino».

● Berlinguer e Rizzardi alle pagine 4 e 5

IL VICEMINISTRO FINIANO

Urso: niente voto dobbiamo governare per affrontare la crisi

TRIESTE Adolfo Urso, finiano, viceministro allo Sviluppo economico, collega la crisi politica del Pdl al rischio di una crisi economica per il Paese. «Guai mollare la presa adesso, guai pensare di portare il Paese a elezioni anticipate».

● A pagina 5

ACCORDO IN MAGGIORANZA

Province e Comuni, addio ai ballottaggi

I vertici del centrodestra concordano le modifiche al sistema elettorale

FIRMATO IL CONTRATTO DA 2 MILIONI

In autostrada arriva il "tutor" anti-velocità

TRIESTE Vita dura per gli automobilisti che non rispettano la media oraria dei 130 chilometri. Entro fine anno sulla rete di Autovie Venete - l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la Portogruaro-Conegliano e il tratto di competenza della A23 (fino a Palmanova) - entrerà in azione il tutor ovvero il sistema elet-

tronico che calcola la velocità media di crociera di un mezzo e fa scattare le sanzioni per chi sgarrà. Venti le postazioni in arrivo in base al contratto sottoscritto da Autovie con Autostrade Tech del valore di 1,8 milioni di euro.

● Milia a pagina 11

LA CRISI

"Sos" dalla Grecia a Ue e Fondo monetario 45 miliardi per salvarsi

Dopo la richiesta del prestito il premier spiega in tv: «È una necessità nazionale»

ROMA Dopo sette mesi vissuti in mezzo alle turbolenze dei mercati finanziari, la Grecia lancia l's.o.s.: Atene ha bisogno subito dei 45 miliardi stanziati dall'Ue e dal Fondo monetario internazionale per salvarsi dalla bancarotta. Lo dice con toni drammatici il premier George Papandreou. Papandreou ha parlato in tv ammettendoli che il suo

Paese è ormai «in una nuova Odissea» e che la richiesta «è una necessità nazionale» e un «imperativo». Il pacchetto di aiuti Ue-Fmi prevede un prestito di 45 miliardi a un tasso di interesse del 5% e servirà a risanare i conti pubblici. Una prima tranche è attesa prima del 19 maggio.

● Lecis a pagina 2

PARLA IL NOBEL PER L'ECONOMIA

Spence: il nodo-debito pesa su tutta l'Europa

TRIESTE «La Grecia ha preso delle misure fiscali per prendere tempo. La domanda è saranno sufficienti? E l'Europa le presterà del denaro, ma a caro prezzo». Michael Spence, professore emerito in Management presso la Business School dell'Università di Stanford

Premio Nobel per l'economia stigmatizza così la situazione che sta vivendo lo stato ellenico, aggiungendo che il problema del debito è un'incognita che pesa su tutta l'Europa e sta creando panico sui mercati.

● Paolini a pagina 2

Confindustria: pronti a traslocare in Slovenia

Il presidente Razeto: irrisolto il nodo-bonifiche, Bertocchi è un'alternativa sicura

IL CENTRO STUDI "René ENENKEL"

organizza

Corsi rivolti a occupati e disoccupati dai 18 ai 64 anni, al costo di un euro all'ora

CORSI GRATUITI PER LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE O MOBILITÀ

CORSI DI LINGUE

INGLESE - TEDESCO

SLOVENO - SPAGNOLO

FRANCESE

Livelli base: A1, A2

Livelli autonomo: B1a, B1b, B2

Livelli padronanza: C1, C2

INFORMATICA

PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA ECDL

PREPARAZIONE ALL'ECDL LIVELLO AVANZATO

GRAFICA E WEB DESIGNER

LINUX - INTERNET

CENTRO STUDI "René ENENKEL"

Via Donizetti, 1 - Trieste - Tel.: 040.370.472

TRIESTE L'ampliamento della zona artigianale di Bertocchi, in Slovenia, con la realizzazione di un'area dedicata alle piccole e medie imprese, a 15 minuti di strada da Muggia, rappresenta uno sbocco anche per il tessuto imprenditoriale giuliano e per quelle aziende che vogliono inseguire ai margini del Nordest italiano. Lo afferma - anche nell'ottica dell'irrisolto nodo delle bonifiche a Trieste - il presidente degli industriali di Trieste Sergio Razeto commentando le notizie pubblicate dal "Piccolo" relative agli investimenti previsti nella vicina Capodistria.



Sergio Razeto

re una nuova zona artigianale, evidentemente avranno già delle richieste» afferma dal canto suo il presidente dell'Ezit Azzarita.

● Unterweger a pagina 15

PARIED

le ceramiche

sanitari, idromassaggio, sauna e arredo bagno, oltre a pavimenti, rivestimenti in ceramica

un'esposizione tra le più complete del Friuli Venezia Giulia

PARIED - BUTTRIO (UD) - Via Nazionale

Tel. +39 0432 674292 - Fax +39 0432 673325 - info@paried.it - www.paried.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

Il caso

La sfida: tornano le lettere

"Vita Nuova" si ribella al vescovo ricompare la rubrica soppressa

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Mentre infuria la polemica, e si manifesta un insospettato conflitto all'interno della Chiesa triestina, con visioni diverse venute improvvisamente allo scoperto, il settimanale diocesano "Vita Nuova", entrato in rotta di collisione col nuovo vescovo Giampaolo Crepaldi, prende una decisione autonoma.

Nel numero uscito ieri ripristina, di propria iniziativa, e senza "placet" dall'alto, la rubrica delle lettere che monsignor Crepaldi ha cassato a dicembre, e che è all'origine di tutta la questione.

Monsignor Crepaldi

● Ziani a pagina 13

**IL DISSESTO
DEI CONTI PUBBLICI**

Grido di allarme di Atene che teme di finire in bancarotta
L'Italia contro il contagio mette in campo 5,5 miliardi

La Grecia chiede subito i 45 miliardi Ue-Fmi

Il premier Papandreou: «È una necessità nazionale, il Paese è in una nuova Odissea»

di VINDICE LECIS

ROMA La Grecia ha bisogno subito dei 45 miliardi stanziati dall'Ue e dal Fondo monetario internazionale per salvarsi dalla bancarotta. Lo dice con toni drammatici il premier George Papandreou.

Papandreou parla in tv, ammette che il suo Paese è ormai «in una nuova Odissea» e che la richiesta «è una necessità nazionale» e un «imperativo». Il pacchetto di aiuti Ue-Fmi prevede un prestito di 45 miliardi a un tasso di interesse del 5% e servirà a risanare i conti pubblici. Una prima tranche è attesa prima del 19 maggio, ma Ue e Fmi, mentre confermano che saranno presto avviate le varie tappe della procedura, precisano che al momento non ci sono scadenze o date fisse. «Agiremo in maniera rapida ed efficace», assicura il portavoce del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn. L'annuncio della richiesta del prestito ha fatto scendere il costo per assicurare il debito greco dal default (cds) che a cinque anni è sceso a 584,9 punti base da 634 punti.

La Casa Bianca appoggia la decisione di Atene di attivare il meccanismo di aiuti confermando una linea di attenzione alla situazione greca, già al centro del vertice del G20 iniziato ieri a Washington nella sede del Fmi. Anche il ministro delle Finanze tedesco, Schaeuble, annuncia che la Germania è pronta a dare il suo contributo pur chiedendo maggiore chiarezza sul piano di risanamento e austerità varato da Atene. Analoga valutazione arriva dal ministro Tremonti che spiega con una metafora colorita: «Se la casa del tuo vicino prende fuoco anche se è una casa piccola e magari è colpa sua, non ti conviene fare finta di niente, ma ti conviene, se ce l'hai e noi ce l'abbiamo, dargli l'estintore perché se no il fuoco arriva anche a casa tua».



George Papandreou

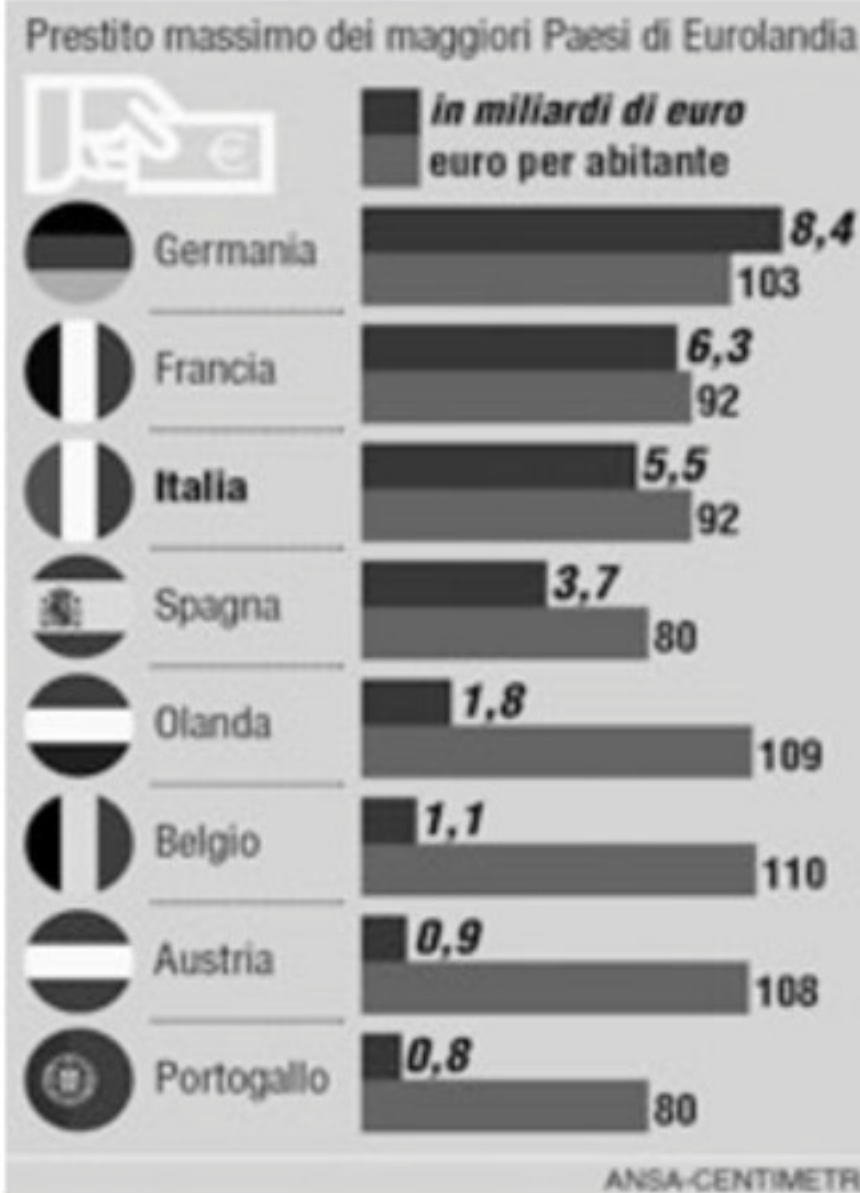
La valutazione di Tremonti è che i grandi Paesi europei - Germania e Francia in primo luogo - «devono avere una visione dell'interesse comune anche nell'interesse specifico dei Paesi più ricchi e più fortunati».

L'Italia teme il contagio greco

Interessi da pagare



Aiuti alla Grecia



e mette in campo, promette Tremonti, fino a un massimo di 5,5 miliardi di euro di aiuti. Ma sostegno europeo a parte, c'è anche un problema che riguarda la stabilità dell'euro di cui si fa interprete Angela Merkel. Le autorità europee, chiede la cancel-

liera tedesca, dovranno valutare se la tenuta della moneta unica è minacciata dal debito della Grecia prima di approvare gli aiuti. Quel che serve ad Atene sarà concesso seguendo procedure e criteri assai severi. Il meccanismo prevede infatti un

parere di Unione europea e Bce seguito da una riunione dell'Eurogruppo. L'Europa e il Fmi stanno lavorando a stretto contatto e fanno sapere che la concessione degli aiuti non è «questione di 24 ore»: come primo passo ci sarà l'adozione di un parere della Commissione europea e uno della Bce che faranno partire il meccanismo. Arrivato il parere, l'Eurogruppo attiverà formalmente il meccanismo.

Non c'è un limite di tempo ma l'urgenza di isolare «l'infezione» greca per mettere in sicurezza i conti pubblici di quel Paese che ha già varato una dura azione di austerità. Intanto in una lettera al G20, il governatore di Bankitalia Mario Draghi conferma che il sistema finanziario internazionale si avvia alla guarigione ma servono riforme e revisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREMONTI

«Dobbiamo aiutare i vicini in difficoltà»



Mario Draghi

WASHINGTON Il sistema finanziario internazionale è «in via di guarigione», ma bisogna ancora spingere sull'acceleratore della riforma delle regole.

E il 2010 e 2011 saranno «anni critici» in questa direzione. Nella sua veste di presidente del Financial Stability Board (Fsb), il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi è tornato ieri a puntare il dito sulla necessità di progredire sul fronte del rinnovo delle norme che dovranno regolare la finanza del futuro.

E lo ha fatto partecipando ai lavori del G20 di Washington, dove il caso Grecia sembra aver richiamato l'attenzione di tutti i presenti. Non

ultimo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha ribadito l'importanza del sostegno da parte dei partner europei a favore dei Paesi in difficoltà.

Nell'anno passato, ha ricordato Draghi in una lettera inviata dall'FSB al G20, lo stesso G20 è riuscito a fare molto per stabilizzare i mercati.

«Si dovrà certamente far fronte in futuro a de-

L'ANALISI DEL GOVERNATORE-PRESIDENTE DEL FSB

G20, Draghi: finanza verso la guarigione

«Ma bisogna spingere sull'acceleratore della riforma delle regole»

BANCHE

Un documento sulla tassazione con due imposte per finanziare i salvataggi

loro tempestiva attuazione».

Tra i vari punti messi in evidenza dal numero uno dell'FSB c'è il fatto che le misure sulla tassazione sul sistema finanziario e gli eventuali supplementi di capitale o liquidità «non dovrebbero essere considerate alternative».

Proprio al G20 il Fondo Monetario Internazionale ha presentato un documento sulla tassazione delle banche prevedendo l'introduzione di due nuove imposte per finanziare salvataggi.

Il governatore è tornato poi su un altro tema caldo, ovvero quello degli stipendi dei manager bancari. Su questo fronte, ha detto, sono stati compiuti «significativi

progressi», ma ancora molto resta da fare e «non deve venir meno lo slancio alle riforme dei sistemi di remunerazione».

Da non sottovalutare, poi, il problema dei derivati: «quest'anno dobbiamo far progredire le riforme» che riguardano questo settore, ha sottolineato. E questo ancor più alla luce della crisi greca accentuata proprio dal legame del debito pubblico con questa forma di strumenti finanziari.

In attesa che arrivi a Washington anche il ministro delle Finanze greco George Papacostantinos, il caso Grecia tiene banco alle riunioni di G20 e Fondo Monetario Internazionale. Diverse le posizioni espresse dai principali partner di

Eurolandia: tra questi, la ministra francese Christine Lagarde ha ricordato che ognuno deve fare il proprio dovere, mentre il presidente della Bundesbank Axel Weber ha messo in guardia dal rischio di contagio. Tremonti, invece, ha usato la metafora della casa del vicino che prende fuoco per ribadire l'importanza di sostenere i partner in difficoltà.

«È arrivato il momento in Europa in cui i Paesi grandi devono dimostrare di essere grandi, devono avere una visione nell'interesse comune anche nell'interesse specifico dei Paesi più ricchi e più fortunati» ha detto il ministro spiegando di fare specifico riferimento alla Germania.

DALLA PRIMA

Il pedaggio del premier

La sfida, dunque, è difficile. Il presidente della Camera spera però che la sua navicella imbarchi nuovi alleati in Parlamento quando si affronteranno i temi caldi, quelli che per ragioni opposte stanno a cuore ai due contendenti: giustizia, riforme, federalismo. Facile preve-

dere dunque continue prove di forza parlamentari utili soprattutto a Fini e ai suoi compagni di strada per misurare il proprio peso di oppositori.

Se fosse per il cavaliere, avrebbe già licenziato il disidente, ma visto che non si può, comincerà la sfrenata corsa all'acquisto del deputato o del senatore traballante tra i due fronti, vecchia specialità di casa Berlusconi. Se fosse per Fini, sbatterebbe volentieri la porta, ma sa che solo restandoci come minoranza agguerrita nel Pdl avrà modo di far sentire la sua voce facendo saltare i nervi

all'avversario: per questo ogni inciampo parlamentare gli verrà addebitato, ogni ritardo contestato, fino a diventare lui nella propaganda berlusconiana il capro espiatorio di ogni futura manchevolezza di governo.

Dal pollaio televisivo, nel quale Berlusconi è improvvisamente piombato proprio dopo aver tentato di recitare il de profundis in nome della par condicio, il governo esce assai indebolito. In quanto al premier, gli è stato detto in pubblico che è nudo, come il re dell'apologo.

Tutto questo non può piacere a Bossi, unico

azionista di riferimento di una maggioranza che ora rischia di non portare a casa l'unica cosa per la quale la Padania fibrilla: il federalismo. Forse più che a Fini e Berlusconi, nei prossimi giorni sarebbe utile guardare al senatore: è l'unico che può decidere di giocare la carta delle elezioni anticipate. Nelle quali i conti si faranno davvero. E forse definitivamente.

Bruno Manfellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Spence: «All'Unione europea manca una fiscalità comune»

Il premio Nobel dà fiducia al modello del Nordest: «Ha molto dinamismo»

di ROBERTA PAOLINI

TRIESTE «La Grecia ha preso delle misure fiscali per prendere tempo. La domanda è saranno sufficienti? La verità è che si crede che la Grecia sia in questa situazione perché è stata incapace di gestire il suo debito. Forse fra sei mesi riusciranno a riguadagnare un po' di credibilità. Meglio di niente. E l'Europa le presterà del denaro, ma a caro prezzo». Michael Spence, professore emerito in Management presso la Business School dell'Università di Stanford Premio Nobel per l'economia stigmatizza così la situazione che sta vivendo lo stato ellenico, aggiungendo che il problema del debito è un'incognita che pesa su tutta l'Europa e sta creando panico sui mercati. «Anche con un problema così grave - aggiunge - è di fatto possibile fare un percorso di rientro duraturo? Questa è la domanda che preoccupa il mercato dei titoli».



Michael Spence

Professor Spence come giudica la situazione dell'Europa. La Grecia non sarà certo un'anomalia del sistema?

Ci sono delle sfide fiscali. L'attuale situazione europea è abbastanza pericolosa e i problemi della Grecia, è vero, non sono limitati alla Grecia. Molti Paesi, compresi Usa e Regno Unito hanno deficit fiscali importanti. Qui il rapporto fra pil e debito è alto, ma la condizione italiana è unica nel suo genere, il sistema fiscale si è orientato per sostenere questa situazione particolare. Negli Stati Uniti i singoli Stati non possono gestire il deficit, è illegale. Se hanno un deficit devono porvi rimedio molto rapidamente. Il problema della fiscalità è tutto concentrato a livello federale. Abbiamo un'unica valuta. Invece l'Europa non è unita dal punto fiscale. Maastricht ha posto dei limiti al deficit, ma non ha definito un'unità centrale che abbia le risorse, l'autorità e il potere di gestire le politiche di stimolo. Avete una valuta unica, ma senza una base fiscale per sorreggerla. Le misure sono prese dai singoli Paesi. Questa è una situazione instabile, che non può durare per sempre. Ci deve essere un'istituzione centrale che pone i limiti delle manovre fiscali dei singoli Paesi.

Invece cosa pensa del nostro Paese? Che cosa suggerirebbe al nostro governo?

L'economia ha molto dinamismo a livello industriale, in Italia, soprattutto nella zona del Nordest. Mi dispiace essere così ottimista. Ma il dinamismo delle imprese e le istituzioni che lo possono supportare in modo flessibile è l'unico modo per ristabilire la crescita. È l'unica soluzione che si conosce. Qui, inoltre, la situazione finanziaria non è cattiva, anche se c'è un debito molto alto. E quando si ha tanto debito ci sono meno disponibilità per sostenere la crescita. Non si possono dedicare molte risorse a infrastrutture e istruzione. Ma non ci si può spingere sotto una certa soglia. In fondo voi siete in Europa.

Si ma nel 2010 gli Usa cresceranno del 3%, la Cina del 10%, l'Europa dell'1% e l'Italia dello 0,8%.

Quando un malato è convalescente bisogna dargli il tempo di cui ha bisogno. Quello che state facendo voi con l'economia è di sveltire il processo di recupero. Se si cerca di fare troppa leva sul governo per accelerare i tempi, poi se ne pagherà, più tardi, un prezzo più alto: è un errore. Spesso è importante non cercare di risolvere il problema, quando non si hanno gli strumenti. La Cina sta crescendo in modo enorme. E pare stiano trovando il modo di controllare il surplus finanziario immenso che hanno accumulato. Il Brasile sta diventando una parte importante del mondo. Si tratta di una sfida per il business e le persone, che devono ri-orientare i grandi mercati.

Quando finirà questa crisi?

Credo che il panico che c'era ad aprile 2009 non ci sia più. I prezzi si sono stabilizzati. Però resto molto pessimista, penso che la ripresa non sia reale, non credo che ritorneremo dove eravamo prima. Negli Stati Uniti abbiamo molti problemi: la disoccupazione è al 10% e il lavoro manca. Ci vorranno 3/4 anni per tornare ad un livello normale e sarà un processo lento e doloroso. Spagna e Regno Unito hanno vissuto una situazione simile agli Usa. In Europa e in Italia la crisi è stata meno dura. Qui il debito immobiliare è più basso, le famiglie risparmiano. La crisi in Italia è stata la conseguenza dei fallimenti dei partner commerciali. Quando le cose torneranno buone per loro, lo saranno anche per voi. Anche se questa dipendenza dal mercato estero vi impedisce di essere del tutto padroni del vostro destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondadori (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alcarelli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 410 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 aprile 2010 è stata di 39.100 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

INTERVISTA AL LEADER DEL LEONE

DOPO 37 ANNI L'USCITA DEL BANCHIERE FRANCESE

di PAOLO POSSAMAI

TRIESTE Cambio della guardia alla guida di Generali. Oggi alla Stazione marittima gli azionisti della compagnia sono chiamati a approvare il bilancio 2009 e a eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Per la prima volta dopo 37 anni, nel board non entrerà il presidente uscente Antoine Bernheim. Nel pomeriggio i consiglieri eletti terranno la loro prima riunione, avendo come nuovo leader Cesare Geronzi. Il presidente di Mediobanca - carica che lascerà - è difatti il successore designato di Bernheim. Del team di vertice dovrebbe far parte anche Vincent Bolloré, vicepresidente in pectore e azionista di peso di Mediobanca stessa (e senza titoli azionari invece del gruppo assicurativo). Bolloré punta a garantire all'amico Bernheim la carica di presidente onorario del Leone di Trieste.

Difficile non trarre bilanci, a 85 anni. Tanto più alla vigilia di una assemblea che implica un addio. Antoine Bernheim lascia la guida di Generali «con vero e profondo dolore», ben disposto a cogliere l'offerta di una presidenza onoraria «pur di mantenere un legame con uno dei due grandi amori della mia vita, della cui gloria rivendico un pezzo». Parla di sé, con autoironia, come di «un povero vecchio licenziato e senza nulla da fare», ma in effetti ha ricevuto varie proposte da parte di fondi di investimento e da «un vero amico» come Gerardo Braggiotti per Banca Leonardo.

Presidente Bernheim, lei pare sorpreso di non essere stato ricandidato, eppure le manovre andavano avanti da molti mesi.

«Se avessi pensato che mi avrebbero allontanato, mi sarei dimesso io per primo. Mesi addietro il premier Berlusconi, a una cena all'ambasciata americana, mi disse che sarei rimasto fino a che fosse durata questa crisi economica. La crisi deve essere passata, anche se non me ne sono accorto».

Ma perché lei è stato allontanato e da chi?

«La questione della mia età è chiaramente un pretesto. Forse mi cacciano perché assieme agli amministratori delegati Perissinotto e Balbinot ho fatto il bene della compagnia. Di sicuro nello stato maggiore di Mediobanca c'è chi non mi ama perché mi sono sempre battuto per l'indipendenza di Generali. Nel '99 la cacciata fu umiliante, stavolta è peggio».

Ma quale ruolo ritiene abbia avuto il suo successore Cesare Geronzi in questa sua uscita di scena?

«Geronzi ha detto a più riprese che mai e poi mai avrebbe fatto il presidente di Generali. Ha cambiato idea, evidentemente, ma non ritengo che sia lui il regista di questa manovra, né che abbia fatto lui pressioni perché fossi mandato via. Se avesse piacere a conoscere le mie opinioni sulla compagnia, sarei lieto di mettermi a sua disposizione. Non conosco peraltro le sue strategie, né di quali poteri disponga».

Chi mette nella lista dei traditori?
«Nessuno mi ha tradito ma c'è chi mi voleva fuori».

Se le verrà proposta la presidenza onoraria, cosa risponderà? E più in generale, quali sono i suoi piani per il futuro?

«Non essere nemmeno membro del consiglio di amministrazione vuol dire non contare nulla. Non so cosa sia una presidenza onoraria. Ma dopo quasi 40 anni in questa compagnia, può essere che anche questo ruolo mi permetta di mantenere un legame con Generali, che mi trovo costretto a lasciare con vero e profondo dolore. Braggiotti mi ha chiesto di prendere un ruolo importante in Banca Leonardo, forse per aiutarlo soprattutto in Francia dove dicono che sono una leggenda e un personaggio mitico mentre in Italia sono trattato in maniera diversa. Fondi di investimento mi hanno chiesto di entrare nel capitale e nella gestione. Ma non mi sono messo sul mercato del lavoro, anche perché trovo ancora incredibile che



Bernheim: presidenza onoraria per restare legato a Generali

IL PREMIER

Berlusconi mi aveva garantito che sarei rimasto a Trieste fino a che fosse durata la crisi. Non me ne sono accorto, evidentemente la crisi è finita

non mi abbiano rinnovato in Generali per almeno un altro anno. Avrei voluto restare per portare il Leone fuori dalla crisi e ancora più forte. Il gruppo deve diventare sempre più internazionalizzato mantenendo ovviamente il quartier generale a Trieste. Non oso pensare che qualcuno oggi possa immaginare di portare Generali via dalla città».

Quali progetti concreti avrebbe voluto coltivare se fosse rimasto?

«Lo sviluppo non può che avvenire all'estero e soprattutto in Asia, dove grazie a Balbinot siamo diventati la seconda compagnia estera nel ramo vita in Cina, siamo entrati in India e Vietnam. Volevo poi tornare in Brasile, dove eravamo il sesto operatore di mercato quando Guty decise di chiudere tutto. Poco lungimirante, direi. E poi penso che in una stagione di crisi come questa si aprono enormi opportunità di acquisizioni, a patto di avere i soldi pronti. Avrei cercato i finanziamenti appropriati per procedere a acquisizioni».

Vale a dire che a Generali servirebbe un aumento di capitale per accelerare lo sviluppo?

«Mi pare logico se l'obiettivo è una crescita esterna. Vi è una formidabile liquidità, nonostante la crisi, e la credibilità di Generali è enorme. Ma Mediobanca non ha mai voluto aumenti di capitale, per non diluirsi. Ho chiesto tante volte se è preferibile avere il 14% di una società statica o il 12% di una brillante, non ho avuto mai risposta. Come si capisce, non pratico la demagogia, non so dire che la verità è quindi non mi sorprende che vi sia qualcuno che

mi ritiene antipatico».

Anche in assemblea passate non sono mancate dure contestazioni.

«Davide Serra del fondo Algebris mi ha aggredito in assemblea, perché secondo lui la compagnia era poco dinamica. Lui avrebbe voluto che facessimo una finanza più "moderna". Ma un certo modo di fare business io non l'ho mai capito e non compro quello che non capisco. E questa crisi, del tutto eccezionale nella sua durezza, deriva soprattutto dalla scarsa professionalità e serietà di grandi banche che hanno privilegiato la speculazione agli interessi generali e di lungo periodo. Noi non abbiamo fatto mai operazioni di questa natura, per questo risentiamo della crisi molto meno degli altri. Io ritenevo che le riserve tecniche, oggi oltre 300 miliardi di euro, servono a pagare i sinistri e le pensioni, non possono essere materia di speculazione».

Ma allora, se i risultati sono dalla sua parte, come spiega questo allontanamento senza preavviso?

«Non so che dire. E' già capitato una volta. Sono entrato in consiglio di amministrazione nel 1973, ho preso la presidenza la prima volta nel 1995 e nei quattro anni a seguire la società ha raddoppiato il giro d'affari e triplicato la capitalizzazione di Borsa. La raccolta premi nel '94 era di 14 miliardi di euro, alla mia partenza nel '99 era di 37,8 miliardi e le riserve tecniche erano passate da 42,2 a 139,9 miliardi. Segno che il management che avevo scelto aveva fatto un buon lavoro. Ma nonostante questi numeri, Mediobanca nel '99 decise di cacciarmi, anche allora senza alcun preavviso».

E in quel caso qual era il motivo della sua rimozione?

«Allora vi era in Mediobanca un giovane e brillante dirigente, di nome Gerardo Braggiotti, cui sono personalmente legato da amicizia. Cuccia e il suo figlio spirituale Maranghi decisero di allontanare Braggiotti e io, siccome lo stimavo e non volevo che finisse a Bnp o a Rothschild, gli procurai l'opportunità di entrare in banca Lazard di cui ero senior partner. Maranghi era dotato di

IL CAPITALE

Serve un aumento per finanziare la crescita in Asia e in Brasile. Ma Mediobanca non lo ha mai voluto perché teme di pesare di meno

fervida fantasia e di uno spirito contorto, sospettava che tramite Braggiotti io volessi sfilare a Mediobanca i maggiori clienti e portarli in Lazard. Stupidaggini, tanto che Maranghi e Cuccia mi hanno poi chiesto scusa».

E dopo le scuse formali le hanno chiesto di tornare alla testa di Generali.

«Esatto, può sembrare strano ma è così. Del resto, quando sono arrivato qui 37 anni fa, Generali era una piccola compagnia e oggi è il secondo gruppo assicurativo europeo, con una reputazione mondiale. Dopo un negoziato con Allianz su Agf, siamo diventati il secondo assicuratore in Germania. Con il mio amico Tendil, abbiamo preso le tante società del gruppo in Francia e ne abbiamo fatto la seconda compagnia assicurativa del mio paese. Abbiamo rilevato in Israele il controllo di Migdal, anche perché a fronte dei negoziati tra Rabin e Arafat pensai che in quell'area ci sarebbero state grandi chances di sviluppo. Con la famiglia Wertheim abbiamo assunto il controllo della Caja de ahorro y seguro, ossia il maggior assicuratore in Argentina. Con Ceska abbiamo recuperato la posizione di leader che avevamo prima della guerra in Europa centrale. Abbiamo acquistato la Banca della Svizzera italiana, perché Perissinotto pensava che dovevamo essere capaci di fare anche asset management. Abbiamo rilevato la Banca del Gottardo. In due cifre, nel 1973 Generali aveva una raccolta premi di un miliardo di euro, oggi supera i 70 miliardi».

I numeri parlano, ma non dicono tut-

to evidentemente. Premesso che i suoi 85 anni sono stati l'argomento usato per non confermarla, ritiene vi siano altre motivazioni?

«Da francese, ho sempre difeso l'italianità di Generali da tutti i tentativi di acquisizioni congregate da stranieri. Sono profondamente convinto che Generali fa parte della nazione italiana e che ne sia un vanto nel mondo. In questa mia battaglia mi sono procurato tante pesanti inimicizie, perché la nostra compagnia è un gioiello che mi vanto di avere contribuito a creare».

Ma con chi ha condiviso questo percorso? A chi risalgono i meriti di questo itinerario di crescita?

«Agli inizi del mio percorso qui, ho incontrato Giovanni Perissinotto, che aveva una posizione di scarso rilievo e ha poi fatto una carriera fulminante. Del tutto eccezionale pure la via seguita da Sergio Balbinot, che è il nostro uomo degli affari esteri. Conosce tutte le lingue, sospetto stia imparando pure il cinese».

In che contesto è tornato in Generali la seconda volta?

«La compagnia si trovava in una situazione molto difficile e con risultati molto mediocri. In quel periodo Lazard voleva vendere la sua quota in Mediobanca, io favorii il passaggio di mano delle quote al mio giovane amico e protetto Vincent Bolloré, che spinse per il mio rientro in Generali. E poi Cuccia e Maranghi volevano riparare all'errore compiuto mandandomi via. Tutto convergeva nel 2002 affinché tornassi là dove ero stato felice».

Ma quale situazione ha trovato quando ha ripreso in mano il timone?

«La situazione interna nella gestione si era molto deteriorata. Quanto all'esterno, sono stato subito attaccato dalla cordata bancaria ispirata dal governatore Fazio. Parteciparono tutti i gruppi creditizi, salvo il SanPaolo di Torino guidato da Rainer Maserà. Andò loro male e quindi, a fronte di un piano industriale molto ambizioso, i banchieri d'assalto pensarono che avremmo fallito e che allora avrebbero potuto cacciare me e i miei colleghi Perissinotto e Balbinot. Penso che questa strategia sia stata ispirata allora da Geronzi. In questa situazione, in cui Geronzi non era partigiano, lui convinse gli altri colleghi a adottare una linea attendista. Hanno sbagliato i loro calcoli e noi abbiamo fatto più grande Generali. Non credo accada per caso che oggi quasi tutti quelli che lavorano in Generali avrebbero voluto che rimanessi. E in mezzo secolo passato nelle banche, non mi è mai capitato di vedere i sindacati sostenere il capo-azienda».

Che idea si è fatto del suo futuro e quali progetti intende coltivare?

«Non so non essere schietto, non sopporto il tradimento e la menzogna. Ho avuto due soli amori nella vita, oltre a mia moglie con cui sono sposato da 64 anni: sono stato in Lazard per 35 anni e in Generali per 37. Dal giorno dopo l'assemblea, per me sarà una prova tremenda chiedermi cosa farò oggi. Forse è vero che sono vecchio, ma per vivere occorre far girare i neuroni e io ho bisogno di lavorare. In Lazard ho visto tanti e tanti presidenti di aziende grandi e grandissime che, quando incontravo magari per caso due anni dopo la loro pensione, parevano relitti umani. Ho partecipato ai campionati europei e mondiali di bridge, ma il bridge non basta naturalmente. Nella vita mi hanno sempre motivato le sfide, ma nella pensione qual è la sfida? Forse la morte? Ne parlerò con i miei amici vescovi e cardinali. In Italia, che è un paese molto cattolico, ho sempre aiutato la Chiesa. Ricordo papa Roncalli come una persona che risplendeva, un vero messaggero di Dio come l'arcivescovo di Parigi Lustiger. Oggi ho una ammirazione profonda per il cardinale Scola, un uomo straordinario che da patriarca di Venezia mi ha voluto nella sua fondazione. Un motivo in più per stare a Venezia, dove ho casa e dove ama vivere mia moglie».

E a Trieste ha coltivato amicizie nel lungo tragitto di vita che vi ha compiuto?

«Solo la marchesa Carignani, in tanti anni passati in questa città, mi ha invitato a cena a casa sua. Non ho mai avuto tantissimi amici qui, fuori da queste mura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA SPECIALE
VILLA MANIN

Linea d'ombra Libri

Informazioni
e prenotazioni

0422 429999

biglietto@lineadombra.it

www.lineadombra.it

I BASALDELLA

Villa Manin, Passariano di Codroipo (Udine)

27 marzo - 29 agosto 2010

FONDAZIONE
CRUP

fondazione
ANTONVENETA

Fondazione
FONDAZIONE CTRIESTE

GENERALI

MAGGIORANZA
IN FIBRILLAZIONE

Il premier dopo lo strappo con il presidente della Camera studia strategie anti-imboscate in Parlamento

Berlusconi: non ci sarà un altro "predellino"

«Certe cose non si ripetono, il Pdl resta». E domani leggerà un messaggio ai Tg sul 25 Aprile

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Non ci sarà un'altra svolta del predellino. Certe cose non si ripetono e il Pdl resta». Il giorno dopo il violento scontro con Fini, Berlusconi esclude la possibilità di creare un nuovo partito ed annuncia che oggi sarà alla Scala di Milano con Napolitano. Si celebra la Festa della Liberazione. Una svolta per Berlusconi che domani leggerà anche un messaggio che sarà trasmesso dai Tg.

Quanto allo scontro con Fini il Cavaliere esclude la possibilità di creare un nuovo partito e aspetta il presidente della Camera e i suoi fedelissimi alla prova del voto in Parlamento. La giornata del premier comincia a Palazzo Chigi, dove si riunisce il Consiglio dei ministri che gli offre l'opportunità di fare una sorta di vertice separato con gli alleati. Prima vede Bossi, Maroni e Calderoli. Poi discute con i ministri di An, Ignazio La Russa, Andrea Ronchi, Giorgia Meloni. Il messaggio che ripete a tutti è il seguente: Fini si deve adeguare alle decisioni della maggioranza e, se non lo farà, non resterà a guardare. La tensione, insomma, resta alta davanti al pericolo di imboscate alle Camere.

Fini che lunedì tornerà ad incontrare i suoi alla Camera, per ora preferisce non rispondere alle domande sullo scontro

Il documento finale

I PUNTI PRINCIPALI

Rivendicazione dei «due anni di successi» in tutte le consultazioni elettorali e dei risultati del governo»

Riconoscimento di «una forte e autorevole leadership del presidente Silvio Berlusconi»

Definizione del programma di governo per i prossimi tre anni

Clausola per «il rispetto delle decisioni votate democraticamente»

CHI HA VOTATO CONTRO

Solo 11 secondo la nota stampa del Pdl

Andrea Ronchi	Ministro politiche comunitarie
Italo Bocchino	Deputato, vicepresidente vicario Pdl
Carmelo Briguglio	Deputato, vice capogruppo Pdl
Adolfo Urso	Deputato, sottosegretario Sviluppo economico
Flavia Perina	Deputata, direttore Secolo D'Italia
Fabio Granata	Deputato
Silvano Moffa	Deputato
Andrea Angelillo	Senatore
Donato Lamorte	Deputato
Pasquale Viespoli	Senatore
Salvatore Tatarella	Deputato
Cesare Cursi	Senatore
Francesco Pontone	Senatore
Roberta Angelilli	Europarlamentare

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI PRESIDENTE

ANSA-CENTIMETRI

con Berlusconi e apprezza l'apertura del premier sull'opportunità di fare le riforme con un ampio con-

senso. «Ciascuno rinunci a piantare la propria bandiera. E' impensabile che ogni maggioranza pos-

Il premier Berlusconi alla presentazione del Suv della Uaz

Nell'attesa di vedere come andrà a finire, è guerra di numeri sul voto che due giorni fa ha chiuso i lavori della direzione nazionale del Pdl. Il documento che dice no alle correnti e vincola la minoranza ad adeguarsi alle decisioni della maggioranza è stato davvero approvato con 158 sì e 11 no dei finiani? Diventati 12 con Ronchi. Paolo Bonaiuti liquida la questione e invita la minoranza di An a rassegnarsi. «I voti espressi saranno stati una sessantina», dice Benedetto Della Vedova.

Quel che è certo è che la battaglia nel centrodestra si sposta in Parlamento. Il primo banco di prova per verificare la tenuta dell'alleanza tra Berlusconi e Fini sarà il disegno di legge sulle intercettazioni. Come si comporteranno i finiani? «Per prima cosa bisogna stabilire quali sono i diritti della minoranza e di questo nessuno ancora ha parlato», risponde Italo Bocchino, che sui temi sensibili rivendica «libertà di coscienza». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, assicura che lo strappo con Fini «non avrà nessuna conseguenza per il governo», ma tra non molto si tornerà a parlare del nuovo Lodo Alfano da introdurre in Costituzione e alla Camera è in attesa anche la legge sul processo breve che per Fini è solo una «amnistia mascherata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA POLEMICHE

Bocchino: «Verdini furbo manovratore di assemblee»

Lunedì riunione dei finiani
Menia: «Margini per ricucire»
Battaglia sulle commissioni

ROMA Il giorno dopo il durissimo scontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini alla direzione nazionale del Pdl arriva il momento della riflessione e della calma, almeno apparente, per le due «componenti». L'invito a deporre le armi per arrivare ad una tregua armata viene raccolto nel corso della giornata, anche se ieri mattina l'atmosfera è comunque avvelenata dalle ultime scorie della battaglia dell'auditorium.

A scontrarsi sono i fedelissimi di Berlusconi e Fini. Ad aprire il fuoco tra i finiani è Italo Bocchino che, intervenendo in tv, definisce Denis Verdini «furbo manovratore di assemblee» in quanto «ha conteso solo i voti contrari» a Fini e chiede «uno statuto dell'opposizione interna» per conoscerne «i diritti».

E proprio il coordinatore nazionale del Pdl ad affondare un colpo nei confronti dei colleghi di partito. «Fini, se vuole svolgere un ruolo politico attivo - sostiene -, bisogna che ricopra un altro ruolo rispetto a quello della terza carica dello Stato». Un attacco che allarga anche a Bocchino quando sottolinea che un «vicecapogruppo deve godere della fiducia della maggioranza dei parlamentari». E una richiesta di dimissioni per Bocchino arriva da Edmondo Cirielli. Un invito tra i finiani ad abbassare i toni sembra arrivi proprio dal presidente della Camera che ieri mattina nel suo studio riceve la visita di alcuni fedelissimi. A far visita a Fini vanno molti dei suoi - tra questi Silvano Moffa, Benedetto Della Vedova e Italo Bocchino - certificando la compattezza della componente finiana.

Al lavoro si mettono i «pontieri». Roberto Menia, uno degli uomini più vicini a Fini e fermo oppositore della fusione tra An e Fi al congresso della nascita del Pdl, si spinge a dire di «continuare a pensare che nonostante la scenataccia ci siano margini per ricucire». Opinione condivisa anche da Renata Polverini, neogovernatrice della Regione Lazio. Ma sembra una ricucitura impossibile, se non soltanto di facciata. A far vacillare la tregua apparente c'è la notizia che Fini incontrerà lunedì i deputati e i senatori che fanno capo a lui a Montecitorio alle 17. Una riunione che non va giù a molti del Pdl vicini al premier, ai quali appare come una conta. Sullo sfondo c'è poi il rinnovo delle presidenze delle commissioni parlamentari in programma dal 22 maggio a Montecitorio. Normalmente automatico, rischia di diventare una sorta di «redde rationem» all'interno del Pdl. Nella maggioranza c'è chi avverte che potrebbe essere l'occasione per ridimensionare i finiani. In bilico ci sono Giulia Bongiorno, alla guida della commissione Giustizia, e Silvano Moffa a quella Lavoro. Al Senato, ma con una data ancora da stabilire per i rinnovi, rischiano invece Mario Baldassarri e Cesare Cursi, rispettivamente presidenti della Finanze e dell'Industria.

Gianfranco Fini

IL SEGRETARIO DEL PD PARLA DI RISCHIO PARALISI

Bersani: pronti all'alternativa

GENOVA Prima due anni di governo «frenato dal meccanismo populista che produce solo chiacchiere e propaganda», ora la rottura tra Berlusconi e Fini che può «paralizzare l'azione dell'esecutivo per i prossimi tre anni». L'Italia non può attendere perché «sta scivolando a causa della crisi» e il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, preoccupato da questo scenario, annuncia che il Pd è «pronto a costruire una alternativa su due punti

DI PIETRO

Il centrosinistra si prepara al voto e cerchi subito una figura carismatica

ti particolari». «Un'altra agenda con i temi sociali ed economici al centro, con proposte nuove per affrontare la crisi - ha spiegato ieri a Genova aprendo la Festa di Primavera del Pd - e una riforma

della democrazia nel solco pieno di questa Costituzione, che è la più bella del mondo, contro ipotesi di derive plebiscitarie». Di elezioni anticipate Bersani non parla perché «la domanda va fatta alla maggioranza». «Qui - ironizza - c'è una maggioranza, si sono fatti trenta voti di fiducia, ci sono le tv, c'è l'informazione, c'è il consenso, c'è tutto. La domanda è: pensate sia possibile andare avanti così per tre anni, senza cavare un ragno dal buco?». «Fini ha sollevato problemi reali - attacca il leader del Pd - nel contesto di un partito padronale che non è in grado di affrontare la discussione perché la trasforma in rissa, come si è visto». «Non stiamo facendo tatticismi - aggiunge Bersani rivolto al centrodestra - stiamo dicendo che se non siete in grado di governare ditelo. E l'ora per noi di avanzare una proposta positiva di alternativa a questa politica del Pdl e della Lega».

L'occasione per ricordare i problemi del Paese e chiedere ancora interventi seri contro la crisi, arriva a margine delle celebrazioni del 25 Aprile all'Ansaldo di Genova, dove vengono ricordati gli

operai che morirono durante la Resistenza per combattere contro il fascismo e il nazismo. Bersani spiega che il Pd già all'assemblea di maggio inizierà a delineare modifiche all'azione programmatica. In vista della rivincita? Se lo scenario di elezioni anticipate non è immediato, è necessario comunque continuare a «cercare di stringere i bulloni dei rapporti con le altre forze di opposizione», guardando anche oltre. Perché, spiega Bersani, «quando parliamo di patto repubblicano per evitare una deriva plebiscitaria al Paese e cambiare agenda ci rivolgiamo anche a persone e a forze oltre il centrosinistra».

Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, chiede intanto al Partito democratico di individuare sin da subito una figura del centrosinistra «carismatica, di riferimento e sintesi della maggioranza della coscienza sociale del Paese» augurandosi che dopo lo scontro tra Berlusconi e

Pierluigi Bersani, segretario del Partito democratico

Fini la situazione «al più presto esploda». «Mi auguro che si vada alle elezioni anticipate. Ma credo che difficilmente Berlusconi andrà al voto anticipato. Io che ne conosco vita, morte e miracoli e le ragioni per le quali si è messo a fare politica, posso dire che più di così non potrà mai ottenere. Lui è entrato in politica per ragioni processuali. Gli serviva andare in un posto dove poter fare le leggi come gli pareva e piaceva. Ci è arrivato e si è fatto una legge grazie alla quale finché fa il presidente del Consiglio non può essere processato. Mica può rischiare di non fare più il presidente del Consiglio».

di ANDREA PALOMBI

ROMA E ora a rischio sarà il governo. Da lunedì la navigazione in Parlamento dell'ex corazzata di Berlusconi si fa più incerta e rischiosa. Con buona pace del Cavaliere, lo scenario politico prevede un comprimario in più, Fini e il suo drappello di fedelissimi. Con loro, oltre che con Bossi, Berlusconi dovrà rassegnarsi a concordare ogni provvedimento che arriverà al voto in Parlamento. E la trattativa a tre si annuncia assai più complicata.

I numeri parlano chiaro: alla Camera bastano 27 voti, al Senato 13, per far mancare la maggioranza. Fini al momento sembra poter contare (anche se andrà verificato) su 39 deputati e 14 senatori. Più che sufficienti dunque per tenere sotto scacco il Cavaliere. Ma già si mormora che il presidente della Camera possa contare anche su alcune «carte coperte» oltre a

Beppe Pisanu

quella, ormai dichiarata, dell'ex ministro forzista Beppe Pisanu. Altri parlamentari del Pdl, per ora alla finestra, domani

potrebbero saltare sulla zattera di Fini.

Perché il problema è tutto qui. Il tempo lavora a favore del presidente della Camera. Se Berlusconi inizia a traballare, aumenterà inesorabilmente il numero di chi correrà a sganciarsi. E il sisma promette di diffondersi dal centro alla periferia, scuotendo gli equilibri anche delle giunte regionali governate dal Pdl.

In Parlamento, l'elenco dei provvedimenti su cui ora il governo rischia è lungo. A cominciare da quelli nevralgici per il Cavaliere, come la giustizia. O come il federalismo fiscale, decisivo per garantire la continuità nell'alleanza con la Lega, come ieri ha fatto capire chiaramente Bossi.

Su entrambi i temi Fini ha già fatto sapere di avere delle cose da dire, e non di poco conto.

E Berlusconi, anche se gli andrà controangue, non potrà far finta di niente. Ma i finiani - lo hanno già fatto capire - non si limiteranno a frenare e contestare, inizieranno anche ad avanzare proposte, come ad esempio quella dell'abolizione delle Province. E dirgli di «no» sarà sempre più difficile. Il primo banco di prova potrebbe essere comunque il provvedimento sulle intercettazioni. I finiani si sono già detti contrari al cosiddetto bavaglio alla stampa, cioè alle norme contro la pubblicazione delle intercettazioni.

Lo stesso Fini in direzione ha poi sparato contro «l'amnistia maschera-

ta» del processo breve, e c'è da giurare che si schiererà contro richieste leghiste come quelle del test d'italiano per gli immigrati che vogliono aprire negozi.

Alla fine proprio il principale alleato del Cavaliere, la Lega, potrebbe così essere di nuovo quello che gli assesta il colpo mortale. Perché Bossi rimprovera al Cavaliere di non aver saputo gestire la crisi con Fini. E così facendo di non essere in grado ora di garantire le promesse fatte al Carroccio. Prima fra tutte quella del federalismo.

All'orizzonte, inevitabilmente, tornano a spuntare le elezioni anticipate. Ma è una prospettiva tutt'altro che semplice per Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA Pluralismo rifiutato

Vale la pena di riprodurre interamente un passaggio cruciale del documento. «Quando gli italiani si riunirono sotto un solo simbolo e una sola bandiera, scelsero che su quel simbolo e su quella bandiera ci fosse scritto "Popolo della Libertà" e non "Partito della libertà". Il riferimento al "popolo" deve quindi essere un principio costante dell'azione politica del Popolo della Libertà che deve sempre più radicarsi sul territorio e incardinarsi nella storia d'Italia. Non siamo un vecchio partito. Non vogliamo dividere ma unire. Siamo al servizio del popolo italiano e del suo bene comune. Le ambizioni dei singoli non possono prevalere sull'obiettivo di servire il popolo italiano».

Leggendo il testo mi è venuto in mente che il partito fascista veniva chiamato «milizia della nazione». Non voglio in nessun modo insinuare che il Pdl sia oggi l'erede di quel partito. Mi interessa l'idea di politica che c'è in entrambi le definizioni. Non è vero che il populismo e il fascismo siano caratterizzati da una visione cinica della politica. Tutto al contrario. La loro è un'idea alta di politica. Cosa c'è di più nobile che mettersi al

servizio del popolo, del bene comune o della nazione? Quello che mancava allora e manca qui completamente è l'idea di parte politica, cioè di partito. Dopo un secolo e oltre di politica di massa, siamo ancora al rifiuto dell'idea di partito.

E anche un alibi pensare che il rifiuto del pluralismo sia riemerso, come fiume carsico, dopo la fine dei partiti democratici. Perché a ben vedere anche nelle rappresentazioni che davano di se stessi i vecchi partiti democratici spesso la consapevolezza di essere parti tra parti era debole. E poi mancando il pluralismo manca inevitabilmente anche l'idea che pluralismo significa conflitto. Anche questa è una costante: una dannata paura del conflitto a viso aperto. Non si venga a dire che il timore del conflitto riguarda solo il Pdl e la Lega, partiti sotto leader insieme padri e padroni. Le vicende congressuali del Pd dimostrano che il conflitto intimorisce tutti. Ma è possibile una democrazia di qualità quando si ha una paura così grande per il conflitto?

Si manifesta puntuale ogni qualvolta si vota. E non si riesce mai a concordare su quali numeri e la partecipazione cala vistosamente. Come nelle ultime regionali la cui interpretazione si è subito appuntata sulle percentuali sui voti validi o sui votanti. O Lo si vede dalla difficoltà di molti a capire che per esempio non ha senso.

Paolo Segatti

MAGGIORANZA
IN FIBRILLAZIONEIl Senatùr avverte: l'alleanza Pdl-Lega sul filo del rasoio,
il federalismo resta in piedi ma deve essere fatto subito

Bossi: «Senza riforme si rischia il voto»

«Sono per la mediazione, ma la gente del Nord è arrabbiata. Silvio doveva cacciare Fini»

di MARIA BERLINGUER

ROMA «Siamo davanti a un crollo verticale del governo e probabilmente della fine di un'alleanza tra Pdl e Lega».

Il ministro e leader della Lega, Umberto Bossi, rompe il silenzio a ventiquattrore dalla clamorosa rottura tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il presidente della Camera, Gianfranco Fini. E ne ha per entrambi i cofondatori del Pdl.

Attacca pesantemente il presidente della Camera che «invidioso e rancoroso per le nostre ripetute vittorie ha rinnegato il patto iniziale e non ha fatto altro che cercare di erodere ciò che avevamo costruito, attaccandoci». E non risparmia il premier Berlusconi al quale dà l'ultimatum sulle riforme perché «la gente del Nord non è più di sceneggiati e tentennamenti».

Per il leader del Carroccio Fini «ha lavorato per la sinistra comportandosi come un vecchio gattopardo democristiano, finge di demolire per non costruire nulla».

E con una dura intervista alla "Padania" che Bossi irrompe nel dibattito politico. E lo fa senza mezze misure.

Per lui Fini è «contro il popolo del Nord e a favore di quello meridionale», contro il federalismo e a favore del «centralismo dello stato» e Berlusconi «avrebbe dovuto sbatterlo fuori subito, senza tentennamenti invece di portarlo in tv, dandogli voce e rilievo».

Durissimo dalle colonne del foglio leghista, il Senatùr sceglie toni più



Il ministro Umberto Bossi leader della Lega Nord

concilianti in un'altra dichiarazione con i giornalisti. Ieri mattina, dopo il Consiglio dei ministri, ha avuto modo di parlare con il premier. E ora cambia ruolo, proponendosi come moderatore. «Io sono per la mediazione ma la gente del Nord ha perso la pazienza», avverte. Il messaggio «forte e chiaro» questa volta è per Berlusconi: «Il fede-

ralismo resta ma bisogna farlo subito».

Da due giorni dai microfoni di Radiopadana il popolo leghista non risparmia accuse feroci a Fini e delusione per l'atteggiamento del premier sulle riforme. Anche Bossi appare deluso.

Lo strappo tra i cofondatori del Pdl rischia di far naufragare il sogno del federalismo fiscale, vero cemento dell'asse



ANSA-CENTIMETRI

Lega-Berlusconi. Se la rottura tra Fini e il Cavaliere non sarà sanata, il ministro delle Riforme è pronto al ricorso al voto anticipato. Un'ipotesi che ovviamente deve fare i conti con il dettato costituzionale che Gior-

gio Napolitano ha più volte ricordato in ogni suo passaggio.

«Non vogliamo gettare benzina sul fuoco, io sono per la mediazione ma i leghisti sono arrabbiatissimi: noi vogliamo fare le riforme, i miei vo-

glio le riforme e io devo interpretare le richieste della base, della gente che è stufo». Per ora dunque Bossi non parla di crisi di governo e non si lancia in scenari futuri. Ma insiste sull'urgenza delle riforme. «Non posso andare di fronte alla mia gente e dire che non stiamo realizzando quel cammino che avevamo intrapreso: quello che sta accadendo frena le riforme e la gente del Nord è stufo e lo ha fatto capire chiaramente».

«Fini? Ha esagerato per tanti versi, ha raccontato delle bugie» dice infine Bossi in un'intervista a Sky. E quando la giornalista gli chiede se a suo parere Fini dovrebbe dimettersi da presidente della Camera il leader del Carroccio risponde: «È un problema, è un problema...dipende se è un uomo d'onore».

I toni più concilianti del leader non corrispondono agli umori della base leghista. Anche il vertice lombardo è arrabbiatissimo.

«Fini rappresenta il partito del non cambiamento: è evidente che dietro i suoi tempi c'è una precisa strategia ma se le riforme non arrivano entro sei mesi-un anno salta tutto e la gente del Nord rischia di incalzarsi pesantemente», tuona Matteo Salvini. «Tutta questa vicenda ha solo un effetto negativo quello di rallentare le riforme, un ulteriore inasprimento della scontro, più di così non so dove si possa arrivare, ma bisogna prevenirlo, frenerebbe ancora di più tutto questo», dice il governatore del Veneto, Luca Zaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Urso: «Guai portare il Paese alle elezioni anticipate»

Il viceministro finiano doc: «Dobbiamo governare per evitare il caso Grecia»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Racconta di una giornata di lavoro iniziata al ministero, ieri mattina, a definire gli ultimi dettagli di una missione che lo vedrà da domani in Azerbaijan. Non una nota a margine. Adolfo Urso, viceministro allo Sviluppo economico con delega al Commercio estero, collega la crisi politica del Pdl al rischio di una crisi economica per il Paese. «Guai mollare la presa adesso, guai pensare di portare il Paese a elezioni anticipate». Insomma, secondo uno dei finiani doc, l'ipotesi di interrompere il mandato è «da evitare a tutti i costi».



Adolfo Urso

Le minacce di Umberto Bossi? «E consapevole anche lui che l'alleanza Lega-Pdl serve all'Italia e non va sciolta».

Viceministro Urso, il giorno dopo la bufera com'è stato?

Una giornata di lavoro in un clima disteso. Dal punto di vista della mia attività dobbiamo dare risposte significative al rischio di recessione economica. La ripresa non arriva da sola, va rincorsa. Ed è una ripresa che viene trainata proprio dalla crescita

delle nostre esportazioni.

Due giorni fa, invece, a mente fredda, che ore sono state per il Pdl?

Sono state ore importanti. Si è discusso alla luce del sole nel massimo organo del partito allargato ai parlamentari. È stata la prima volta che accadeva, è una considerazione rilevante.

Si è anche litigato alla luce del sole.

Dopo il successo delle regionali, siamo ancora più responsabili di fronte al nostro elettorato. E dobbiamo necessariamente affrontare la seconda parte della legislatura per completare il programma consacrato con gli elettori, tanto più in vista delle riforme sociali, economiche e istituzionali che si rendono necessarie per la crescita del Paese.

La Lega, però, ha lanciato un avvertimento preciso. Lo ha fatto con il suo leader massimo. Che ne pensa?

Due cose. La prima è che il Pdl considera l'alleanza con la Lega Nord fondamentale e strategica nella consapevolezza, però, che il nostro è un partito nazionale che, da Trieste a Catania, deve garantire coesione sociale. Anche, non lo dimentichiamo, attraverso i decreti attuativi del federalismo fiscale, importanti per dare impulso alle diverse aree produttive del territorio. In secondo luogo va sottolineato che l'elettorato ci ha dato un mandato di legislatura, cinque anni di lavoro sulla base di un programma impegnativo che abbiamo il dovere di attuare fino in fondo.

Terrete duro dunque? Lo ribadirete a Bossi?

Bossi è consapevole quanto noi di questi fatti. Sono convinto che si possa e si debba proseguire, nel rispetto dei ruoli, con un'alleanza che serve alle esigenze degli italiani.

Nel caso, il Pdl è pronto al voto?

Il Pdl è pronto a governare per evitare il rischio di finire nella tempesta come è già accaduto alla Grecia e come può accadere anche per Portogallo e Irlanda.

La corrente di Fini?

Non è una corrente, ma un dibattito interno servito a dare il via al programma dei congressi regionali e provinciali dal prossimo autunno. Accade in tutti i grandi partiti democratici occidentali che ci siano posizioni non univoche su qualcosa. Quello che conta è che, assieme, si possa proseguire nel lavoro sul programma, che è il nostro vangelo, declinandolo in atti legislativi. Le divergenze di opinioni ci possono stare. Ma, una volta che si è discusso, si decide e ci si muove nella stessa direzione.

EMENDAMENTO AL DECRETO INCENTIVI

Immigrati, il Carroccio chiede un test d'italiano per gli stranieri che vogliono aprire un negozio

ROMA Nuova offensiva della Lega sul fronte dell'immigrazione. Con un emendamento al decreto legge incentivi, all'esame della Camera, il Carroccio chiede che gli immigrati extracomunitari che vogliano aprire un negozio in Italia superino prima un test di lingua. Basta poi con le insegne multietniche, dicono i deputati leghisti, e spazio invece alle scritte in dialetto.

Occorrerà attendere la prossima settimana, quando vi sarà il vaglio di ammissibilità in Parlamento, per capire se le proposte hanno una chance di diventare legge ma intanto il Pdl fa sapere di apprezzarle definendole «sagge»: mostrano «intelligenza», commenta il

vice presidente dei deputati piduelli Osvaldo Napoli. Pronte invece a stigmatizzare l'iniziativa le opposizioni: il Pd si dice convinto che non sia altro che una mossa politica per «battere un colpo» all'indomani dello scontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini in perfetto stile «leghista». Cioè, spiega il presidente dei senatori Democratici Anna Finocchiaro, «ricorrendo al cavallo di battaglia preferito: il razzismo contro i cittadini extracomunitari». Gli immigrati, osserva anche l'europarlamentare dell'Idv Luigi de Magistris, per il Carroccio sono «solo gente da sfruttare».

Sono tutte «polemiche strumentali», è la replica della deputata della Le-

ga e prima firmataria di molti degli emendamenti finiti sotto i riflettori Silvana Comaroli. In ballo infatti, è la tesi, c'è la salute dei cittadini dal momento che «è fondamentale che i proprietari dei negozi possano comprendere e quindi applicare le regole riguardanti la tutela dei consumatori».

Il pacchetto di emendamenti leghisti è comunque corposo e va tutto nella direzione della difesa dell'italianità e in particolare delle tradizioni locali arrivando a immaginare assunzioni circoscritte ai cittadini comunitari e la possibilità di chiedere quelle attività che mettono in pericolo la tipicità culturale e storica. Ma nelle oltre 500 proposte di modifica pre-

sentate dai parlamentari al dl incentivi c'è spazio anche per altro: si va dall'editoria al piano casa, dalla banda larga ai rifiuti. Tra i nodi infatti da sciogliere continua ad esserci quello dei rimborsi della tassa dei rifiuti: dal momento che i soldi in cassa sono pochi nell'Esecutivo né la maggioranza sembrano orientati a restituire un solo euro ai cittadini. Ma la strada da scegliere per venire a capo del rebus (sul quale è anche intervenuta la Corte costituzionale) non è ancora chiara.

Da parte sua il governo ha formalizzato, al momento, esclusivamente una manciata di proposte di modifica: una punta a ripristinare l'indennizzo diretto per le Rc au-



La vetrina di un negozio di fronte la fontana di Trevi a Roma

to introducendo però ulteriori tutele a favore degli automobilisti, mentre una seconda taglia i tempi di installazione dei ripetitori Umts e quelli della fibra ottica via terra con l'obiettivo di rendere meno costosa e quindi più facile l'accesso alla

banda larga. Secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari non è però escluso che l'Esecutivo presenti qualche altra novità: sul tavolo vi sarebbe ad esempio l'intenzione di estendere il 5Xmille alle Fondazioni.

Salerno, Cirielli cancella la Resistenza

Il presidente della Provincia: «Siamo liberi solo grazie agli americani»



Il manifesto celebrativo del 25 aprile fatto affiggere da Cirielli

la Resistenza partigiana e alla lotta al nazifascismo, bensì un elogio all'esercito americano «per l'intervento nella nostra terra che ha sancito un'alleanza che ha garantito un luogo periodo di pace e di progresso economico e sociale senza precedenti e che ha salvato l'Italia, come l'Europa, dalla dittatura comunista».

A stretto giro replica il centrosinistra. «Dimenticare il ruolo dei partigiani non è mai casuale, è una colpevole mancanza -

afferma Emanuele Fiano, deputato e responsabile Sicurezza del Pd - la cultura antifascista italiana non ha mai dimenticato lo straordinario sacrificio degli alleati», ma «non avremmo mai potuto camminare a testa alta se anche gli italiani stessi non si fossero ribellati e non avessero compiuto la lotta di Resistenza. Dimenticare i partigiani nel giorno della Liberazione è un tentativo di riscrivere la storia che va respinto».

«Polemiche costruite ad arte» si difende il diretto interessato. Che si difende dalle accuse di revisionismo: «La presa di distanza dalle conseguenze nefaste, per la democrazia, dell'esperienza fascista - spiega - è inequivocabilmente scritta nel testo: la festa del 25 aprile celebra la riconquista della libertà del popolo italiano e la difesa dei valori fondanti per la dignità dell'uomo e per la convivenza civile e democratica della nostra comunità nazionale».

Il riconoscimento dell'impegno, del ruolo svolto dagli italiani che hanno sacrificato la loro vita a fianco degli alleati per la conquista della libertà è ugualmente presente in maniera centrale come fondativo della nostra nuova Italia».

Cirielli punta il dito contro «una certa cultura antidemocratica per anni a servizio, a volte anche a pagamento, della Russia comunista», cultura che, a suo giudizio, vorrebbe «negare alle giovani gene-

razioni la possibilità di conoscere una serie di verità storiche», come ad esempio quella che «senza l'intervento e il conseguente sacrificio di centinaia di migliaia di giovani americani, l'Italia non sarebbe stata liberata e la coalizione non avrebbe sconfitto la Germania nazista», che «la Resistenza era un movimento composito che interrompeva anche persone che non combattevano per la libertà e per la democrazia, ma per instaurare una dittatura comunista in Italia». Infine, che «se ci avesse liberato l'Armata Rossa, anziché gli americani, per 50 anni non saremmo stati un paese libero».

25 APRILE

Dai manifesti scompaiono
la lotta partigiana

SALERNO Alla vigilia del 25 aprile scoppia il «caso Salerno». Il presidente della Provincia Edmondo Cirielli, l'ex deputato di An oggi Pdl e presidente della commissione Difesa della Camera, «cancella» dal manifesto celebrativo la Resistenza e la lotta di liberazione dall'occupazione nazifascista.

A Salerno campeggiano i manifesti della Provincia ma su di essi non c'è nessun riferimento - come fanno notare esponenti locali del centrosinistra - al-

IL PRIMATE DEL BELGIO: «UN GIORNO NERO PER LA CHIESA»

Il vescovo di Bruges: «Ho abusato di un ragazzo»

Monsignor Roger Vangheluwe si dimette e Papa Benedetto XVI accetta la sua richiesta

di PAOLO CARLETTI

ROMA «Quando ero ancora un semplice sacerdote e all'inizio del mio episcopato ho abusato sessualmente di un giovane dell'ambiente a me vicino». Inizia così la confessione pubblica del vescovo di Bruges in Belgio, che ieri si è dimesso. La sala stampa della Santa sede ha reso noto che le dimissioni sono state immediatamente accettate dal Papa. Lo scandalo pedofilia continua a far emergere nuovi casi, e il Vaticano deve ogni giorno respingere attacchi che arrivano soprattutto da Stati Uniti e Gran Bretagna. L'ultimo è rappresentato da una denuncia presentata da alcuni avvocati statunitensi, che tutelano una presunta vittima di abusi, contro il Papa e contro i cardinali Angelo Sodano e Tarcisio Bertone. La Santa sede ha replicato subito con una nota dell'avvocato del Vaticano J. S. Lena. «Alle vittime degli atti criminali compiuti da padre Murphy - ha affermato Lena - va tutta la nostra comprensione. Abusando sessualmente dei bambini egli ha violato sia la legge sia la fiducia che le vittime avevano riposto in lui. Tuttavia, mentre legittime denunce sono state presentate da vittime di abusi, questa non è una di quelle». Cioè secondo il Vaticano si tratta di un caso «del tutto privo di fondamento». E comunque una delle rare occasioni in cui il Vaticano entra nel merito della questione, rispondendo quasi in tempo reale alle accuse.

Intanto il Belgio è sotto choc per quanto sta accadendo a Bruges. «Gli abusi del vescovo Ro-

ger Vangheluwe nei confronti di un ragazzo si sono protratti per più anni e in più fasi» ha riferito nel corso di una conferenza stampa Peter Adriannsens, presidente della Commissione indipendente per il trattamento degli abusi sessuali nei Paesi Bassi. La Commissione, dopo la diffusione delle notizie sui casi di pedofilia in Olanda, ha ricevuto una ventina di denunce. «In alcuni casi gli abusi sono andati avanti almeno sei anni prima che si intervenisse» ha detto Adriannsens.

L'ormai ex vescovo Vangheluwe nella sua confessione pubblica ha aggiunto parlando della sua vittima «che è ancora segnata dagli abusi. Nel corso degli ultimi anni ho più volte riconosciuto la mia colpa nei suoi confronti, come nei confronti della sua famiglia e ho domandato perdono. Ma questo non lo ha pacificato e neppure io lo so».

Vangheluwe ha aggiunto che «la tempesta mediatica di queste ultime settimane ha rafforzato il trauma. Non è possibile continuare in questa situazione». Monsignor Leonard, primate del Belgio, durante una conferenza stampa ha lanciato un appello: «Se qualcuno ha subito nel suo passato abusi sessuali nella mia diocesi, mai debba accettare ciò da un prete o da un vescovo». Monsignor Leonard si è più volte commosso durante la conferenza stampa e ha detto che questo «è l'avvenimento più doloroso vissuto dalla Chiesa in Belgio da molti anni, oltre che una grande sofferenza per tutta la comunità cattolica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANREMO, MADRE A PROCESSO

Obbliga il figlio a mangiare il diario

SANREMO Costretto a ingoiare le pagine del diario e a mangiare cipolle per cena. Ma non solo. Presso a cinghiate oppure picchiato a mani nude e lasciato piangere, nel letto, per tutta la notte. Bocconi davvero amari per un bimbo di otto anni, senza un padre e con una madre "matrigna" di 31 anni che lo ha cresciuto a suon di botte e punizioni. Una storia di degrado e di violenza che getta le sue radici a Sanremo e che è emersa, a scuola, grazie anche alla sensibilità di alcuni insegnanti che, da una parte contrariati dal livello di trascuratezza del bambino, si sono allarmati. Lunedì la donna comparirà davanti al giudice per l'udienza preliminare. In perquisizioni, l'autorità giudiziaria ha sequestrato in casa della madre diverse cinghie, considerate corpo del reato.

ARRESTATO OPERAIO VICENTINO

Sesso sul web con una dodicenne

SPOLETO Utilizzando il sistema di video-comunicazione Skype su Internet, un operaio di 29 anni, residente nel Vicentino, ha fatto in modo che una 12enne residente a Spoleto compisse atti sessuali mentre lui la osservava al computer: per questo è stato arrestato dalla Polizia che ha avviato l'indagine dopo una denuncia presentata dalla famiglia dell'adolescente. Il giovane non avrebbe mai incontrato di persona la ragazzina. All'operaio, del quale non è stato fornito il nome, è stata sequestrata - hanno riferito gli inquirenti - «una ricca collezione» di filmati e fotografie pornografiche della 12enne e di altre bambine. L'operaio dovrà rispondere di atti sessuali con minorenni e detenzione di materiale pedo-pornografico.

CASO UNICO IN GRAN BRETAGNA

A 11 anni invecchia a velocità record

Cinque volte più in fretta del normale, già prende farmaci contro l'artrite

LONDRA Un ragazzino inglese di 11 anni è l'unica persona al mondo cui è stata diagnosticata una rara malattia genetica per cui invecchia cinque volte più rapidamente rispetto al normale. Il caso di Harry Crowther, di Mirfield (West Yorkshire) è per il "Daily Mail" senza precedenti e nonostante il piccolo adori fare tutte le attività dei compagni di classe - nuotare, arrampicarsi sugli alberi e andare in bici - soffre già di una forma di artrite così avanzata da costringerlo a rinunciare a molti sport, facendogli soffrire gli stessi dolori reumatici di una persona di 60 anni. La sindrome è stata identificata come una variante della Progeria, malattia che porta all'invecchiamento precoce. La forma estrema di cui è vittima il piccolo Harry Crowther (foto), lo fa invecchiare a rapidità sconvolgente: a 11 anni è come se ne avesse oltre 50. Da quando ne ha sette prende antidolorifici quattro volte al giorno per combattere l'artrite ma la sua pelle ha cominciato già a diventare come quella di persone di una certa età e le sue ossa a indebolirsi e corrodersi. I medici non possono predire gli eventuali sviluppi della malattia. I genitori, Sharon e John, hanno detto che sono consapevoli che la vita di loro figlio sarà breve: cercano di goderselo il più possibile.



CROTONE, SONO SICARI DELLA 'NDRANGHETA

Il bimbo ucciso sul campo di calcetto presi i responsabili, uno è minorenne

CROTONE La loro bramosia di potere li spinse a sparare nel mucchio, ferendo 10 giovani tra i quali un ragazzino di 11 anni che morì tre mesi dopo. Ma adesso i magistrati della Dda di Catanzaro e i carabinieri di Crotone sono convinti di avere dato un nome ed un volto agli assassini di quel ragazzino, Domenico Gabriele, morto solo perché la sera del 25 giugno 2009 stava giocando a calcetto nel posto e nel momento sbagliato, insieme, cioè, a Gabriele Marrazzo, di 35 anni, del quale era stata decisa la condanna a morte.

A portare a termine la strage (questo è il reato che gli viene contestato), secondo l'accusa sono stati due giovanissimi: Andrea Tornicchio, di 20 anni, e Vincenzo Dattolo, di 26, entrambi elementi di spicco della cosca Tornicchio. Furono loro, per gli investigatori, a sparare i cinque colpi di fucile caricato a pallettoni che uccisero



Francesco Tornicchio

Marrazzo e ferirono alla testa Domenico, morto il 20 settembre successivamente nell'ospedale di Catanzaro, oltre ad altre otto persone che, per loro fortuna, se la cavarono con lesioni più o meno gravi, ma avendo salva la vita.

Tornicchio e Dattolo erano già detenuti dal

settembre scorso, quando furono arrestati, insieme ad altre 12 persone, nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri che decimò la loro cosca. E ieri, insieme ad altri cinque di quel gruppo, si sono visti recapitare una nuova ordinanza di custodia cautelare su cui spicca il reato più grave: strage. Tutti gli altri ed un minorenne che è stato bloccato ieri, sono accusati invece, a vario titolo, di associazione mafiosa estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, munizioni e materiale esplodente, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato. In realtà gli indagati per la strage sono tre. Oltre a Andrea Tornicchio ed a Dattolo, è sospettato anche il boss della cosca, Francesco Tornicchio, di 31 anni, fratello di Andrea, detenuto dalla fine del 2008. Per lui, però, non c'era la gravità indiziaria necessaria per richiederne un nuovo arresto.

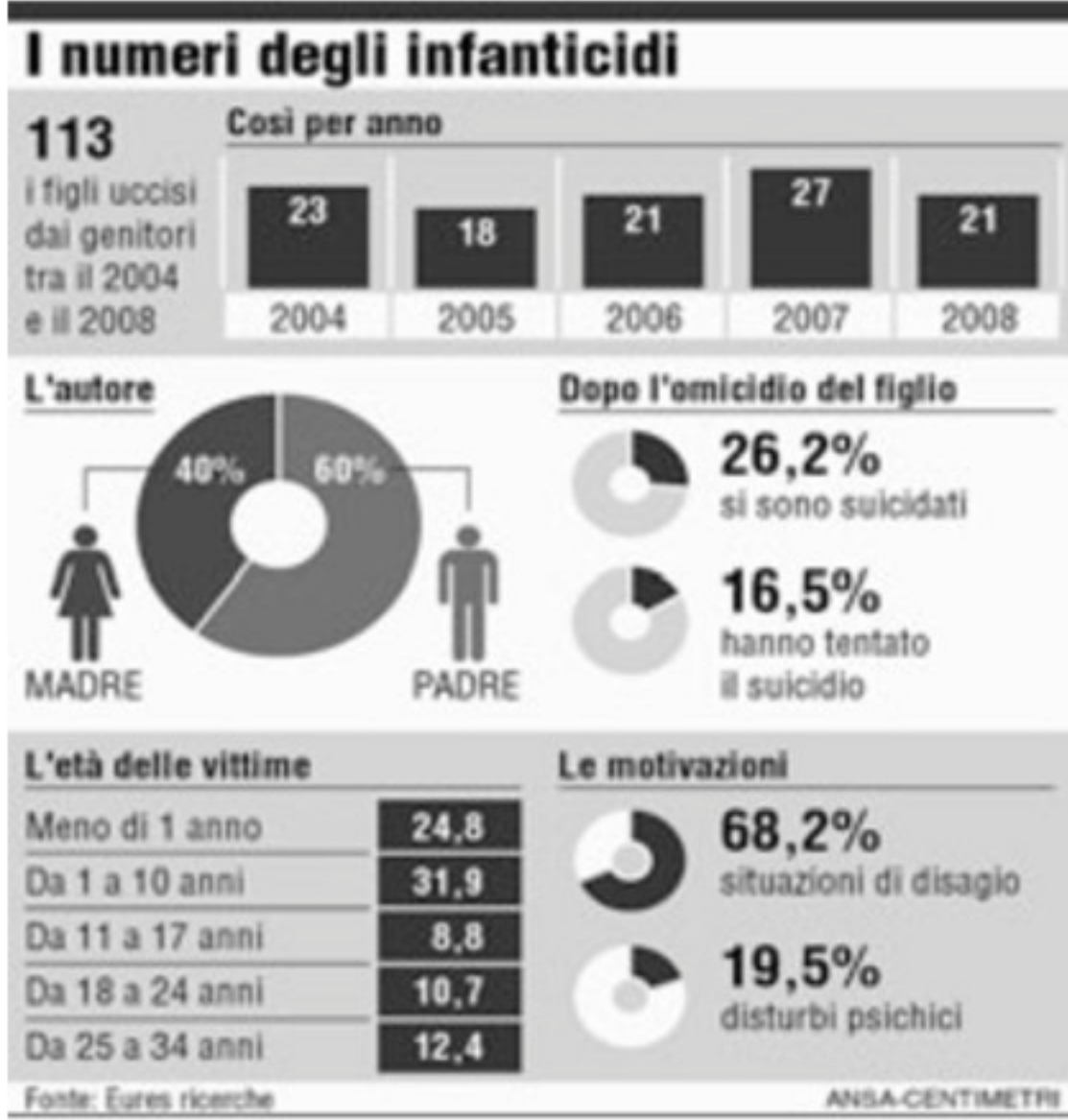
GELA La separazione dal marito, i due figli che secondo i vicini di casa avevano entrambi problemi di autismo, la solitudine. Tutti questi fattori sarebbero la causa scatenante della decisione estrema di una donna che avrebbe tentato il suicidio dopo avere affogato i suoi bambini. Una tragedia della follia e della disperazione avvenuta a Gela nel nisseno, dai contorni ancora poco chiari.

«Venite a prendermi ho ucciso i miei figli» ha sussurrato Vanessa Lo Porto, 31 anni, ai carabinieri chiamati con il cellulare, dopo essere riuscita a tornare a riva. «Non me lo sarei mai aspettato» ha urlato tra le lacrime il padre dei piccoli, Marco D'Augusta, un operaio di 42 anni, andato via da casa circa sei mesi fa. L'uomo è rimasto a lungo davanti alla spiaggia nella speranza di ritrovare ancora in vita il più piccolo dei suoi figli. Finora infatti è stato recuperato dalle motovedette della Guar-



La madre arrestata

dia costiera solo un cadavere, quello di Rosario, di nove anni. Il corpo di Andrea Pio, il fratellino di due anni, è invece rimasto in balia delle onde nel mare di fronte alla spiaggia di Torre di Manfredi: una località balneare a circa 10 chilometri da Gela. Sino a sera sono proseguite le ricerche, con l'ausilio di motovedette ed



elicotteri della Guardia costiera, della Guardia di finanza, dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. Le condizioni proibitive del mare hanno però ostacolato le operazioni.

Vanessa Lo Porto, arrestata con l'accusa di duplice omicidio aggravato, è da ieri ricoverata in stato di choc, piantonata dai carabinieri, nell'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela.

Secondo una prima ricostruzione fatta degli investigatori - le indagini sono coordinate dal pm Monia Di Marco - la donna prima ha affogato i suoi figli in mare, poi è riuscita faticosamente a ritornare a nuoto sulla terra ferma. Saranno adesso le indagini ad accertare se la giovane abbia desistito dall'uccidersi all'ultimo momento per istinto di sopravvivenza o se invece avesse deciso di annegare i figli senza alcuna intenzione di farla finita. Dubbi che non sono stati ancora dissipati.

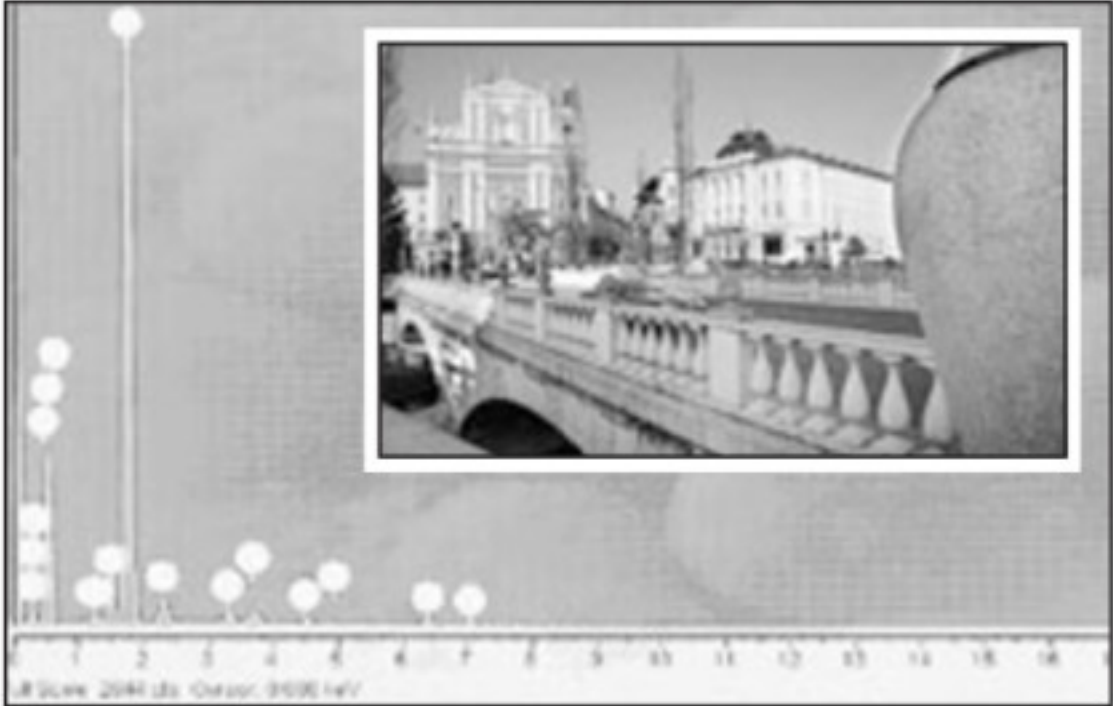
La donna viveva nel quartiere chiamato Cantina sociale: un agglomerato urbano sorto senza alcun piano regolatore dopo l'apertura del polo petrolchimico dell'Eni, costruito negli Anni cinquanta su iniziativa di Enrico Mattei. Una zona abitata prevalentemente da lavoratori della zona industriale. Operai come i genitori di Vanessa Lo Porto che «hanno sempre aiutato la figlia ad andare avanti» raccontano i vicini.

RISCONTRATA LA PRESENZA DI PARTICELLE DI SILICIO PERICOLOSE PER I MOTORI DEI JET

Vulcano islandese, le polveri su Lubiana

La conferma da uno studio dell'Ogs triestino su iniziativa dell'autorità dell'aviazione slovena

TRIESTE È bastato un volo di poche decine di minuti per catturare le particelle emesse dal vulcano islandese nei cieli sopra Lubiana (Slovenia). La "missione polveri" è stata compiuta il giorno 20 aprile dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs di Trieste, su iniziativa della Slovenian Civil Aviation Authority che ha richiesto l'intervento di Ogs per le sue competenze in fatto di aeromonitoraggio ambientale. I risultati delle analisi chimico-fisiche - effettuate dall'Ufficio meteorologico sloveno (Arso) mediante un microscopio elettronico dotato di una sonda particolare - hanno confermato che nei cieli a nord e a sud di Lubiana la nube del vulcano islandese



Nel grafico il picco di particelle vulcaniche su Lubiana

se si è stratificata a un'altezza di circa 2.200 metri, dove inevitabilmente è di impedimento al traffico aereo. Ieri mattina i primi dati sono stati ufficialmente discussi presso il Ministero dell'ambiente

sloveno, nel corso di una incontro a cui hanno partecipato esponenti dell'Aviazione civile slovena e Franco Coren, il ricercatore Ogs già specializzato in analisi ambientali mediante aerorilevamenti,

che ha condotto il volo e recuperato i campioni di aria e polveri.

Dice Coren: «I campionamenti che abbiamo effettuato, compiendo prelievi ogni 300 metri, hanno coperto la colonna d'aria fino all'altezza di 3000 mt. Dall'analisi delle particelle rimaste intrappolate su speciali supporti biadesivi è emerso che il materiale flottante di origine vulcanica è piuttosto grosso, poiché le particelle hanno un diametro di circa 50 micron. Più grosse, dunque, delle polveri sottili prodotte dal traffico cittadino, che irritano i polmoni. Inoltre abbiamo visto che questa nube si è disposta in strato sottile a un'altezza in cui, inevitabilmente, devono transitare i velivoli».

La particolare colloca-

zione e le caratteristiche delle particelle sono i due fattori di attenzione su cui si stanno concentrando le autorità slovene, su indicazione dei ricercatori di Ogs. «Queste particelle - spiega ancora Coren - sono relativamente indifferenti per i velivoli a elica che hanno motori dotati di filtri ma possono costituire un elemento di preoccupazione per aerei tipo jet, i quali non usano eliche e non dispongono di filtri interni». Che cosa può succedere? «Particelle grossolane come quelle che abbiamo trovato - conclude Coren - contengono silicio. Quando entrano nelle turbine di un aereo succedono due fenomeni: producono abrasioni sulle superfici con cui vengono in contatto, generando attrito indesiderato. Ma soprattutto, a causa del calore presente a livello di turbine, fondono, si liquefanno, vengono letteralmente sparate sul bordo delle palette delle turbine. Qui si condensano e determinano vibrazioni pericolose per l'assetto e la stabilità del motore».

STRAGI A BAGHDAD E NELLA PROVINCIA DI AL ANBAR

Al Qaeda vendica la morte dei suoi capi Venti attentati in poche ore, 60 morti

BAGHDAD Una raffica impressionante di una ventina di potenti esplosioni pressoché simultanee di autobomba e ordigni artigianali ha travolto Baghdad e una cittadina della provincia di Al Anbar.

Il bilancio, di certo ancora provvisorio, è degno dei peggiori bollettini di guerra: una sessantina di morti e oltre 180 feriti. Rivendicazioni ufficiali non ce ne sono ancora state, ma le autorità non hanno dubbi. «Si tratta di una vendetta di Al Qaeda per le perdite che ha subito» ha detto il generale Qassim Atta, portavoce delle operazioni di sicurezza a Baghdad, in riferimento all'uccisione dei due massimi capi dell'orga-



Osama Bin Laden

nizzazione di Osama Bin Laden in Iraq. Domenica scorsa, in un'operazione congiunta delle forze irachene e Usa erano stati uccisi Abu Omar al Baghdadi, "emiro dello Stato islamico in Iraq", cioè l'alleanza di gruppi terroristi con a capo Al Qaeda, e Abu Ayub Al Masri, che era a capo

del ramo iracheno della stessa internazionale del terrore, sin dall'uccisione nel giugno 2006 del famigerato Abu Musab Al Zarqawi. Nei giorni successivi, altri 300 attivisti di Al Qaeda sono inoltre stati catturati in operazioni diverse. Ma ciò nonostante, ieri il terrorismo ha ampiamente dimostrato di avere comunque una straordinaria potenza di fuoco. L'attacco più devastante è stato messo a segno nel grande e degradato sobborgo sciita della capitale, Sadr City: Due autobomba sono esplose davanti ad una sede della corrente politica che fa capo al leader radicale sciita Moqtada Sadr. Solo qui i morti sono stati oltre 35 e i feriti oltre 50.

Affare Punta Scala, spariti 15 milioni dall'Hypo Banka

Nell'investimento immobiliare le mani del faccendiere Zagorec

FIUME L'eco delle indagini avviate dagli inquirenti della Procura austriaca in merito allo scandalo della Hypo Banka di Klagenfurt sta seriamente offuscando anche uno tra i principali progetti turistici in Dalmazia, certamente il più importante in fase di attuazione nella regione di Zara. Si tratta del lussuoso insediamento di Punta Scala, un resort (2500 posti) che viene approntato sull'omonimo promontorio in località Petreane per conto del gruppo altoatesino Falkensteiner & Michael, per un investimento preventivato sui 210 milioni di euro. Per la stampa austriaca, o perlomeno per il carinziano "Kleine Zeitung", il caso Punta Scala potrebbe addirittura rivelarsi come una specie di «unicum nel panorama della corruzione a livello europeo». Forse un'esagerazione. Forse. Sta di fatto che per adesso la cupola direttiva di Hypo Banka è già stata rimossa e inserita nell'elenco degli indagati. E, su imbeccata degli investigatori austriaci, adesso si è mossa - discretamente e con il rispetto dovuto comunque a un bel pacchetto di milioni - pure la Procura croata. Forse anche perché starebbero sempre più facendosi strada i sospetti che dietro il fascinoso mega complesso di Punta Scala potrebbe in realtà celarsi un puro e semplice inghippo di speculazione edilizia: il progetto (definito come una sorta di partnership pubblico-privata) potrebbe essere solo l'allettante copertura per mettere le mani impunemente e a condizioni di favore su un tratto di costa in cui edificare ville o eleganti e superattrezzati residenze da "affittarsi" a lungo termine al miglior offerente. Per adesso siamo tuttavia nell'empireo dei sospetti. Che però non sono assolutamente privi di fondamento dacché nell'intera vicenda compare anche un personaggio come l'ex generale

INDAGINI

La magistratura propende per una operazione che celerebbe una speculazione edilizia

croato Vladimir Zagorec, factotum per gli armamenti al ministero della Difesa all'epoca del defunto presidente Tudjman e della guerra in Croazia. Estradato dall'Austria, Zagorec è attualmente in attesa di processo a Zagabria per la misteriosa sparizione di una partita di diamanti messa a disposizione dagli ambienti dell'emigrazione croata per ar-

mare di straforo - dato l'embargo internazionale - il nascente stato croato.

E proprio l'imperturbabile e distaccato ex generale (ed ex bottegaio e autista) avrebbe svolto un ruolo di intermediario nell'acquisizione dei terreni di Punta Scala. Ma in precedenza anche in altre operazioni immobiliari sospette. In ciò avvalendosi sia delle sue entrate negli ambienti più torbidi dell'affarismo politico zagabrese che dei suoi buoni rapporti con il defunto governatore della Carinzia e leader dell'estrema destra austriaca Joerg Haider, e quindi con il vertice della carinziana Hypo Banka. Nella matassa Hypo-Haider-Zagorec, sulla quale si sta indagando e che resta quindi ancora da dipanare (am-

messo che ci si riesca), il progetto Punta Scala potrebbe essere solo una propaggine, consistente ma non l'unica.

Come che sia, stando a quanto ipotizzano gli inquirenti austriaci il lussuoso complesso turistico zarino sarebbe servito per sfilare dalle casse della Hypo Banka non solo i finanziamenti per il resort di Petreane, ma anche un congruo plico di milioni finiti - si ipotizza - sul conto di una finanziaria di comodo in Liechtenstein. Pure questa accostata a Haider e soci, Zagorec compreso. I milioni di euro così fatti sparire dai forzieri dell'istituto bancario di Klagenfurt sarebbero almeno 15, forse addirittura una ventina. Quanto al Punta Scala, da segnalare infine che dopo l'avvio delle indagini anche



Un'immagine del centro storico di Zara

da parte della Procura croata un campanello d'allarme sembra essersi messo a suonare anche nella sede dell'amministrazione regionale zarina. Che proprio per questo ha finora glissato sulla richiesta degli inve-

stitori relativa ai nullastia per la "vendita di alcune delle ville del complesso a una distinta clientela", bloccando di fatto qualsiasi possibilità di registrazione tavolare dei passaggi di proprietà. (f.r.)

NON PERICOLOSO, È STATO SPINTO IN MARE

Parenzo, pescecane di due metri e mezzo si spiaggia: salvato

PARENZO Le notizie d'imbarcazioni arenate non sono sicuramente una rarità, però è alquanto singolare e curioso che ad arenarsi sia nientemeno che un pescecane di ben 2 metri e mezzo di lunghezza. E successo l'altra sera sulla spiaggia di Peschiera, praticamente in centro città a Parenzo, sotto gli occhi dei passanti sbigottiti. E qualcuno, vista la mole dell'animale, se l'è data a gambe dalla paura. Il fatto è stato subito segnalato alla Capitaneria di porto, alla polizia, ai pompieri e al Centro di ricerche oceanografiche di Rovigno. Quest'ultimo ha provveduto a calmare gli animi spiegando che il pescecane arenato appartiene a una specie innocua per l'uomo per cui va assolutamente rimesso in mare. Alcuni volontari, rassicurati dalla spiegazione, lo hanno effettivamente aiutato a tornare nel suo ambiente naturale. (p.r.)



IN BREVE

DAL 1° LUGLIO EFFETTI DELL'ABOLIZIONE Tassa anti-crisi, esentati in 910mila

ZAGABRIA Il Sabor, il parlamento croato, ha deciso: dal primo luglio niente più tassa del 2% su stipendi, pensioni ed entrate d'altro genere, che vanno da 3 a 6 mila kune, ossia da 413 a 826 euro. Abolita invece dal primo novembre l'imposta del 4% per le entrate superiori alle 6 mila kune. Ricordiamo che la cosiddetta tassa anti-crisi era stata introdotta lo scorso agosto e avrebbe dovuto restare in funzione fino al 31 dicembre 2010. Le modifiche proposte dal governo sono state approvate da tutti gli schieramenti parlamentari, a eccezione di quello socialdemocratico (deputati astenuti), il quale aveva proposto l'abrogazione delle due aliquote dal prossimo primo maggio. La proposta è stata respinta. Dal primo luglio, dunque, il balzello non sarà più pagato da 720 mila lavoratori e 190 mila pensionati, mentre fino al primo novembre continuerà a essere corrisposto da 360 mila persone.

TROVATO UN ACQUIRENTE CINESE

Il "Tre Maggio" vende nave bloccata

FIUME Boccata d'ossigeno al fiumano Cantiere Tre Maggio, grazie alla vendita della car-carrier "Montecarlo", andata a una compagnia cinese di Hong Kong. La nave, terza della serie, è stata costruita per conto dell'armatrice Nsc di Amburgo, che alla fine del 2009 aveva rescisso il relativo contratto a causa dei ritardi nella consegna della "Montecarlo". Per mesi la direzione dello stabilimento di Cantrida ha avuto trattative con l'azienda amburghese e un paio di potenziali acquirenti, fino a quando a spuntarla è stata l'armatrice cinese, con un'offerta ammontante a 34 milioni di dollari.

Datteri di mare, prelibatezza vietata

Multe ai ristoratori che li preparano. Quest'anno presi 5 pescatori di frodo

POLA Nonostante le ammende da far tremare vene e polsi, in Istria la pesca e commercializzazione del dattero di mare è un'attività che va avanti imperturbata, danneggiando gravemente i litorali rocciosi.

Ci ha pensato l'organizzazione ambientalista Istria Verde-Zelena Istra a lanciare un appello, rivolto non solo ai "datolieri" (i raccoglitori del mollusco), ma anche ai ristoratori e ai consumatori, chiedendo di porre fine a questo strazio ambientale, che ha contribuito a mutare in peggio l'habitat di diverse zone lungo le coste orientali della Penisola. Dusica Radojic, presidente di Istria Verde, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha ricordato come la sua organizzazione si batte dal 2001 per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei "datoli". «Purtroppo non siamo riusciti a rallentare il fenomeno - ha detto - e nei ristoranti si continua a offrire sottobanco questo prelibato bivalve. In base ai dati del competente servizio d'ispezione, l'anno scorso in Istria sono



Un piatto di datteri di mare

Le ammende sfiorano anche i 28 mila euro per chi ne è in possesso

state inoltrate 11 denunce penali per pesca abusiva di datteri. Le multe sono ammontate a 69 mila kune (9 mila e 500 euro, nda), mentre il risarcimento da pagare per i danni ambientali è stato di ben 387 mila kune (53 mila e 300 euro).

La polizia è costantemente in azione ma non può debellare del tutto l'andazzo, poiché è impossibile controllare quotidianamente le coste frastagliate. Comunque, dall'inizio dell'anno e fino al 19 aprile, la polizia istriana è riuscita a fare luce su cinque casi, sequestrando un totale di 120 chilogrammi di datteri.

Presente all'incontro stampa anche Tomislav Popovic, direttore dell'associazione turistica istriana, il quale ha detto che nelle acque adriatiche, oltre al "datolo", c'è ancora un sacco di specie di molluschi bivalvi, tutti buoni da mangiare e la cui pesca e consumo non sono vietati. «Invito i ristoratori istriani - ha concluso - ad esporre nei loro locali l'adesivo con la scritta "Qui non serviamo datteri di mare"». Un invito che probabilmente raccoglieranno in pochi, trattandosi di una squisitezza che attrae tradizionalmente numerosi turisti d'oltreoconfine.

Da quanto è dato sapere, un chilo di "datoli" viene a costare in media nei ristoranti sulle 450 kune, pari a 62 euro. L'esborso cosiddetto in strada è invece di 20 euro al kg. Ci sono poi le

pene pecuniarie, da togliere il respiro ai normali cittadini ma che non spaventano evidentemente i "datolieri", tra i quali un centinaio di pescatori professionisti nella Penisola. Per le persone fisiche colte in flagrante, si va da un minimo di 7 mila (965 euro) ad un massimo di 30 mila kune (4130 euro). Ricordiamo che il salario medio in Croazia è di 730 euro. Le ammende per le persone giuridiche sono più salate e vanno da 25 a 200 mila kune, ovvero da 3445 a 27 mila e 500 euro. Botte tremende. Interessante rilevare infine che l'attività dei "datolieri" è proibita in Istria, Dalmazia e Quarnero ma non lo è invece nella vicina Montenegro e neanche nello specchio di mare della Bosnia-Erzegovina, dove si trova la località di Neum.

Andrea Marsanich

MA SI TRATTA L'INDENNIZZO PER LA FRUIZIONE DEI TERRENI DI PROPRIETÀ COMUNALE

Orsera, campeggi pronti per l'apertura stagionale

ORSERA Pace fatta o perlomeno è una tregua che oggi finalmente permette l'apertura stagionale dei campeggi di Valcanella, Porto Sole e Coverasada, appartenenti all'impresa turistica Maistra di Rovigno. Lo ha annunciato la direzione aziendale precisando che continueranno le trattative con il Comune in merito all'indennizzo per la fruizione dei terreni che la Maistra è tenuta a pagare al Comune, proprietario degli immobili. Nei giorni



Una panoramica aerea della località di Orsera

scorsi è stata definita la piattaforma dell'accordo da firmare quanto prima, che dovrebbe sancire una specie di partenariato tra le due parti nelle strategie di sviluppo turistico, infrastrutturale e culturale del centro balneare. Il problema ha rischiato di fare fallire la stagione turistica a Orsera con pesanti ripercussioni sia finanziarie che sociali.

Va ricordato che la colonna economica portante è proprio l'industria

delle vacanze con il relativo indotto. A questo punto è sicuramente opportuno spiegare i termini del problema, presente anche in altre località balneari istriane, come ad esempio a Medolino. Alla vigilia di Pasqua il direttore generale della Maistra Kristijan Sustar si era rifiutato di pagare al Comune l'indennizzo annuale di 3 euro al metro quadrato per i 290 mila mq sui quali si estendono i tre campeggi citati. Un indennizzo ritenuto eccessivo, in rapporto

a quelli praticati nelle altre località di villeggiatura. Sustar aveva minacciato di tenere chiusi gli impianti della Maistra a Orsera, che totalizzano oltre un milione di pernottamenti all'anno qualora l'indennizzo non venisse abbassato, nell'attesa del prossimo varo della legge che dovrebbe far finalmente ordine in questo campo. Ne era seguito un tira e molla con l'amministrazione del sindaco Franko Stifanic e alla fine dunque è prevalso il buon senso. (p.r.)

Valentina Jenko
ved. Mahnic

Vicini con affetto a FRANC:
- FULVIO, ANITA e VITTORINO ZAMBORLINI

Trieste, 24 aprile 2010

VI ANNIVERSARIO
DOTTOR
Marcello Prester

Ricordandoti con infinito rimpianto

I tuoi cari

Trieste, 24 aprile 2010

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

A. MANZONI & C.

IL PICCOLO presenta FRANCOBOLLI CRONISTI DELLA STORIA

In collaborazione con BOLAFFI una raccolta filatelica esclusiva che racconta attraverso i francobolli la storia di Trieste dal 1947 al 1954



E con ogni uscita il bollino per partecipare al concorso "Vinci il Pinocchio!"

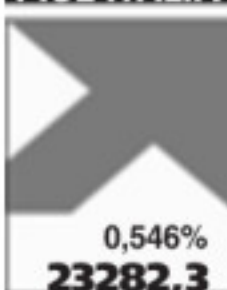


IN EDICOLA LA DECIMA USCITA CON IL PICCOLO
5 francobolli e la decima cartolina a soli € 5,00 oltre al prezzo del quotidiano

GRANDE CONCORSO VINCI IL PINOCCHIO

Il raro francobollo del valore di oltre 80.000 euro, in più oltre 50 premi minori.

FTSE ITALIA



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	25,800	27,680	Marocco Francese	140,480	160,000
Argento (per Kg.)	374,430	444,150	Marocco Belgia	140,480	160,000
Sterlina (v.C.)	180,000	202,450	Marocco Austriaco	140,480	160,000
Sterlina (post.74)	180,000	202,450	20 Marchi	175,850	196,250
Sterlina (post.74)	180,000	202,450	20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Marocco Francese	140,480	160,000	Krugerrand	764,360	857,820
Marocco Belgia	140,480	160,000			

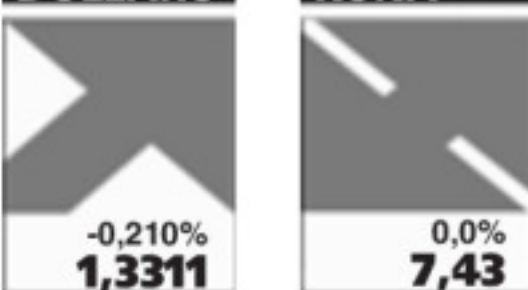
BORSE ESTERE (Indici)

Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen.)	167.96 -0.150	Londra	5723.65 1.029	Singapore Straits T	2968.49 0.262
Bruxelles-bel 20	2644.14 0.502	Madrid Ibox 35	10918.2 0.507	Stoccolma	3367.9 2.507
Dj Euro Stoxx	277.93 0.842	Nasdaq Comp (prov.)	2514.81 -0.169	Tokio Nikkei	10914.5 -0.316
Dj Euro Stoxx 50	2918.11 0.708	New York (prov.)	11150.0 0.418	Toronto (prov.)	12211.7 0.418
Francfort	6259.93 1.472	Oslo-top25	356.07 1.056	Vienna Atx	2731.03 1.108
Helsinki	7046.66 0.536	Sao Paulo 200	227.36 -0.176	Zurigo Smi	6767.97 0.712
Johannesburg	2653.81 0.794				

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1.3311	Dollaro Canadese	1.3337	Rand Sudafricano	9.9440
Yen Giappone	125.1100	Dollaro Australiano	1.4464	Bulgaro	1.9558
Sterlina inglese	0.8673	Libra Ungherese	264.4500	Dollaro Hong Kong	10.3327
Franc Svizzero	1.3555	Corona Ceca	25.4050	Corona Islandese	0.0000
Corona Svedese	9.8510	Zloty Polacco	3.8853	Lira Lituana	3.4528
Corona Norvegese	7.8765	Corona Estone	15.6466	Lat Lettone	0.7077
Corona Danese	7.4422	Dollaro Neozelandese	1.8702	Lira Rumeno	4.1240

DOLLARO KUNA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€uro	Var. %	Titolo	€uro	Var. %
A2a	1.324	-1.36	B.P. Milano	4.580	-6.32
A2a	1.324	-1.36	B.P. Sondrio	6.955	-6.925
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577

Titolo	€uro	Var. %	Titolo	€uro	Var. %
Atene (ind. Gen.)	167.96	-0.150	Londra	5723.65	1.029
Bruxelles-bel 20	2644.14	0.502	Madrid Ibox 35	10918.2	0.507
Dj Euro Stoxx	277.93	0.842	Nasdaq Comp (prov.)	2514.81	-0.169
Dj Euro Stoxx 50	2918.11	0.708	New York (prov.)	11150.0	0.418
Francfort	6259.93	1.472	Oslo-top25	356.07	1.056
Helsinki	7046.66	0.536	Sao Paulo 200	227.36	-0.176
Johannesburg	2653.81	0.794			

Titolo	€uro	Var. %	Titolo	€uro	Var. %
A2a	1.324	-1.36	B.P. Milano	4.580	-6.32
A2a	1.324	-1.36	B.P. Sondrio	6.955	-6.925
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Titolo	€uro	Var. %	Titolo	€uro	Var. %
A2a	1.324	-1.36	B.P. Milano	4.580	-6.32
A2a	1.324	-1.36	B.P. Sondrio	6.955	-6.925
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577
A2a	1.324	-1.36	B.P. Spoleto	4.579	-4.577

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	v. %	Fondi	€uro	v. %
AZ. ITALIANI			Ann Amiche	9.151	0.94
A2a	1.324	-1.36	Ann Anima Amer.	4.323	0.49
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71

BILANCIATI OBBLIGAZIONARI

Fondi	€uro	v. %	Fondi	€uro	v. %
AZ. ITALIANI			Ann Amiche	9.151	0.94
A2a	1.324	-1.36	Ann Anima Amer.	4.323	0.49
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	v. %	Fondi	€uro	v. %
AZ. ITALIANI			Ann Amiche	9.151	0.94
A2a	1.324	-1.36	Ann Anima Amer.	4.323	0.49
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71
A2a	1.324	-1.36	Ann Az Amer.	16.886	0.71

TITOLI DI STATO

Fondi		€		%	
-0.19	Nu Inva Va At	7.876	-0.01		
-0.63	Real Bl Agg	6.752	-0.13		
-0.06	Real Bl Att	8.849	-0.07		
-0.06	Real Cap Eu	12.688	0.05		
-0.06	Real Din Prot	12.932	0.34		
-0.06	Real Imp Em	14.347	0.77		
-0.06	Real Imp It	7.352	-0.05		
-0.35	Real Imp Mon	7.456	-0.37		
-0.18	Real L Equ	9.572	-0.18		
-0.15	Real L Futuro	7.986	-0.04		
-0.05	Real L Gar	9.330	0.04		
-0.05	Real Obb	12.053	0.16		
-0.05	Real Transf	9.733			
-0.06	Sal Affaz2000	4.880	-0.21		
-0.06	Sal Affaz2000	4.704	0.43		
-0.01	Sal Omeg2000	7.210	-0.14		
-0.01	Sal Quota	20.380	0.05		
0.29					
-4.06					
-0.22					
TITOLI DI STATO					
		Ultimo	Preced.		
-0.12	BTP 15/09/10 0.95%	101,709	101,669		
-0.12	BTP 15/09/12 2.75%	100,306	100,308		
-0.12	BTP 15/09/14 4.5%	101,038	101,044		
-0.08	BTP 15/11/11 5.5%	102,429	102,473		
-0.08	BTP 15/11/11 1.9%	101,400	101,400		
-0.49	BTP 15/08/11 3.5%	102,251	102,308		
-0.19	BTP 15/08/11 3.75%	102,481	102,502		
-0.19	BTP 15/08/11 4.25%	102,129	102,224		
-1.18	BTP 15/08/11 4.75%	104,326	104,095		
-0.29	BTP 15/08/11 5.25%	104,173	105,211		
-0.29	BTP 15/08/11 5.75%	104,873	105,101		
-0.44	BTP 15/12/12 2.5%	100,558	100,660		
0.44	BTP 15/12/12 2.75%	100,012	100,025		
0.21	BTP 15/12/12 3.0%	100,771	100,821		
0.22	BTP 15/12/12 3.25%	100,454	100,495		
-0.04	BTP 15/12/12 3.5%	100,694	100,725		
0.07	BTP 15/12/12 3.75%	100,694	100,725		
0.04	BTP 15/12/12 4.0%	100,694	100,725		
-0.01	BTP 15/12/12 4.25%	100,694	100,725		
-0.01	BTP 15/12/12 4.5%	100,694	100,725		
-0.02	BTP 15/12/12 4.75%	100,694	100,725		
-0.04	BTP 15/12/12 5.0%	100,694	100,725		
-0.03	BTP 15/12/12 5.25%	100,694	100,725		
-0.02	BTP 15/12/12 5.5%	100,694	100,725		
-0.7	BTP 15/12/12 5.75%	100,694	100,725		
-0.31	BTP 15/12/12 6.0%	100,694	100,725		
-0.06	BTP 15/12/12 6.25%	100,694	100,725		
-0.06	BTP 15/12/12 6.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 6.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 7.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 7.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 7.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 7.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 8.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 8.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 8.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 8.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 9.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 9.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 9.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 9.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 10.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 10.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 10.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 10.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 11.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 11.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 11.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 11.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 12.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 12.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 12.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 12.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 13.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 13.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 13.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 13.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 14.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 14.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 14.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 14.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 15.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 15.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 15.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 15.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 16.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 16.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 16.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 16.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 17.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 17.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 17.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 17.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 18.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 18.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 18.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 18.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 19.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 19.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 19.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 19.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 20.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 20.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 20.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 20.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 21.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 21.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 21.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 21.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 22.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 22.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 22.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 22.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 23.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 23.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 23.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 23.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 24.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 24.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 24.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 24.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 25.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 25.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 25.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 25.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 26.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 26.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 26.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 26.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 27.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 27.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 27.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 27.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 28.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 28.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 28.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 28.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 29.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 29.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 29.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 29.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 30.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 30.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 30.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 30.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 31.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 31.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 31.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 31.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 32.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 32.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 32.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 32.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 33.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 33.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 33.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 33.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 34.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 34.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 34.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 34.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 35.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 35.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 35.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 35.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 36.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 36.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 36.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 36.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 37.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 37.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 37.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 37.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 38.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 38.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 38.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 38.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 39.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 39.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 39.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 39.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 40.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 40.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 40.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 40.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 41.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 41.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 41.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 41.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 42.0%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 42.25%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 42.5%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 42.75%	100,694	100,725		
-0.07	BTP 15/12/12 43.0%	100,694	100,725		
-0.07					

SECONDO UN RAPPORTO DEGLI ANALISTI DI INTESASANPAOLO

La crisi del mobile in Fvg, sarà una ripresa debole

Nel 2009 in Italia "bruciati" 2,1 miliardi di fatturato nell'export. A Manzano si punta sulla crescita del mercato francese

CONSUMI

Prezzi della benzina dubbi dell'Antitrust

ROMA Arrivano i primi dubbi sulle nuove misure di riorganizzazione del mercato carburanti. A sollevarli è il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, che, pur promuovendo la gran parte dei nuovi indirizzi condivisi da governo, gestori, consumatori e petrolieri, esprime qualche perplessità proprio su uno dei punti cardine della riforma: il prezzo settimanale.

L'Autorità sta studiando la novità perché, ha spiegato il Garante, il prezzo settimanale «esponde al rischio di possibili accordi coordinati», di modo che «tutti potrebbero salire di prezzo lo stesso giorno». E questo, ha osservato, «potrebbe togliere quel pò di concorrenza che c'è». Il protocollo è dunque al vaglio dell'Antitrust, che però non manca di lodare gli attori in gioco per il lavoro portato avanti finora: «quello sui carburanti è un ottimo protocollo, con alcune cose estremamente positive, che tra l'altro riprendono moltissime nostre idee - precisa Catricalà -. È un ottimo risultato, difficilissimo da conseguire, che ha messo insieme tante realtà». Parole, queste ultime, che hanno «confortato» il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, pronto ad avviare «al più presto» il confronto con l'Antitrust per sanare ogni dubbio sui prezzi settimanali.

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Giù del 18,1 e del 23,4% nel 2009 l'export per il distretto del Mobile del Livenza e del Piave e per il Triangolo della sedia di Manzano. Ma la Francia, primo mercato di riferimento per Manzano (con 110 milioni di vendite nel 2008, sui 617 complessivi) e terzo per il cluster veneto-pordenonese (297 milioni sul totale di 2,2 miliardi) a dicembre 2009 ha dato segnali di ripresa, seppure lievi (rispettivamente 0,2 e 3%). A fare il punto su quanto è stata dura la crisi per le due principali aree produttive legate al mobile-arredo della regione è stato il servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo nell'ambito di un'articolata indagine dedicata all'industria italiana del settore e ai suoi distretti.

Un'indagine che, accanto a tanti segni meno, riporta anche qualche incoraggiante segno positivo, per quanto timido. «La crisi del 2008-2009 - scrivono gli analisti di Intesa Sanpaolo, facendo il punto della situazione - ha fortemente penalizzato l'industria italiana del mobile che nel 2009 ha subito un calo del fattura-

to, a prezzi correnti, pari al 15,4%. Le difficoltà delle imprese italiane sono state addirittura maggiori sui mercati esteri, dove si è verificato un vero e proprio crollo delle esportazioni, scese nel 2009 del 23% circa. In un solo anno sono andati persi 2,1 miliardi di valori esportati».

A questa cifra se ne aggiunge un'altra che, da sola, basta per fotografare la difficoltà del momento: tra il primo e il quarto trimestre del 2009 il comparto nazionale del mobile ha perso 540 imprese, pari a circa il 2% del totale (a dicembre 2009 erano 27526 quelle attive). Andando a vedere cosa è accaduto in Friuli Venezia Giulia si scopre che nel Manzanese il 93% delle aziende ha riportato un calo del fatturato, mentre il 28,7% ha registrato un margine operativo lordo negativo. E andata un po' meglio nel Pordenonese, anche se lì le aziende che hanno avuto una contrazione dei ricavi sono state comunque l'86% del totale e quelle con il margine operativo lordo negativo sono il 20,9. Manzano, poi, inanella un primato sconcertante. E il distretto con la più bassa quota di aziende che hanno visto crescere il

■ LA CRISI DEL MOBILE			
Distretto	Valore produzione (in milioni di euro)	Variazione sull'anno precedente 2008	2009
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	2.221	-0,04%	-18,10%
Legno-arredo Brianza	1.719	3,01%	-22,30%
Sedie e tavoli di Manzano	618	-9,00%	-23,40%
Imbottito della Murgia	569	-16,40%	-19,80%
Mobile d'arte del Bassanese	404	-3,6%	-25,30%
Mobile di Pesaro	398	-6,20%	-32,00%
Mobile imbottito di Quarata	186	-17,60%	-15,90%
Mobili imbottiti di Forlì	152	-6,10%	-7,90%
Mobili abruzzese	127	-1,60%	-24,00%
Mobili in stile di Bovolone	123	-4,30%	-23,10%
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	49	-0,80%	-23,10%

Fonte: Elaborazioni Intesa San Paolo su dati Istat

loro fatturato di almeno il 10%. Sono appena il 3,2% del totale, contro il 5,9% dell'area livantina, il 10,8% del distretto Pesarese e il 7,9 di quello brianzolo o l'8,1 di quello del Bassanese.

Poche, dunque, nel Triangolo della sedia le imprese definite "vincenti" dai ricercatori del gruppo creditizio. Imprese vincenti che comunque non bastano a raddrizzare un quadro

che, anche nel 2010, avrà tinte fosche. «La ripresa prevista quest'anno - si legge nel report - sarà parziale e consentirà di recuperare le perdite di fatturato accusate nel 2009 solo ad una quota esigua di imprese. Secondo le nostre previsioni, l'81% delle imprese distrettuali potrebbe avere livelli di fatturato inferiori a quelli del 2008». Un dato, quest'ultimo, che, per quanto previsionale,

dice già abbastanza quanto difficile sarà l'esercizio in corso. La sfida, a questo punto, è quella di riuscire a moltiplicare i casi di successo che comunque ci sono stati. «Le imprese italiane dovranno intensificare i loro sforzi sul fronte commerciale - scrivono gli esperti di Intesa -. Va aumentato il grado di diversificazione dei mercati di vendita, tenendo conto che le aree geografiche a maggiore potenzialità saranno sempre più concentrate in paesi anche culturalmente lontani, in particolare quelli emergenti dell'Asia, e ancora poco esplorati». Anche sul fronte interno, tuttavia, andranno adottati dei correttivi. «Il mantenimento della leadership italiana del comparto a livello europeo (200mila addetti per un avanzo commerciale di 7,5 miliardi nel 2008; al secondo posto la Polonia, con 176mila addetti; al terzo la Germania, con 167mila, ndr) richiede politiche di infrastrutturazione del territorio, sia sotto il profilo materiale che sotto quello immateriale - fa notare in chiusura l'indagine -. In quest'ultimo caso, in particolare, servono politiche adeguate per la formazione del capitale umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LINGOTTO LANCIA IL PROGETTO FABBRICA ITALIA IN VISTA DELLO SCORPORO DELL'AUTO

Epifani apre a Marchionne: «Pronti a trattare»

L'ad vuole un'intesa in tempi rapidi per lanciare il piano da 20 miliardi di investimenti

TORINO L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, cerca il consenso intorno al progetto Fabbrica Italia, vuole che si faccia squadra per raggiungere gli obiettivi indicati. Al sindaco dice: «nessun ricatto, il mio è un invito a partecipare alla realizzazione del piano».

E dalle organizzazioni dei lavoratori arrivano quelli che lo stesso manager Fiat definisce «segnali incoraggianti». «Noi siamo pronti a firmare subito l'accordo», dice il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. Anche dal leader della Cgil, Guglielmo Epifani, arriva un'apertura: «Siamo pronti a trattare con Marchionne perché la Cgil non ha mai detto di no all'aumento dei turni di lavoro se serve a difendere l'occupazione. Ma non sotto minaccia».

L'ad del Lingotto vuole un'intesa in tempi rapidi perché altrimenti non possono partire gli investimenti (20 miliardi) e «la priorità è risolvere il problema di Pomigliano perché fatto quello ci saranno le condizioni per discutere di tutto il resto». «La flessibilità - spiega Marchionne - non è un concetto che si applica solo a Pomigliano, ma a tutti gli stabilimenti. Ci sono anche Mirafiori, Cassino e Melfi. Dovrebbe essere un accordo



L'ad della Fiat Sergio Marchionne con John Elkann

do standard per tutti. E bisogna fare il più presto possibile. Se ci sarà la Cgil o meno vedremo, io mi auguro che rientri nel discorso, sarebbe un grandissimo peccato».

Davanti c'è ancora un 2010 difficile. «Sarà un anno duro, da aprile a dicembre di quest'anno perderemo il 30% dei volumi», dice Mar-

chionne. «Si sta svuotando il canale di distribuzione italiano. C'è un calo di volumi che è strutturalmente dovuto al non rinnovo degli ecoincentivi. Poi magari mi sbaglio e il calo sarà del 25%». Ancora tanta cassa integrazione? «Cercheremo di gestire domanda e offerta. Spero che il mercato ripar-

LE FABBRICHE IN ITALIA

Il nodo di Pomigliano, regno dell'Alfa

ROMA Fiat Group Automobiles ha in Italia cinque stabilimenti. C'è poi anche la Sevel in Val di Sangro, joint venture paritetica con Psa per i veicoli commerciali. E la base di partenza di «Fabbrica Italia», il piano industriale del Lingotto che ridisegnerà la produzione puntando anche su caratteristiche e soluzioni a criticità diverse. Il nodo critico è Pomigliano fino ad oggi orientato verso una produzione di alta gamma, come le Alfa Romeo 147 e 159, che ha maggiormente sofferto l'impatto della crisi sui consumi, è colpito da un massiccio ricorso alla cassa integrazione. La soluzione di

Fiat per ridargli un futuro è destinarlo da fine 2011 alla produzione della nuova Panda (che altrimenti sarebbe andata in Polonia), quindi (con linee di ultima generazione) ad allinearne gli impianti alle caratteristiche di alta tiratura di Melfi. Obiettivo 250mila auto. Per farlo il Lingotto ritiene necessarie condizioni operative che garantiscano competitività, a partire da una nuova organizzazione su 18 turni settimanali (3 su 6 giorni): il confronto con i sindacati sarà il banco di prova per un modello di organizzazione del lavoro destinato a diventare poi standard in tutti gli impianti del gruppo.

ta, se ripartirà non ne avremo bisogno», spiega l'amministratore delegato del Lingotto.

Quanto all'ipotesi B Marchionne chiarisce: «Io l'impegno l'ho preso per il piano A, solo quello mi interessa. Poi se qualcuno si vuole occupare del progetto B lo faccia. Con Scajola sono andato a parlare

del piano A, se poi la gente non vuole farlo. Cosa intendo per gente? L'insieme di coloro che fanno parte del dialogo sociale con la Fiat». Marchionne ribadisce l'impegno per Mirafiori, che «farà molte più vetture di quante prodotte storicamente» e sarà anche un polo di sviluppo del motore ibrido.

L'utile trimestrale dell'Eni cresce del 3,6%

Il governo sblocca il decreto che sblocca la liberalizzazione del mercato del gas

ROMA L'Eni archivia il primo trimestre con utili e produzione in crescita, non esclude decisioni sul dividendo nel 2010 e vara l'emissione di bond fino a 3 miliardi nel prossimo anno. I risultati, definiti dall'ad Paolo Scaroni «solidi in un contesto difficile», arrivano proprio nel giorno in cui il governo dà il primo via libera alla riforma del mercato del gas, rivedendo i limiti imposti al Cane a sei zampe. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con un utile netto in crescita



Paolo Scaroni

del 16,7% a 2,22 miliardi, mentre l'utile netto 'adjusted' (cioè corretto escludendo l'utile di magazzino di 280 milioni di euro e alcune voci straordinarie costituite da proventi netti pari a 120 milioni di euro) sale del 3,6% a 1,82 miliardi. Si tratta di risultati superiori alle attese del mercato, che puntava a una sostanziale stabilità del profitto rispetto allo scorso anno, e la Borsa ha reagito positivamente (+0,91% a 17,67 euro). Sul piano finanziario il gruppo petrolifero annun-

cia l'emissione di uno o più bond fino a 3 miliardi di euro nel prossimo anno e non esclude decisioni sul dividendo. Il direttore finanziario Alessandro Bernini ha confermato il pagamento di una cedola da 1 euro nel 2010, aggiungendo però che una revisione è possibile e potrebbe essere esaminata in autunno.

A incidere sui conti è soprattutto «l'ottima performance» del settore esplorazione e produzione, guidato dalla ripresa del prezzo del petrolio e dalla crescita

produttiva. La produzione di idrocarburi, infatti, ha registrato un aumento del 2,1%, a 1,816 milioni di barili al giorno, mentre le vendite di gas sono scese del 5,7% a 30,51 miliardi di metri cubi.

Proprio sul mercato del gas sono in arrivo novità che interessano direttamente il gruppo. Il governo ha varato, in prima lettura, il decreto legislativo per la liberalizzazione del settore, puntando, ha sottolineato il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola, a realizza-

re una maggiore concorrenza e un calo dei prezzi attraverso un aumento della capacità di stoccaggio: viene cioè realizzata la possibilità di importare volumi quando i prezzi sono più bassi. L'aumento è raggiungibile grazie a una revisione delle soglie di immissione di gas nella rete. Attualmente, e fino alla fine del 2010, esistono dei tetti antitrust pari al 50% del mercato retail e al 61% del gas immesso: con le nuove norme la soglia per l'Eni diventa del 60%, a patto che provveda alla realizzazione, anche insieme a clienti finali industriali e a consorzi di pmi, di nuovi stoccaggi per 4 miliardi di metri cubi. Nel caso superi il 60% l'operatore dominante dovrà cedere gas sul mercato.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SAFARINE KARIBI	da Fiume a Molo VII	ore 1.00
NORTHERN HAPPINES	da Fiume a Molo VII	ore 6.00
NS CREATION	da Novorossiysk a rada	ore 8.00
MSC ANTONIA	da Ravenna a Molo VII	ore 12.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 14.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 15.00
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 15.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 15.00
SEATRUMPH	da Ras Lanuf a rada	ore 18.30

IN PARTENZA

YASA GOLDEN HORN	da Slot 1 a ordini	ore 10.00
VENEZIA	da orm. 22 a Durres	ore 13.00
NORTHERN HAPPINES	da Molo VII a Capodistria	ore 15.00
UN BIRLIK	da orm. 29 a Ambarli	ore 19.00
MALINSKA	da orm. 12 a ordini	ore 20.00
RAVENNA	da orm. 15 a Durres	ore 20.00
RIK	da orm. 12 a Porto Nogaro	ore 21.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 a Istanbul	ore 21.00
KULDIGA	da Slot 3 a ordini	ore 21.00
ULUSOY 5	da orm. 47 a Cesme	ore 22.00

Aiutiamo i giovani nel realizzare i loro progetti



IL VERTICE
DEI SEGRETARI

I segretari regionali di Pdl, Lega e Udc fissano al 22 maggio la verifica di maggioranza: «Sul rimpasto decide Tondo»

Il centrodestra cancella i ballottaggi

Fumata nera sul terzo mandato. Menia: «Rosolen in giunta? Non mi importa»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Pesce innaffiato da Tocai Friulano. Birra, Moretti rossa, solo per Roberto Menia. A tavola, nell'anticamera della verifica fissata il 22 maggio, i segretari del centrodestra, complice una telefonata in diretta con il governatore Renzo Tondo, trovano un accordo su questioni chiave della legge elettorale: pensionato, probabilmente, il terzo mandato per i sindaci, Pdl, Lega Nord e Udc condividono l'abrogazione dei ballottaggi e la revisione delle quote rosa. Il riaspetto della giunta? Ci penserà, eventualmente, Renzo Tondo. Alla Concorchia di Udine, piazza Primo Maggio, i quattro segretari arrivano dopo le 13. Prenotazione in settimana di Fontanini, antipasto di pesce della casa, orata e patate al forno, niente dolci, caffè, conto alla romana. Menia è il primo a uscire, impegni personali. «Abbiamo parlato di tante cose, il clima è sereno, litigare non serve», sintetizza smentendo attriti su Claudio Violino, l'assessore del "friulano tipicamente friulano" che la Venezia Giulia non digerisce. Una battuta sulle vicende nazionali: «Ci sono margini per ricucire». Una sul locale: «Alessia Rosolen in sella fino al termine della legislatura? È un fatto che non mi interessa». Più a lungo a tavola, Isidoro Gottardo, Pietro Fontanini e Angelo Compagnon confermano la sensazione di intesa condividendo in primis la preoccupazione di un sistema regionale che deve fare i conti con centinaia di milioni di eu-



Da sinistra, Roberto Menia, Angelo Compagnon, Pietro Fontanini e Isidoro Gottardo

ro in meno di entrate, e dunque fare quadrato a Roma per portare a casa le partite tributarie con lo Stato. Nel menu politico entrano anche le riforme sociali e strutturali, la

semplificazione della macchina burocratica, lo sviluppo delle infrastrutture e la legge elettorale. Il turno unico, in particolare, pare cosa fatta e Gottardo non nasconde la sod-

disfazione. L'input è di cancellare i ballottaggi lì dove esistono: alle elezioni provinciali e comunali nei quattro capoluoghi e nelle città con più di 15mila abitanti. Ma c'è anche



un progetto di convergenza sulle quote rosa, «da aggiustare - sintetizza Compagnon - con modifiche alle anomalie presenti». Le donne in giunta? «Non per legge», chiariscono i

segretari decisi a cancellare i maggiori rimborsi per i gruppi con donne, «misura decisamente antidemocratica», rileva Fontanini. Sul terzo mandato, invece, la trattativa resta aperta. Il segretario del Carroccio parla di provvedimento «nel cassetto», Compagnon ribadisce la contrarietà dell'Udc ma Gottardo parla ancora di «condizioni possibili per un'intesa». Riaffermata la coesione che aveva raccomandato Tondo nei contatti degli ultimi giorni, la maggioranza si dà quindi appuntamento a sabato 22 maggio. In agenda, sottoscrivono le segreterie, tre grandi temi. Il primo riguarda la priorità degli impegni per i prossimi tre anni di legislatura, dal rafforzamento dell'autonomia al federalismo fiscale, dalle riforme ai nodi dei corridoi, dei porti, della grandi bonifiche.

Il secondo, le regole elettorali. Il terzo, l'eventuale rimpasto. Gli assessori in bilico? Le deleghe in ballo? Nessuna indicazione. Molinaro rimane nel mirino di Fontanini ma il presidente della Provincia di Udine prende atto che il taglio dei fondi alla cultura è una giustificazione non da poco e attende nelle variazioni di bilancio risposte alle sue richieste. Quanto a Violino, ancora Fontanini prende atto che, a livello di comunicazione sul marchio "Friulano", «l'assessore è andato a creare turbative in qualche area del territorio». Ma, sulle deleghe, insiste Gottardo, «i segretari ascolteranno ed esprimeranno le proprie opinioni. Smetterà però al presidente Tondo assumere le decisioni conseguenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ A UDINE IL CONFRONTO SULLE SFIDE DEL FEDERALISMO

Il governatore e Collino chiamano a raccolta i parlamentari



Giovanni Collino

UDINE Dalla partita delle compartecipazioni sui tributi Inps a quello, non meno cruciale, del federalismo fiscale: i temi al tappeto sono tanti. E il presidente della Regione Renzo Tondo e quello della commissione paritetica Stato-Regione Giovanni Collino chiamano a raccolta tutti i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, ma anche gli assessori e i capigruppo regionale. Appuntamento lunedì 26 aprile, nella sede della Regione, a Udine. Obiettivo: «Una ricognizione a 360 gradi delle problematiche sul tappeto e

delle questioni che poi la commissione dovrà affrontare» spiega Collino. La partitica, infatti, ha il compito decisivo di elaborare le norme attuative dello statuto di autonomia, sulla base delle intese tra Stato e Regione. Plaudendo, sin d'ora, il deputato dell'Udc Angelo Compagnon: «Una buona iniziativa. Serve a coordinare tutte le forze del Friuli Venezia Giulia nell'interesse regionale ed è ben diversa da quello che accadeva tempo addietro quando i presidenti chiamavano i parlamentari dopo aver già deciso cosa fare a Roma».

I CONSORZI NON ENTRERANNO NELLA CONFERENZA UNIVERSITARIA. RETTORI SODDISFATTI

Il Pdl "accetta" la chiusura degli Erdisu

Ma frena sui tempi e chiede un disegno di legge apposito. L'ultima parola a Tondo

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE La cancellazione degli Erdisu è più vicina. Il Pdl ha trovato la condivisione sull'obiettivo portato avanti dal presidente Renzo Tondo e dall'assessore Alessia Rosolen anche se i consiglieri chiedono di non fare blitz, votando in aula un emendamento al ddl sui finanziamenti al sistema universitario, ma di predisporre un disegno di legge apposito, consentendo un percorso più approfondito tra audizioni e esame in commissione. «Il presidente si è riservato di decidere entro qualche giorno» spiega, alla fine della riunione, l'assessore Rosolen. Entro la fine della prossima settimana, dunque, Tondo dirà come proseguirà la vicenda. La sensazione è che la soppressione degli Erdisu in

Il Pd lancia l'ateneo unico

TRIESTE Un'unica università del Friuli Venezia Giulia con un unico Erdisu e una Fondazione che riunisca tutte le principali realtà economiche del territorio: il consigliere regionale del Pd Giorgio Brandolin lancia la proposta "rivoluzionaria". «La verità - spiega Brandolin, prendendo spunto dalla polemica sulla possibile esclusione dai finanziamenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone - è che una vera riforma del sistema universitario dovrebbe essere a base regionale, superando il duopolio Udine-Trieste che di fatto esclude Gorizia e Pordenone. Gorizia e Pordenone non sono forse capoluoghi di Provincia come Udine? I Consorzi non contribuiscono con il 50% ai fondi previsti?».

tempi più lunghi sarà la soluzione finale di compromesso tra le resistenze di chi, anche ieri, ha difeso a spada tratta gli enti per il diritto allo studio di Udine e Trieste e la scelta della giunta. Senza contare che ci sarà da par-

larne con gli alleati. «Serve un approfondimento per capire se la soluzione è praticabile sul piano concreto e quali effetti comporti» sostiene il capogruppo del Pdl, Daniele Galasso. «Siamo tutti d'accordo che bisogna



Alessia Rosolen e Renzo Tondo

semplificare dove è possibile ma - afferma il presidente - della commissione competente, Piero Camber - questa semplificazione va perseguita a colpi di emendamenti o con un disegno di legge senza fretta?». La questione di

venta di metodo più che di contenuto, una volta fissato l'obiettivo: «Abbiamo chiesto un percorso più meditato e d'altro canto la proposta dell'assessore Rosolen prevede la chiusura degli Erdisu al 1° gennaio 2011». L'orga-

nismo che sostituirà gli Erdisu e fungerà da raccordo tra Regione e Università è comunque già delineato con la presenza dell'assessore, dei rettori di Trieste e Udine, Sissa e due conservatori, di 9 rappresentanti degli studenti (3 a testa Udine e Trieste, 1 della Sissa e uno a testa per i conservatori), di uno per ciascuno dei Consorzi di Gorizia e Pordenone, dei sindaci di Trieste e Udine e di una rappresentanza consiliare. Quanto ai Consorzi, si è deciso di non inserirli nella Conferenza del sistema universitario a cui potranno partecipare con compiti consultivi e senza diritto di voto. Soddissfatto il rettore Francesco Peroni: «Si profila una soluzione in linea con quanto auspicato». Sul tema della perequazione a favore di Udine verrà predisposto un ordine del giorno ad hoc.

SARO E L'UDC SPOSANO LA LINEA MOLINARO MENTRE L'OPPOSIZIONE ACCUSA. BRUSSA: GORIZIA PENALIZZATA

La riforma della cultura? Il Consiglio non ha fretta

Galasso: «Dobbiamo ancora valutare il disegno di legge». Camber: «Aspettiamo le indicazioni dei capigruppo»

TRIESTE Roberto Molinaro sollecita un'approvazione urgente della riforma dei finanziamenti alla cultura, ma il Consiglio non sembra avere la stessa fretta. Il disegno di legge non solo non è stato calendarizzato in commissione, ma nemmeno visionato. «Aspettiamo indicazioni dai capigruppo, se ci verrà chiesta l'urgenza andremo avanti» spiega il presidente Piero Camber. «Dobbiamo ancora prendere in mano il testo e valutarlo. Lo faremo più



Roberto Molinaro

avanti» ammette il capogruppo del Pdl, Daniele Galasso.

Eppure, anche in casa pidellina, il ddl Molinaro riscuote successo per la sua impostazione. Il senatore Ferruccio Saro, ad esempio, giudica «del tutto condivisibile il disegno attuato dalla giunta regionale, in nome dell'equa distribuzione delle risorse pubbliche che non possono essere monopolizzate. La cultura non può essere settorializzata». Saro approva anche la riparti-

zione dei fondi attuata da Molinaro affermando che «si sentiva il bisogno di un new deal per una cultura libera da pregiudizi e da marchi ideologizzati, ovviamente questo nuovo corso doveva necessariamente prendere le distanze da una pioggia di contributi destinati a manifestazioni, appuntamenti e associazioni pseudoculturali». Il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco, sottolinea come il taglio dei contributi «è una conseguenza obbligata delle

scelte che la Giunta regionale si è trovata costretta a fare per carenza di fondi e non certo per mancanza di peso dell'assessore Molinaro». Da qui la necessità «di rivedere il metodo di finanziamento delle associazioni, poiché nel corso del tempo determinate appartenenze politiche hanno prodotto maggiori gratificazioni finanziarie per alcune associazioni rispetto ad altre, creando una spesa storica che si trascina nel tempo e che limita le possibilità

di finanziamento a sodalizi culturali ugualmente meritevoli». L'opposizione, però, è critica. Franco Brussa (Pd), sottolineando la penalizzazione di Gorizia, sostiene che «tagliare fondi alla cultura è comunque un errore, poiché la cultura, oltre a essere un valore in sé, è anche fonte di lavoro e di economia ben maggiore di quello che normalmente si crede». Il riparto delle risorse approvato dalla Giunta, secondo Roberto Antonaz (Rifondazione), «mostra crudamente, se ancora ce ne fosse bisogno, le intenzioni distruttive della Giunta Tondo nei confronti della cultura del Friuli Venezia Giulia». (r.u.)

I DATI DELL'UFFICIO REGIONALE

Nuovi tagli a scuola

A settembre 397 "prof" in meno

TRIESTE I dati, adesso, sono ufficiali: l'anno scolastico 2010-2011, in Friuli Venezia Giulia, avrà 397 insegnanti in meno. L'Ufficio scolastico regionale, diretto da Daniela Beltrame, incontra i sindacati. A Trieste. E fornisce i primi dati, ancora provvisori, sugli organici dei docenti: la scuola dell'infanzia avrà 12 posti in più, toccando quota 1.535, mentre gli alunni saranno 176 in meno rispetto all'anno in corso e cioè 17.665; la scuola primaria subirà un taglio di 165 posti, dovendosi accontentare di 4.365 docenti, nonostante 138 iscritti in più (48.758 in totale). La scuola secondaria di primo grado soffrirà un taglio di 68 posti, per un organico di 2.466 unità, ma avrà 259 alunni in più (30.150 in totale). La scuola secondaria di secondo grado, infine, avrà 176 prof in meno, per un totale di 3.837, a fronte di 197 iscritti in meno (45.037). Previsti 145 pensionamenti da settembre.

I sindacati non gradiscono. Nemmeno un po'. La Beltrame rassicura: il modello orario delle scuole dell'infanzia resta confermato a 40 ore (25 a richiesta) mentre nelle scuole primarie «si prevede di salvaguardare il mantenimento del tempo pieno in tutti i plessi con 40 ore settimanali per classe». Ma Cgil, Cisl e Uil non si accontentano, anzi: non solo temono un taglio ancor più pesante, quando arriveranno gli organici di fatto, ma anche uno scaldamento dell'offerta scolastica. Donato Lamorte (Cisl) ne è sicuro: «Ci sarà una riduzione della compresenza nelle classi e una decurtazione specialmente degli insegnanti di lingua inglese e degli specialisti». Ancora più allarmanti le previsioni della Cgil. «Non verranno rispettate le richieste delle famiglie sul tempo scelto - sostiene Natalino Giacomini - perché, specie nelle prime e seconde, si andranno a favorire le 27 ore rispetto alle 30 attuali, a scapito della didattica. Nelle terze, quarte e quinte ci sarà un azzeramento delle compresenze». Non basta: i sindacati sostengono che non saranno autorizzate le classi che non raggiungono il numero minimo di presenze, mentre le classi con un numero di alunni superiore ai 27 concessi dal ministero vedranno uno spostamento delle presenze in più in altri plessi. «E questo - afferma Giacomini - darà avvio a una prevedibile "guerra" con le famiglie». La Cgil contesta anche il metodo in cui si sono determinati i tagli nelle quattro province. «Ci si è basati su un criterio storico, ma questo ha causato un disequilibrio tra le varie realtà» conclude Giacomini. E fa un esempio: i tagli delle primarie prevedono 19 posti in meno a Gorizia, 47 a Pordenone, 72 a Udine e 27 a Trieste.

Il 27 aprile Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno già chiesto un ulteriore incontro di concertazione. «Siamo convinti che questo taglio comporterà pesanti ripercussioni sull'offerta formativa e per questo - afferma Lamorte - chiederemo i dati definitivi riguardanti anche il taglio delle classi». (e.o.)



Daniela Beltrame

LE DONNE DI CGIL, CISL E UIL

Ru486, i sindacati si appellano a Kosic

TRIESTE La legge nazionale 194 è una buona legge, come dimostra la progressiva riduzione delle interruzioni di gravidanza scese del 50% in 25 anni. E quindi le va data piena applicazione su tutto il territorio nazionale, sia nella parte relativa alla prevenzione sia nelle misure collegate, come la direttiva sulla piccola Ru486. E l'appello che i coordinatori donne di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia hanno rivolto all'assessorato regionale alla Salute. «Per garantire e rafforzare il ruolo

dei consultori - scrivono Cgil, Cisl e Uil - non basta salvaguardare la gratuità delle loro prestazioni. Servono protocolli chiari e definiti capaci di rendere omogenei i servizi offerti sul territorio. Bisogna inoltre potenziare le sinergie con altre strutture come la scuola e le associazioni, allargare il raggio d'intervento alla prevenzione maschile e facilitare l'accesso delle donne straniere. Negli ospedali, infine, è indispensabile che la presenza nei reparti di medici non obiettori sia garantita».

PER UN MAGISTRATO TRASFERITO

Incidente aereo a Ronchi

Il processo riparte da zero

GORIZIA Dovrà ricominciare daccapo il processo per l'incidente aereo avvenuto sei anni fa a Ronchi quando un MD82 dell'Alitalia si scontrò con un autocarro in manovra. Il trasferimento di un magistrato ha costretto il tribunale a cambiare il collegio giudicante, ma i difensori dei 15 imputati non hanno dato l'assenso al mantenimento degli atti compiuti nelle udienze precedenti. Il processo era iniziato due anni fa nei confronti, tra gli altri, dei due piloti dell'aereo, dell'ex presidente del Consorzio dell'aeroporto e oggi consigliere regionale Giorgio Brandolin, del responsabile Enay di Ronchi e dei controllori di volo, imputati di disastro colposo. L'incidente avvenne l'11 aprile 2004. L'aereo, proveniente da Roma, dopo aver toccato la pista, imboccò il raccordo Bravo, sul quale erano in corso lavori. Al termine del raccordo, l'ala destra dell'aereo urtò un camion. Nell'incidente 11 passeggeri riportarono lievi feriti.

FIRMATO IL CONTRATTO CON AUTOSTRADTE TECH. IL SISTEMA SARÀ COMPLETATO ENTRO L'ANNO E INTERESSERÀ ANCHE A23 E A28

A4 più sicura, arriva il tutor "anti-velocità"

Venti postazioni controlleranno il rispetto dei limiti da parte degli automobilisti. Costo: 1,8 milioni di euro

di MARTINA MILIA

TRIESTE Vita dura per gli automobilisti che non rispettano la media oraria dei 130 chilometri. Entro fine anno sulla rete di Autostrade Tech - l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la Portogruaro-Conegliano e il tratto di competenza della A23 (fino a Palmanova) - entrerà in azione il tutor ovvero il sistema elettronico che calcola la velocità media di crociera di un mezzo e fa scattare le sanzioni per chi sgarrà. Venti le postazioni in arrivo in base al contratto sottoscritto da Autostrade Tech con il valore di 1,8 milioni di euro.

Si tratta di postazioni "Safety tutor" - 16 sulla A4, due sulla A28 e altrettante sulla A23 - ovvero un sistema composto da sensori e telecamere in grado di rilevare ora di transito, targa e tipo del veicolo, nonché la velocità media, controllando così il rispetto dei limiti. Il "Safety tutor" è in grado

di funzionare anche in quelle condizioni atmosferiche (pioggia, nebbia) che normalmente rendono difficoltoso l'uso delle apparecchiature mobili. L'azienda avrà sette mesi di tempo per instal-

lare le apparecchiature. La maggior parte delle operazioni saranno effettuate di notte (sono previste una quarantina di notti di lavoro) perché richiedono la chiusura della carreggiata. «Si tratta

di un accordo fondamentale per aumentare la sicurezza degli automobilisti che percorrono la rete di Autostrade Tech per l'Italia su cui il tutor è già attivo, si è registrata una riduzione del tasso di mortalità di oltre il 50% e del tas-

so di incidentalità con feriti del 27%.

Il tutor non è l'unico investimento di Autostrade Tech in materia di sicurezza. «Nu-

merosi progetti sono già stati avviati - sottolinea il presidente Giorgio Santuz - fra i quali il monitoraggio delle merci perico-

lose, la realizzazione di altri 15 nuovi nodi (11 sulla A28 e 4 sulla A4) di videosorveglianza del traffico autostradale per un totale di 43 telecamere, e la sperimentazione del sistema Automatic Incident Detection (Aid)». Si tratta di telecamere "intelligenti" caratterizzate da elevate prestazioni in termini di affidabilità, versatilità e capacità di elaborazione delle immagini che, di fronte a un evento particolare (un veicolo fermo in mezzo all'autostrada, un ostacolo improvviso, un incidente anche di lieve entità), inviano un alert immediato al Centro radio informativo e permettono l'avvio immediato dei soccorsi. Questa tecnologia sarà sperimentata sulla A28 ma, una volta conclusa la delicata fase di messa a punto e ottimizzazione in campo necessaria soprattutto per contenere i "falsi positivi" e "falsi negativi", il sistema sarà esteso a tutta la rete una volta realizzata la terza corsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traffico sull'autostrada A4 Trieste-Venezia

naggio. Ma ci chiediamo soprattutto se non ritenga di dover rimuovere il suo "pupillo" vista la comprovata superficialità». E infine: «Ci auguriamo che Tondo

abbia almeno accantonato l'idea di premiare ulteriormente Melò, dandogli anche la presidenza di Autostrade Tech, in aggiunta al ruolo già ricoperto».

MORETTON ALL'ATTACCO SUI COMPENSI DELL'AD: «TONDO LO FERMI»

Il Pd: Autostrade ridicolizzata, Melò va cacciato

TRIESTE Dario Melò, rimettendo il suo mandato «per questioni legate al vil denaro», ha «ridicolizzato» Autostrade Tech. E ora Renzo Tondo deve mandarlo via. O, quantomeno, non deve dargli anche la presidenza della spa autostradale. Il Pd, con il capogruppo regionale Gianfranco Moretton, attacca frontalmente l'ad di Autostrade Tech. E ne auspica la "cacciata".

«La posizione che Melò ha assunto, rimettendo le proprie deleghe e condizionandole al riconoscimento del premio di 75mila euro

a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi, desta preoccupazione, perplessità e stupore» afferma Moretton. E aggiunge: «Pur prendendo atto che la questione sembrerebbe rientrata, dopo un presunto chiarimento con il presidente Giorgio Santuz e l'ad di Friulia Federico Marescotti, restano da chiarire le ragioni di questo singolare comportamen-



G. Moretton

to di Melò che evidenzia uno stato di grande confusione al vertice di Autostrade Tech.

A preoccupare, continua il capogruppo del Pd, è il fatto che la società è impegnata in una ricerca molto delicata dei finanziamenti necessari alla realizzazione della terza corsia dell'A4: «E non vorremmo che questa situazione caotica pregiudicasse il principale

obiettivo della società. Ci siamo infatti molto stupiti nello scoprire che Melò, anziché ricercare i finanziamenti, si dedica a consolidare la sua posizione retribuita peraltro già particolarmente elevata». Da qui la chiamata in campo del presidente della Regione: «Ci chiediamo che ne pensi di una situazione che ha ridicolizzato la società visto che è diventato di pubblico dominio il fatto che la remissione del mandato di Melò era dovuta a questioni strettamente legate al vil denaro del suo appan-

Pineta e Costa Azzurra, le spiagge di Grado aperte anche di notte



Il lido della Costa Azzurra a Grado

di ANTONIO BOEMO

GRADO Da quest'anno si potrà andare in spiaggia anche di notte ma senza utilizzare le attrezzature balneari. Dove consentito, si potrà fare il bagno ma a proprio rischio e pericolo dato che non ci sarà alcuna sorveglianza. Un po' come del resto avveniva un tempo quando, dopo un po' di salti e feste nei locali della spiaggia della Costa Azzurra soprattutto, in molti andavano a fare il bagno al chiarore della luna. Fino all'anno scorso era invece assolutamente vietato camminare lungo le spiagge di notte.

Nell'ordinanza è specificato tra l'altro che dall'una di notte alle 6 del mattino è vietato in ogni caso l'utilizzo di sdraio, lettini e ombrelloni. Ciò vale per i litorali di Pineta e della Costa Azzurra ma non per quello della Git che rimarrà sempre chiuso. E quanto si evince dalla nuova ordinanza relativa alla balneazione emessa dal Comune, presentata in Consiglio comunale. In primis la norma stabilisce che la stagione va dal primo maggio al 30 settembre con un orario minimo dalle 9 alle 19. Prevede, unitamente a quella per la sicurezza balneare emessa dall'Ufficio circondariale marittimo di Grado, delle novità relativamente al servizio di soccorso e salvataggio.

Ci saranno sempre le torrette a un minimo di 160 metri di distanza una dall'altra con un assistente abilitato al salvataggio e brevetto di soccorso; quest'anno c'è la novità che il servizio di salvataggio potrà essere assicurato anche attraverso un consorzio o una cooperativa. In poche parole in ogni spiaggia dove ci sono più stabilimenti come in Costa Azzurra e in Pineta, questi potranno unirsi per la gestione unitaria di questo servizio. Lo stesso consorzio potrà occuparsi (altrimenti lo dovranno fare singolarmente tutti i concessionari) anche del punto di primo soccorso in spiaggia. O meglio di un apposito locale da destinare a primo soccorso all'interno del quale dovranno essere presenti tre bombole di ossigeno da un litro, senza riduttore di pressione, una cannula per la respirazione "a bocca a bocca", con mascherina o bocchettone, un pallone "Ambu" per la rianimazione o altra apparecchiatura equipollente e una cassetta di pronto soccorso, anche di tipo portatile contenente le dotazioni prescritte dalle autorità sanitarie.

A illustrare le novità, dopo la presentazione del sindaco Silvana Olivetto, sono stati il dirigente comunale architetto Alessandro De Luisa e il comandante di Circomare, Francesco Cillo. Dato che l'ordinanza sulla sicurezza balneare dello scorso anno è stata considerata pienamente rispondente alle esigenze, nessuna novità è stata apportata da Circomare mentre ciò di cui si fa oggi riferimento è relativo a quella sulla balneazione emessa dal comune che s'interseca con quella precedente e che opera pure in linea con quella adottata a Lignano.

Uno degli aspetti di maggior interesse, visto anche quanto accaduto recentemente in Pineta, è l'attività degli appassionati di Kite Surf. Il comandante Cillo ha detto che è necessario che vi sia una precisa disciplina a incominciare dai corridoi di lancio che al momento non ci sono ma che, come hanno evidenziato alcuni concessionari, saranno richiesti e creati specialmente nelle spiagge dei campeggi che sono frequentati da molti appassionati di questo sport-divertimento. I corridoi di lancio, anche per la partenza di unità da diporto a motore, a vela, windsurf e moto d'acqua, dovranno a ogni modo ottenere la preventiva autorizzazione da parte del Comune.

Siamo attrezzati per tutti i gusti.

DIOD
bicchiere
h cm 8
colore bianco,
marrone e turchese

1,99 /pz



GODIS MIX
bicchiere
h cm 10
colore turchese/
rosso

3,99 /6 pz



FANTASTISK
portatovaglioli
colore verde

1,99



FANTASTISK
tovagliolo
di carta
cm 40x40
colore bianco

1,99 /100 pz

FÄRGRIK HÖGST
ciotola
diam. cm 16
colore bianco
lilla scuro

2,99



novità

BLOMMIG
vaso
cm 12
colore verde

2,99



FÄRGRIK HÖGST
piatto fondo
diam. cm 24
colore bianco
verde chiaro

3,99



FÄRGRIK HÖGST
piatto
diam. cm 27
colore verde chiaro
bianco

3,99



BÄRBAR
vassoio
cm 33x33

4,99

AL RISTORANTE

Buona la pasta italiana
ad un prezzo svedese.



Pasta al pomodoro
da agricoltura biologica.

1,99

BLANDA
ciotola in vetro
trasparente
diam. cm 20

1,99



SMYCKA
fiore artificiale

1,99



BLANDA
ciotola
diam. cm 36
colore turchese

9,99

Approfitta dell'apertura straordinaria del 25 aprile.

Vieni a trovarci, abbiamo tutto quel che serve, dai mobili agli accessori, per dare un tocco in più alla tua casa, senza farti spendere una fortuna.

www.IKEA.it/villesse



Qualità al miglior prezzo.

IKEA VILLESSE (GO), Via Cividale. Lun - Dom: 10 - 20.

www.mediaworld.it

dal 24 al 27 aprile

Mai visti PC con offerte così!

I prezzi dei nostri prodotti sono comprensivi degli Eco-contributi RAEE.



399

DELL**Notebook Inspiron 1545**

Processore Intel® Pentium® T4400 (2,20 GHz, 800 MHz FSB, 1 MB Cache). RAM 4096 MB. Hard Disk 500 GB. Masterizzatore DVD±RW. Grafica Intel Serie 4 fino a 1645 MB di memoria condivisa. Wireless LAN. Display 15,6". Webcam. Windows 7 Home Premium 64 bit.



649

DELL**Notebook Inspiron 1564**

Processore Intel® Pentium® i5 430 (2,26 GHz, 3 MB Cache). Ram 6144 MB. Hard Disk 320 GB. Masterizzatore DVD±RW. Scheda grafica ATI HD4330 con 512 MB di memoria dedicata. Wireless LAN. Display 15,6". Windows 7 Home Premium 64 bit.



499

ACER**Notebook ASPIRE 5732ZG-444G32Mn**

Processore Intel® Pentium® T4400 (2,20 GHz, 1 MB Cache, FSB 800 MHz). RAM 4096 MB DDR3. Hard Disk 320 GB. Masterizzatore DVD±RW. Scheda Grafica ATI Radeon HD4570 con 512 MB di memoria dedicata. Wireless LAN 802.11b/g/draft-N. Display 15,6" high-brightness. Webcam. Windows 7 Home Premium.



599

SAMSUNG**Notebook R580-JS01IT**

Processore Intel® Core™ i3-330M (2,13 GHz, 3 MB Cache). RAM 4096 MB DDR3. Hard Disk 320 GB. Masterizzatore DVD±RW. Scheda Grafica NVIDIA GeForce G310M con 512 MB di memoria DDR3 dedicata. Wireless LAN 802.11b/g/n. Display 15,6" LED HD Gloss. Webcam. Bluetooth 2.1. HDMI. Windows 7 Home Premium.



Su tutti i PC segnalati in punto vendita

Offerte valide solo per i Punti Vendita di Mantova - Trento - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Vicenza - Bassano del Grappa (VI) - Padova - Albignasego (PD) - Olmi di S. Biagio di Callata (TV) - Mestre (VE) - Tavagnacco (UD) - Monfalcone (GO) - Trieste - Ferrara.

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!

✓ Si terrà domani alle 11 alla Risiera di San Sabba la cerimonia in programma per il 25 aprile. Oggi dalle 8.30 con partenza da piazza Unità una delegazione di Comune

✓ Inizia oggi in piazza Ponterosso la manifestazione «Fvg 100%, ovvero: formaggi Venezia Giulia 100%»,

e Provincia deporrà corone nei luoghi della Resistenza. Sempre oggi alle 15 in via Pindemonte deposizione di una corona sulla lapide in ricordo di Alma Vivoda.

organizzata dalla Coldiretti e dall'assessorato allo sviluppo economico del Comune di Trieste.

New Clio
1.2 16V
3p Dinamique
€ 9.900
con rottamazione

PROGETTO 3000 SRL

Tasso 0
48 mesi



IL CONFLITTO ALL'INTERNO DELLA CHIESA CATTOLICA

Lo strappo di Vita Nuova, tornano le lettere

Il giornale diocesano ripristina la rubrica soppressa dal vescovo e rivendica di essere «luogo di dialogo»

di GABRIELLA ZIANI

Mentre infuria la polemica, e si manifesta un insospettato conflitto all'interno della Chiesa triestina, con visioni diversamente venute improvvisamente allo scoperto, il settimanale diocesano "Vita nuova", entrato in rotta di collisione col nuovo vescovo Giampaolo Crepaldi, prende una decisione autonoma. Nel numero uscito ieri ripristina, di propria iniziativa, e senza "placet" dall'alto, la rubrica delle lettere che Crepaldi ha cassato a dicembre, e che è all'origine di tutta la questione.

Un gesto di autonomia non solo formale, ma accompagnato dall'editoriale della direttrice Fabiana Martini che s'intitola «Fedeli a Cristo» e rivendica alla testata di essere sempre stata, in 90 anni di esistenza, «un laboratorio di relazioni e un luogo di dialogo aperto a tutti, dove nessuno - scrive Martini citando espressamente una frase critica del vescovo - ha mai pestato i piedi e dove ciascuno si è impegnato a realizzare una sinfonica coabitazione di tante voci diverse ma non dissonanti, dove tutte le componenti della nostra diocesi hanno trovato spazio e dove non è mai mancata la partecipazione profonda e attiva alle questioni che hanno interessato la società civile».

Un testa a testa, dunque, che rivendica in altri termini, ma con convinzione, anche la decisione di dicembre: pubblicare l'intervento degli otto sacerdoti, tra cui don Mario Vatta, più l'ex, e cioè Andrea Bellavite, in cui essi esprimevano in nome di una fede vissuta con e per i più poveri, con e per carità e amore, una forte

critica al «Dio in cui - hanno scritto - non crediamo»: il Dio dei potenti, delle pompe, dei riti senza sostanza, delle gerarchie e dell'autoritarismo, che organizza ronde e ha tentazioni xenofobe, che è maschilista, lontano, «giudice freddo delle debolezze umane, indifferente ai drammi e alle speranze della storia». Martini cita San Paolo: «Gareggiate nello stimarvi a vicenda». Si rifà all'"Ecclesiam suam" di Paolo VI: «Non



Il settimanale della Diocesi

si salva il mondo dal di fuori, occorre immedesimarsi in certa misura nelle forme di vita di coloro a cui si vuole portare il messaggio di Cristo». Infine ricorda «l'attenzione a 360° alla vita della città che si è tradotta anche nella disponibilità a condividere un pezzo di strada con chi, come le persone detenute presso la casa circondariale di via Coroneo, fa più fatica a essere accolto nel tessuto cittadino».



Fabiana Martini, direttrice di Vita Nuova

rato la lezione e di poter riprendere la pubblicazione. A "Vita nuova" abbiamo sempre pensato che il giornale fosse uno spazio per tutti, ho pubblicato più volte perfino insulti diretti a me, e magari tralasciato lettere di apprezzamento».

sa se accanto, o al posto dell'attuale ufficio stampa. Una classica rimozione per promozione? L'invito a una comunicazione più controllata? Martini non ne parla, ma la voce circola con insistenza. La direttrice avrebbe rifiutato, ricevendo un se-

Una scelta di campo. Quasi una risposta alla risentita lettera pubblica che il vescovo aveva indirizzato a Magris, parlando del testo dei sacerdoti come di «scritti contrari alla fede, alla Chiesa e al magistero». Il settimanale, diceva Crepaldi, stava «scivolando lentamente dal suo essere uno spazio cattolico per diventare una specie di spazio neutro dove tutti potevano scrivere tutto e il contrario di tutto». Ma fuori da quello spazio, in città, si è subito dopo finiti a discutere di «pecore obbedienti dietro il pastore», e di «convivenza plurale». Ben più che di posta. Il settimanale ha ora ribadito la propria posizione, segnando forse così una frattura insanabile con la gerarchia che si è espressa in modo indiscutibile. E noto che in un primo momento il vescovo aveva minacciato perfino la chiusura del settimanale, poi limitandosi a eliminare il dialogo coi lettori. Nel frattempo stanno maturando cambiamenti nell'intero "organico" degli uffici della Curia, o che da essa dipendono. Ci sarà chi sale e chi scende. Ormai certo che verrà sostituito il vertice della Caritas. Altamente probabile un avvicendamento a "Vita nuova".

Ieri il vescovo non ha voluto commentare i fatti. Si sa che del caso ha parlato riservatamente incontrando giovedì scorso il nuovo Consiglio presbiteriale (formato da sacerdoti). Ieri sera, primo incontro col neoeletto Consiglio pastorale, in cui siedono religiosi e laici. Nessun cenno alla questione. Crepaldi ha parlato di spiritualità, richiamando il suo discorso d'ingresso a Trieste, e ha annunciato l'indizione di un sinodo diocesano che richiederà due anni di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo Giampaolo Crepaldi nel giorno dell'insediamento a San Giusto, lo scorso ottobre

CREPALDI LE AVREBBE GIÀ OFFERTO UN ALTRO INCARICO

La direttrice: «Una decisione mia»

Fabiana Martini: abbiamo ritenuto di avere imparato la lezione

In realtà in questi concitati giorni Martini sarebbe già stata raggiunta da una comunicazione del vescovo Crepaldi. Con la quale veniva già invitata a lasciare la direzione del settimanale diocesano. E ad assumere la responsabilità di un settore «Comunicazione» della Curia, non si

condo sollecito. Negli ambienti più vicini alla Curia si ritiene che dietro quest'azione così imperiosa del vescovo sul giornale ci sarebbe un richiamo ricevuto da Roma per i contenuti della famosa lettera di Natale. O, viceversa il vescovo - che proviene da alti incarichi in Vaticano - avrebbe avuto il timore che un tanto potesse accadere.

Intanto c'è anche chi afferma di «non sapere niente», né della redazione, né della direzione. Così don Paolo Iannaccone, condirettore della rivista, per nomina del vescovo precedente, Eugenio Ravignani. Don Paolo è a casa per un piccolo infortunio avvenuto in chiesa. Così don Ettore Malnati, parroco di Notre Dame de Sion, fra i più vicini a Crepaldi,

con lui apertamente solidale in questa delicata circostanza, e responsabile fra l'altro dell'associazione "Studium fidei": «Niente, niente, io non so niente, io faccio catechismo e basta» ha detto ieri.

Un commento invece lo fa l'ex sindaco Franco Richetti, che è nell'Ufficio di presidenza del Villaggio del fanciullo, va in carcere per conto della Caritas e fino a poco fa era presidente dell'Associazione del Buon pastore che gestisce la chiesa del Dipartimento di salute mentale. E proprio sua la prima lettera pubblicata ieri dopo quattro mesi di rubrica «silenziosa». Parla di Chiesa e pedofilia. «Avevo detto a Fabiana: lo so che la rubrica è soppressa, ma intanto tieni questa riflessione - racconta

-, si capisce che è stata scritta prima di Pasqua. Che dire? La cosa bolliva in pentola, ma la direttrice l'ha drammatizzata, ha minacciato dimissioni, ma che cosa ci voleva a mettere un commento sotto i contributi esterni?». Martini dice che, a richiesta, avrebbe fatto volentieri qualunque modifica tecnica.

Ma Richetti aggiunge: «Ravignani ha fatto nomine proprio poco prima dell'arrivo del nuovo vescovo, a maggio 2009. Crepaldi lo ha notato. Di solito però è prassi che chi ha cariche le consegna in mano a chi arriva. Così adesso non deve scandalizzare se più di un responsabile in Curia cambierà. A volte c'è il rischio di maturare un senso di possesso per queste cose». (g. z.)

Dai "preti degli ultimi" allo «stupore» di Magris

Il silenzio rotto dallo scrittore La polemica sulle copie vendute dal settimanale

La vicenda che spacca la Chiesa triestina, provocando forse per la prima volta pubbliche reazioni a raffica, che discutono direttamente azioni e parole usate da un vescovo, nasce come si sa a dicembre quando "Vita nuova" pubblica fra le lettere il messaggio di otto sacerdoti molto impegnati nel sociale, tra questi don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo a Trieste, Don Pierluigi Dipiazza che ha una simile comunità a Zugliano in Friuli, don Alberto De Nadai che fa la stessa cosa a Gorizia, cui si aggiunge Andrea Bellavite, spretato da quando si candidò a sindaco di Gorizia per Sinistra alternativa. Dicono, i nove, quale è il «Dio» che a loro non piace, quello dei potenti e dei razzisti. Amano quello degli umili e dei poveri.

Il vescovo Crepaldi indice una riunione in redazione, esprime con ruvidezza il proprio dissenso. La direttrice medita dimissioni, la redazione pure. Crepaldi vorrebbe chiudere il giornale. Poi si limita a sopprimere la rubrica coi lettori. Lo sconcerto è grande.

Il silenzio è rotto il 14 aprile da una lettera aperta che lo scrittore Claudio Magris indirizza al vescovo tramite questo giornale: «Doloroso stupore per il dialogo cancellato». Il 16 aprile il vescovo risponde con lo stesso mezzo: ironizza sulle attenzioni che Magris dedica alla questione, delegittima i preti autori della lettera, afferma di non credere a chi «ha sempre in bocca le parole dialogo, tolleranza e pluralismo». Accusa il giornale di vendere 90 copie su 900 stampate, e di costare «una barca di soldi». Il giornale risponderà che le copie sono 2000. Arriva domenica, a San Giusto il parroco monsignor Giorgio Carnelos, anche responsabile dell'Ufficio pastorale liturgico della Curia, durante l'omelia definisce «pretonzoli» gli otto sacerdoti più uno. Molti s'indignano. I politici di area cattolica si mantengono prudenti. Raoul Pupo, storico, dice di attendersi piuttosto un rilancio del giornale, coraggioso in tragici tempi storici. I lettori reagiscono, scrivono: il caso ormai riguarda la città intera.

E siamo a ieri. "Vita nuova" ha uno scatto di autonomia, ripristina la rubrica, esce con un editoriale eloquente. La rottura è in calendario. In serata la prima riunione del Consiglio pastorale, dove è stato appena eletto anche Giuseppe Cuscito, docente di Archeologia cristiana: «Io non avrei detto "pretonzoli"» commenta - don Carnelos è andato sopra le righe. Ma quando s'innescia la polemica è difficile mantenersi razionali. "Pretonzoli" dev'essergli sfuggito». (g. z.)



Claudio Magris

OTTICA A.BUFFA
Corso Italia, 8 angolo via San Spiridione - Trieste

VENDE TUTTO PER CESSIONE

Sconti fino all'80% su tutti gli occhiali

delle migliori marche

CONCORSO VALIDO DAL 23 APRILE AL 13 MAGGIO 2010

www.marcopoloshop.it

Valido dal 23 aprile al 13 maggio 2010, salvo esaurimento scorte e solo nei punti vendita aderenti alla iniziativa. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Salvo errori e/o omissioni. Marcopolo Expert declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Le foto dei prodotti sono indicative. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Eco contributo RAEE ove dovuto. FINANZIARIA: vedi materiale informativo nei punti vendita.



Solo da Marcopolo

**ACQUISTI UN TV LED* E VINCI SEMPRE!
GRATTA E SCOPRI SE HAI VINTO UNA GIFT CARD**

DA 50 €, 100 €, 500 € O IL TV LED CHE HAI APPENA ACQUISTATO!

*Valido per i TV Led a partire dai 32" e per le marche presenti in volantino. Le informazioni sui TV Led che partecipano al concorso sono disponibili presso ogni punto vendita aderente. Regolamento completo con elenco dei TV Led su www.marcopoloshop.it. Montepremi del concorso € 185.000



MARCO POLO
expert
www.marcopoloshop.it



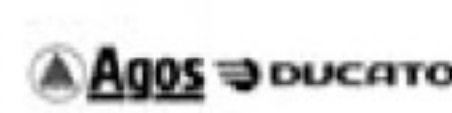
MONFALCONE (GO)

Via C.A. Colombo, 35 - Tel. 0481.790065

Lunedì 15-19.30; da martedì a venerdì 9-13/15-19.30; sabato 9-13.30/15-19.30



Servizio Cortesia: tel. 199.11.55.22
attivo: dal Lunedì al Venerdì 8.30-18.30; Sabato 9-13



LA NUOVA ZONA ARTIGIANALE CHE SORGERÀ A 15 MINUTI DA MUGGIA

Razeto: imprese pronte al trasloco in Slovenia

Il leader di Assindustria: irrisolto il nodo bonifiche, le nostre aziende valuteranno l'alternativa certa di Bertocchi

di MATTEO UNTERWEGER

«L'ampliamento della zona artigianale di Bertocchi, in Slovenia, con la realizzazione di un'area dedicata alle piccole e medie imprese, a pochi chilometri da Muggia, rappresenta uno sbocco anche per il tessuto imprenditoriale giuliano e per quelle aziende che vogliono insediarsi ai margini del Nordest italiano». Un'opportunità, quindi. Non un ostacolo. Così il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Sergio Razeto, vede i nuovi investimenti previsti nella vicina Capodistria, sostenuti anche da finanziamenti europei.

«In un'ottica di integrazione e di apertura al mercato globale - sottolinea Razeto in una nota - la proposta localizzativa di Bertocchi sarà valutata dalle nostre imprese come un'alternativa certa, a fronte dell'insicurezza generata dall'ancora irrisolto problema delle bonifiche». Un nodo che per Trieste continua a trascinarsi, generato da «una delimitazione del Sito di interesse nazionale definita forse con superficialità e in un contesto economico diverso dall'attuale», mette in evidenza il numero uno degli Industriali triestini. Che prosegue ricordando come «da oltre dieci anni le imprese industriali, artigiane e commerciali insediate in tale sito non possono investire nelle aree di loro proprietà per sviluppare i loro business, e gli enti preposti all'attrazione di nuove aziende non sono in grado di offrire terreni o strutture, ga-



Sergio Razeto, presidente di Assindustria

Il numero uno di piazza Casali: è la constatazione di un percorso già innescato
Azzarita: sito inquinato, nessuno spiraglio

rantando procedure e tempestiche certe».

Sul fronte dell'Accordo di programma predisposto dal ministero dell'Ambiente «in varie bozze», evidenzia il leader degli Industriali, non arrivano novità ufficiali. Per Razeto comunque quel testo non è la soluzione, bensì alla fine «diventa uno strumento che va a penalizzare proprio il tessuto delle piccole e medie imprese che operano su tale area che, pur non colpevoli dell'inquina-

mento, vengono chiamate a corrispondere un danno ambientale che non hanno contribuito a generare».

La nuova area artigianale di Bertocchi porterà l'Assindustria a valutare «al meglio le condizioni e le ipotesi di collaborazione che ci saranno proposte. Questa non vuole essere assolutamente una minaccia», chiarisce Razeto auspicando «comunque una soluzione accettabile e veloce sul tema delle bonifiche». Non una minaccia, dunque, bensì «la constata-

L'adesione di Cna e Confartigianato: «Ormai le frontiere non esistono più»

«È il momento di spostare l'attenzione su proposte concrete - è la riflessione di Dario Bruni, numero uno della Confartigianato locale, sulla questione Capodistria - se tutti gli attori della provincia vogliono davvero costruire il futuro di Trieste. Partendo dalla risoluzione del problema Sin, senza penalizzare le imprese che non possono sostenere il peso del danno ambientale. Abbiamo nel nostro dna una litigiosità che a questo punto deve essere superata». L'analisi di Bruni prosegue mettendo in evidenza che «da una parte si viaggia a mille e qua si sta fermi, un motivo ci sarà... Il rischio di trasferimenti di aziende? Le frontiere non esistono più. Dunque - conclude Bruni - non vedo perché un imprenditore, al di là del fatto di sentir-

si italiano, non debba scegliere la soluzione dove gli propongono agevolazioni, invece di ostacoli».

Per il presidente provinciale della Cna, Michele Barro, Capodistria «fa bene a costruire la nuova zona artigianale. Evidentemente hanno mercato e offrono insediamenti. Se poi le aziende italiane saranno attratte da condizioni più favorevoli, si sposteranno: il mercato è così. La concorrenza agguerrita serve da stimolo per diventare più competitivi. Sul Sin si spera, ma purtroppo i segnali non sono incoraggianti. Alla fine, se non mi muovo e qualcun altro sì, poi il cliente sceglie... Spero che le orecchie di chi di dovere ci sentano finalmente, perché andiamo sempre più piano quando gli altri corrono». (m.u.)

«Avevamo già ipotizzato da tempo - dice Azzarita - il trasferimento in Slovenia per quelle aziende che vogliono crescere ma che da noi non hanno la possibilità di farlo a causa dei noti problemi del Sito inquinato. Oltre a queste, anche nuove realtà potrebbero prendere in considerazione l'opportunità di aprire direttamente oltre l'ex confine». Anche perché in terra triestina, sulla questione bonifiche «al momento non c'è nessuno spiraglio - aggiunge Azzarita - Ci hanno incastrato in maniera meravigliosa. Eppure è urgente trovare una soluzione: la politica deve prenderne atto».

La crescita di Capodistria è confermata anche nel settore portuale. E proprio su questo il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti focalizza l'attenzione: «Ci sono altri porti, come Capodistria, Venezia, Ravenna, che si muovono veloci. Trieste? Proprio Venezia presenta un mega-progetto che si mette in concorrenza con il superporto Unicredit e, in più, fa promozione in Austria. E noi, oltre agli annunci e a scaricare responsabilità sugli altri, cosa facciamo? La promozione del porto di Trieste dov'è». Un attacco evidente in primis all'azione dell'Autorità portuale. Cui segue l'impegno della Camera di commercio a «riunire gli imprenditori di Trieste e di Gorizia per creare una società che appoggi il progetto Unicredit e sia pronta ad entrare anche in Unicredit Logistics», annuncia Paoletti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTE SOCIETÀ ANCHE IN AUSTRIA E SLOVACCHIA

Autamarocchi, a Capodistria 70 dipendenti e 50 veicoli

Harej: molti gli autisti istriani ma nessun risparmio, ci basiamo sul contratto nazionale di lavoro

«Dire che Autamarocchi ha delocalizzato a Capodistria equivale ad affermare che Generali ha delocalizzato in Cina». Nel quartier generale di Aquilina di quello che è uno dei tre-quattro principali colossi a livello italiano nel campo dei trasporti e della logistica, l'amministratore delegato Oscar Zabai si ribella a venir considerato, come sembrano sostenere alcune associazioni di categoria, uno dei protagonisti della fuga in Slovenia e affida al vicedirettore generale Ervino Harej, l'arringa "difensiva".

«Le imprese di trasporto non sono industrie che producono beni materiali e che di conseguenza possono impiantare stabilimenti all'estero per risparmiare sul costo del lavoro - spiega Harej - noi dappprima abbiamo creato un network nazionale oggi dislocato su una dozzina di sedi che possono essere anche semplici sportelli o aree di parcheggio dei mezzi, poi abbiamo aggredito il mercato continentale in due modi: aprendo società all'estero oppure acquisendo partecipazioni in società straniere».

Non può negare però che esista una "Autamarocchi doo" (doo, sta per srl) con sede a Capodistria che conta quasi una settantina di dipendenti e 50 mezzi e opera con le merci convenzionali e che la stessa Autamarocchi abbia acquistato il controllo di un'altra società capodistriana la Femia, che svolge il ruolo soprattutto di agenzia nell'ambito dei container e che a propria volta ha una decina di dipendenti e trenta mezzi. «Ma sono operazioni che si riferiscono al 2004 e quindi avvenute ben prima del deflagrare della crisi - spiega Harej - e poi queste società si occupano solo di traffico internazionale da e per la Slovenia. Del resto, dal 2005 abbiamo quote anche in una società ungherese, la Chermol Logistic che ha sede a Budapest e successivamente abbiamo aperto società anche in Austria e in Slovacchia. Avevamo pronti piani di sbarco a Barcellona, Parigi e nel bacino della Ruhr, e se la crisi non ci avesse colpiti li avremmo già messi in atto, ma sono comunque progetti che riprenderemo a breve».

Con i mezzi delle sue società slovene, Autamarocchi non può effettuare trasporti di cabotaggio in Italia (sebbene le società di categoria denunciino casi di ditte slovene che operano nel porto di Trieste). Il settore del trasporto nel 2009, annus horribilis ha segnato una riduzione dell'attività del 25 per cento con un calo di fatturato del 27 per cento. «Autamarocchi è riuscita ad attraversare il periodo più profondo della crisi - rivela Harej - con un meno 14 per cento e grazie anche alla collaborazione dei lavoratori e dei sindacati che ci hanno consentito di ottimizzare le attività e legare una parte del salario alla produttività non siamo ricorsi né a licenziamenti né a cassa integrazione».

Oggi il fatturato, salito a quasi 110 milioni, è di 100 milioni di euro, i camion dell'azienda sono 600 e quasi mille i dipendenti di cui oltre la metà autisti. «E vero molti autisti sono istriani, cioè sloveni o croati - ammette Harej - ma Autamarocchi non risparmia nulla sul costo del lavoro perché a norma di legge vengano pagati in base al contratto nazionale italiano di lavoro». Anzi Autamarocchi invoca da Roma la continuazione del «contrasto all'abusivismo, soprattutto verso quei vettori stranieri che non solo hanno costi inferiori ai nostri nella competizione sul mercato europeo, ma a volte non rispettano le regole sulle ore di guida, la corretta manutenzione dei mezzi, e le regole appunto del cabotaggio». (s.m.)



Mezzi dell'Autamarocchi

LA RIUNIONE ERA STATA ANNUNCIATA DAL MINISTRO MATTEOLI. DIPIAZZA: QUESTIONE DI GIORNI, FINIAMOLA CON IL PESSIMISMO

Il Cipe non si riunisce, Piastra logistica ancora senza fondi

Ennesimo rinvio dopo un anno di attesa. Bassa Poropat: la vicenda si fa offensiva. Conticelli: non ci credo più

di SILVIO MARANZANA

Per usare termini politicamente corretti è un'altra fumata nera, ma molti sia in ambito portuale che tra i partiti - in particolare dell'opposizione - l'hanno definita l'ennesima presa in giro. La Piattaforma logistica, perno dello sviluppo del porto di Trieste del futuro, neanche i-

di convocarne una entro fine mese, è complicato ci sono tanti ministri e tecnici da riunire».

«Il Cipe si riunisce se c'è l'ok da parte del Ministro delle Finanze Giulio Tremonti - ha spiegato il sottosegretario triestino all'Ambiente Roberto Menia - che evidentemente aveva altre questioni in piedi. Per ragioni tecni-

che quello alla Piattaforma logistica, così come una serie di altri finanziamenti, deve essere approvato entro la fine del mese. Oggi al Ministero delle Infrastrutture ho sentito fare la data del 30 aprile, è estremamente probabile che sarà quella la giornata clou anche perché è venerdì e il Cipe si riunisce di solito proprio il venerdì».

La reazione più stizzita all'ennesimo rinvio è quella della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat: «Se il Go-

verno, come io ritengo che sia, per dare i soldi sta aspettando che Bonicioli non sia più presidente del Porto, farebbe meglio a dirlo. Perché adesso questa faccenda da ridicola si sta facendo realmente offensiva dal momento che è in gioco il futuro di Trieste». «I soldi arrivano, finiamola di fare i pessimisti e di vedere tutto nero - dice al contrario il sindaco Roberto Di Piazza - sarà questione di giorni, ma c'è l'assicurazione del Governo e io mi fido al cento per cento».

Quanti saranno i soldi? «Sicuramente 30 milioni - sottolinea Menia - il finanziamento reperito ammonta a tanto e non ci sono state ulteriori novità negli ultimi giorni». Ma regna lo scetticismo anche ai vertici dell'Autorità portuale. «Spero tanto di venir smentito, ma non ci credo più - afferma il segretario generale dell'Autorità, Martino Conticelli - i funzionari romani ci avevano anche chiesto se, ottenuti solo 30 milioni, saremmo stati in grado di



Una nave scarica i container al Molo VII in Porto nuovo

integrare il costo del primo lotto per partire con l'appalto. Abbiamo risposto affermativamente, ma poi nemmeno di quei 30 milioni si è saputo più nulla. E senza la conferma ufficiale del finanziamento - aggiunge Conticelli - non possiamo nemmeno utilizzare come anticipo il mutuo che il Comitato portuale ha approvato».

Era stato nella seduta

del 6 marzo 2009, quindi oltre 13 mesi fa, che il Cipe aveva deciso di stanziare 435 milioni per le piastre logistiche di Trieste e di Taranto. Bonicioli era stato convocato a Roma già il 22 aprile, ma si erano affrontati solo problemi ambientali. Il 24 luglio Ercole Incalza capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture aveva comu-

nicato a Bonicioli l'arrivo dei soldi entro ottobre, mentre già il 7 luglio Matteoli aveva scritto all'assessore regionale Riccardi che i soldi non erano spariti. Il primo ottobre a Roma venne convocata la Conferenza dei servizi sulla Piattaforma di Trieste. E i soldi? «Ci stiamo lavorando», dichiarò Matteoli. Il 12 ottobre a Trieste il ministro affermò che il Cipe avrebbe deliberato il mese dopo. La seduta decisiva era stata poi preannunciata per il 6 novembre, seduta effettivamente svolta, ma senza nemmeno l'ombra del caso Trieste. Il 23 novembre nuova missione dell'Authority a Roma, ma nemmeno un euro. Il 2 dicembre Menia dichiarò che il Cipe avrebbe deliberato l'11, ma la seduta, come ieri, non si tenne nemmeno. Il 26 marzo Menia annuncia di aver saputo da Incalza che sono stati reperiti 30 dei 51 milioni attesi e che la Piattaforma logistica verrà messa all'ordine del giorno nella seduta di aprile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINA PER VINCENZO SANDALJ

L'ambasciatore di Indonesia riapre il consolato a Trieste

L'ambasciatore di Indonesia a Roma Mohamad Oemar ha aperto ieri il nuovo consolato della repubblica del Sud-est asiatico, il cui nuovo console è l'imprenditore Vincenzo Sandalj. Il consolato, per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, viene riaperto dopo dieci anni, quando venne chiuso per la scomparsa dell'allora console Giuseppe Mastrovalerio.

L'ambasciatore Oemar ha avuto in città incontri di lavoro rivolti alla pianificazione di possibili cooperazioni, collegate in primis agli interessi commerciali connessi al porto. Sandalj, presidente della Sandalj Trading Company, specializzata nel commercio internazionale di caffè crudo, ha parlato di «grandi opportunità» nei rapporti tra Italia e Indonesia. Accompagnato dal console onorario, l'ambasciatore è stato ricevuto dal sindaco Di Piazza, che gli ha offerto il sigillo trecentesco della città, e ha quindi incontrato l'assessore regionale alle Relazioni internazionali e comunitarie, Federica Seganti.

LA PROPOSTA DEL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA WALTER GODINA

«Fiera, sì a un coordinamento regionale»

Mollano la Fiera. Anzi, no. Prima di uscire dalla sua partecipazione azionaria la Provincia lancia un'ultima ciambella di salvataggio a piazzale De Gasperi, proprio mentre in fase di bilancio ci si appresta a ratificare anche per quest'anno una perdita di 380mila euro. E una proposta operativa che il vicepresidente Walter Godina sta illustrando proprio in questi giorni alla giunta, e nella quale crede molto. «La situazione è nota - racconta - e, con il sistema attuale, quasi irreversibile. Inutile prendersela col presidente Bronzi, alla Fie-

ra di Trieste il disavanzo è strutturale, non gestionale e lui stesso ha ereditato una situazione pesante. Non vedo obiettivamente soluzione diverse da una regia a livello regionale. In Friuli Venezia Giulia è difficile sostenere quattro enti fieristici con tre enti di gestione. Serve un preciso ufficio di coordinamento che decida chi fa cosa e quando».

Tale ufficio, nelle anticipazioni di Godina dovrebbe curarsi esclusivamente di organizzazione di fiere a livello regionale e, attenzione, usando tutti i siti immaginabili («an-

che San Giusto, il Salone degli Incanti o il Molo IV, andrebbero bene qui a Trieste»). Una maniera, forse l'unica di smarcarsi da quell'autentica palla al piede che sta diventando il comprensorio di Montebello. «E da anni che diciamo che il problema è il comprensorio, che è inadeguato. Ammesso che avessimo già individuato una nuova collocazione - osserva Godina - ci vorrebbero, come minimo, cinque anni per realizzarla. Come si fanno stare in piedi nel frattempo spese e entrate correnti? Col prossimo anno dovremo ricapitalizzare

ma in assenza di certezze per la Fiera sarà difficile farlo, viste le difficoltà strutturali».

In realtà non tutto è da buttare, a Montebello. Lo stesso vicepresidente parla di Olio Capitale e TriestExpresso Caffè. «Noi quelle manifestazioni vogliamo salvarle. Abbiamo chiesto alla Fiera, come soci, un piano industriale serio - dice - ci è arrivato uno studio smilzo che in pratica sostiene che senza fare almeno 12 manifestazioni all'anno la Fiera non sta in piedi». L'argomento sarà uno dei punti forti di un'imminente riunione tra i soci pubblici



Walter Godina

di maggioranza (Camera di commercio, Provincia e Comune). «Prima di arrivare al collasso - conclude Godina - è meglio parlare con Gorizia-Udine Fiere in primis, poi Pordenone. Con alle spalle la forza di una nuova società coordinatrice si può anche pensare al disimpegno dall'attuale comprensorio». (f.b.)

LA DESTRA CITTADINA DOPO LO STRAPPO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Scontro nel Pdl, gli ex di An si smarcano da Fini

Lippi: persona seria, ma non era quello il modo. Tononi: amico di Menia però sto nel partito. E c'è chi prende tempo

di MATTEO UNTERWEGER

C'era una volta la Trieste "finiana", verrebbe da dire. Ma le cose cambiano, evidentemente. E quella parte della destra locale, post-missina, aennina, che in passato aveva condiviso comizi, momenti, battaglie politiche con l'attuale presidente della Camera, oggi lo guarda stranita. Imbarazzata e divisa fra il "dovere" di sostenere il proprio leader locale **Roberto Menia** e la "voglia" di smarcarsi dalla linea sposata da **Gianfranco Fini**. Se il sottosegretario all'Ambiente continua infatti a esprimere pieno appoggio all'amico Gianfranco, i fedelissimi dello stesso Menia prendono le distanze dalle modalità e dai tempi con cui l'ex generale di Alleanza nazionale ha criticato il premier Silvio Berlusconi. Non solo loro, però. C'è, ad esempio, l'assessore regionale **Alessia Rosolen**, in rotta da tempo con Menia, che esplicitamente dichiara: «Non mi schiero assolutamente con Fini. Ha posto male le questioni: io vengo da un partito dove i panni sporchi venivano sempre lavati in casa».

Lo scontro nazionale fra titani all'interno del Pdl, culminato nel botta e risposta a più riprese durante la direzione nazionale del partito, ha disorientato molti degli ex camerati, molti dei quali tanto critici all'epoca della fusione nel maxi-contenitore berlusconiano quanto oggi convinti di «dover andare avanti così». Parola di **Paris Lippi**, Piero Tononi, Sergio Dressi. Nessun dubbio sull'uomo Fini, come specifica il vicesindaco Lippi: «Lo ritengo una persona seria, onesta e intelligente». Le questioni sono altre: «Come ultimo federale di An - continua Lippi - sono rimasto perplesso sullo scontro. Non era né il luogo, né il modo. Ho dei dubbi, poi, sulle persone che stanno parlando per Fini (il riferimento è ai vari Bocchino,



Una manifestazione di Alleanza nazionale con Gianfranco Fini in piazza della Borsa

ROSOLEN

«Vengo da una realtà in cui i panni sporchi si lavavano sempre in casa»

Granata, Della Vedova, ndr) e che non rispondono alla mia idea di destra. Mi hanno disgustato, mi sono vergognato di loro. Fini ha bisogno di avere attorno persone credibili come Menia. Comunque, come avevo detto all'epoca che era sbagliato entrare così nel Pdl, oggi dico che sarebbe altrettanto errato uscirne. In Italia è necessario un grande e serio partito della destra, ciò che la Lega Nord non rappresenta. Con il Carroccio - graffia Lippi - ho molto poco da spartire: certi slogan leghisti sono idee che noi portavamo avanti anni fa. Bossi dovrebbe leggerci cosa diceva Almirante...».

C'è chi parla esplicitamente, chi lascia intendere e chi preferisce aspettare. E così mentre un altro

«finiano» di lungo corso come **Fulvio Sluga**, oggi coordinatore comunale del Pdl, prende tempo («No comment, in attesa di sviluppi», dice) e la capogruppo di An-Pdl in Consiglio comunale **Angela Brandi** chiede «un incontro della componente aennina, con il sottosegretario Menia, per definire la nostra posizione», **Sergio Dressi** afferma di ritrovarsi in quanto ha detto proprio Menia, osservando «in modo equilibrato come le questioni sollevate da Fini siano importanti e non pretesti per fare polemica». «E altrettanto vero però - prosegue Dressi - che non bisogna buttare tutto all'aria, ma vanno cercati punti di convergenza per migliorare il Pdl dall'interno in funzione delle richieste della società civile». Alcuni mesi fa, proprio Dressi aveva lasciato intendere chiaramente una disaffezione per Fini, sottolineando che «il nostro riferimento per la linea politica è Maurizio Gasparri». E adesso una critica gliela muove: «Se devo essere sincero fino in fondo, forse ha sbagliato quando ha scelto di fare il presidente della Camera, piuttosto che il lea-

DRESSI

«Importanti le questioni sollevate, ma non bisogna buttare tutto all'aria»

der del partito. Sarebbe più facile per tutti noi se fosse al vertice del Pdl...».

Tempi, soprattutto tempi. Che non tornano, perché ormai è tardi. Gli ex di An triestini insistono nel battere su questo punto. «Il momento per essere perplessi e manifestare dei dubbi non è adesso, lo era nel marzo del 2009 all'atto della fusione nel Pdl - è il pensiero del vicecoordinatore provinciale piadellino **Piero Tononi** -. Inoltre, le questioni vanno discusse da dentro, all'interno. Ora siamo qua e andiamo avanti, questo è il mio partito». Tononi, fedelissimo di Menia, non divide le modalità scelte da Fini per esternare. Al presidente della Camera, però, lo stesso Menia ha assicurato appoggio. Come

coniugare le due cose? «Io l'amicizia ce l'ho con Menia, che è un amico con la A maiuscola e un grande politico», chiude Tononi. La componente aennina del Popolo della libertà si schiera in gran parte a favore del suo leader locale Roberto Menia. Ma non di Fini, «che all'epoca ignorò i dubbi sollevati dal sottosegretario su come avrebbe funzionato il Pdl», riflette **Claudio Giacomelli**, assessore al Patrimonio in Comune. «Sui metodi spesso sono d'accordo con Fini - approfondisce Giacomelli - ma sul merito delle questioni, sulla linea politica mi ritrovo molto meno. Certo questi temi sono nazionali, parlamentari: difficilmente ci saranno ripercussioni a livello locale. Il centro del terremoto, per così dire, è a Roma, spero che le onde non arrivino fino a Trieste...».

Non scende in campo dalla parte di Fini ma certamente nemmeno da quella di Menia (considerato il recente passato), invece, **Alessia Rosolen**. Che dice di stare «con chi lavora per un progetto comune» e rimarca di sentire per questa situazione «tanta, tanta amarezza. Si sta buttando via la più grande occasione che la destra italiana aveva di dimostrare ciò che ha professato per una vita. Provo tristezza nel constatare che chiunque osi porre questioni politiche diverse nel partito, diventa automaticamente un traditore. Non è accettabile con Fini, così come non poteva esserlo per quanto accaduto a Trieste...». Evidente il richiamo al caso Menia-Bandelli dell'estate scorsa. Anche il capogruppo di An in Provincia, **Marco Vascotto** spiega di riconoscersi «nell'azione del governo Berlusconi» ma che «su molte cose condivido le idee di Fini, che meriterebbero di essere approfondite». Fermo restando «che sarebbe stato giusto porre le questioni nella direzione del partito...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA GIÀ FISSATA AL 22 MAGGIO

Pd, la modifica dello statuto fa slittare a giugno le primarie per la segreteria provinciale

Rinviate di un mese. Le primarie per l'elezione del nuovo segretario provinciale Pd non si terranno il 22 o 23 maggio, come originariamente programmato dal Partito democratico di Trieste. Bensì, «nella seconda metà di giugno», come conferma l'attuale segretario locale Roberto Cosolini (indicato peraltro da più parti come favorito numero uno nell'ambito della nuova consultazione).

L'ex assessore regionale all'epoca della giunta Illy spiega le motivazioni del rinvio: «La direzione nazionale sta valutando l'ipotesi di modifica dello statuto del partito - racconta Cosolini - e ha fissato proprio per il 22 maggio l'assemblea nazionale. In quella sede si discuterà della garanzia di una quota di rappresentatività dei circoli in seno agli organi provinciali, cosa che nel caso di Trieste, con il suo territorio più limitato rispetto ad altre realtà, è già assicurata per ognuno dei suoi undici circoli. Inoltre, si parlerà anche di primarie: ci sono infatti due scuole di pensiero nel partito, una che le applicherebbe a tutti i casi e l'altra che le ritiene ridondanti per le cariche a basso livello».

Lo slittamento ha riguardato di conseguenza pure la data limite per la presentazione delle candidature alla segreteria provinciale, inizialmente indicata nel 23 aprile: «La fisseremo indicativamente in un giorno da stabilire nelle due settimane successive all'assemblea nazionale», chiarisce Cosolini. Che sui possibili nomi in corsa si limita a sottolineare che «per me - dice - va bene tutto. Se avremo il candidato unico, sarà giusto nel caso vi sia una convergenza di opinioni sulle cose da fare. Qualora i progetti dovessero essere diversi, sarà bene avere più candidature». (m.u.)

IL 25 APRILE

Liberazione, domani cerimonia in Risiera

Oggi una delegazione deporrà corone d'alloro sui luoghi della Resistenza

Si terrà domani, 25 aprile, con inizio alle 11 alla Risiera di San Sabba la cerimonia principale in ricordo del 65.º anniversario della Liberazione. Altri appuntamenti si susseguiranno fin dal primo mattino di oggi. Una delegazione di Comune e Provincia si recherà nei siti storicamente legati a episodi della Resistenza nella nostra città. Alle 15 in via Pindemonte deposizione di corone e di fiori sulla lapide di Alma Vivoda. Infine, una serie di altre cerimonie sono in programma la mattina di domani.

Un invito a partecipare alla manifestazione di domani mattina alla Risiera viene avanzato dalle Acli,



La Risiera di San Sabba

che ricordano in una nota come «la Resistenza fu un atto di disobbedienza, di rifiuto di un potere che aveva mostrato per vent'anni il suo volto violento e sprezzante di ogni diritto e di ogni libertà, che aveva messo a rischio il possesso di territorio che tanti sacrifici umani erano costati durante la Grande guerra». L'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia) con il suo presidente nazionale Lucio Toth annota invece come «il 25 Aprile quest'anno riveste un'importanza speciale perché precede il 150° anniversario dell'unità nazionale. Questo ci obbliga, come italiani, a inserire la riconquista della democrazia nel 1945 nel percorso che la Nazione ha compiuto dalla Costituzione Albertina alla Costituzione Repubblicana di cent'anni dopo, fino ad oggi». Una «riflessione sui difetti del centralismo burocratico e sui benefici che ci attendiamo dalla riforma federalista - prosegue l'Anvgd - ci impone di guardare e di lavorare alle improcrastinabili riforme costituzionali con spirito di concordia e di serietà giuridica, se vogliamo salvare l'unità della nazione raggiunta con tanti sacrifici. A questo appello ci spinge il ricordo delle migliaia di giuliani e di dalmati che hanno combattuto nella Guerra di Liberazione nella convinzione - andata in gran parte delusa - di salvare l'italianità della loro terra natale: l'Istria, Fiume, Zara».

Ypsilon 1.2 8v Bz Argento con Climatizzatore, prezzo promo € 8.900 grazie a € 3.500 di ecoincentivi Lancia ed al contributo dei Concessionari aderenti. Offerta valida in caso di rottamazione fino al 30 Aprile 2010. Gamma Lancia consumi ciclo comb. (l/100 km): Gpl da 7,1 a 8,3; ds da 4,4 a 5,7; bz da 5,9 a 7,8. Emissioni CO₂ (g/km): Gpl da 115 a 134; ds da 115 a 119; bz da 140 a 185.

Everywhere LANCIA
00800 52624200

APPROFITTA DEGLI ECOINCENTIVI LANCIA.



LANCIA YPSILON TUA DA **8.900** EURO CON CLIMA.

E SU TUTTA LA GAMMA LANCIA BENZINA, DIESEL E GPL **3.500** EURO DI ECOINCENTIVI.

Lancia.it



La Concessionaria Lancia

CARNELUTTI Strada delle Saline, 2 Muggia (TS) - tel. 040.232371



GIARDINAGGIO

PRODOTTI • ATTREZZATURA • FRUTTICOLTURA • FIORI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Piante robuste e decorative per incorniciare il giardino

Ruolo anche estetico delle siepi

Per chiamare correttamente siepe una siepe, questa deve essere lunga almeno tre metri: del resto l'origine delle siepi risale storicamente all'esigenza di delimitare i confini degli appezzamenti di campagna divisa fra i vari coloni. Storicamente le siepi costituiscono un elemento fondamentale del giardino all'italiana, tuttora ammirabile nelle grandi ville e dimore storiche d'Italia; ora, anche nella realizzazione di un giardino moderno, i paesaggisti ne riscoprono l'uso progettuale. Comunemente per siepe intendiamo delle piante, in particolar modo quelle sempreverdi, allevate rispettando una forma geometrica ben precisa, che si ottiene sottoponendo la siepe



a periodiche potature. In realtà esistono svariate tipologie di siepi: difensive, frangivento, studiate per nascondere una visuale poco piacevole sia interna che esterna al giardino. La siepe è in ogni caso intesa come tutto ciò che divide o separa. Fra le piante più usate c'è il bosso, orna-

mentale e decorativo, con foglie verdi lucide e piccoli fiori gialli che sbocciano a primavera. Non teme il freddo e cresce in pratica in ogni tipo di terreno. Con poche potature riesce ad assumere forme diverse. Proprio il bosso, non a caso, fu alla base dell'arte topiaria, una tec-

nica inventata nell'antica Roma e rinverita dagli architetti del Rinascimento per creare vere e proprie sculture vegetali. Per difendere il proprio spazio verde da sguardi indiscreti, ma anche dal vento e dal rumore, si possono scegliere piante come il tasso (cresce lentamente ma si accontenta di una sola potatura all'anno), la tuja che cresce rapidamente ed è facile da curare, il cipresso di Leyland, resistente al gelo e dalla crescita veloce. Diffuse anche le siepi con piante a foglia larga come il lauroceraso e apprezzate quelle in ligustro giapponese, pianta rustica che resiste fino a meno 25°C. Al momento di predisporre è consigliabile distribuire gli arbusti a zig zag su due file parallele a una distanza di 50 centimetri

l'uno dall'altro e in buche di almeno 30 centimetri di profondità. Stanno prendendo piede anche le siepi miste che conferiscono al giardino un'aria più naturale e spontanea e offrono il vantaggio di godere nel corso dei mesi di un'alternanza di fiori, foglie verdi e bacche. Per chi ha fretta di vedere i risultati è ideale il viburno, che può essere trapiantato e interrato già alto e con buona ramificazione già presente.

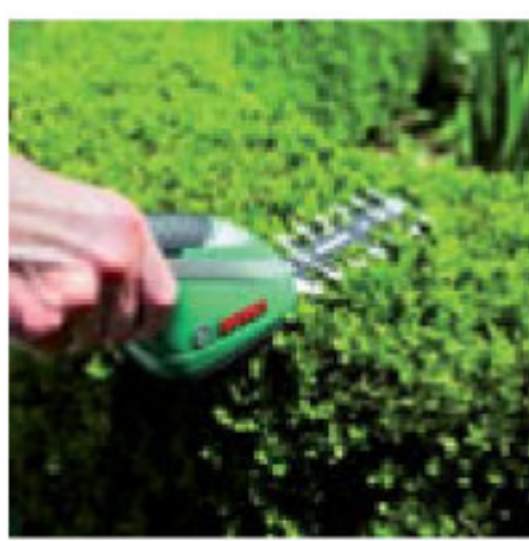
Plant cup:
tazzina gigante
per il vostro
sempreverde



Avete appena visto Alice in The Wonderland e vi sentite ispirati dal Cappellaio matto? Ecco pronto per voi uno splendido portavasi da esterni o da interni. Una tazzina da caffè veramente gigante! Ideata dalla designer Gitta Gschwendtner per Thorsten van Eltean, Plant Cup è realizzata in ceramica, ha un buco per il drenaggio sul fondo ed è accompagnata da un piattino/sottovaso per raccogliere l'acqua in eccesso.

Tosaerba e sfoltirami con batteria al litio

È giunto alla seconda generazione, l'isio, il tosaerba e sfoltirami Bosch con batteria al litio. 50 minuti in più di autonomia, tempo di ricarica ridotto del 30% e nuovo sistema integrato "Anti-Blocking" che permette di tagliare anche i rami più spessi, sono le novità principali della nuova versione. Peso ridotto (500 grammi) e dimensioni rimangono invariati, per l'utensile da



giardinaggio più leggero e maneggevole della sua categoria. La microelettronica incorporata in questo sistema rileva se le lame incontrano una resistenza al taglio e ne rallenta il movimento delle lame per evitare interruzioni. Un ulteriore vantaggio delle batterie al litio consiste nell'assenza dell'autoscaricamento e dell'effetto memoria. Lo stato di carica è segnalato su un display LED a due colori.

Il vaso ideale per i balconi

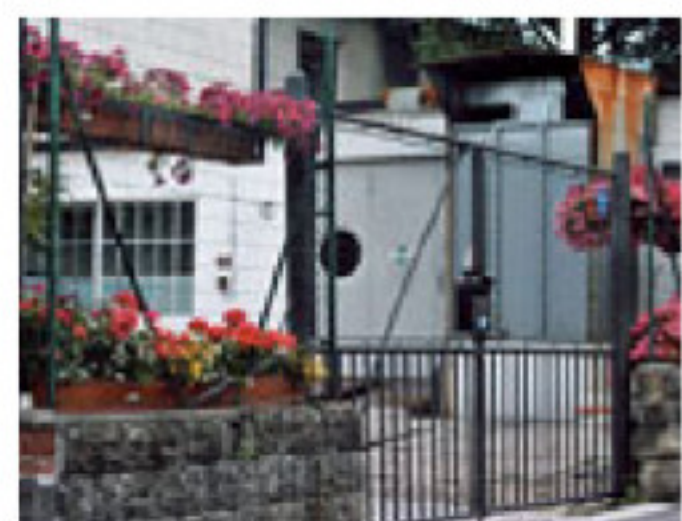


È stato ideato in Francia ed era proprio quello che mancava agli amanti dei balconi fioriti. Un vaso leggero, resistente e facile da sistemare: La

sua forma particolare che scavalca di fatto la parte metallica consente al vaso di essere più sicuramente agganciato anche in caso di refoli e lascia più spazio libero!

A Opicina torna l'Infiorata

Simbolica battaglia dei fiori contro il cemento e concorso che premierà gli spazi più belli



Oggi a Opicina torna l'Infiorata, la manifestazione che promuove la bellezza della località con un uso appropriato e intelligente dei fiori. Dalle 9 alle 17 si svolgerà in piazzale Monte Re una mostra mercato di fiori e piante "con tre dei nostri fedelissimi espositori" spiega Gianna Crismani Venturini, co-presidente dall'Associazione per la difesa di Opicina. Lo scopo è quello di vivacizzare l'intera zona e rivalorizzare il piazzale. Alla mostra mercato di piante e fiori sono affiancate una mostra di bonsai e una mostra di quadri e oggetti. Iniziative particolari sono

riservate ai bambini che in mattinata potranno partecipare ad animazioni e laboratori, condotto da Mini mu, dal titolo "dall'ikebana ai mini giardini" in una sorta di simbolica battaglia dei fiori contro il cemento. Da oggi ci si potrà iscrivere al concorso floreale che riguarda tutte le vie della località carsica, non solo quelle del centro. Le iscrizioni resteranno aperte fino ai primi giorni di luglio e la premiazione avverrà il 24 luglio alle 17 in piazzale monte Re. Nei mesi intercorrenti tra la data di oggi e la fine delle iscrizioni la giuria valuterà le forme creative e suggestive che i negozianti e i privati cittadini avranno scelto per rendere più gradevole, accogliente, talvolta meno disadorna, la località di Opicina. Il concorso, che vuole recuperare



le antiche usanze di quando nei giorni di festa si addobbavano le finestre delle case con drappi e fiori, come spiega la presidente Gianna Crismani, è diviso in quattro sezioni: balconi e facciate; pub-

blici esercizi (negozi, bar, ristoranti, uffici) situati al piano terra, fronte strada; giardini visibili e invisibili; cancelli. Nelle foto, che si riferiscono a precedenti edizioni, sono visibili uno splendido rosario di

SPECIALISTI PER ARREDARE IL TUO SPAZIO VERDE
con mobili di ogni tipo, teak, ferro, resina, ombrelloni, barbecue delle migliori marche.

VASTA ESPOSIZIONE INTERNA. CONDIZIONI PARTICOLARI
CONTRACT - Chiedi informazioni

ARREDAMENTI LANZA
CENTROLANZA - Strada Statale 202 Bivio Prosecco • tel. 040 225498

SOLO SABATO
24 APRILE

SCONTO

20%

SU TUTTA LA SPESA SUPERIORE A 50 EURO*

SPECIALE NOTTE BIANCA
DALLE ORE 08.30 ALLE 22.00

TAGLIO TORTA ORE 20.00

castorama
Muggia

Libertà di fare

Stile all'aria aperta!

Gabriella
arreda il tuo giardino

V.le Trieste 177A / Gradisca d'Isonzo (GO) / tel. 0481 93 7 21 / www.gabriella-arredogiardino.it

emu vermobil* Fermob* Arcasol* Talenti* UNOSIDER

CONCORSO ESTATE 2010

Il concorso, aperto a tutti gli abitanti di Opicina, inizia sabato 24 aprile con la mostra mercato di fiori, piante e arredi per il giardino, che si terrà in Piazza Monte Re dalle 10 alle 17.

Quattro saranno le categorie in gara: esercenti pubblici, balconi fioriti, giardini aperti, cancelli con fiori.

Bando e moduli per l'iscrizione sono a disposizione presso il negozio COBEZ, Via Nazionale 30 e presso l'autoricambi SIMIC, strada per Vienna 50/a.

La premiazione avverrà sabato 24 luglio, alle ore 18 in Piazza Monte Re a Opicina.

ASSOCIAZIONE
PER LA DIFESA
DI OPICINA



ZDRUŽENJE
ZA ZAŠČITO
OPČIN

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

COMUNE DI TRIESTE
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO
ECONOMICO



OBČINA TRST
ODBOR ZA
EKONOMSKI RAZVOJ



INFIORATA DI OPICINA
OKRASI OPČINE S CVETJEM

GLI SFORAMENTI ERANO STATI RIDOTTI SPOSTANDO GLI ANIMALI NEI BOX LONTANO DALLE ABITAZIONI

Cani rumorosi, la Procura fa chiudere il Gilros

Disposto il sequestro su richiesta dei residenti. I gestori: «Adesso si rischiano più abbandoni»

di PIERO RAUBER

Troppi ululati notturni che tolgono il sonno. E troppi cattivi odori che guastano l'aria aperta, specie nei mesi caldi. Le famiglie che vivono nelle casette costruite a ridosso del Gilros vincono per il momento, in base a queste motivazioni, la loro inedita battaglia di vicinato con i quadrupedi ospitati proprio nella pensione privata per cani di strada di Prosecco 1904 a Opicina. L'altro giorno, infatti, la polizia giudiziaria si è presentata alla porta della struttura per i migliori amici dell'uomo armata di sigilli e piombini. E l'ha sequestrata, su ordinanza esecutiva chiesta e ottenuta dal pm Raffaele Tito, dando mezza giornata di tempo ai gestori per riconsegnare ai legittimi proprietari (o chi per essi) i cinque cani "parcheggiati" al momento al Gilros, che fino a 48 ore fa era l'unico centro triestino in grado di assicurare il servizio pensione per le bestiole durante le ferie dei loro padroni. Lo status pubblico di ricovero per randagi l'aveva già perso, invece, il 30 giugno 2009, data in cui era scaduta la convenzione con il Comune. Ad essere sfrattati sono stati anche i pastori di proprietà degli stessi gestori, Massimo Visintin e Costantino Di Iorio, che se li sono portati a casa.

E stato così accolto l'esposto inoltrato l'anno scorso alla Procura della Repubblica da sette residenti della zona, che avevano denunciato ripetuti episodi di difficile convivenza con gli occupanti a quattro zampe del Gilros, concentrati nell'estate 2008: dai latrati prolungati che rendono «impossibile il riposo notturno» agli «odori miasmatici», che, «in particolare durante la stagione estiva, impediscono la fruizione serena degli spazi aperti, esterni alle abitazioni», fino alla «sera del 23 agosto 2008», quando, «spaventato da un forte temporale, un cane ha superato la recinzione della pensione e si è rifugiato presso una del-



Massimo Visintin mentre carica sul furgone un cane ospitato al Gilros (Foto Bruni)

le nostre proprietà». Una prima perizia acustica, avallata dai tecnici dell'Arpa, aveva dato ragione ai sette residenti, mentre le due successive controdedotte dai gestori del Gilros, che nel frattempo avevano provveduto a spostare i box per i cani nella parte più lontana dalle case, aveva riportato i rumori sotto soglia. L'iter di sequestro è però andato avanti e si è concretizzato, giacché la Procura, sempre su segnalazione dei sette residenti, ha rilevato la mancata partenza dei lavori di adeguamento della struttura stessa, finalizzati anche all'attenuamento dell'inquinamento acustico, nonostante al Gilros fosse stato riconosciuto un contributo regionale di circa 250mila euro proprio per quei lavori.

«Anzitutto - ribatte Massimo Visintin - il contributo è destinato non a noi gestori ma ai proprietari della struttura (che sono, dal '94, Maria Rosaria Stanovich e Gilberto Comuzzi, ndr). Eppoi, una volta

ottenuto tale contributo, diamo il tempo ai proprietari di farle, queste barriere anti-rumore. Barriere che, se proprio vogliamo dirla tutta, le avrebbe forse dovuto fare chi ha costruito un paio d'anni fa, e quindi ben dopo l'apertura del Gilros, le casette dove abitano le persone che contestano il canile». «Senza voler cadere in polemiche - chiude Visintin - io e il mio socio Costantino sentiamo una delusione enorme. Come se tutto il nostro lavoro di questi ultimi anni, fatto di 430 adozioni e di collaborazioni con le associazioni animaliste che proseguivano per dare una casa ai trovatelli, non fosse servito a niente. I vicini hanno diritto al riposo, certo, ma noi riteniamo di avere quello al lavoro e al mantenimento delle nostre famiglie. Il Gilros era l'unica pensione per cani con padroni in vacanza. Ci avviciniamo all'estate. Se il numero di abbandoni salirà non stupiamoci...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil: vigili con la pistola ma manca un dibattito sulle esigenze dei cittadini

Non si ferma il dibattito sulle pistole ai vigili urbani, al cui armamento è stato dato l'ok lunedì notte al termine di una accesa discussione in consiglio comunale. Cgil da una parte e Cisas dall'altra prendono posizione fortemente critica. «Si sottovaluta il fatto che la legge regionale»

Cisas: un errore le pistole. Sbriglia: il sì alla delibera da parte dell'aula segna una svolta epocale per la storia del Comune

sare se quel vigile» sia armato o meno.

Una nota intanto arriva dall'assessore comunale alla Sicurezza Enrico Sbriglia, che definisce la delibera sull'armamento «una svolta epocale per la storia della municipalità di Trieste».

«La mia intenzione - prosegue Sbriglia - era che la proposta, disponibile a ogni miglioramento, dovesse essere equilibrata e aperta, lasciando il necessario e legittimo spazio di discussione all'aula e alla sua maggioranza», rendono quantomeno i consiglieri che sostengono la giunta «co-attori responsabili di un cambiamento capace di consentire una migliore e diversa fruibilità dei servizi a tutela dei cittadini che non più i "vigili urbani", ma la polizia locale, dovrà, in modo progressivo e nel rispetto delle norme contrattuali, assicurare alla comunità e al territorio».

Nessuna «forzatura», prosegue Sbriglia, bensì «conseguenza della consapevolezza che la società triestina e i "tempi" sono semplicemente cambiati: per cui è necessario essere in grado di affrontare, con misura e ragionevolezza le nuove problematiche della sicurezza, per saperle governare ed offrire maggiori tutele ai cittadini, in particolare nei riguardi delle fasce deboli». E se «c'è chi ha rilevato che tutto questo dovrà far riflettere sulla congruità delle risorse umane che sono in campo, che per garantire livelli dignitosi di servizi significherebbe anche rimpolpare gli organici oggi non più numerosi come qualche anno fa», tutto questo - annota l'assessore - «si dovrà tradurre nel raggio di fare delle scelte il più possibile condivise, e per questo sono felice che nel consiglio, finanche tra i banchi dell'opposizione, si sia cominciato a parlarne».

La Cisas, obiettando tra l'altro che finora i bandi di concorso per vigili non prevedevano «la dotazione di armi da fuoco», parla di «errore». «Ma se l'arma verrà assegnata, allora va data a tutti i vigili in possesso delle caratteristiche e che ne facciano richiesta», perché «eventuali malintenzionati armati non staranno certo a pen-

UNA FITTA RETE DI TELECAMERE COPRE L'INTERO TERRITORIO

Emergenze, via al Centro operativo

Individuati su uno schermo i mezzi di AcegasAps e Trieste Trasporti

Trieste adesso è più preparata ad affrontare calamità naturali, emergenze, situazioni improvvise di difficoltà. Da ieri funziona a pieno regime il Centro operativo emergenze del Comune, nuova struttura dotata di una decina di linee telefoniche «sulle quali - ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza - potranno confluire tutte le informazioni necessarie e che permetteranno soprattutto un ottimo coordinamento fra tutti soggetti coinvolti».

Polizia municipale, Trieste trasporti, AcegasAps, Protezione civile, Vigili del fuoco, d'ora in poi avranno a disposizione una centrale operativa unica, in stretto collegamento con le forze dell'ordine, la Prefettura e la Questura, che favorirà un reciproco scambio di informazioni in presa diretta. Dalla stessa sala sarà possibile controllare buona parte delle strade e delle piazze cittadine, attraverso la fitta rete di telecamere che coprono i punti nevralgici del territorio comunale, con particolare riguardo alla circolazione veicolare.

«L'ultima forte bora di quest'inverno - ha ricordato Dipiazza - ha avuto la capacità di mettere in ginocchio Trieste, soprattutto perché abbiamo accusato difficoltà di comunicazione fra di noi. Comune



La sala operativa dei vigili urbani

e soggetti interessati non hanno potuto stabilire i necessari contatti in quel frangente e il coordinamento ha faticato a svilupparsi. Da quel momento abbiamo lavorato a questo progetto e, in tempi brevissimi, siamo arrivati a un importante risultato, con l'apertura di questo Centro che permetterà a Trieste di salire in alto anche nelle classifiche delle città meglio preparate ad affrontare le calamità naturali».

Al termine della presentazione, sono state effettuate alcune prove

DOPO LA GARA DISERTATA

Ancora senza futuro il canile per randagi

La chiusura forzata del Gilros - che oltre a collaborare con le associazioni animaliste costituiva l'unica pensione per cani a pagamento durante le vacanze dei proprietari - assottiglia il novero delle strutture dedicate all'accoglienza dei cani su territorio triestino. E questo cade nel momento in cui il Comune prosegue la sua ricognizione, ancora senza risposte definitive, per rimediare al bando di gara per il supercanile pubblico di Ferneti, da tre milioni e 750mila euro in *project financing*, disertato dai privati. Dall'estate 2009, da quando cioè il Municipio non ha rinnovato la convenzione proprio col Gilros cui mancavano alcuni requisiti di legge, i randagi di Trieste finiscono nella Bassa Friulana, al "Girasole" di Porpetto, con cui la stessa amministrazione Dipiazza ha firmato la nuova convenzione. Una trasferta coatta che - lascia intendere Michele Lobianco, l'assessore al Personale con delega all'Ufficio zoologico - non si sbloccherà dall'oggi al domani. «E allo studio - taglia corto Lobianco - una soluzione alternativa al bando di gara andato deserto di cui mi auguro di poter dare notizia a breve. Una soluzione ci sarà, ma non potrà di certo essere attuata in tempi brevissimi». (pi.ra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTENZA DEFINITIVA

Colpevole di calunnia: la Cassazione conferma la condanna per Querci

Aveva accusato due giudici sapendoli innocenti. Il docente continuerà a insegnare

di CLAUDIO ERNÈ

Colpevole di calunnia. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal professor Francesco Alessandro Querci, docente di diritto della navigazione all'Università di Trieste e ha confermato, rendendola definitiva, la sentenza di condanna a due anni di carcere con i doppi benefici pronunciata dalla Corte d'appello di Trento nel giugno del 2007. «Il ricorso va rigettato con la condanna del ricorrente al pagamento delle spese processuali» si legge nella motivazione redatta dal giudice Carlo Citterio e controfirmata dal Presidente della sesta sezione penale Antonio Agrò. La sospensione condizionale della pena e la conseguente continuazione dell'attività didattica e scientifica mettono al riparo il professor Querci da eventuali provvedimenti cautelari in ambito accademico-disciplinare.



Francesco A. Querci

Il docente è stato ritenuto colpevole di calunnia per aver incolpato, sapendoli innocenti, due giudici del Tribunale di Trieste e un dottore commercialista nominato dalla stesso Tribunale curatore del fallimento della "Immobiliare generale srl". Come si legge nel capo di imputazione, Querci aveva incolpato nel lontano 1998 in una lettera inviata a un magistrato, il dottor Alberto Chiozzi, allora presidente della Sezione fallimentare del Tribunale, il giudice istruttore Alberto Darin e il dottor Giorgio Lenardon «di aver abusato del loro ufficio, di associazione a delinquere, concussione, estorsione, falsità ideologiche, frode processuale, truffa, violazione di domicilio appropriazione indebita e furto».

La Procura di Trento aveva indagato i magistrati triestini e il curatore fallimentare e li aveva giudicati del tutto innocenti. Da qui era scattato il boomerang e il denunciante si era trovato nell'incomodo ruolo di indagato. In primo grado era stato assolto, ma il ricorso della Procura e del Procuratore generale di Trento lo avevano riportato davanti ai giudici di appello. Sentenza rovesciata e condanna a due anni con i benefici. Gli stessi magistrati avevano ritenuto che la quantificazione del risarcimento ai calunniati andasse decisa dal giudice civile. Nel giudizio si erano costituiti gli eredi del giudice Schiozzi e il commercialista Giorgio Lenardon. Ora che la sentenza di condanna è passata in giudicato, potranno eventualmente avviare questa causa.

Nella denuncia del 1998 il professor Querci si era scagliato contro quello che lui aveva definito «il sistema dei fallimenti facili». Aveva poi sostenuto l'esistenza di una accanita prevenzione accusatoria nei suoi confronti.

La Cassazione ha fatto chiarezza anche su questo e ha detto che «ritenere in ipotetica buona fede di essere vittima di un sistema a proprio danno non estende l'ipotetica buona fede alla denuncia di un fatto concreto, specifico, rilevante penalmente in sé che risulti invece contrario al vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furgone noleggiato e mai più restituito: romeno denunciato

L'hanno fermato per gettare un occhio sui documenti suoi e del furgone che stava guidando, pescando bene, giacché di quel furgone un'agenzia di autonoleggio non triestina aveva denunciato mesi addietro la scomparsa. La polizia di frontiera e la stradale, infatti, in occasione dei controlli a ridosso del vecchio valico di Ferneti, hanno mostrato la paletta al romeno 29enne D.C.A. Il giovane aveva per davvero noleggiato quel veicolo. Il fatto è che non aveva rispettato i tempi di riconsegna ed era sparito. Risultato: furgone sequestrato e lui indagato a piede libero per appropriazione indebita. Nella stessa giornata, durante la quale sono state controllate 57 macchine e identificate 186 persone tra Ferneti e Pese, un ucraino è stato denunciato per guida senza patente.

DOPO L'ARRESTO ALLE "TORRI"

Soldi spariti dalla cassa Commessa ai domiciliari

Arresti domiciliari per Angela Petroniro, la commessa del negozio Tally Weijl delle Torri d'Europa, finita in carcere il 17 aprile con l'accusa di essersi appropriata di 1800 euro appartenenti al negozio di cui era dipendente. Gli arresti domiciliari le sono stati concessi dal presidente del gip Raffaele Morvay al termine del cosiddetto «interrogatorio di garanzia» in cui peraltro l'indagata ha ritenuto di avvalersi della facoltà di non rispondere. L'istanza di attenuazione della misura cautelare era stata avanzata dal difensore della commessa, l'avvocato Sabina Della Putta. L'inchiesta dei carabinieri sta ora verificando una serie di «sbilanci» nei conti del negozio dai quali si sarebbero volatizzati

negli ultimi dodici mesi circa 30 mila euro. Il titolare del negozio Andrea De Piero aveva da tempo segnalato ai militari dell'Arma i misteriosi ammanchi. Era stato organizzato un servizio di vigilanza voluto dal pm Massimo De Bortoli. All'uscita dal centro commerciale Angela Petroniro era stata fermata e dalla sua borsa era emersa la busta con i 1800 euro: le banconote in precendenza erano state fotocopiate dagli investigatori. «E denaro mio» aveva detto la commessa. In queste ore sono in corso accertamenti bancari per verificare eventuali consistenti versamenti effettuati dalla stessa commessa. Potrebbero spiegare il mistero degli altri 30 mila euro "evaporati" dal registratore di cassa.

VIAVAI noleggi
Auto - Furgoni - Moto
Pulmini - Camper
tel 040/0641415 cell 338/6999062
V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTO ORO

ARGENTERIA
GIOIELLI VECCHI
BRILLANTI
BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO
MONETE E MEDAGLIE
PAGAMENTO CONTANTI
VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE A DOMICILIO

CARISMA

CALZATURE

raddoppia... le vetrine!

Viale San Marco 31/B - Monfalcone - tel. 0481/44660

DOMENICA 25 APERTO

ACCANTONATI I CONGRESSI, SI RIACCENDE IL DIBATTITO SUL PALAZZO

Dipiazza: un polo museale al Carciotti

Il sindaco rilancia: «Ma si potrà partire solo quando sarà pronta la nuova sede dei vigili»

di SILVIO MARANZANA

«Un Polo museale straordinario al cui interno raccogliere la grande maggioranza dei musei cittadini oggi sparsi in tutta la città». Sarà questo il futuro di palazzo Carciotti secondo il sindaco Roberto Dipiazza che giovedì alla presentazione dell'hangar 42 annesso alla Stazione marittima, che potrà ospitare anche due sale per congressi da 600 e da 300 posti, aveva affermato: «Così la facciamo finalmente finita con la questione: Carciotti sì, Carciotti no». È auspicabile che sia l'ultima puntata di un altro lungo tenneamento della politica cittadina da anni incerta tra le destinazioni congressuale, museale o da inventare.

Ieri Dipiazza che aveva spesso affermato che di Palazzo Carciotti si occuperà il prossimo sindaco, ha esplicitato il suo pensiero: «Tra due anni avremo una grande Sala congressi al Silos, quindi il Magazzino 42 con le due sale e inoltre gli attuali collaudati spazi al primo piano della Marittima. Ancora, la recente struttura al Molo Quarto, senza dimenticare l'auditorium del Museo Revoltella. Se facciamo qualcosa di analogo a Palazzo Carciotti trasformiamo tutta la città in una Sala congressi. In qualche modo invece - ha precisato il sindaco - si sta già lavorando in direzione del Polo museale perché la Soprintendenza è d'accordo e su Palazzo Carciotti stanno prose-



Gli interni del palazzo durante un sopralluogo del Consiglio comunale

guendo i lavori di messa in sicurezza. Il progetto potrà decollare quando gli uffici della Polizia municipale si trasferiranno nel quartier generale dei vigili in costruzione in via Revoltella».

Per la trasformazione di Palazzo Carciotti in un Centro congressi esiste già un progetto messo gratuitamente a disposizione della città dall'ingegner Francesco Cervesi, ma il primo a lanciare la proposta era stato il consigliere regionale del Pdl Bruno Marini che oggi non è d'accordo con lo stop del

sindaco. «Innanzitutto avevo lanciato la proposta tre o quattro anni fa - precisa Marini - ed è molto grave che in tutto questo tempo non si sia nemmeno deciso nulla sul futuro di Palazzo Carciotti. Inoltre ritengo ancora valida l'idea del Palacongressi perché solo al Carciotti può essere creata una megasala da 1.400 posti. Gli altri spazi disponibili oggi o tra due anni non ci permetteranno mai di ospitare il congresso di un grande partito o un'importante assise medica internazionale. Mi

auguro comunque che prima della fine del suo mandato - conclude Marini - Dipiazza abbia avviato almeno l'iter burocratico o di Palazzo Carciotti o del Parco del mare, i due grandi incompiuti di Trieste».

Non concorda con Dipiazza nemmeno Franco Bandelli presidente di "Un'altra Trieste": «La convivenza fra accoglienza turistica e spazio congressuale - sostiene Bandelli - non è sempre stata foriera di buoni risultati. Pensare di continuare a percorrere una via solo

Palazzo Carciotti è il più prestigioso esempio di neoclassico a Trieste. È stato costruito tra il 1799 e il 1805 dal celebre architetto Matteo Pertsch. Nell'estate 2007 viene presentato il progetto dell'ingegner Francesco Cervesi per un centro congressi, sposato in particolare da An con in testa l'ex assessore Bandelli. Il Ministero dà parere favorevole purché vi sia anche una sezione museale. Nel novembre 2008 il protocollo d'intesa Municipio-Sorpintendenza con area museale destinata a ospitare una Pinacoteca nazionale. Non parte né la caccia ai finanziamenti (45 milioni), né la corsa contro il tempo (5 anni di lavori). Ora però sparisce il centro congressi.



La facciata di Palazzo Carciotti ancora libera prima di essere "ingabbiata" d'urgenza dall'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, per evitare crolli della parte monumentale dell'edificio (Foto Lasorte)

perché non si è capaci di farlo altrove è miope e pericoloso. Palazzo Carciotti per il quale la Soprintendenza ha portato a casa dal Governo 2 milioni, per il quale esiste una convenzione che ne rilancia il recupero a firma del primo cittadino non è un problema liquidabile con il risentimento di chi non è riuscito a fare, ma è un pezzo irrinunciabile del patrimonio artistico cittadino».

Paradossalmente le idee di Dipiazza trovano invece il consenso di Alessandro Carmi, vicesegretario provinciale del Pd:

«Per il Carciotti torna in ballo l'ipotesi museale? Mi viene in mente che Roberto Damiani ha lasciato a Trieste non solo il ricordo di un decennio di eventi culturali irripetibili, ma anche una manciata di idee per il futuro. Una di queste era: un Palazzo Carciotti con dentro magari il Museo del mare e nel Canale esemplari storici di navi per la gioia dei turisti. Il museo andrebbe potenziato, arricchito magari con la collezione del Lloyd Triestino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO, OSPITE L'ATTORE SEBASTIANO SOMMA

Fedeltà al lavoro, 27 premi per sei categorie

La crisi economica è tutt'ora in atto. Trieste e il Friuli Venezia Giulia sono nell'occhio del ciclone, perché in quest'area i riflessi delle difficoltà che attecchiscono il mondo intero sono arrivati in ritardo, perciò l'uscita è oggi più lontana che altrove.

«Bisogna però essere coraggiosi, decisi, farsi sentire e privilegiare il fare in luogo del discutere, per far uscire la città da un momento difficile».

Pur nella diversità delle visioni politiche, l'assessore regionale Alesia Rosolen, il vicepresidente della Provincia, Walter Godina e l'assessore comunale Paolo Rovi - intervenendo ieri alla Camera di commercio per la cerimonia di consegna dei premi alla Fedeltà al lavoro e al progresso economico - hanno concordato su alcune modalità indispensabili per favorire la ripresa locale. «Tutti devono sentirsi parte di una collettività - ha spiegato Rosolen - e il mondo della politica deve essere coraggioso, guardare al futuro, rompendo gli schemi che per troppi anni hanno obbligato questa città alla stagnazione».

Godina ha ricordato i «più di 7mila posti di lavoro perduti sul territorio provinciale, più di mille dei quali hanno visto vittime gli over 45, una categoria che sta palesando più di altre enormi difficoltà nel tentativo di rientrare nel ciclo produttivo». Ma passando alla fase propositiva, il vicepresidente della Provincia ha invitato tutti a «cancellare il "sì, ma..." che troppo spesso accompagna le risposte di chi può decidere, che troppo spesso diventa "no". Bisogna superare la fase dei veti incrociati - ha aggiunto - a cominciare a lavorare sul serio». Su questo aspetto, Rosolen ha evidenziato «il grande impegno del governo centrale e di quello regionale per aiutare il Friuli Venezia Giulia e il suo capoluogo a uscire dalla crisi».

Rovi ha sintetizzato in un forte «sveglia, Trieste!» il suo pensiero al riguardo. «La città ha molte carte da giocare a iniziare dal Porto Vecchio. Le concessioni sembrano finalmente essere arrivate alla fine di un lunghissimo iter e dobbiamo sfruttarle, perché garantiscono almeno un miliardo di euro di investimenti».

Il padrone di casa, Antonio Paoletti,



Sopra i 27 premi "Fedeltà al lavoro" consegnati alla Camera di commercio; a destra il presidente camerale Paoletti con Somma (Foto Lasorte)

presidente dell'ente camerale, ha rilanciato ancora una volta l'idea del Parco del mare: «È l'esempio di un progetto sul quale la città non si deve arenare, come troppo spesso è accaduto in passato - evidenzia - ma operare con determinazione. Trieste gode di una posizione geografica privilegiata vicina a Paesi emergenti, dobbiamo puntare anche su questo».

Dopo il mini dibattito sul futuro economico di Trieste, è iniziata la cerimonia, che ha visto avvicinarsi al tavolo delle autorità 27 protagonisti della sce-

na economica di Trieste, divisi in sei categorie: dirigenti d'azienda e lavoratori dipendenti, imprese individuali e società di persone, società di capitali, imprese giovanili, imprese femminili, personalità e organismi.

Ecco i nomi dei premiati: Loredana Corrente, Elda Donno, Divna Sanci, Rinaldo Diminich, Marino Picotti, Viviana Tausani, Rolli Poniz snc, Sergio Vatta, Taverna Cigui, Costruzioni Macor, Maria Stulle, Emma Marchesi, Dino Conti snc, Sergio Marchioro, farmacia Baiaumonti, Koimpex srl, Marlin srl, Pe-



Ugo Salvini

trol lavori srl, Sistem mind srl, Roberto Borghesi, Dotcom srl, Esia software, Install pro srl, Officina Lussetti, Cmg costruzioni, Edi Bukavec, Ital Tbs spa. Ha condotto la cerimonia Sabrina Vidon, affiancata da Andro Merku. Ospite della cerimonia, l'attore Sebastiano Somma, al quale è stato assegnato un premio speciale per i legami con la città di Trieste e il contributo offerto al suo sviluppo nelle fiction Rai girate qui.

UNA DUE GIORNI DEDICATA AI FORMAGGI TIPICI

Stand "100% Fvg" in Ponterosso

Due giorni dedicati ai formaggi del Friuli Venezia Giulia. Una mostra-mercato del tutto nuova, quella che si inaugura oggi alle 10 in piazza del Ponterosso, che proseguirà, anche con degustazioni e dimostrazioni, fino a domani sera.

Produttori singoli o associati, provenienti dalle quattro province, mettono in mostra e vendono formaggi prodotti unicamente con latte munto nel territorio regionale. A rimarcare questo fatto, la denominazione della manifestazione, intitolata appunto «Formaggi Friuli Venezia Giulia 100%».

«Abbiamo scelto questo nome - precisa Ivo Bozzato, direttore della Coldiretti di Trieste e Gorizia - a significare che tutti i produttori si riconoscono nel Friuli Venezia Giulia. Non c'è assolutamente nessuna vena polemica - aggiunge - con recenti slogan relativi al comparto vinicolo della regione».

La manifestazione, che punta a diventare un appuntamento tradizionale, è stata voluta dalla Coldiretti, che l'ha organizzata assieme all'Associazione dei produttori lattiero-caseari del Friuli Venezia Giulia e al Comune di Trieste, trovando anche il

sostegno della Provincia di Trieste, di quella di Gorizia, della Fondazione CRTrieste, dell'Unioncamere regionale e della Banca di credito cooperativo di Staranzano.

A spiegare la scelta di puntare su Trieste per questa nuova iniziativa è lo stesso Bozzato: «Trieste è la capitale della regione - osserva - una vetrina ideale in cui realizzare la mostra-mercato anche per l'attrattività turistica della città».

Nel corso delle due giornate sono previsti come detto momenti di degustazione guidata (con prenotazione sul posto), in cui alcuni esperti



La presentazione dell'iniziativa

aiuteranno a capire la particolarità dei singoli formaggi. Oggi alle 16 e domani alle 11, inoltre, sono in programma dimostrazioni pratiche di produzione del formaggio, da parte di un esperto casaro.

LA STORIA

RAY POLANI, DA 50 ANNI NEGLI USA

Il triestino che portò il tram nell'Oregon

di GIOVANNI TOMASIN

Quando cinquant'anni fa Ray Polani lasciò la sua Trieste per emigrare in America, tram e filobus sferragliavano dalle Rive all'altipiano. Oggi, dopo aver dedicato una vita allo sviluppo dei trasporti pubblici a Portland nell'Oregon, la sua città d'adozione, quando Polani torna a Trieste la trova invasa da un fiume di macchine e da sciame di motorini.

«Trieste ha la fortuna di essersi sviluppata prima dell'avvento dell'automobile, e potrebbe facilmente tornare al tram - dice il triestino emigrato negli Usa - vorrei che la città in cui sono nato facesse come quella in cui vivo».

Per decenni Polani è stato la coscienza critica della pubblica amministrazione di Portland: come presidente dell'«Associazione degli attivisti per l'espansione del servizio passeggeri» è stato fra i pionieri del ritorno al trasporto elettrico e della fine dell'era dell'automobile: una lunga esperienza che ha raccontato ieri in un'iniziativa organizzata da Coped-Camminaria-Trieste.

«Portland è una città molto grande e sparsa su un'area molto estesa, dove tutti erano abituati a usare l'auto privata - spiega Polani - ma l'introduzione del tram si è rivelata un successo». Fondatore del comitato «Cittadini per un trasporto migliore», Polani ha partecipato nel corso degli anni a innumerevoli incontri e conferenze, diventando una presenza fissa del mondo dei trasporti pubblici di Portland: oggi il suo sogno si è realizzato e la sua città d'adozione è dotata di un eccellente servizio tramviario.

Così scrisse di lui il

quotidiano «The Oregonian» in un articolo del 1983: «Polani è dotato di un fascino da Vecchio Mondo: ha la risata facile e un modo di fare modesto... è un autentico appassionato che può sommergere l'interlocutore con la sua parlata a mitragliatrice descrivendo entusiasticamente una nuova idea del trasporto pubblico».

Polani auspica per Trieste una rivoluzione analoga a quella che ha contribuito ad avviare oltreoceano: «So che oggi è inconcepibile - dice - ma quando me ne andai da Trieste ricordo che in via della Ginnastica correva una linea di filobus: perché non dovrebbe tornare a esserci?».



Il tram a San Giacomo

IL RICORDO

«Me ne andai con il filobus che correva in via Ginnastica: perché non dovrebbe tornare a esserci?»

non già pronte a passare alla trazione elettrica e, in prospettiva, alla rotaia».

Gli Usa fanno dell'industria automobilistica una delle loro bandiere, e forse proprio per questo sono il paese più adatto a sviluppare un concetto di trasporto alternativo alla macchina: «L'auto è un ottimo servitore - testimonia il triestino venuto dall'America - ma non deve diventare un padrone». Carlo Genzo, presidente di CamminariaTrieste, vede in Polani un precursore: «Gli Stati Uniti sono ormai un modello positivo di razionalizzazione del trasporto pubblico: da noi manca un disegno politico di ordine generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITA DIRETTA

BOX E POSTI AUTO (V. Tesa / P.zza Foraggi)

Per informazioni e vendite c/o ufficio dell'impresa

a TRIESTE, Via delle Lodole, 8 - Tel. 040-660280

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 19.00

(Oppure ogni giorno c/ Sede Tel. 0431-511201)

STRONCATO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE UN TRAFFICO DI MOTORI MARINI RUBATI

Arrestata la banda dei fuoribordo

Quattro romeni sorpresi da polizia e capitaneria mentre stipavano un furgone

di FABIO MALACREA

VILLAGGIO DEL PESCATORE Avevano già smontato una decina di motori fuoribordo da barche a vela e motoscafi, sistemati su un furgone, pronto a prendere il largo. Sono stati bloccati in flagranza di reato al termine di un blitz congiunto di Polmare e Squadra mobile di Trieste.



Il porticciolo

Squadra nautica di Duino e commissariati di Monfalcone, Sistiana e Muggia, col supporto via mare della Capitaneria di porto monfalconese. Un blitz che ha visto impiegati oltre una decina di poliziotti, appostati per l'occasione nei pressi del porticciolo del Villaggio del Pescatore. Una "morsa" combinata perfetta che ha consentito alle forze dell'ordine di stroncare il primo colpo in grande stile di una banda dell'Est ai danni dei circoli e delle società veliche triestine e monfalconesi. A finire in carcere sono stati quattro giovani di nazionalità romena. Gli stessi, forse, che avevano colpito di recente i marina tra Muggia e Grado.

L'operazione che ha portato all'arresto della banda non è stata, come detto, casuale. Polizia e Capitaneria di porto si erano mobilitate già da

LE INDAGINI
Avevano colpito in numerosi marina, anche nell'area monfalconese

alcune settimane alla luce dei ripetuti furti di motori fuoribordo avvenuti in passato nella zona di Duino, di Grado e di Monfalcone, soprattutto sul canale Locovaz che costituisce il confine tra le province di Gorizia e di Trieste. Le forze dell'ordine avevano deciso di intensificare i controlli in modo organizzato, tenendo sott'occhio in particolare proprio le zone

dei canali Locovaz e Tavoloni e del Villaggio del Pescatore, dove si trovano centinaia di posti-barca sulle due sponde e da dove, nel caso di colpi messi a segno via mare, come spesso avvenuto negli ultimi anni, i ladri possono allontanarsi indisturbati e raggiungere nel giro di un'ora la costa croata.

E' stato proprio durante un controllo programmato al Villaggio del Pescatore che gli agenti hanno scoperto la banda in piena azione. Via terra, questa volta. Con il furgone già zeppo di motori, pronto a partire con probabile destinazione oltre confine dove i fuoribordo rubati, difficilmente identificabili, sarebbero stati messi sul mercato clandestino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barche ormeggiate al Villaggio del Pescatore

Duino Aurisina, battaglia sulla strada A32

Il Comune considera privato l'accesso al porticciolo, l'opposizione lo contesta



Una delle stradine di accesso al porticciolo

DUINO AURISINA «Quella strada, se lo ficchi bene in testa il signor sindaco, è per la più parte pubblica, ha un uso pubblico e dunque deve essere messa in sicurezza dal pubblico». Chi si illudeva che la questione dell'ambito A32, il tratto che dalla statale 14 (la Costiera) conduce al porticciolo di Aurisina, potesse essere di facile soluzione si sbagliava di grosso. L'altra sera, all'incontro indetto dai consiglieri comunali di opposizione Maurizio Rozza, Massimo Veronese, Edvino Forcic, Walter Ulcigrai e Adriano Ferfolja, le divergenze tra alcuni proprietari di ville e quelli dei terreni agricoli che insistono sull'area sono emerse in tutta la loro complessità. Questi ultimi, in particolare, hanno ribadito la necessità di una messa in sicurezza da parte dell'ente pubblico, resasi necessaria a seguito della perizia svolta dal geologo Bruno Grego, che aveva rilevato sulla zona dalle Ginestre fino a Canovella de' Zoppoli una situazione di diffusa instabilità geostatica, determinata dalla mobilità del detrito di falda, dell'assenza di manutenzione delle opere di terrazzamento, dalla pendenza dei versanti e da un'edificazione avvenuta in modo confuso e non rispettoso dell'ambiente. «Il sindaco Ret - ha affermato il consigliere Veronese (Insieme) - non può liquidare la questione affermando che quella strada è privata e dunque i privati devono arrangiarsi. Va invece avviato un processo finalmente risolutivo». Un punto, questo, sollecitato anche dal testo della petizione popolare che verrà a breve diffusa per sottoporre al Comune il problema. «Se è vero - ha aggiunto Veronese - che quella strada non è stata registrata all'ufficio tavolare, è pur vero che si è consolidato un uso pubblico sulla stessa, per via dell'afflusso dei bagnanti e dei contadini diretti agli appezzamenti. Diversi proprietari di particelle sono stati espropriati negli anni Sessanta e non risultano più titolari di terreni: il Comune deve a questo punto completare gli espropri a prezzi di mercato, acquisendo tutta la strada e operando l'intervento di ripristino». «Mi spavento - ha commentato il consigliere Rozza (Verdi) - a sentire parlare di messa in sicurezza poiché tutto ciò che sta avvenendo in baia di Sistiana è partito proprio da una analoga operazione di "sicurezza"». Rozza ha sottolineato la contraddizione ravvisabile nel momento in cui «l'ente locale parla di tratto privato ma poi svolge su di esso interventi di asfaltatura e sistemazione dei marciapiedi». «Non solo: oltre ai decreti di esproprio, risulta assegnato a un cittadino un nulla osta all'occupazione di suolo pubblico per apporre una sbarra - ha aggiunto - dunque si può dire che il tratto sia effettivamente privato?». «Se ora il sindaco mandasse all'aria il processo di espropriazione - ha chiosato - allora si che verrebbe sanzionato dalla Corte dei conti, per lo sperpero del denaro impiegato negli anni Sessanta per acquisire quelle aree: in questo modo, infatti, quell'indirizzo risulterebbe vanificato».

Tiziana Carpinelli

Gli agricoltori ritengono l'ambito pubblico. Veronese: vanno completati gli espropri

QUALCUNO L'HA ANCHE SBARRATA CON UN CANCELLO

Lacotisce alta, degradata la via d'accesso

SAN DORLIGO In pessime condizioni, anzi, completamente abbandonata a se stessa. Sono queste le condizioni della strada di proprietà della Comunella di Bagnoli che dalla strada di Lacotisce conduce alla parte alta dell'abitato di Lacotisce. Un'arteria secondaria che però svolge l'importante funzione di via di accesso principale per i mezzi di soccorso impossibilitati ad imboccare la strada privata che conduce alle abitazioni di circa una trentina di residenti del comune di San Dorligo della Valle. La denuncia dello stato di abbandono della strada è giunta da parte del capogruppo consigliere dell'Idv-

Verdi Dino Zappador: «Qualche mese fa un residente della zona ha dovuto chiamare i Vigili del Fuoco per un'emergenza, ma i pompieri, impossibilitati a transitare per la stradina solitamente utilizzata dagli abitanti della zona, hanno dovuto utilizzare questa strada con grossissimi problemi».

Recentemente poi la strada è stata interdetta con un cancello verde come spiega Zappador: «L'arteria è molto



La strada degradata

frequentata anche dai cittadini della zona che soprattutto durante i fine settimana sono soliti passeggiare lungo questa strada per raggiungere poi il centro abitato di Bagnoli e la Val Rosandra». Il cancello però da un paio di giorni è stato vittima di un "incidente" in quanto la serratura è stata divelta. Un altro problema di quest'area posta tra la Grande viabilità, la Wärtlilä e la Siot è legata al costante ritrovamento di sac-

chi dell'immondizia, suppellettili ed elettrodomestici da parte dei residenti: «Ogni settimana troviamo dei rifiuti lasciati da parte di persone incivili che invece che utilizzare il centro di raccolta scambiano questa zona per una discarica», racconta Zappador. Il consigliere comunale dipietrista si è ripromesso di cercare di sensibilizzare la Comunella di Bagnoli per effettuare un intervento al manto della strada: «Non dico di applicare un'asfaltatura perché credo che il costo sarebbe elevato, ma almeno effettuare un livellamento del terreno soprattutto nelle parti in cui i buchi sono davvero insostenibili».

Riccardo Tosques

ALLA "NEGRISIN"
"Domenica del Corriere":
la montagna illustrata

MUGGIA È stata inaugurata nella Sala comunale d'arte "G. Negrisin" nel palazzo del Municipio in piazza Marconi la mostra allestita dalla sottosezione locale della Società Alpina delle Giulie. L'esposizione, curata da Vladimiro Orlich riguarda la "Cronaca di montagna del nostro '900" come evinta dalle artistiche copertine dell'allora "Domenica del Corriere". Attraverso una cinquantina di lavori originali rivive un secolo della montagna e dei suoi uomini. Orlich, nato a Fiume il 16 marzo del 1950 e trasferito prima a Livorno e poi a Vicenza è curatore artistico di numerosi eventi culturali ed è impegnato con l'Aics (Associazione italiana di cultura e sport) di Belluno nel settore cultura.

L'ASSESSORE A RUPINGRANDE

Violino: moratoria per piantare più viti di Prosecco

RUPINGRANDE Nell'ipotesi di un contingentamento delle superfici da destinare alla produzione del Prosecco, la Regione Friuli Venezia Giulia chiederà una moratoria di qualche anno per aumentare i vigneti sul proprio territorio. Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, Claudio Violino, che ha recentemente firmato un accordo di "pace" proprio su questo vino col neogovernatore veneto Zai, a margine di un incontro con i produttori agricoli del Carso svoltosi a Rupingrande.

Violino ha detto di condividere la necessità di «mantenere alta la qualità del Prosecco», anche evitando che la produzione cresca a dismisura, e ha spiegato che i 200 ettari di vigneti dai quali si produce Prosecco in Friuli Venezia Giulia «sono ben poca cosa rispetto agli oltre 15.000 del Veneto».

«Siamo sottodimensionati rispetto al Veneto - ha aggiunto - e, se per i nostri amici veneti che sono arrivati a una produzione matura, un quadro di contingentamento ha un senso, per noi, che stiamo partendo, c'è la necessità di implementare le superfici coltivate a Prosecco».

«All'interno di questo contingentamento comprensibile dal punto di vista commerciale - ha reso noto Violino - andremo a chiedere di investire ancora un pò in impianti in Friuli Venezia Giulia, di aumentare ancora un pò gli ettari. Insomma - ha concluso - chiederemo un pò di tempo in più per impiantare ancora Prosecco nella nostra regione».



Violino alla Casa Carsica

ERA STATO INVESTITO IL 2 MARZO

Muggia, oggi i funerali del maestro Muscovi

MUGGIA Si svolge oggi alle 11 nella cappella di via Costalunga a Trieste il funerale del maestro Fiorenzo Muscovi. Avrebbe compiuto 78 anni il 25 agosto. Il 2 marzo era stato investito sulle strisce pedonali in via Battisti a Muggia. Aveva riportato la frattura del femore ed era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

Nativo di Umago, viveva a Muggia dagli anni '70 dove si era fatto apprezzare da tutti per la disponibilità d'animo oltre che per l'innata capacità artistica che aveva saputo trasmettere ai due figli, Stefano, musicista di fama internazionale e Paolo. Si era diplomato in violino al conservatorio (allora Ateneo musicale) con il professor Poropat, ma la sua passione era la tromba.

A Muggia è stato direttore della banda della compagnia Ongia, direttore dell'orchestra Doc formata da giovani musicisti, era stato direttore della banda Breg di San Dorligo. Tra le sue composizioni, particolarmente cara ai muggesani la canzone di apertura del Carnevale, il ballo della Verdura.

Nel 2004 la vitalità che lo aveva accompagnato per tutta l'esistenza subì un duro colpo, prima per un grave incidente d'auto che coinvolse il figlio Paolo, pochi mesi più tardi a causa di un aneurisma.

La sua Muggia lo ha simbolicamente abbracciato quasi preconizzando l'addio imminente, l'11 febbraio, poche settimane prima del fatale investimento quando sul balcone del municipio ricevette dalle mani del sindaco, Nerio Nesladek una targa donata dall'Associazione delle compagnie del carnevale muggesano a riconoscimento delle sue qualità artistiche.

«Ho perso un amico - ha commentato il sindaco - mentre Muggia ha perso un grande musicista».

Tra le sue composizioni anche il motivo che apriva il Carnevale nella cittadina, "Il ballo della Verdura"

DESPAR



Masiello

loc. Cattinara - S.da di Fiume, 433

DOMANI 25 APRILE

APERTO NO STOP 9.00 - 19.30

Aperti 363 giorni l'anno

Siamo aperti anche al

DESPAR

ROIANO

di Via Roiano 6
dalle 9.00
alle 13.00

APERTE LE ISCRIZIONI

Opicina punta sui fiori per favorire al meglio il rilancio del turismo

Alla mostra mercato di scena in questo weekend saranno accolte le adesioni degli interessati

di UGO SALVINI

Arricchita di una nuova sezione, quella che vedrà in lizza anche i cancelli addobbati, punta a un nuovo record di partecipanti la quarta edizione dell'Infiorata. La gara, che vede in lizza i residenti di Opicina in una originale gara di capacità nell'ingentilire, con creazioni floreali, portoni, balconi, giardini, terrazze e, da quest'anno, anche i cancelli, inizierà oggi con le iscrizioni.

Nell'ambito della mostra mercato di fiori e piante, che si svolgerà oggi dalle 10 alle 17 a Opicina, in piazzale Monte Re, gli interessati potranno iscriversi. «Ci sarà tempo fino al 17 luglio per compilare la scheda di iscrizione - ha spiegato ieri Gianna Venturini Crismani, presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina, artefice e factotum dell'Infiorata - e stavolta pensiamo di poter superare il tetto di 157 partecipanti raggiunto un anno fa». Iniziata quasi in sordina, quattro anni fa, quando si registrarono circa 50 partecipanti, la manifestazione è cresciuta nel tempo. A

collaborare con l'Associazione per la difesa di Opicina, nell'allestimento del concorso, ci sono l'Assessorato comunale per lo Sviluppo economico e il Turismo, guidato da Paolo Rovis, la Fondazione CRTrieste, la banca Zkb, la Circoscrizione dell'Altopiano Est e gli Usi civici. «L'intento è quello di rendere sempre più bella Opicina - ha aggiunto la Crismani - anche perché nei mesi estivi il nostro centro è attraversato da migliaia di turisti e un'immagine arricchita da fiori e colori può rappresentare un ottimo elemento di attrazione».

I vincitori di ciascuna delle quattro categorie nelle quali saranno suddivisi i partecipanti, cioè pubblici esercizi, balconi e facciate, giardini visibili e cancelli addobbati, riceveranno una tavoletta laccata in rosso con la targhetta della manifestazione. Cinque coppe andranno invece ai vincitori dei premi speciali. La premiazione si svolgerà il 24 luglio, in piazzale Monte Re, nell'ambito di una festa paesana, com'è accaduto nelle ultime edizioni. La giuria sarà composta da un esponen-

te dell'amministrazione comunale, uno dell'Associazione donatori organi, i vincitori delle ultime due edizioni e un esperto in botanica.

La presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina ha lanciato anche un'altra idea: «Potendo contare sulla disponibilità della Circoscrizione territorialmente competente, si potrebbero organizzare tour guidati per ammirare le creazioni partecipanti al concorso - ha evidenziato - in modo da farli concludere nella sede della Circoscrizione dove potrebbe essere proiettato il filmato intitolato 'Opicina antica', che abbiamo recentemente acquistato». La Crismani ha parlato anche della «necessità per la maggioranza di lingua italiana che vive e lavora a Opicina - ha proseguito - di poter disporre finalmente di una sede autonoma, in modo da non dover sempre noleggiare sale di altri». L'assessore Rovis ha parlato di una «manifestazione in costante crescita, che dà lustro a Opicina e premia l'impegno della presidente, Gianna Venturini Crismani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre email: segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it gliaddii@ilpiccolo.it i nostri fax: 040.37.33.209 040.37.33.290



Un'immagine dell'edizione 2009 di "Opicina in fiore"

MASTERCLASS AL CONSERVATORIO TARTINI

Cagwin, virtuoso delle percussioni

Proposta davvero imperdibile nel calendario delle masterclass di alta formazione del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, a cura delle docenti



Il grande percussionista Jarrod Cagwin sarà di scena al "Tartini"

Rita Verardi e Teresa Trevisan, in sinergia con il direttore del Conservatorio Massimo Parovel: mercoledì 28 e giovedì 29 aprile, infatti, protagonista di un seminario inserito proprio

queste ore nella programmazione del Conservatorio sarà il grande percussionista statunitense Jarrod Cagwin, reduce da un'acclamata performance alla Carnegie Hall di New York al

fianco di Sezen Aksu, a Trieste nella brevissima paura di un'intensa tournée fra Europa e America. Cagwin è un percussionista straordinario, e la sua conoscenza teorica e pratica dei ritmi complessi delle tradizioni africana e indiana schiude lezioni che diventano un'occasione di scoperta inesauribile sul ritmo. Proprio perché il ritmo è valore portante del fare musica, indipendentemente dallo strumento suonato, una masterclass di Jarrod Cagwin diventa esperienza importante non solo per i percussionisti, ma per qualunque strumentista. Al Conservatorio Tartini lo stage è in programma nel pomeriggio di mercoledì 28, dalle 15 alle 19, e nella mattinata di giovedì 29 aprile, dalle 10 alle 13. La partecipazione è aperta al pubblico ed ai musicisti esterni al Conserva-

torio, prenotazioni presso segreteria artistica@conservatorio.trieste.it, tel. 040.6724911 - info www.conservatorio.trieste.it).

Jarrod Cagwin, docente al conservatorio di musica di Istanbul, è nato nello Iowa ed ha iniziato giovanissimo a suonare le percussioni. Con Jamey Haddad ha sviluppato le complesse tecniche della tradizione nord africana, brasiliana e indiana per completare il perfezionamento di quest'ultima, successivamente, con uno dei suoi massimi esponenti, Trichy Sankaran alla York University di Toronto. Appena arrivato a New York è subito entrato a far parte della scena musicale dell'avanguardia in affermate sedi come il Knitting Factory club, il Tonic e il Blue Note Jazz club.

L'attività culturale svolta dall'Università popolare di Trieste in Istria, a Fiume e in Dalmazia è stato il tema del IV incontro promosso per celebrare i 110 anni dell'Ent nella sede dell'UpT in piazza del Ponterosso, 6. È stata Irene Visintini, introdotta da Silvio Delbello presidente dell'UpT, ad addentrarsi con puntualizzazione nel fervore delle iniziative che sin dall'inizio l'Università popolare ha voluto promuovere tra i connazionali, e ha ricordato il nuovo corso che l'Ente assunse intorno alla metà degli anni '60 allorché «orientò il proprio impegno prevalentemente a favore della minoranza italiana in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia», a favore cioè dei "rimasti" e della necessità che sentivano di mantenere i legami linguistici e culturali attraverso un proficuo rapporto con la nazione d'origine. La relatrice ha sottolineato l'incremento dato

Università popolare, voce dei "rimasti"

Evidenziato il ruolo svolto nei rapporti con gli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia

alle biblioteche e alle sale di lettura in tutte le sedi della comunità italiana, alla formazione della Biblioteca scientifica di Fiume, a escursioni culturali a Trieste, a collaborazioni con la Tv di Capodistria, a tavole rotonde. Oltre al promuovere tra i connazionali una larga diffusione dei libri e della stampa italiana, di testi scolastici e sussidi didattici, di audiovisivi.

E a proposito dell'attività editoriale, Visintini ha posto l'accento sull'Edit di Fiume, casa editrice italiana di tutte le pubblicazioni in lingua italiana, in particolare "La Voce", e la nota rivista culturale "La Battana". Oggi poi l'Edit, sempre con il sostegno dell'UpT e dell'Unione italiana si sta prodigando nella promozione culturale di opere lettera-



rie di autori istro-quarnerini, ma anche in importanti progetti editoriali come la collana "Altre Lettere italiane". Rimarcare anche il particolare spessore dei seminari di aggiornamento che hanno preso avvio nel 1965

grazie alla collaborazione dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, e i cicli di conferenze e i corsi di istruzione. Ma quest'Ente ha anche valorizzato gli autori connazionali dell'area istro-quarnerina, incenti-

Uno degli incontri del ciclo promosso dall'Università popolare di Trieste

vando la loro creatività. E molti sono ormai - ha proseguito la relatrice - gli autori noti in Italia, e ha citato quel libro scritto da Nelida Milani (rimasta a Pola), e Annamaria Mori (vive a Roma) intitolato "Bora" che è diventato un autentico caso letterario.

Un fervore quello dell'UpT che si è manifestato anche nel sostegno dato a corsi di istruzione, viaggi ed escursioni di studio, serate letterarie a Fiume, Pola, Dignano, Gallesano, iniziate nel '65 per celebrare il VII centenario della nascita di Dante. Conferenze e seminari spesso affidati a illustri autori italiani, da Bassani a Cassola, a Zanzotto, e tra i giuliani e i triestini Marcello Fraulini, Maier, Tomizza, Magris, Guagnini e la stessa Visin-

tini. La quale ha parlato anche del Centro di Ricerche storiche di Rovigno, attivato nel 1969, che oggi può contare su oltre 50.000 volumi, e ha evidenziato inoltre quel "fiore all'occhiello" dell'Università popolare e dell'Unione italiana che è il Concorso d'arte e di cultura "Istria Nobilissima" nato nel 1967 che ha tra i suoi fondatori due personalità della cultura istro-quarnerina, e cioè Bruno Maier e Antonio Pellizer. Visintini si è addentrata anche nel settore delle arti figurative ricordando come sia stato Sergio Moles a valorizzare la creatività degli artisti "rimasti", tra cui quel Romolo Venucci morto nel 1976, celebrato come il più illustre pittore fiumano del secolo. Ma vanno segnalati anche altri artisti quali Fulvio Iurichich di Pola, Bruno Paladin di Fiume, Quintino Sella di Albona, Marco Stipanov, allievo di Venucci, e il fotografo Virgilio Giuricin. **Grazia Palmisano**

ERA UNA VERA ESPERTA DELLE MEDUSE

Addio a Laura Sandrini Rottini, biologa del mare

sta lunga tradizione di studio del mare. Ma proprio perché non si può fare progressi senza conoscere la storia, non si può parlare di biologia marina a Trieste senza ricordare la professoressa Laura Sandrini Rottini che oggi, con tristezza, parenti, amici e colleghi salutano.

Dopo aver iniziato gli studi naturalistici all'Università di Milano, dove si era iscritta nel periodo bellico, ha completato gli studi all'Università di Padova e dopo una breve oc-

cupazione nel mondo della scuola, ha iniziato la carriera accademica all'Università di Trieste e l'Istituto di Zoologia diretto dal professor Elvezio Ghirardelli. Studiosa del plancton gelatinoso, ha indirizzato la sua attività verso le meduse occupandosi dell'ecologia e degli aspetti tossici di questi organismi marini.

Ha capito l'importanza degli studi interdisciplinari prima che questi diventassero il focus delle ricerche moderne e si è circondata di fisici, chi-

mici, medici, biologi, farmacologi per cercare di comprendere le cause delle enormi sciamature di meduse che fortemente danneggiavano l'ecosistema avendo inoltre risvolti negativi anche sul turismo e la balneazione. In quest'ottica ha istituito a Trieste il Cimam, Centro Internazionale Mediterraneo Ambiente Meduse, organismo dell'Unep-Map (United nation environment Programm-Mediterranean action plan) sotto l'alto patrocinio dell'Oms che

aveva sede al Laboratorio di Biologia Marina ed ha organizzato importanti convegni internazionali che hanno rappresentato momenti estremamente importanti per la comunità scientifica internazionale.

Ha sempre mantenuto intatta la sua identità fiera della sua origine lussiniana (la mamma era di Lussino) che, a quanto sempre ricordava, le ha conferito oculatezza e parsimonia.

Donna ricercatore ha sempre sostenuto l'importanza del contributo fem-

minile alla ricerca e supportato e sostenuto le sue giovani studentesse e collaboratrici incentivandole all'impegno nella ricerca.

Nel 2004 non ha voluto mancare alla giornata inaugurale del 36° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina che si è tenuto a Trieste portando il suo saluto ed il suo entusiasmo associato all'incoraggiamento rivolto alle giovani generazioni.

Oggi che il problema delle meduse rappresenta un rischio per l'ecosistema marino sarà ancora più vivo e presente il ricordo della professoressa Rottini Sandrini che chi l'ha conosciuta saluta con affetto.



Un'immagine di Laura Sandrini Rottini

● **IL SANTO**
San Felice

● **IL GIORNO**
È il 114° giorno dell'anno, ne restano ancora 251

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.01

● **LA LUNA**
Si leva alle 15.25 e cala alle 3.39

● **IL PROVERBIO**
Felice è colui che si stringe sul petto, per una notte o per un anno, un'amica dal volto di luna.

IL PICCOLO

24 aprile 1960 di R. Gruden

● Inaugurata alla Stazione marittima la settima edizione della Mostra del Fiore. Impossibilitato a intralciare gli addetti ai lavori, il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha inviato un telegramma di augurio.

tervenire, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha inviato un telegramma di augurio.

● Il dott. Piero de Manzini, direttore dell'Istituto farmaco terapeutico triestino, parlerà alla VI seduta del Simposio di tecnica farmaceutica, organizzato dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

● Il senatore friulano Fermo Solari ha proposto al Senato di istituire una sede compartimentale dell'Anas a Udine, in quanto in posizione più centrale nella regione, rispetto a Trieste.

● Alle perplessità sul fatto che la statua di Massimiliano verrebbe rimessa in piedi nel parco di Miramare, si replica che sarebbe solo un compenso a chi ha donato alla città un parco e un castello piuttosto belli.

● Fra i suggerimenti per piazza Gondoni, un lettore propone la abolizione del parcheggio e di un terzo dello spazio riservato ai tavolini dei bar. Al centro, poi, un monumento o una fontana zampillante.

FARMACIE

■ **DAL 19 AL 24 APRILE**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Largo Sonnino 4 tel. 040/660438

via Alpi Giulie 2 040/828428

via Mazzini 1/A - Muggia 040/271124

Sistiana 040/208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Largo Sonnino 4

Via Alpi Giulie 2

piazza S. Giovanni 5

via Mazzini 1/A - Muggia

Sistiana 040/208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza S. Giovanni 5 040/631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto/vg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³

Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria

(da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 120,5

Via Carpineto µg/m³ 31,3

Via Svevo µg/m³ 74,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 23

Via Carpineto µg/m³ 18

Via Svevo µg/m³ 27

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 116

Monte San Pantaleone µg/m³ --



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ SABATO 24 APRILE 2010

C'è tutta la carica sovversiva e decadente della selvaggia natura amazzonica nelle opere di Giulio Massimo Baistrocchi, in esposizione nella Serra di Villa Revoltella dal 25 aprile al 9 maggio. "Contagio a Trieste", questo il titolo della sua personale, presenta in una location ottimale, perfetta fusione tra arte e natura, le opere realizzate negli ultimi tre anni da questo artista trentunenne dalla formazione multiculturale che, dopo varie peregrinazioni che l'hanno portato dall'Italia al Brasile, dalla Spagna all'Inghilterra, ha scelto il Friuli Venezia Giulia come rifugio per la sua arte. Proveniente da una famiglia di diplomatici italiani (il padre è ambasciatore d'Italia in Nigeria e Benin), Baistrocchi ha trovato nell'arte e nella botanica le sue ragioni di vita. A ispirarlo nel suo percorso artistico è stata soprattutto l'infanzia, trascorsa dai 6 agli 11 anni in Brasile: stregato dalla foresta amazzoni-



ca, nei suoi quadri ne ha riprodotto i colori e il caos di forme. «La forza dirompente della foresta, che cannibalizza tutto ciò che incontra - spiega il pittore - va di pari passo con la sua vulnerabilità, che la condanna alla distruzione e all'inquinamento per mano dell'uomo. Ciò si riflette nella

L'interno della Serra a Villa Revoltella e un'opera di Baistrocchi



mia arte, violenta e delicata, fusione tra vita e morte, infusa da un ottimismo non ingenuo, ma risoluto nell'accettare tutto quello che la vita dà e toglie con coraggio. Un

mix di gioia e dolore che ho respirato tra la gente delle favelas brasiliane, dove la povertà non si risolve in inerzia, ma si percepisce forte la voglia di reagire».



Maria Perrusi, Miss Italia 2009

ne Nazionale Manifestazioni Auto dell'Asi.
Tra le novità in vista della prossima edizione dell'atteso appuntamento, dedicato alle quattro ruote d'annata, anche l'inserimento della kermesse nel circuito Aido, l'associazione che promuove e sostiene la donazione degli organi e che in occasione della Trieste-Opicina Historic sarà presente anche con alcuni gazebo in regione. L'associazione si affianca ad alcune manifestazioni di prestigio in tutta Italia, scelte per importanza e visibilità garantita per diffondere il messaggio della donazione.
Intanto crescono i contatti al sito internet www.triesteopicinahistoric.com che presenta un'ampia panoramica sulla manifestazione e la sua storia.

APERTA LA PERSONALE DELL'ARTISTA A VILLA REVOLTELLA

E Baistrocchi "contagia" Trieste

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI



- In memoria di Giovanni (19/4) e Lidia Oio (24/4) dalla figlia Elide 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Livio Leoni per l'VIII anniversario (24/4) dalla moglie e figli 30 pro Agmen.
- In memoria di Luisella Morelli Caucci (24/4) dal marito 50 pro frati Cappuccini di Montuza.
- In memoria di Marisa Paoletti da Barbara, Luca, Monica, Dario, Michela, Enrico, Mara, Barbara Pontel, Daniela, Lissetta, Vale, Sandra Sancin, Daniela Serli 140, da Liliana Bruschi 20 pro Oncologia medica osp. Maggiore.
- In memoria di Italo Zotti (24/4) da Marina 20 pro Gli amici dei miei di strada.
- In memoria di Paolo Silli da N. N. 25 pro Airc.
- In memoria di Guido Grioni da Nicoletta Grioni Ara 50 pro Amare il rene Onlus.
- In memoria di Luciana Magnone da Lucia, Alba e Carlo 50 pro Astad.
- In memoria di Antonio Piga da Giulio Capezzuoli 100; da Giorgio Kovacic 50 pro Airc.
- In memoria di Annamaria Salera in Cossovel da Laura e Vito De Martino 20; da Savina, Tiziana, Adriana 100 pro Ados.

A METÀ GIUGNO LA GARA

I cuochi si sbizzarriscono sulle ricette della tradizione



I vincitori della passata edizione col presidente Cuk

Sono già quasi 40 le ricette pervenute alla Federazione italiana cuochi (Fic) per il concorso per ricette aperte a tutti i cuochi e professionisti della provincia triestina. La competizione gastronomica, come già nella prima edizione autunnale che aveva visto l'affermazione di Emiliano Porcile del "Pet-tiroso" di Santa Croce, prevede tre differenti concorsi di cucina calda legati alla tradizione locale: cucina del mare, della terra e del Carso. La selezione finale si svolgerà anche stavolta al ristorante Scabar di Erta di Sant'Anna 63 attorno alla metà del prossimo giugno. Per partecipare è necessario far pervenire entro il 31 maggio, la propria domanda di iscrizione accompagnata da ricetta e foto del piatto scelto per il concorso tramite posta a: «Ristorante Montecarlo», via S. Marco 10, 34100 Trieste. In alternativa è possibile iscriversi scrivendo a fictrieste@libero.it oppure via fax allo 040.662.545. La ricetta dovrà tassativamente essere redatta per 4 persone, segnalando tutti gli ingredienti e la grammatura degli stessi. Una speciale commissione di accademici e professionisti designata dalla Fic, selezionerà 6 concorrenti per ognuna

dei tre concorsi indetti, con un totale di 18 ricette, che saranno presentate alla commissione in forma totalmente anonima. I premi verranno assegnati sulla base di quattro criteri valutativi: capacità organizzativa e di pulizia, preparazione professionale, disposizione e presentazione del piatto, aspetto estetico e sapori. Nel sito della finale i concorrenti avranno a disposizione «un laboratorio a vista» dotato di impianti convenzionali: fuochi, forni trivalenti, piastra al cromo, piastre ad induzione magnetica e friggitrice. Dovranno invece procurarsi gli approvvigionamenti e le altre attrezzature loro necessarie alla preparazione della pietanza come pentole, padelle, coltelli e simili. Il concorrente presenterà 4 porzioni singole: 3 per l'assaggio della giuria e una per esposizione. Il tempo a disposizione per la preparazione della ricetta è di 60 minuti, a cui ne seguiranno 10 per la pulizia della postazione, che dovrà essere resa fruibile per il partecipante successivo. Nel concorso il concorrente potrà portare la ricetta già preparata per l'80%, mentre il restante 20% dovrà essere portato alla stato grezzo e completato in sede. (f.b.)

NUOVA INIZIATIVA

Televita, servizio ai disabili che correranno la Bavisela

Televita e Bavisela insieme per garantire un momento di divertimento ai portatori di handicap che vogliono aderire alla manifestazione che si svolgerà il 2 maggio. Televita, che fa parte del gruppo di sponsor della Bavisela, offre quest'anno un nuovo servizio mirato a garantire un supporto concreto ai disabili che desiderano partecipare alla manifestazione podistica, per assaporare la giornata di festa insieme alle tante persone che prenderanno parte al percorso non competitivo da Miramare a piazza Unità.

Verranno messi a disposizione alcuni pulmini, che trasporteranno i portatori di handicap fino alla partenza della Bavisela non competitiva. Il ritrovo, per chi usufruirà di tale agevolazione, sarà in piazza Oberdan e saranno disponibili sette posti per carrozzelle e 13 a sedere, compresi alcuni posti per eventuali accompagnatori. I mezzi faranno complessivamente due viaggi.

Il servizio fa capo al progetto Punto Azzurro, un valido aiuto alle persone che anche durante l'anno hanno bisogno di un mezzo di trasporto per muoversi in sicurezza. Il numero dei posti disponibili è limitato, quindi l'invito di Televita e della Bavisela è di effettuare la richiesta il prima possibile.

Per prenotare un posto sui pulmini le persone disabili devono contattare Punto Azzurro di Televita al numero verde 800800840, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. La Bavisela offrirà l'iscrizione gratuita alla corsa a chi aderirà all'iniziativa.

MATTINO

● MUSEO REVOLTELLA

Oggi a partire dalle 9.15 all'auditorium del Museo Revoltella, convegno su «Psicoanalisi e cultura a Trieste: vita e arte di frontiera».

● PIRANO E VENEZIA

Per la XII Settimana italiana della cultura, oggi alle 10, nella biblioteca comunale del Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina) si terrà la conferenza di Kristjan Knez «Pirano e Venezia: riflessioni sui secolari rapporti tra le due coste».

● MERCATINO DELL'USATO

La parrocchia dei santi Pietro e Paolo organizza un mercatino dell'usato che si terrà nella sala dell'oratorio di via Cologna 59 (040568486). Il mercatino avrà i seguenti orari: oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● AUTO D'EPOCA

È ormai un classico di primavera per gli amanti delle auto d'epoca il raduno Città di Trieste, che oggi e domani celebrerà in particolare sulle strade del Carso la sua 21ª edizione. L'appuntamento dei radunisti per la punzonatura di rito è fissato tra le 12 e le 14 di oggi nel piazzale antistante alla Stazione marittima. Seguirà la partenza della carovana verso l'altipiano.

● TRIESTE ROMANA

Per la settimana della cultura, oggi alle 10, alla Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII 6), incontro sul tema «Trieste romana: nuove indagini - un progetto per Trieste - scavi, studi e ricerche di archeologia in città».

● CASTELLO DI DUINO

Il castello di Duino e la mostra «Strumenti musicali storici» sono visitabili tutti i giorni tranne il martedì (dalle 9.30 alle 17.30). Novità, il castello vecchio è visitabile a fine settimana alle 11, 12, 14, 15, 16. Per informazioni: 040-208120.

POMERIGGIO

● MOSTRA DI BONANNI

Alla galleria Rettrio Tribbio 2 alle 18 inaugurazione della mostra del pittore Claudio Bonanni. La mostra rimarrà aperta sino al 7 maggio 2010 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

● CICERONI DEL FAI

Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici e la Provincia di Trieste, oggi dalle 16 alle 18 e domani dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18, mette a disposizione del pubblico i suoi apprendisti ciceroni per le visite gratuite al Teatro romano e all'Antiquarium di via Donata. Le visite partono dal Teatro romano. Per informazioni rivolgersi al Punto Fai, in via S. Lazzaro 5, orario lun.-ven. 9-13, 15-18.30. Telefono 040-67267 34/27.

● MERCATINO AL SACRO CUORE

La parrocchia del Sacro cuore di Gesù, in via del Ronco 12, tel. 040-4600211, allestisce nei locali del Gruppo missionario a lato della chiesa, un mercatino per raccogliere fondi per sostenere i missionari che si prodigano instancabilmente ad annunciare la Buona notizia. Il mercatino avrà i seguenti orari: oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20.

● UNIONE CIECHI

Oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti, 2° piano, con inizio alle 16.30, pomeriggio musicale con il gruppo «Four friends quartet» nel loro repertorio di canzoni dagli anni '30 a oggi. Ingresso libero.

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA

Incontro e studio nella sede di via Mazzini 30, I piano, sul testo di R. Steiner «Il Vangelo di Giovanni». Dalle 17.30 alle 19. Ingresso libero. Info 339-7809778, lorenzolucchetti18@gmail.com, www.rudolfsteiner.it.

● POESIA E SOLIDARIETÀ

Oggi alle 17, al Caffè San Marco di via Battisti 18, Poesia e solidarietà presenta il cd di Adriano Doronzo «Favole colorate». Ingresso libero.

● SIMBOLI CRISTIANI PRIMITIVI

Un linguaggio velato tutto da scoprire: è il tema della conferenza del ciclo «Alle origini del cristianesimo», che avrà luogo oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione archeosofica in via Crispi 39/a. Entrata libera. Tel. 333-2248770.

● CULTURA IN CRISI

Oggi alle 16 organizzato da Mini Mu, nel parco di San Giovanni, in via Weiss 15, si svolgerà il convegno sul tema «La crisi della cultura, il degrado del patrimonio». Seguirà il concerto del Quartetto della Società filarmonica di Trieste.

● FESTA DEL PATRONO

La parrocchia di San Marco Evangelista, in occasione del suo patrono, apre la stagione delle sagre e invita tutti nei giorni 24-25-30 aprile e 1-2 maggio al Centro giovanile di via Modiano 3, dove saranno allestiti dei chioschi enogastronomici, con apertura dalle 16 in poi.

● ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato alla musica corale con la sezione giovanile del gruppo «Audite Nova». Dirige la m.a. Gianna Visintin.

● CARPE ARTEM

Oggi dalle 18.30 si terrà l'inaugurazione del nuovo Atelier/spazio espositivo dell'associazione artistica Carpe Diem e Artea Rete Ts/Go in via del Trionfo 1, a pochi passi dall'arco di Riccardo.

● CADUTI PER LA LIBERTÀ

Il comitato per le celebrazioni dei caduti nella Resistenza di S. Giovanni e Cologna e il circolo culturale sloveno Slavko Skamperle, alle 18.30, davanti ai Narodni dom-Casa della cultura di S. Giovanni, terranno le commemorazioni dei Caduti per la libertà. Successivamente verranno depositi dei fiori al degrado del patrimonio». Seguirà il concerto del Quartetto della Società filarmonica di Trieste.

● SEBASTIANUTTI E BENQUE

Oggi alle 17.30, e domani alle 12, alla Sala Selva di palazzo Gopcevic, via Rossini 4 (tel. 040-6758114), visite guidate dei curatori alla mostra «Due fiorini soltanto. Sebastianutti e Benque fotografati a Trieste». Ingresso libero.

● SABATI MINERVALI

Oggi alle 17.30 per i sabati minervali Giovanni Ceiner, docente di disegno e composizione, introdurrà Paolo Damian che illustrerà il suo studio su «L'edificio centrale delle Facoltà di ingegneria e l'incompiuto progetto di Antonio Guacci», nella sala «Giorgio Costantinides» del Civico museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII 1.

● PIANO FESTIVAL

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella basilica di San Silvestro il terzo concerto di Piano festival, rassegna musicale organizzata dall'Associazione «Caetani Buzzai» con organista Giuseppe Zudini. L'ingresso è libero.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A tutto teatro», il gruppo teatrale La Barcaccia «Junior» presenta il musical «Seconda stella a destra...» di Valeria Tomasi, si replica domani alle 17.30.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A tutto teatro», il gruppo teatrale La Barcaccia «Junior» presenta il musical «Seconda stella a destra...» di Valeria Tomasi, si replica domani alle 17.30.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A tutto teatro», il gruppo teatrale La Barcaccia «Junior» presenta il musical «Seconda stella a destra...» di Valeria Tomasi, si replica domani alle 17.30.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A tutto teatro», il gruppo teatrale La Barcaccia «Junior» presenta il musical «Seconda stella a destra...» di Valeria Tomasi, si replica domani alle 17.30.

● CRAL POSTE

Oggi, alle 20.30, al teatro Pelli di via Ananiani, la sezione culturale del Cral Poste «Ahlem Sihaya dance company» presenta il nuovo musical «Havasi l'alchimista». L'incasso sarà devoluto ai figli del dipendente postale Walter Laurenti, recentemente scomparso. Biglietto con offerta minima di 10 euro. Info 334-3764619 o 338-8866910.

● CLUB 41 TRIESTE

Oggi all'antica trattoria Suban, alle 20.15, «Festa della triestinità», aperta alle signore e agli amici dei soci. Ospiti relatori Giorgio Cesare e Ezio Gentilcore.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 19.30 in Pendice Scoglietto 6 si terrà una riunione di informazione pubblica. Ci troverete ai seguenti numeri: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● RESISTENZA: I FILM

Prende avvio al Multicultura Center di via Valdirivo 30 la seconda parte dell'iniziativa «Per non dimenticare», proposta per il 65° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Si inizia oggi alle 20.30 con la proiezione del documentario di Piero Gobetti e Giuseppe Rizzo «Guerra partigiana».

● FESTA LIBERAZIONE

Il Circolo 1° maggio del Partito di Rifondazione comunista organizza oggi e domani la festa della Liberazione, alla Casa del popolo di Sottolungara in via Masaccio 24. Oggi serata Giovanni con apertura chioschi alle 18 e concerto.

● VARIE

AIKIDO E IAIDO

Continuano i corsi di aikido e iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo-Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi - tenuti al Dojo Suishin-Kan in via Valmaura 57/a. Le lezioni di iaido si tengono il mercoledì 18-20 e le lezioni di aikido il mercoledì e il venerdì 20.15-21.45. E possibile effettuare lezioni di prova gratuite. Per info: Paolo 339-2568810, kennyushinkan@gmail.com. www.aikidoiaido.it.

SUNIA E AFFITTO

Il Sunia informa che è uscito il «Bando di concorso per l'erogazione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo - fondo anno 2009». Nella sede di via Ponderes 8 è possibile ricevere assistenza per la compilazione della domanda: lunedì e giovedì 9-12.30 e 15.30-18.30, martedì e mercoledì 9-13 e 13.30-16.30, venerdì 9-12.30.

OTTICA INN

...affari

MONTATURE DA VISTA
OCCHIALI DA SOLE

tutto a

€ 25,00

I prezzi più bassi d'Italia!!!

LUNEDÌ APERTO

TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 2 - TEL. 040 371096

VIA CONTI 11/1 - TEL. 040 363604



Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

IL PICCOLO ■ SABATO 24 APRILE 2010

MANUTENZIONE

Sulla ciclabile

Mi piace molto andare in bicicletta, anche se la scontrosa grazia della nostra città, ancora senza una grande cultura in merito, chiede a noi ciclisti molta pazienza. Perciò avevo salutato con grande piacere la nascita della bella pista ciclabile che da via Gramsci si collega alla vecchia ferrovia della Rosandra. Ero altresì molto irritata dal fatto che proprio questa via ciclabile, «fiore all'occhiello», avesse una pessima carta da visita, in quanto il suo inizio era diventato una discarica di rifiuti di ogni tipo e puzzolenti, dovuti anche al fatto che la gente, non trovando nei dintorni alcun cassonetto, si sentisse giustificata nel mollarvi di tutto. Ebbene, proprio domenica, passando di là, ho visto un gruppo di persone al lavoro per liberare questo angolo di sudiciume. Lavoravano con passione, con la speranza di poter cambiare le cose, e alla fine ci sono riusciti, riempiendo decine di sacchi e lasciando quell'angolo immondo libero di schifezze. Erano del gruppo «Aiuto dal cielo» (banca del tempo di Muggia) e della banca del tempo di Trieste ed io, pensando con riconoscenza al loro grande lavoro, non solo dal punto di vista fisico, ma etico, mi sono detta quanto poco basterebbe alle istituzioni preposte per dare pieno valore alla pista ciclabile: qualche cassonetto, un po' di manutenzione. Non mi sembra una richiesta eccessiva, non vi pare? Se non altro per ringraziare questi cittadini ed evitare che tra poco tempo si ritorni a punto e a capo.

Giuliana Sartori

ANIMALI

Cane maltrattato

Segnalo ai cittadini ed alle autorità una ragazza bionda, alta ed elegante che porta a spasso un cucciolo - mi sembra di pitbull - che cammina rigido al passo al suo fianco. Visti da lontano danno un'impressione di eleganza. Ma avvicinandosi si vede che il cucciolo non è tenuto al guinzaglio al collare ma ad un anello che gli trapassa la carne sotto l'orecchia. Il cane sta rigido ed impettito per non sentire dolore. Quando ha incrociato le mie cagne voleva far festa ma ha guaito contorcendosi. E allora che ho notata la crudeltà. Sistema per infereci? Ho notato che non abbaiava come usano i cuccioli per farsi notare: corde vocali tagliate? Poi si legge di cani pitbull che sbrano a i padroni... Ma non c'è una legge contro la tortura agli animali?

Fabio Mosca

NAZIONALE

L'inno e la storia

Nella trasmissione Zelig c'è una simpatica coppia dove lei, dopo aver lasciato male lui, prorompe in una fragorosa, sgangherata risata conclusa con un «stavo scherzando!». Avrà fatto così l'amabile signor Menia quando ha affermato, redarguendo chi non canta fratelli d'Italia, che quello è «l'inno degli italiani perché l'Italia è un popolo di vincitori» (un po' sgrammaticato, anche)? Beh, conoscendo la serietà della persona (non ride mai, cattivo segno) è sicuramente convinto di quel che dice. Ma allora attingiamo a testi diversi perché io non ne vedo tante di vittorie. Nelle tre guerre d'indipendenza, la prima fu persa, la seconda fu vinta da Napoleone III che regalò la Lombardia all'Italia, sulla terza sarebbe conveniente stendere un velo di pietà dopo le sconfitte di Custoza, per terra, e di Lissa, per mare, dove «omini de ferro su navi de legno (casualmente nostri) ga butà zo omini de legno su navi de ferro» e solo la vittoria prussiana a Sadova regalò all'Italia un altro pezzo di territorio. Sulla prima guerra mondiale la retorica abbondava, ma la vittoria finale di Vittorio Veneto è decisamente ambigua, in una battaglia che non c'è mai stata. L'esercito austriaco in sfacelo per motivi suoi abbandonò i fucili per terra e se ne tornò a casa ed è stato Prezzolini a dire che «V.V. è una ritirata che abbiamo disordinato e confuso, non una battaglia che abbiamo vinto». Sulla seconda guerra mondiale partita per andare a spezzare reni di qua e di là ristenderei il velo di pietà.

APPELLO AL MONDO DELLA CULTURA

«Uno spazio per i costruttivisti triestini»

Sul «Primorski Dnevnik» del 13 aprile Dragan Zivadinov ricorda la ricostruzione del 1927 al Giardino pubblico dell'«ambiente costruttivista di Trieste». Promotori i maggiori esponenti del «Gruppo costruttivista triestino»: Eduard Stepancic, August Cernigoi, Giorgio Carmelich, Josip Vlah. Il grande evento nel mondo artistico e culturale fece conoscere al pubblico le opere del «Gruppo costruttivista triestino». Il costruttivismo, sorto in Russia con la Rivoluzione d'Ottobre, promosse la ricerca sui linguaggi artistici delle avanguardie onde rendere «produttivo» il lavoro intellettuale. Così «l'intero repertorio formale dell'arte astratta venne valorizzato e utilizzato» e il movimento investì vari aspetti della vita e della società tanto che «l'architettura e la città sono i logici punti di arrivo della tensione progettuale costruttivista» (Benedetto Gravagnuolo). La rilevanza mondiale del gruppo costruttivista «triestino» è perciò di per se stessa un evento eccezionale.

A Eduard Stepancic nel 2006 è stata dedicata a Lubiana una mostra, molto apprezzata dal pubblico e dalla critica (da critici venuti anche dagli Usa). L'interesse del governo sloveno per il pittore è rimasto da allora molto forte, come dimostra la recente venuta a Trieste del ministro sloveno alla Cultura. Per conservare l'artista alla sua città è perciò urgente una efficace iniziativa istituzionale. Le opere d'arte sono ancora in città: ma per quanto? Perché non creare quanto prima uno spazio museale che avrebbe vita proprio nella città dove il movimento è sorto e da cui ha preso il nome? Facile immaginare la promozione artistica e culturale che verrebbe ai luoghi dove molte soluzioni urbanistiche e architettoniche ricordano il costruttivismo. Un evento che sarebbe in sintonia con la città dell'arte, della cultura, della scienza postulando, per giunta, l'utilizzo di spazi e strutture urbani non utilizzati o sottoutilizzati.

Paolo Picasso

L'ALBUM



Rigenerazione urbana, studenti inglesi da Leeds in visita a Trieste

Si è tenuto nei giorni scorsi, nella Sala del Consiglio Comunale, un incontro tra un gruppo di docenti e studenti dell'università inglese di Leeds e funzionari del Comune di Trieste in merito ai progetti integrati di rigenerazione urbana. L'evento ripete la proficua esperienza realizzata per la prima volta

un anno fa, sempre per iniziativa della prof. Chiara Tornaghi, lettrice di Geografia Umana presso la «School of Geography» dell'ateneo britannico e grande appassionata della nostra città, dove giunge annualmente in visita per una settimana, con colleghi e studenti.

d'archivio sono riuscito a completare un «ruolino» con i nominativi ed a ricostruire parziali biografie per molti di loro. Recentemente poi mi è stata segnalata l'esistenza del sito web al-bodoritalia.it, creato da un'associazione veneta che ha richiesto a tutti i comuni d'Italia di fornire le liste dei loro caduti per il successivo inserimento in rete. Molti enti locali li hanno forniti, altri no, ma proprio grazie a questo supporto - pur parzialmente completo - ho potuto rintracciare notizie di altri tre alpini. E per curiosità sono andato a vedere sul sito se esisteva anche un elenco dei caduti nostri concittadini. Mi sono ritrovato sul video la seguente frase: Caduti 1915-1918 - Non esiste elenco - Appartenevano all'esercito austro-ungarico.

A parte che per Trieste la guerra era iniziata nel 1914, negli stessi giorni amici della Valsugana mi informavano che nella provincia di Trento era stata ultimata l'operazione «Nel cuore nessuna croce manca. Memoriale degli undicimilaquattrocento Caduti trentini della prima guerra mondiale»: un censimento che ha permesso di conoscerne il numero e l'identità e che è stato messo in rete, anche qui comune per comune. Dei sessantamila trentini chiamati alle armi un quinto non ha fatto ritorno a casa e quasi ogni famiglia trentina ha dovuto piangere i suoi morti. Leggo che i chiamati alle armi del territorio triestino furono cinquantamila. Mi domando: quanti furono i caduti? E applicabile la stessa percentuale vista sopra? Ipotizzo di no, sia perché buona parte dei trentini erano stati inquadrati nei dieci reggimenti tirolesi in gran parte distrutti sul fronte orientale nei primi mesi di guerra, sia perché non pochi triestini avevano prestato servizio nella k.u.k. Kriegsmarine, soggetta a perdite relative. Esistono comunque da qualche parte, se non i nomi, almeno dei numeri? Sarei grato se qualcuno potesse darmi un'indicazione, anche se di massima, visto che su questi morti sembra sia stata fatta calare una nebbia artificiale che resiste anche dopo quasi un secolo.

Fa comunque riflettere questo modo diverso di intendere il ricordo di chi è caduto con addosso una divisa diversa da quella grigioverde da parte di due territori che pure hanno avuto alle spalle una storia comune. E apprezzo sempre di più i francesi dell'Alsazia e della Lorena, terre di confini mobili come la nostra, che non hanno mai fatto distinzione se i loro caduti in guerra avevano avuto la divisa dell'Armée, dell'esercito di Guglielmo II, della Wehrmacht o della France Libre. Sui loro monumenti ai caduti spicca la dedica: «A nos enfants», ai nostri ragazzi. Altra «pietas», altro stile.

Giuseppe Ielen

RINGRAZIAMENTI

■ Avrei voglia di esprimere le mie opinioni in merito all'attuale situazione sanitaria triestina. Io sono quell'operaio della Cooperativa Primavera che mercoledì 31 marzo scorso ha subito un infortunio durante la sua giornata lavorativa, scivolando nella stiva della nave Albany. In quell'occasione ho riscontrato un'immensa solidarietà da parte di tutti. Quindi, siccome dicono che è tutto allo sfascio sia economico che sociale, in verità vi dico che una parte è ancora sana e viva. Vorrei ringraziare in primis tutti i colleghi della Cooperativa Primavera e il personale della Tmt-Molo VII accorsi immediatamente in mio aiuto; il personale infermieristico dell'ambulanza per la loro prontezza e un enorme ringraziamento al reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara diretto dal primario dott. L. Tacconi e a tutto il suo staff medico e paramedico per la loro serietà, correttezza, riservatezza, alta professionalità e immensa umanità nei riguardi di tutti i loro assistiti. Grazie di cuore.

Enrico Totano

L'OPINIONE

«Fini non ha capito che questi sono i comunisti di sempre ma camuffati»

"Sindrome" è una parola che sta ad indicare il complesso dei sintomi di un malato. Gianfranco Fini è affetto, non da ora, ma fin dall'inizio, dalla sindrome politica che lo spinge a tradire i propri capi e in gran parte anche i propri seguaci. In un tempo ormai lontano, ha cominciato col tradire il suo mentore e maestro Giorgio Almirante (basterebbe domandare a Donna Assunta Almirante cosa ne pensa...), per continuare poi con la progressiva abiura politica dai suoi ideali.

Così ha dilapidato anche l'eredità morale del Msi, sdoganando con il Congresso di Fiumi Alleanza nazionale e sdoganando anche se stesso con le famose frasi pronunciate durante la sua visita in Israele "il fascismo è stato il male assoluto e la Rsi è stata una vergogna". Ha curato in tal modo i propri interessi personali da diventare vice presidente del Consiglio, ministro degli Esteri e, ancor oggi, presidente della Camera dei deputati, che è pur sempre la terza carica dello Stato.

Va anche ricordato che nel 1998 Gianfranco Fini promosse quel grande incontro con l'on. Luciano Violante, che allora era lui presidente della Camera, per propagandare una pacificazione e un «embrassons nous» generale con le sinistre. Durante il rinfresco, seguito alla fine della manifestazione, andai a salutarlo ed ebbi a dirgli: "Gianfranco, ma non crederai mica che questi siano cambiati davvero?". E lui mi rispose: "Sì, non solo il comunismo e i comunisti non esistono più, ma prima ve ne renderete conto e meglio sarà!". La mia replica fu: "Detto da te questo è gravissimo. Questi sono gli stessi comunisti di sempre, mimetizzati sotto nuove spoglie, nuove insegne e diversi modi di fare e sarai tu che te ne

dovrai rendere conto a tue spese strada facendo". Dopo di allora, mi sono chiesto spesso se Fini avrebbe potuto riconfermare la sua opinione anche durante gli anni del governo Prodi, in cui Massimo D'Alema era vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Fausto Bertinotti era presidente della Camera, Giorgio Napolitano è stato eletto presidente della Repubblica e anche ora che Pierluigi Bersani è stato eletto segretario del Pd e capo dell'opposizione. In effetti, però, qualsiasi presa di posizione anticomunista è stata lasciata da allora esclusivamente nelle mani di Berlusconi.

Oggi, con le sue uscite quotidiane, rimane facile a Gianfranco Fini essere sempre all'ordine del giorno dei mass media e sulle prime pagine dei giornali, ma la sensazione è che la gente e anche buona parte dei suoi ex camerati non tolleri più questo ruolo di "mestatore" quotidiano ch'egli si è assunto, in contrapposizione con Silvio Berlusconi e con la sua stessa maggioranza di governo, nonché in aperto e plateale contrasto con la propria funzione di presidente della Camera.

Quale conclusione si può trarre da tutto ciò? Gianfranco Fini può essere considerato ormai tutto ed il contrario di tutto. Decida o no di costituire un gruppo «finiano» autonomo all'interno del Parlamento, di rimanere o no dentro il PdL e la maggioranza di governo, scissione o accordo in extremis che sia, quel che è certo è che è affetto da una nuova sindrome del traditore, questa volta nei confronti del suo leader, del suo alleato e del suo ex amico Silvio Berlusconi.

Gianfranco Gambassini
presidente onorario della Lista per Trieste

SEGNALAZIONI

24

SCACCHI

di ALDO SELENI



LA MOSSA VINCENTE

Partita del campionato under 18 dell'Urss nel 1960 fra l'estone Iivo Nei e l'armeno futuro campione del mondo Tigran Petrosian. Quest'ultimo col nero è in vantaggio di un pezzo ma il bianco forza il matto in poche mosse.

SOLUZIONE
1. Dg8+ 2. Ae6
++ Re8 3. Tg8 matto

Tornei studenteschi: ecco le scuole "nazionali"

Comincia il tradizionale Torneo del Carso. Il 24 e 25 aprile si disputeranno a Sesana un torneo semilampo e uno lampo, mentre il 30 aprile, 1 e 2 maggio si disputerà a Contovello un torneo valido per le promozioni di categoria. I 3 tornei sono aperti a tutti. Per informazioni: www.sst1904.com o all'email sst1904@sst1904.com

Si è disputata a Gorizia la fase regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi. 48 squadre (31 maschili o miste e 17 femminili) per oltre 200 giocatori si sono disputate l'ammissione alla fase nazionale. Ben 7 squadre triestine qualificate. Superiori: al primo posto il Marinelli (Ud) seguito dal Galilei (Riccardo Tzantzoglou, Paolo Zurini (6.5 su 7), Lorenzo Bauzon, Matus Stredansky, Carlo Benussi). Entrambe le squadre qualificate alla fase nazionale. Al quarto posto l'Oberdan (Giuliano Gregori, 7 su 7), Sebastian Romano, Davide Zaccagna, Giovanni Farina).

Superiori femminili: al primo posto il Preseren (Tjasa Oblak 5.5 su 6), Cristina Sustersich (5 su 6), Roberta Chissich (5.5 su 6), Irena Cossutta (6 su 6). Al secondo lo Zois (Sofija Gustin, Valentina Cibic, Mara Milic, Stephanie Furlan, Sara Bukavec). Entrambe qualificate.

Superiori under 16: lo Zois (Giacomo Vassallo, Carlo Porro, Luigi Porro, Gregor Visintin) si è classificato al secondo posto qualificandosi ed al quinto il Volta (Sebastian Balestrucci, Matteo Lubich, Michele Borri, Nicolò Gasparo). Medie maschili: il Dante (Alberto Jurisевич, Massimiliano Santinello, Lorenzo Zocchi, Pierpaolo Foti, Efreim Zherin) si è piazzato al secondo posto qualificandosi. Al settimo posto il Kosovel (Devan Sto-

ka, Andraz De Luisa, Kilian Babuder, Vedran Gustin, Roberto Mazzoleni). Medie femminili: il Kosovel (Mojca Petaros, Urška Petaros, Karen Prester, Maja Dole, Ksenija Vremec) si è piazzato al terzo posto qualificandosi e la Caprin (Lisla Saponaro, Nicole Metelli, Mihaela Anda Avram, Irene Bortolin, Martina Lonza) al quinto. Elementari maschili: La Tarabochia (Filippo Camana, 6 su 6), Danjel Podgornik, Lorenzo Lena, Luca Viezzoli, Marko Stevic) si è classificata al quarto posto e Opcone (Luka Naberger, Matej Kalc, Marcello Aram Covarelli, Nikolaj Malalan, Aleksander Malalan al settimo).

Elementari femminili: Opcone (Dana Tenze, Veronika Feri, Veronika Vascotto, Tina Busan, Tina Kralj) al primo posto ottenendo l'ammissione alla finale nazionale. Si è concluso il campionato italiano a squadre. In serie B la squadra triestina Sst Alpe Adria (Roberto Dilic, Sergio Vitri, Gianni Petrachi, Jens Reuschel, Gianni Fabio Delise, Fabio Piunti, Slobodan Spasenovic) si è classificata un po' a sorpresa ma meritatamente al primo posto ottenendo la promozione in serie A.

Complimenti! A Trieste non ci sono molte squadre in serie A... In serie C Accademia di scacchi Ts al terzo posto, mentre Sst Alabarda e Sst Torri Giuliane sono retrocesse. In Eccellenza la squadra triestina Mad Deaf è retrocessa. In Esordienti vittoria della Cormonese seguita da Accademia di Scacchi Melara e Sst Giovani. Nella Under 16 la Sst Under 16 (Alberto Zemanek, Nicola Pinzani, Matjaz Zobec, Ajlin Visintin, Alberto Jurisевич (4 su 4), Filippo Camana, Lorenzo Obersnel, Alex Solinas) al primo posto imbattuti e qualificati alla finale nazionale. Complimenti!

Ronchi dei Legionari (Go)
via Garibaldi, 4/c/d - Tel. 0481 475450

Udine
Viale Palmanova 282 - Tel. 0432 603794

Villotta di Chions (Pn)
Via Maestri del Lavoro 18/E - Uscita Autostr. A/28 - Tel. 0434 630604

Gemona del Friuli (Ud)
SS Pontebbana, Via Taboga 305 - Tel. 0432 980185

Nuovo centro a Ronchi dei Legionari



Prenota sin d'ora la tua prima visita gratuita
al nostro numero di Ronchi dei Legionari

0481 475450

Sul nostro sito troverete tutti i
prezzi e le informazioni che cercate:
www.progettodentaleapollonia.it



Sponsor Platinum Udinese Calcio

Apollonia si fa in quattro!

La prima clinica aperta a Gemona del Friuli continua ad avere un ottimo indice di crescita e un elevato livello di soddisfazione; sono stati oltre 8000 i pazienti curati nel 2009! Ora, oltre ai Centri di **Gemona, Udine e Villotta di Chions** aumentiamo la nostra presenza con la struttura di **Ronchi dei Legionari**. La formula non cambia: **igiene, cortesia** del personale e **qualità dei materiali** restano sempre ai massimi livelli, per garantirvi una **sicurezza totale**. Ogni struttura è dota-



ta di **10 moderne unità operative**, dove lavorano équipes di odontoiatri italiani. Vi troverete attrezzature di ultima generazione quali un **ortopantomografo digitale, radiografici panoramici digitali** e avanzate **sale di sterilizzazione**. Inoltre ci sono i già collaudati servizi accessori, come i **finanziamenti personalizzati**, le **agevolazioni** per chi viene da lontano, le **convenzioni** con ristoranti e hotel del luogo e un ampio parcheggio gratuito. **Vi basta per iniziare a risparmiare?**

PROGETTO DENTALE
Apollonia
Dentisti low cost - high quality

Dir. san. Gemona: Dott. Luca Tinti / Dir. san. Udine: Dott. Alessandro Parovel
Dir. san. Chions: Dott. Roberto Favaretto / Dir. san. Ronchi: Dott. Clemente Reina

prezzi validi sino al 31.12.2010

Estrazione semplice € 45 - Impianto endosseo osteointegrato € 490 - Corona in lega e ceramica € 330 - Corona ceramica su zirconio € 390
Protesi mobile completa € 400 - Protesi mobile scheletrata € 450 - Terapia ortodontica fissa per anno per arcata € 900 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40

carpisa

SPRING 2010

IL PICCOLO



**OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'**

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

ABITAZIONE 150 mq disposta su 3 piani: cucina soggiorno 5 camere 2 bagni!! Rara possibilità famiglie numerose. Incredibile è 1 casetta!! Geom. Marcolin 040366901. (A00)

ATTICO San Vito: 165 mq vista totale mare e città. Grande salone con terrazzo abitabile box auto. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

BADKLEINKIRCHHEIM Austria bellissimo ammobiliato in residence in bioedilizia: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, wc, terrazzo panoramico, cantina e posto auto. Euro 180.000. B.G. 0403728802. (A00)

BADKLEINKIRCHHEIM Austria in vendita casetta accostata su due piani: soggiorno, cottura, due bagni, ripostiglio, due camere, terrazzo, poggolo, 2 posti auto, piccolo giardino. Primoingressi con calde rifiniture in legno. B.G. 0403728802.

BAIAMONTI: trilocale in buone condizioni al quarto e ultimo piano. Euro 75.000 Tecnocasa Studio Biamonti 040810277.

BERLAM soggiorno, terrazzo, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, 2 balconi, ripostiglio, cantina, box auto. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

BORGO Teresiano: 90 mq ultimo piano con ascensore. Ristrutturato di recente con gusto giovanile. Zona molto tranquilla. Permesso parcheggio residenti. Euro 195.000. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

CALCARA 040632666 Austria Carinzia appartamenti villette casette oltre 200 proposte su www.calcara.it da euro 40.000.

CALCARA 040632666 Colle di Scandola ingresso soggiorno cucina matrimoniale due bagni ripostiglio. euro 120.000 www.calcara.it

CALCARA 040632666 Muglia via Battisti lungomare mansarda su due livelli ampia metratura (170 mq) finiture particolarissime e di pregio. Euro 220.000 trattabili. www.calcara.it

CALCARA 040632666 Opicina via Papaveri in villa trifamiliare con giardino privato ingresso soggiorno cucina quattro camere tre bagni poggolo taverna cantina garage. Euro 380.000 www.calcara.it

CALCARA 040632666 via dell'Istria ampio soggiorno cucina due stanze grande bagno discrete condizioni termoa autonomo 110.000 www.calcara.it

CALCARA 040632666 via Rossetti secondo piano ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno euro 120.000 www.calcara.it

CAMPO Monteverdi: saloncino, matrimoniale, singola, cucina, terrazzo, bagno, ripostiglio, termoa autonomo, ultimo piano, ascensore, euro 136.000. Posto auto euro 12.000. 040766676 www.pizzarello.it

CAPPANONE industriale Noghère 1100 mq recente costruzione con uffici magazzino scoperto di proprietà. Vendesi o affittasi. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CASACITTÀ piazza San Giacomo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, euro 129.000 040362508. (A00)

CASACITTÀ Roiano ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, euro 84.000 040362508. (A00)

CASACITTÀ via Schiapparelli vista mare, pari primingressi, salone con zona cucina, due camere matrimoniali, bagno completo, ripostiglio, terrazzo abitabile, euro 203.000 040362508.

CASACITTÀ zona bowling Duino, ingresso, cucina, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, terrazzo abitabile e poggolo, cantina, parcheggio condominiale, euro 85.000 040362508. (A00)

COMMERCIALE alta: cucina abitabile, 3 stanze, bagno, poggolo, cantina, 1° piano, euro 96.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

CORNELIA Romana: 65 mq con terrazzini e vista sui tetti della Cittavecchia e sul mare. Ascensore molto luminoso. Euro 170.000. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

CROAZIA Umago Zambra privo vende villetta 2 piani terrazze garage giardino vicino mare prezzo interessante 3338089415.

D'ANGELI tranquillo in palazzina corridoio cucina con balcone soggiorno camera stanzino/studio bagno cantina. Ottimo arredato impianto d'allarme euro 120.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

DEL Veltro: arredato, 71 mq ingresso saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, ripostigli, 1° piano, euro 123.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costalunga primingressi in villa a schiera appartamenti su 2 livelli con mansarda e posto auto, euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze via Porta attico con terrazzi splendida vista mare e città, ampia metratura, salone, cucina, camera con bagno, due camere, secondo servizio completo, box doppio, euro 320.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centralissimo via XXX Ottobre stabile totalmente ristrutturato primingressi pronta consegna con ottime finiture, varie tipologie a partire da euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggolo euro 229.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi appartamenti in villa a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino finiture lussuose euro 259.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rozzol in stabile trentennale appartamento composto da soggiorno cucina 2 ampie camere bagno poggolo euro 139.000.

Continua in 26.a pagina

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

L'arredo più

GEMONA DEL FRIULI

tel. 0432 971400

S.S. Pontebbana - Via Taboga, 132
Gemona del Friuli

www.arredogemona.com

info@arredogemona.it

Siamo presenti alla
fiera EXPOMEGO
a Gorizia dal 23 aprile al 2 maggio

L'arredo *incentivo*

Oltre gli incentivi statali (DL n. 40/2010) aggiungiamo una **super valutazione della Vostra cucina di**

€uro 2.000*

* Super valutazione di euro 2.000 valida solo per l'acquisto di una cucina su misura, completa di elettrodomestici classe A+ e di un tavolo con sedie



Continuaz. dalla 25.a pagina

FIORINI Immobiliare
040639600 Santa Caterina vista aperta, appartamento mansardato ampia metratura primoingresso ottime finiture salone cucina camere doppi servizi euro 360.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040639600 San Giovanni appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo euro 130.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040639600 San Giusto stabile signorile ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo, euro 149.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040639600 via Guardia ultimo piano con ascensore primo ingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno soppalco riscaldamento autonomo poggiolo euro 79.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040639600 via Trissino piano alto appartamento in buone condizioni composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno cantina serramenti in alluminio euro 79.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040639600 zona Università vista aperta appartamento perfetto composto da cucina soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo cantina euro 139.000. (A00)

GALLERY Buonarroti in stabile d'epoca appartamento in ottime condizioni di: cucina

abitabile due camere matrimoniali soggiorno e doppi servizi euro 158.000 cod. 605/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centralissimo appartamento da restaurare cucina tre stanze servizi separati terrazzino. Adatto anche a uso investimento euro 107.000 cod. 923/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY piazza Perugino ingresso tinello con angolo cottura due stanze servizi separati. Cod. 1011/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giusto in vendita l'ex Torcucherna quattro piani con terrazzo e giardino. Ora esercizio pubblico trasformabile in vari alloggi con ingressi indipendenti. Info previo appuntamento cod. 618/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.com

GALLERY San Luigi casa a schiera bilivello con vista aperta giardino parcheggio euro 345.000 cod. 936/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Romagna vista città/mare box villino al grezzo soggiorno cucina camera servizi cantina abitabile ter-

razzo giardino. Cod. 547/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona pedonale vendiamo palazzo d'epoca uso investimento elegantemente restaurato si compone di vari appartamenti uffici e locali commerciali locati con rendite importanti. Info previo appuntamento cod. 919/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

MADONNA del Mare 135 mq quadrilocale di qualità, ben tenuto, termoa autonomo. Silenzioso, luminoso. Euro 255.000. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

MUGGIA appartamento in villa: soggiorno con angolo cottura matrimoniale terrazzi bagno posto auto. Ottimo. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile di circa 460 mq, con progetto approvato per piccola casa unifamiliare. Oneri pagati. Euro 110.000. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA vicinanze centro vendesi box, posti moto e posti auto coperti in primoingresso. B.G. 040272500. (A00)

OPICINA cucina poggiolo soggiorno matrimoniale singola bagno cantina posto auto termoa autonomo 205.000 euro. Norbedo Imm. 040368035.

PIAZZA Hortis ultimo piano stabile signorile d'epoca, metratura importante, buone condizioni. Impianti a norma, ascensore. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

SAN Dorligo vendesi terreno agricolo pianeggiante, servito da strada, di circa 1200 mq a euro 30.000. B.G. 0403728802.

Continua in 34.a pagina

comune di trieste
assessorato alla cultura

civico museo revoltella

GIORGIO CARMELICH

FUTURISTICHERIE

VIAGGI D'ARTE TRA TRIESTE ROMA E PRAGA

PROROGATA

FINO AL 16 MAGGIO

CIVICO MUSEO REVOLTELLA
VIA DIAZ 27 TRIESTETUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 18
MARTEDÌ CHIUSOINFO 040.6754350
WWW.MUSEOREVOLTELLA.ITREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAFondazione
ANTONVENETA

Fc

Fondazione
ANTONVENETA

AcegasAps

ESATTO

per una cultura del mare

GREENISSAM

ALTA

GSI LOGISTIC

comune di trieste
assessorato alla cultura

civico museo revoltella

FUTURISMO

RISSO

OPERE DI UNA COLLEZIONE

1912 — 1925

LA SCUOLA DI UNOVIS
1919 — 1922

IL CIRCOLO

DI MALEVICH

24 APRILE — 23 MAGGIO 2010

MUSEO REVOLTELLA
via Diaz 27 Trieste
tutti i giorni dalle 10 alle 18 | martedì chiuso
INFO 040 6754 350STAZIONE ROGERS
riva Grumula 14 Trieste
da martedì a sabato dalle 16 alle 19 | lunedì chiuso
www.stazionerogers.eu



Una delle rare sculture di Modigliani ancora in mano a collezionisti privati sarà battuta all'asta in giugno da Christie's a Parigi. Si tratta di una Testa di cariatide,

esposta al Salon d'automne nel 1912 e firmata dietro alla base. Valutata tra quattro e sei milioni di euro e alta 65 centimetri, appartiene all'uomo d'affari Gaston Levy.



Arriva nelle librerie lunedì, «per ricordare Raimondo con un sorriso», come suggerisce la copertina, la biografia

"Raimondo Vianello - Il signore della risata" scritta da David De Filippi per Aliberti editore.

OGGI RICEVE LA GRAN CROCE D'AUSTRIA

All'autore di "Necropoli", tradotto anche in spagnolo, il Premio "Scritture di lingua madre" e l'Hemingway

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

«Non sono sicuro di essere tanto famoso da potermi arrischiare a scrivere una lettera a Gianfranco Fini». Boris Pahor è così: schivo, appartato, mai sopra le righe. Però, quando pensa alle violenze subite dagli sloveni a Trieste durante il fascismo, mette da parte il suo proverbiale aplomb ed esige che si riconosca la verità storica. Il presidente della Camera ha ammesso i disastri fatti dal fascismo in Italia. Perché non aggiungere qualche parola su Trieste? Sto pensando di scrivergli una lettera».

Dopo il Premio Viareggio e il Napoli, Pahor continua a collezionare importanti riconoscimenti. Proprio oggi, a Vienna, gli verrà consegnata la Gran Croce d'Austria, massima onorificenza per la scienza e l'arte, dal ministro Caspar Einem, in rappresentanza del presidente della Repubblica Heinz Disher. A giugno, poi, lo scrittore triestino riceverà il Premio "Scritture in lingua madre", organizzato dalla Camera economica europea dei Paesi occitani in collaborazione con il Comune di Ostana.

Ma non basta. La giuria del Premio Hemingway-Sparkasse, quest'anno, ha deciso di puntare su Boris Pahor. Dalla Spagna, poi, annuncia la traduzione di quel capolavoro che è "Necropoli", con un grande battage di lancio. Mentre Fazi, la casa editrice che ha il merito di avere attirato per prima sullo scrittore triestino di lingua slovena l'attenzione dei lettori italiani, sta lavorando alla traduzione del poderoso romanzo "Il labirinto". E spera anche di pubblicare i suoi diari.

E Trieste? Per il momento soltanto la Provincia ha deciso di assegnare un'onorificenza al grande scrittore, candidato al Premio Nobel per la letteratura.

Ma più dei premi, più della grande attenzione con cui l'Europa intera accompagna ogni libro di Boris Pahor, quello che rende felice lo scrittore è la possibilità di richiamare l'attenzione sulla sua Trieste. Una città dove convivono comunità diverse, lingue diverse, culture diverse. E che nessuno riuscirà mai a trasformare in un treno blindato lanciato verso il futuro su una rotaia sola.

«Il problema delle lingue minoritarie mi sta a cuore da sempre - spiega Boris Pahor, seduto al bar, con una tazza di caffè tra le mani, in uno dei rari momenti di tranquillità che gli concedono le sue frenetiche giornate -. Fin da quando, negli anni Settanta, mi occupavo della rivista "Zaliv" (Il golfo). Allora c'era un grande fermento in Italia. Prendeva forma anche una sezione dell'Organizzazione internazionale per la difesa delle lingue e delle culture minacciate, che arrivava dalla Scandinavia. Lì, un gruppo di professori aveva scritto una lettera all'Unesco».

Che cosa diceva?

«In pratica, spiegavano che in giro per il mondo c'erano movimenti che si battevano per la difesa della natura, dell'acqua, degli animali. Ma che non ritenevano giusto veder spegnersi lingue, culture legate a popoli poco rappresentati».

E servito a qualcosa?

«Abbiamo fatto parecchio. Due volte all'anno, in primavera e in autunno, andavamo a incontrare una delle dodici comunità minoritarie riconosciute in Italia: ladini, friulani, sloveni, catalani di Alghero, albanesi del Sud dell'Italia, e così



Grande festa oggi in Austria per Boris Pahor (foto Silvano), che riceverà anche i Premi Scritture di lingua madre e Hemingway

Boris Pahor: «Raconterò a Fini le violenze contro gli sloveni»

avanti. Sono usciti libri, pubblicazioni. Il nostro messaggio era molto chiaro: parlate, fatevi sentire. Create riviste, non arrendetevi».

Poi com'è finita?

«Quando è stato creato il Parlamento europeo, all'inizio arrivavano fondi per la tutela delle culture e delle lingue minoritarie. Ma, piano piano, mi sembra che l'interesse sia scemato. E anche i contributi. Allora l'attività si è trasferita più su un piano politico».

Ma l'Europa rispetta le lingue minoritarie?

«Sulla carta sì. Esistono delle regole precise.

Però chi controlla che ogni singolo Paese della Comunità rispetti le norme approvate? E se anche non le rispetta, chi si incarica di intervenire? So che in Francia, ad esempio, i bretoni hanno chiesto che la loro lingua sia insegnata anche nelle scuole, senza successo».

Funzionerà un po' come la nostra legge 482...

«Sì, perché ci sono regioni come il Friuli Venezia Giulia dove viene applicata, sia per i friulani che per gli sloveni. In altre zone, invece, gli amministratori non sono così solerti».

C'è chi, in Italia, fa ancora fatica ad ammettere che il fascismo ha provato a eliminare gli sloveni dalla Venezia Giulia. Perché?

«Bisogna tornare indietro nel tempo. Per l'esattezza all'unità dell'Italia. Lì è iniziato lo scontro per l'italianità di Trieste. Perché, ovviamente, la presenza degli sloveni poteva essere considerata come un'ombra. Insomma, non consentiva di affermare che la città era da sempre italianissima. Nonostante le origini romane e tutto il resto».

Ma allora Trieste era ancora sotto l'Impero austro-ungarico.

«Infatti. Ma il problema è che la comunità slovena non aveva alcun interesse di lottare perché Trieste fosse tolta agli austriaci e restituita agli italiani. Ma non si è certo opposta a questo ritorno alla Patria: ci si aspettava che qui arrivasse l'Italia di Giuseppe Mazzini, dei liberali. Di quelli che rispettavano i diritti di tutti».

Dialogare con gli irredentisti non era facile...

«Non con quelli più scalmanati. Il problema è che gli sloveni non vedevano alcun tornaconto nell'abbandonare l'Impero austriaco, mentre gli

irredentisti italiani sognavano di ricongiungersi alla Patria. Così sono iniziate le diffidenze, poi le divisioni, gli scontri. Ma la storia più bella è un'altra».

Quella di Oberdan?

«E sì, quella è una storia tutta da raccontare. Perché Wilhelm-Guglielmo, il martire italiano, era in realtà figlio di Josepha Maria Oberdank, una slovena di Gorizia. Figlio illegittimo, che poi ha avuto per padre un soldato veneto. Un uomo in gamba: ha tentato anche di aiutare il ragazzo, che non doveva essere un tipo facile. Equilibrato».

Gli irredentisti consideravano gli sloveni fedeli all'Austria.

«Se l'Austria avesse concesso un po' più di autonomia a cechi, slovacchi, sloveni, croati, forse l'Impero non sarebbe crollato così. Chissà, l'Europa e l'Italia avrebbero avuto un'altra storia. Forse è per questo che non ho mai amato la lingua tedesca, che mi rifiutavo di studiarla».

Nei lager, però, ha dovuto almeno tentare di parlarla, di capirla?

«Purtroppo sì. Anche perché chi non capiva i comandi, chi non rispondeva quando veniva chiamato, riceveva punizioni durissime. Ricordo uno sfortunato compagno colpito con il manganello quando non obbediva agli ordini».

Difficile riconoscere, ancora adesso, la violenta aggressione dei fascisti agli sloveni di Trieste?

«Qualcuno potrebbe dire: tutta colpa della Destra. Ma io non sono d'accordo, perché non tutti i politici del centrodestra sono uguali. Per esempio, Gianfranco Fini: quando è andato in Israele ha riconosciuto che il fascismo è stato un male per l'Italia. Ecco, questo dimostra che ci sono persone illuminate anche in quello schieramento politico. Vorrei scrivervi una lettera».

A Gianfranco Fini?

«Sì, anche se non sono sicuro di essere tanto famoso da potermi arrischiare a scrivergli. Vorrei ricordargli che hanno sempre parlato delle foibe, ma si sono dimenticati delle persecuzioni contro gli sloveni di Trieste. Purtroppo, in questa maniera si trasforma la Giornata del Ricordo in qualcosa di totalmente antieuropeo».

In che senso?

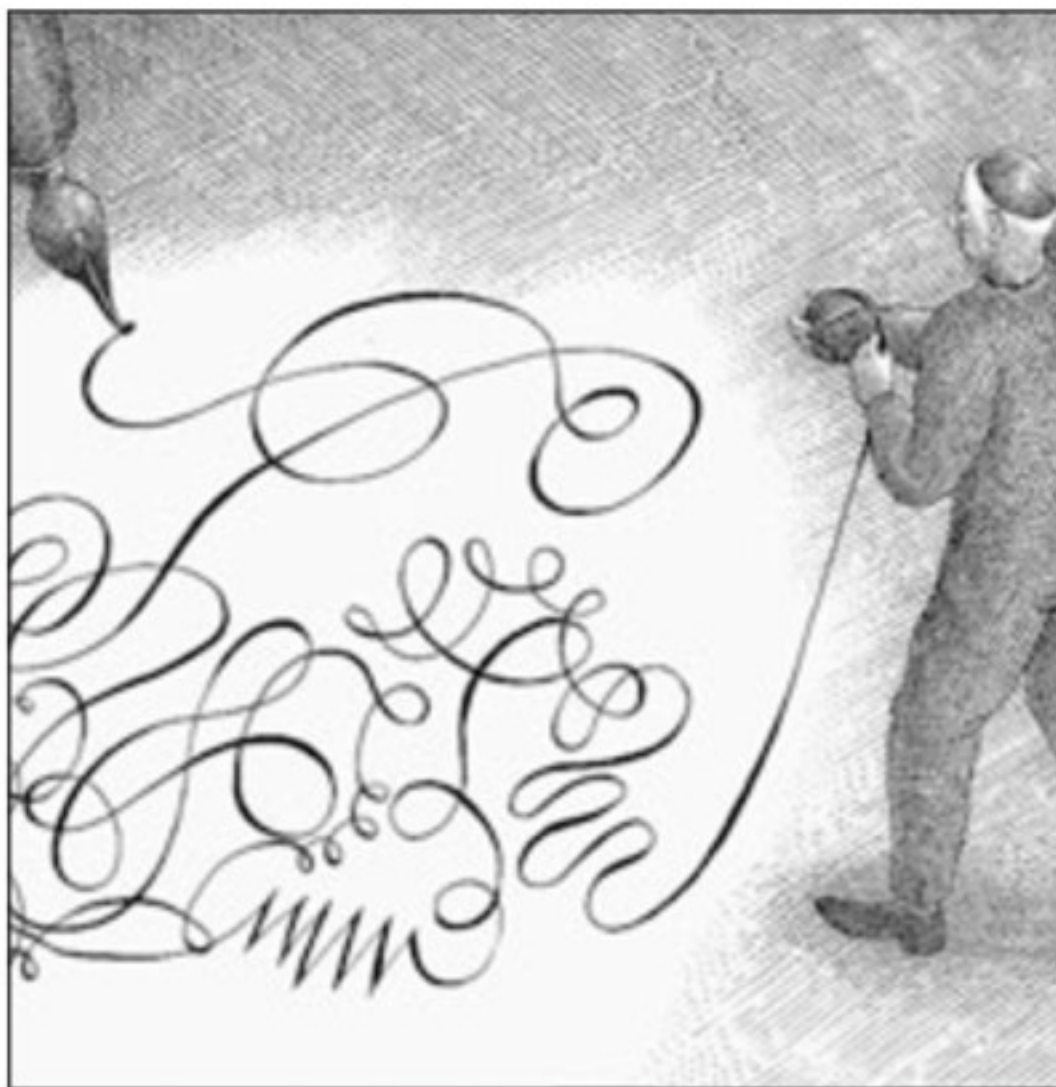
«Prendo ad esempio le parole del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ricordando la tragedia delle foibe, ha puntato il dito contro gli slavi sanguinari. Ma come, proprio lui che per anni ha militato nel Partito comunista. Pensa così di creare un clima di fratellanza europeo, di rispetto tra le diverse comunità che vi convivono? Ma noi chi siamo: figli di nessuno?».

Il Comune ha preferito ritirare il suo riconoscimento, piuttosto che ammettere le violenze fasciste contro gli sloveni...

«Non importa, non si può accettare una benevolenza calpestando la propria dignità. Io non vado in cerca di riconoscimenti, ma sono felice che La Provincia abbia deciso di assegnarmi un'onorificenza. Ci sarà una cerimonia con tutti i sindaci del Carso».

La Trieste di oggi è sempre più multiethnica...

«La comunità slovena, ormai, è affiancata da una nutrita presenza di croati, di serbi. Per non parlare dei cinesi. E allora, perché si continua ad avere paura degli altri? Delle lingue degli altri? Siamo ancora fermi all'immagine stereotipata dell'italianissima Trieste?».



Difficile orientarsi oggi tra i libri (disegno di Fadda)

"STORIA DELL'INFORMAZIONE LETTERARIA"

Poveri lettori moderni neanche internet li aiuta a orientarsi in libreria

È un lavoro impressionante per mole e quantità di dati il volume "Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a internet" (1925-2009) (Feltrinelli, pagg. 454, euro 30). Ne sono autori Gian Carlo Ferretti e Stefano Guerriero, i quali hanno cercato di ricostruire le vicende di questo genere critico dagli anni del fascismo a oggi. La prima storia unitaria e sistematica, tra manuale e racconto, di tutti i mezzi di informazione letteraria dal fascismo a oggi: dalle terze pagine dei quotidiani alle riviste letterarie, dai saggi ai blog, compresa l'analisi sui più recenti casi letterari (Umberto Eco, Susanna Tamaro, Dan Brown). Certo, molto è cambiato nel corso del tempo, perché è radicalmente cambiato il Paese ed è radicalmente cambiata la comunicazione massmediale. Il libro si propone come disamina scientifica e il più possibile oggettiva, ma emergono chiari alcuni dati sulle tendenze in atto nonché alcuni giudizi problematici da parte degli autori. E questa è inevitabilmente, per il lettore di oggi, la parte più interessante del discorso.

La domanda di fondo è la seguente: come è cambiato il modo di parlare di libri e di letteratura su quotidiani e riviste? La svolta epocale si colloca, per gli autori, negli anni '80. Perché fu in quel decennio di espansione economica che si espansero anche la produzione libraria (nell'arco del decennio raddoppia, quanto al numero di titoli pubblicati in un anno) e la fogliatura dei giornali.

Con la nascita dei supplementi libri dei principali quotidiani nazionali. Ma, come spesso accade, quantità non fa rima con qualità. Di fronte al crescente numero delle novità settimanalmente in libreria, i critici sono apparsi sempre più disorientati e alla figura del recensore letterario, autore di ampi articoli in cui l'analisi e la valutazione del libro in oggetto era il fulcro del ragionamento, si è sostituita quella del giornalista culturale, esperto di mode e tendenze spesso fin troppo effimere. E così che oggi di libri sui giornali si parla sempre

meno in quanto libri. Se ne parla piuttosto in relazione a fatti e fenomeni sociali. E spesso il giornalista culturale finisce per essere succube delle pressioni esercitate dagli uffici stampa delle case editrici, sempre meno libero di scegliere di che libri parlare e di come parlarne. Al disgregarsi delle scuole critiche tradizionali (marxista, strutturalista, psicanalitica, stilistica, ecc.) in questi ultimissimi decenni, spesso non è seguita l'elaborazione di nuove categorie interpretative. Questo ha prodotto negli addetti ai lavori disorientamento e mancanza di punti fermi di ancoraggio.

Per fortuna che c'è internet, dirà qualcuno a questo punto, luogo che dovrebbe garantire a chi scrive e a chi legge la massima dose di libertà. Eppure ciò sembra avvenire solo in teoria. Ferretti e Guerriero non sono infatti troppo teneri neanche con il mondo dei blog letterari e delle riviste online: «Nella grande offerta di siti letterari è difficile discernere quanto si traduca in nuove forme di aggregazione, e quanto sia soltanto esibizione di legami già stretti altrove; quanto spazio abbia l'affermazione di tendenze interessanti che non vengono considerate dai vecchi media più legati a meccanismi tradizionali di potere letterario e quanto resti espressione di una marginalità che nonostante il nuovo canale resta a tutti gli effetti marginalità».

Ancor più grave conseguenza di questa apertura indiscriminata di nuovi canali è il venir meno della mediazione critica: «Pur senza rimpianti o nostalgie per un passato in cui ruoli più definiti e incisivi corrispondevano a un diverso contesto sociale, non si può tuttavia non guardare con preoccupazione all'attuale marginalità della mediazione critica. Una marginalità che resta uno dei tratti caratterizzanti il nostro tempo, non solo nel campo letterario». E a questo punto il discorso da settoriale diventa più ampio, un discorso sulla cultura italiana nel senso più complesso (sociale e politico) del termine.

Roberto Canero

CONVEGNO. OGGI ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA DI TRIESTE

Psicoanalisi e cultura, vita e arte di frontiera

Interranno tra gli altri Luisa Accati, Simona Argentieri e Maria Masau Dan

TRIESTE Oggi alle 9.15, all'Auditorium del Museo Revoltella è in programma una Giornata di studio sul tema "Psicoanalisi e Cultura a Trieste: vita ed arte di frontiera". Aprirà i lavori Luisa Accati, docente di Storia all'Università di Trieste, parlando di "La madre sconfinata", mentre Rita Corsa, psichiatra e psicoanalista triestina che opera a Bergamo, riferirà le sue riflessioni dopo aver esaminato le cartelle cliniche dei pazienti con traumi da guerra compilate da Edoardo Weiss negli anni Venti all'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni. Seguirà la relazione della nota psicoanalista romana Simona Argentieri su "Guerre di confine:

l'agorafobia da Weiss ai nostri giorni". Concluderà la mattinata - presieduta da Paolo Fonda - lo psicoanalista padovano Marco La Scala su "Oltre il confine".

Il pomeriggio, dalle 14.30 alle 17, sarà dedicato al versante artistico del tema con Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, che dopo il successo della mostra ricorderà l'arte di Leonor Fini, mentre la psicoterapeuta Giuliana Marin farà delle considerazioni psicoanalitiche sulla stessa artista triestina. La psicoanalista Vlasta Polojaz invece tratterà di "Vladimir Bartol, tra Letteratura e Psicoanalisi". Trarrà le conclusioni della giornata Ettore Jogan.



Simona Argentieri

RASSEGNA. SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DAL 21 AL 23 MAGGIO A GORIZIA

di VALERIA DONELLI

GORIZIA Ospiti d'eccezione a Gorizia per la sesta edizione di **èStoria**, il festival internazionale in programma da venerdì 21 a domenica 23 maggio: fra i relatori della sezione "La storia in testa", dedicata alle novità editoriali del settore e in particolare, quest'anno, ai "Testimoni della Storia", spicca infatti il giornalista e storico **Paolo Mieli**, a lungo direttore del "Corriere della Sera" ed ora editorialista della testata, nonché docente alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano.

Venerdì 21 maggio, negli spazi del Festival (Tenda Erodoto), Paolo Mieli sarà protagonista dell'incontro **"Gli Alleati e la Resistenza italiana"** accanto al saggista Tommaso Piffer, autore del volume dedicato proprio a questo tema, uscito in questi giorni per Il Mulino. Saranno impegnati nella conversazione anche lo storico e docente Santo Pe- li, con il giornalista Antonio Carloti. Un'occasione per rileggere i rapporti fra Resistenza italiana e Alleati: una collaborazione difficile e a tratti controversa, come nel caso delle rivalità anglo-americane e della presunta discriminazione delle brigate garibaldine. Una pagina della lotta di li-

berazione meritevole di essere conosciuta e approfondita.

Relatori di primo piano anche per la presentazione del volume **"Le origini della Guerra del 1914"**, pietra miliare per tutti gli studiosi, lungo e articolato saggio a firma di Luigi Albertini, direttore del "Corriere della Sera" dal 1900 al 1925, prefatto dallo storico ed editorialista **Sergio Romano**. Il libro sarà presentato domenica 23 maggio, nella conversazione che impegnerà gli storici Hew Strachan, Sergio Romano, Marco Cimmino e Sergio Valzania sul tema "Alle radici della Grande Guerra. Origini, scoppio e sviluppo del conflitto mondiale che ha mutato i rapporti tra Occidente e Oriente".

"Con gli occhi dell'Islam. Una storia del mondo" titola invece il dialogo che, nella giornata inaugurale di venerdì 21 maggio, vedrà protagonista il giornalista e storico **Tamim Ansary**, intervistato da Armando Torno.

Metà afgano e metà americano, Ansary è noto per



Il giornalista Tamim Ansary, metà afgano e metà americano

aver alimentato, all'indomani dell'11 settembre 2001, un acceso dibattito internazionale con la lettera aperta immediatamente diffusa via internet a proposito del ruolo dell'Afghanistan e del regime talebano in relazione all'attentato. **èStoria** 2010 ospiterà, in prima nazionale, la presentazione di **"Un destino**

parallelo. La storia del mondo vista attraverso lo sguardo dell'Islam", l'ultima opera di Ansary, edita Fazi. Documentato e imparziale, il libro di Ansary ricostruisce una visione complementare indispensabile per sanare l'incomunicabilità che ancora intercorre tra due civiltà che hanno avuto storie diverse, ma in-

dissolubilmente intrecciate, almeno fino a quando l'Islam ha lentamente realizzato che l'Occidente aveva irrimediabilmente dirottato a suo favore il destino del mondo.

"**Orienti**" è il tema della sesta edizione **èStoria**, promosso per iniziativa dell'associazione **èStoria**, a cura di Adriano Ossola e Federico Ossola.

Sulla scia del successo delle passate edizioni, nel segno di un incontro festoso fra pubblico, narratori e "testimoni" della storia, si rinnova a Gorizia l'appuntamento con un week end di incontri, approfondimenti, dibattiti a più voci, dialoghi e lezioni magistrali, eventi spettacolari, interviste e presentazioni di novità letterarie.

Collaborano al festival la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso gli assessorati al Turismo e alla Cultura, il Comune e la Camera di Commercio di Gorizia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Banca Popolare Friuliadria - Crédit Agricole.

Info: www.estoria.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giornalista e storico Paolo Mieli sarà ospite di "èStoria" il 21 maggio a Gorizia



L'attrice Claudia Pandolfi è nata a Roma nel '74

PERSONAGGIO. L'ATTRICE INVESTITA DA UN PAPARAZZO

Claudia Pandolfi è fuori pericolo

ROMA Mazzi di fiori e tanta curiosità al reparto del Policlinico Umberto I dove è ricoverata l'attrice Claudia Pandolfi, che giovedì è stata travolta dall'auto di un paparazzo al termine di un alterco per alcune foto scattate. Le condizioni dell'attrice non sono giudicate preoccupanti. Sarebbe fuori pericolo, ma resterà in ospedale ancora qualche giorno come sempre accade in questi casi. «Claudia è una persona molto forte, sta bene, è sveglia e ha parlato con la famiglia» ha detto ieri la sua agente. «E una persona forte - ha ribadito - e ha trovato la forza di reagire, e anche di sdrammatizzare». Accanto alla Pandolfi i familiari più intimi e la sua agente, ma ieri pomeriggio, all'orario delle visite, sono arrivati anche alcuni omaggi: due i mazzi di fiori recapitati all'

attrice mentre attorno al reparto si diffondeva la curiosità degli altri pazienti. «Ma davvero c'è la Pandolfi?». «Sì, l'ho sentito al Tg», i dialoghi tra i degenti del reparto e qualcuno ha aspettato fino all'ultimo che apparisse qualche divo della tv: «Magari venisse Gabriel Garco...», il sogno di una ragazza.

Intanto il pm della Procura di Roma, Andrea Mosca, per Mauro Terranova, il fotografo che ha investito a Roma la Pandolfi, ha formulato la richiesta di convalida dell'arresto e contestuale emissione di una misura cautelare in carcere. Entro 48 ore il gip dovrà pronunciarsi sulla richiesta del magistrato. Terranova deve rispondere dei reati di lesioni gravissime aggravate dall'aver determinato «il pericolo di vita» per l'attrice e dall'

uso di un'arma impropria. Il fotografo ha infatti spruzzato contro la Pandolfi uno spray al peperoncino. L'uomo, che non ha precedenti penali, si trova attualmente nel carcere di Regina Coeli.

Sul fattaccio, Rino Barillari, alias "The King" dei paparazzi, prende le distanze, assieme ad altri suoi colleghi fotogiornalisti, da Mauro Terranova.

Barillari si dice molto dispiaciuto per quanto accaduto all'attrice, alla quale ha inviato un personale mazzo di fiori. «Ma quello - spiega Barillari al telefono all'Ansa - non era neppure un giornalista iscritto all'Ordine». Per questa ragione, "The King" è firmatario con altri due colleghi, Salvatore Giansiracusa e Lino Nanni, di un comunicato indirizzato all'Ordine nazionale dei giornalisti e all'Ordine re-

gionale del Lazio di «ferma condanna dell'aggressione» e di presa di distanza da Terranova. «L'aggressione subita dalla signora Claudia Pandolfi - si legge nel comunicato - da parte di un fotografo non iscritto all'Ordine dei giornalisti ha provocato una severa presa di posizione da parte di alcuni fotogiornalisti che si sono sentiti ancora una volta vittime di episodi così esecrabili da parte di fotografi che di professionisti hanno, come si è visto, ben poco. Pertanto, i fotogiornalisti, oltre alla solidarietà espressa alla signora Pandolfi, condannano fermamente l'aggressione e invitano l'Ordine nazionale dei giornalisti e l'Ordine regionale del Lazio ad una presa di posizione sull'accaduto, anche alla luce del recente decalogo del fotogiornalista emanato dall'Ordine nazionale».

CONCERTI. AL TEATRO MIELA IL 21 MAGGIO CON I DEGHEJUM

Pagliuca porta a Trieste il mito delle Orme

TRIESTE Il 21 maggio, alle 21 al Teatro Mielà di Trieste, Tnoy Pagliuca & Deghejum proporranno in concerto "La storia delle Orme ed altri successi". Organizzano Tempi e Ritmi, Associazione Musica Libera, Cooperativa Bonaventura.

Sarà l'occasione di ascoltare i più noti brani del repertorio del gruppo veneziano ("Collage", "Gioco di bimba", "Evasione totale", "Cemento armato", "Amico di ieri", "Canzone d'amore", "Verità nascoste", "Sguardo verso il cielo", "Sentì l'estate che torna") e qualche omaggio al repertorio rock internazionale.

Pagliuca, con il fido organo hammond e il lesle, suonerà con l'ausilio di Beniamino Fenzi, voce e basso; Alberto Pagliuca, chitarra e voce; Emanuele Pagliuca, batteria. Ospite speciale: Ilir Fenzi alla tromba.

La tournée di Pagliuca con i Deghejum, che già ha avuto qualche anteprima nelle scorse settimane a Borgo Valsugana, Verona, Rovigo, è stata presentata a "Sanremo Off" lo scorso 20 febbraio, con uno show-case nell'ambito delle iniziative collaterali al Festival, agli addetti ai lavori presenti per la kermesse canora.

Quella di Tony Pagliuca è

una carriera artistica di rilievo, che spazia dal rock progressivo, al rock classico/sinfonico, per poi sfociare alle composizioni sacre ed all'ultimo, suggestivo approdo, alle esecuzioni pianistiche. Nell'arco di vent'anni con Le Orme, di cui ha fatto parte dal 1968 quasi ininterrottamente fino al 1991, ha sfornato 13 album, ottenendo ben due dischi d'oro.

Dall'acquisto, a Londra, nel 1970, di un organo Hammond, Pagliuca, precursore dell'importazione in Italia del "vento progressivo" che arrivava da oltre-Manica, fece nascere con i suoi com-

pagni d'avventura quelle pietre miliari della musica rock progressiva italiana quali "Collage", "Uomo di pezza", "Felona e Sorona", "Contrappunti", così come brani in testa alle classifiche dei singoli ("Gioco di bimba") e successivamente canzoni come "Amico di ieri", "Canzone d'amore", "Verità nascoste", "Storia o leggenda".

L'Associazione Musica libera comunica anche che è stato annullato il concerto dei Mothers of Re-Invention. I biglietti saranno rimborsati entro il 10 maggio da Ticketpoint, in corso Italia 6 a Trieste.



Il tastierista e compositore Tony Pagliuca, 63 anni

Joni Mitchell contro Bob Dylan
«È falso come la sua voce»

LOS ANGELES Joni Mitchell contro Bob Dylan. La songwriter canadese fa fuori in poche frasi mezzo secolo di storia del folk americano, del quale pure lei è stata parte. «Bob è completamente finto. È un plagiatore, il suo nome e la sua voce sono falsi. Tutto ciò che ha a che fare con Bob è un inganno. Io e lui siamo come la notte e il giorno», ha detto l'autrice di "Circle Game" e "Blue" intervistata dal "Los Angeles Times".

Quanto a se stessa, straziata da una malattia della pelle nota come la sindrome di Morgellons, Joni dice di essere entrata «nella fase tragica» della propria vita, quando si realizza che «l'animale umano non cambia in meglio». «... Il mio lavoro - aggiunge - è ormai diretto contro il modo distruttivo e stupido in cui viviamo su questo pianeta. Gli americani hanno deciso di essere stupidi e di vuoti dal 1980: a segnare il giro di boa è stata Madonna».

TEATRO. IL DRAMA DI LUBIANA ALLO STABILE SLOVENO

"Tartufo" di Molière ambientato negli anni '40

TRIESTE Tra i titoli di Molière "Tartufo" è quello che più facilmente si piega a contesti diversi. Ideata al culmine dell'assolutismo francese (1664) e nutrita da quel sistema cortigiano, la maschera dell'ipocrita che Molière applica al personaggio è così aderente che tutti i secoli successivi ne hanno approfittato, finendo col riconoscere nella simulazione e nella bugia, non solo malanni, ma meccanismi essenziali di convivenza civile.

Appariva chiaro nell'edizione diretta da Carlo Cecchi, qualche mese fa al Rossetti, ma s'intuisce anche nell'allestimento che il regista Dušan Jovanovic ha realizzato per il teatro nazionale Drama di Lubiana, ospite ancora stasera allo Stabile Sloveno con sopratitoli in italiano. Protagonista un grande attore: Jernej Sugman.

La scelta della regia si ambientano in una Francia anni '40, introdotta



"Tartuffe" in scena allo Stabile sloveno

dalle note di "La mer" di Charles Trenet. Le stesse che chiudono l'azione in un clima da favola dove il distaccarsi dal lieto fine molieriano, lascia che la realtà disegni scenari assai più foschi. Un po' meno commedia, un po' più dramma.

Roberto Canziani

No alla richiesta della vittima
di archiviare il caso Polanski

WASHINGTON Roman Polanski potrebbe essere presto estradato negli Stati Uniti. Un giudice della Corte d'appello di Los Angeles ha respinto la richiesta di processo in contumacia, avanzata dai legali del regista franco-polacco, fuggito nel 1978 dagli Stati Uniti per evitare l'arresto dopo la confessione di aver avuto un rapporto sessuale con una tredicenne.

I giudici californiani avevano respinto nei giorni scorsi anche la richiesta di archiviazione presentata della vittima, Samantha Geimer, che non voleva più essere costretta a «rivivere ogni giorno» la sua odissea. La Geimer, oggi 40enne e madre di tre bambini, ha spiegato che l'ostinatezza della procura californiana di voler perseguire il regista 76enne riapre ogni giorno la sua ferita. La corte ha stabilito che il crimine di Polanski è troppo grave per tenere in conto i motivi personali della vittima.

RASSEGNA. A MONFALCONE

La musica di Uri Caine tra suoni reali e digitali

MONFALCONE Aleggiano molti fantasmi sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone, durante l'ultimo concerto della stagione 2009-2010: quello di Luciano Berio, dedicatario del progetto di Uri Caine, le voci di Cathy Berberian e Julie Patton, mentre il direttore artistico uscente Carlo de Incontrera siede in platea a saggiare le reazioni del "suo" pubblico di fronte a una proposta certamente audace, in linea con la rassegna "900&oltre", ma blanda dalla notorietà del protagonista che da un paio di decenni si destreggia abilmente cavalcando l'onda del successo del crossover, calde rone che abbraccia ed amalgama suggestioni quanto mai eterogenee, dal classico al jazz, distillate ed elaborate con ricca profusione di tecnologie avanzate.

Difficile dire se sia questa la musica del futuro, certamente è la musica del presente: umorale, inquieta, camaleontica, composta da lacerti del passato, smembrati deformati e disintegrati, poi ricomposti su un preciso disegno.

Il gioco di rifrazioni fra i suoni reali e i loro cloni digitali scatena la creatività dei due maestri ai live electronics-Francesco Canavese e Damiano Meacci, provenienti dal centro di ricerca Tempo Reale, due maghi che trasformano le proposte di Uri Caine, vivace propulsore al pianoforte, dell'eroico trombettista Ralph Alessi e del bizzarro percussionista Jim Black in un magma sonoro che avvolge la platea.

Molto attenta la distribuzione spaziale del suono, cui sovrintende Francesco Gioni, e il racconto si snoda fra atmosfere arcane, acide incursioni di sapore vagamente metallaro, senza interruzioni fra la prima parte dichiaratamente berliana dal titolo Ofaqim e la seconda - Real Time -, se possibile ancora più libera e slegata da riferimenti.

Ad un certo punto, Uri Caine e il trombettista Ralph Alessi si raccontano la Predica di Sant'Antonio ai pesci (debita citazione mahleriana) quasi sfidando l'indifferenza dei compagni. Un suggestivo canto popolare, che aveva aperto la serata inanelato agli echi di Cathy Berberian, conclude circolarmente il percorso scatenando applausi entusiastici: il gruppo si ricompatta per un fuori programma, il commiato definitivo di De Incontrera è coronato da un ennesimo successo.

Katja Kralj



Uri Caine, 54 anni

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311	
TRATTORIA NA PLACU Kazlje (Sežana) MESE DEGLI ASPARAGI Info - Prenotazioni 00 386 31665930	
TRATTORIA RIMEMBRI ANCOR Via Giulia 76 Se vi siete persi la megagrigliata della scorsa settimana, non potete mancare questo sabato con La Carbonara di Bruscardoli e il Filetto alle erbe e come sempre i fantastici dolci Su prenotazioni 040 568563 - 339 5350380	
TRATTORIA PIZZERIA BITA S. Croce 401 SABATO 24 CENA - BALLO con MUSICA DAL VIVO con MARINO Info - Prenotazioni 040 2209058	
BEFED GALLETTI e BIRRA ARTIGIANALE ANCHE PER ASPORTO APERTO 7 GIORNI SU 7 LA DOMENICA APERTO ANCHE A PRANZO DALLE 12.00 Viale Miramare 285 - TS - Tel. 040 44104	

FESTIVAL AL TEATRO NUOVO

La dodicesima edizione dedicata all'Oriente apre con "Sophie's Revenge" e "Dream Home"

Johnnie To a Far East di Udine: «Il cinema non è soltanto 3D»

di ELISA GRANDO

UDINE Il Far East Film Festival ha inaugurato ieri sera la sua dodicesima edizione portando a Udine non solo due gustosi assaggi del nuovo cinema orientale, la commedia "Sophie's Revenge" di Eva Jin e lo scioccante slasher "Dream Home" di Pang Ho-cheung, ma anche una grande festa che esce dallo schermo per invadere la città. Oltre alle proiezioni al "Nuovo", oggi sono previsti infatti anche la mostra mercato di articoli orientali in via Manin, piazza Libertà e via Vittorio Veneto e un pomeriggio in stile asiatico al Giardino di Palazzo Morpurgo.

La ventata d'Oriente, però, era già arrivata giovedì sera con **Johnnie To**, il regista hongkonghese che il Far East ha portato al pubblico europeo nel 1998, in anticipo sui festival di Venezia, Cannes e Berlino. "**Vendicami**", il nuovo film di To presentato a Udine, dal 30 aprile uscirà nelle sale italiane distribuito da Fandango e ha già vinto il Courmayeur Noir in Festival 2009.

Ieri il maestro dell'horror italiano Dario Argento, incontrando il regista di Hong Kong a Roma, ha definito il film «quasi un western, un po' noir francese e un po' Peckinpah». Di certo, "Vendicami" è



l'ideale compimento del discorso iniziato con "The Mission" (1999) e "Exiled" (2006) sulla vendetta, l'amicizia e il senso individuale della giustizia, condito da sparatorie lunghe ed elaborate, uno dei piatti forti del cinema di To. Il protagonista è un francese in viaggio tra Macao e Hong Kong per farsi giustizia da solo contro i tre killer che hanno brutalmente assassinato la famiglia della figlia. Lo interpreta **Johnny Hallyday**, ma il personaggio era stato scritto per Alain Delon. «Quando ero giovane, Delon era il mio idolo - ha detto Johnnie To. - All'inizio ha accettato la parte, poi ha letto la sceneggiatura e ha cambiato idea. Per



Una scena di "Dream Home" di Pang Ho-cheung (Hong Kong) e, a sinistra, "Golden Slumber" di Yoshihiro Nakamura (Giappone). A destra, il regista Johnnie To al Far East Film.

me rimane un mito. Ma Johnny Hallyday è perfetto per quel ruolo». To aveva in cantiere anche un remake di "I senza nome" di Melville, un classico francese proprio con Delon: «Volevo riambientarlo a Hong Kong con la stessa profondità psicologica dell'originale, ma i cambi di sceneggiatura l'avevano trasformato in un film di Hollywood pieno di dialoghi e non mi è più interessato». Il regista ha conquistato il successo internazionale col suo stile mozzafiato ma attento alla forma: «Prima dell'estetica, però, per me vengono la trama e i personaggi. Penso al film come a una cosa fluida come l'acqua: sceneggiatu-

ra, attori, troupe, regista sono come componenti di una reazione chimica che, messi insieme, fanno nascere qualcosa di nuovo». Ieri il Far East si è aperto con una commedia rosa sino-coreana, "**Sophie's Revenge**", un film che per vivacità, ritmo e glamour sembra uscito dal listino di qualche major americana. Al centro Zhang Ziyi, la star planetaria di "La tigre e il drago" e "Memoire di una geisha", qui al suo debutto nella commedia. In Cina è stato un successo: un segnale da un mercato che, in futuro, diventerà cruciale. Lo pensa anche Johnnie To: «Prendiamo "Avatar": in Cina è uscito in maniera limitata, ma ha comunque guadagnato più di cento



milioni di dollari. Per quantità di pubblico, è un mercato con potenzialità enormi». Il futuro, però, non sarà necessariamente in 3D: «È molto realistico, però stanca. E poi esiste da vent'anni», dice To, che pensa di tornare alla commedia e un giorno anche di girare un wuxiapian, un film di cappa e spada. Poi, resta sempre aperta la porta di Hollywood: «Negli anni '90, dopo John Woo, Tsui Hark e Ringo Lam, avrei dovuto essere il quarto hongkonghese a girare negli Usa. Non mi sento ancora pronto, ma un giorno lo farò». Oggi il programma inizia alle 8.55 nella doppia sede del Visionario, con le retrospettive, e del Tea-

tro Nuovo Giovanni da Udine, dove verranno proiettati il romantico "**Hot Summer Days**" di Tony Chen e Shya Wing, l'epopea bellica ambientata nel 260 a.C. "**Wheat**" di He Ping (alle 10.40), la commedia filippina "**Kimmy Dora**" di Joyce Bernal (alle 14.45), "**Monga**" del taiwanese Doze Niu (alle 16.10), "**Golden Slumber**" del giapponese Yoshihiro Nakamura (un action sul tipico "innocente in fuga" perché sospettato di omicidio, alle ore 20), il poliziesco hi-tech "**Fire of Conscience**" dell'hongkonghese Dante Lam (alle 22.25) e infine la commedia cinese "**One Night in the Supermarket**" Qing Yang (alle 0.25).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA. DAL 6 MAGGIO AL 13 GIUGNO FRA ITALIA E SLOVENIA

Scott-Heron aprirà Jazz&Wine Sconfinando

CORMONS Cambia pelle la rassegna primaverile che Cormons dedica al jazz. Innanzi tutto, cambia nome: da Jazz&Wine of Peace Collio si passa a **Jazz&Wine of Peace Sconfinando**, ciò ad indicare la sinergia con il circuito di "Sconfinando", un cartellone di 26 spettacoli che si svolgeranno specie a Cormons, ma anche a Medea e nella vicina Slovenia e che proporranno musica, cinema, poesia e non solo.

Ma, al di là del nome, cambia la formula: non più un intenso week-end bensì cinque concerti dilatati nell'arco di oltre un mese. Sia come sia, non cambia la sostanza, con l'organizzazione del **circolo Controtempo** che, pure quest'anno, ci farà ascoltare alcuni nomi illustri del firmamento internazionale.

L'apertura è con **Gil Scott-Heron** e la sua band, in esclusiva per il Nord-Est. Si tratta di un'autentica primizia a siglare il ritorno di una

leggenda della musica nera dopo oltre un decennio di assenza: il nuovo album di Scott-Heron, "I'm new here", ha ricevuto entusiastici consensi dalla critica internazionale. Sarà presentato al teatro Comunale di Cormons giovedì 6 maggio alle 21.

Sempre al Comunale sabato 22 maggio è in programma l'unica data italiana dell'eclettico percussionista e vocalista indiano **Trilok Gurtu**.

Domenica 23 maggio alle 12, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso sul Monte Quarin (con ingresso libero) si potrà assistere a "Journeys", esibizione del duo tutto italiano formato dalla voce di **Alessandra Franco** e dal contrabbasso di **Giovanni Maier**. Journeys, appunto, è il titolo del loro Cd di recente pubblicazione.

Nata a Mogadiscio da padre italiano e madre etiopie di origine somale, **Saba**, altro nome di punta della rassegna, è in cartellone al Comunale



Il percussionista Trilok Gurtu



La cantante somala Saba

di Cormons, con il suo gruppo, martedì primo giugno alle 21. Sul palco, con un gruppo internazionale, porterà anche il suo immancabile marchio di fabbrica, quasi un compagno di viaggio: una tanica gialla che certo fa da megafono a storie d'amore e non solo, ma, soprattutto, che rimanda ai problemi della siccità e che fa pensare all'acqua come al più importante degli elementi.

Il finale di Jazz & Wine

of Peace Sconfinando sarà per domenica 13 giugno, alle 19, nella piazza di San Martino di Quisca, in Slovenia, con ingresso libero: protagonisti gli **Zuf de Zur**, nati nel '94 con l'intento di diffondere e rivisitare la complessa tradizione musicale del Goriziano.

Oltre a questi cinque concerti che costituiscono il fulcro della rassegna, vanno segnalati i due appuntamenti, ospitati a Cormons, del circuit-

to "Round midnight": sabato 22 maggio, alle 23.30, alla pizzeria-ristorante "Alla Pergola", si potranno ascoltare gli **Artrobius** e il primo giugno, ancora alle 23.30, al bar-ristorantino "In taberna", ci saranno i **Brick House**.

Per i concerti di Gil Scott-Heron, Trilok Gurtu e Saba il costo dei biglietti è di 20 euro per gli interi e di 15 euro per i ridotti. Prevedite all'osteria Caramella di Cormons, sul sito www.boxoffice-italia.com.

Non è tutto. Ieri, alla presentazione della rassegna, a Palazzo Locatelli di Cormons, è stato reso noto più di qualche nome che parteciperà alla 13.ma edizione di **Jazz & Wine of Peace Festival**, dal 21 al 24 ottobre, sempre a Cormons. Si tratta di Ralph Towner, Aldo Romano, Baptiste Trotignon, Joachim Kühn, John Scofield, Giovanni Guidi, James Carter, John Medeski.

Alex Pessotto

DOMANI A DUINO

L'ultimo Aperitivo con la pianista Aizhana Nurkenova

TRIESTE Domani alle 11, all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, si terrà il quarto e ultimo appuntamento della stagione "La Domenica a Duino: aperitivi in musica", organizzata dalla Scuola del Trio di Trieste con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e della Provincia di Trieste. Protagonista dell'appuntamento sarà la pianista kazaka Aizhana Nurkenova.

Il programma getta un ponte tra l'estro danzante e la fantasia contrappuntistica di Johann Sebastian Bach (la Suite Inglese n. 4 in fa maggiore) e il romanticismo descrittivo di Franz Liszt (sulla tastiera risuonerà "Chappelle de Guillaume Tell", dal primo degli "Anni di Pellegrinaggio"); a concludere un pezzo di altissima temperatura emotiva: la Sonata in sol maggiore D 894 di Franz Schubert.

opinioni e un po' di satira anche come strumento di riflessione. Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00)

TEATRO STABILE SLOVENO

Fuori abbonamento: Bonawentura/Pupkin Kabarett, TINGELTANZ ovvero: essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita. Ultima replica a Trieste prima della tournée a Milano. Mercoledì 28 aprile alle ore 21.00. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teatersgo.it.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

6° Salotto cameristico. Lunedì 26 aprile. Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 ALESSIO ALLEGRI (cr), LAURA PIETROCCINI (pf), e MARCO FIORENTINI (vl) - musiche di Schumann e Brahms. Prevendita abbonamenti presso Ticket Point - corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Prevendita biglietti presso Ticket Point e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it. Tel. 040-3480598.

TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

tel. 040-364863. Ore 20.30 SECONDA STELLA A DESTRA... Musical di Valeria Tomasi a cura del G.T. La Barcaccia Junior, ingresso unico 4 €. Prevendita Ticket Point corso Italia 6/C. Parcheggio interno. Info: www.teatrolabarcaccia.it.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00. Biglietteria della Sala de Banfield Tripovich aperta un'ora prima dell'inizio del balletto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. MADAMA BUTTERFLY. Musica di G. Puccini. Venerdì 30 aprile, ore 20.30 (turno A); domenica 2 maggio, ore 16.00 (turno F); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 5 maggio, ore 20.30 (turno B); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 8 maggio, ore 17.00 (turno S); domenica 9 maggio, ore 16.00 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala de Banfield Tripovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ **BALLETTI ALLA SALA DE BANFIELD TRIPCOVICH.** Oggi ore 21 LIRICA IN DANZA. Biglietti da € 5.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA** www.il.rossetti.it - tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 e 21.00 WEST SIDE STORY musiche di Leonard Bernstein, liriche di Stephen Sondheim, coreografie di Jerome Robbins. Produzione originale americana. 2h30'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA.

Ore 20.30, TEO TEOCOLI SHOW - La compagnia dei giovani. Con Teo Teocoli. Atto unico 2 ore. Parcheggio gratuito (Fiera di Trieste, ingresso P.le De Gasperi). Turno B - 4.o spettacolo in abbonamento a 3 recite. Domani turno C ore 14.30. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ 2010

Oggi, ore 21.30 ZAP MAMA suono «globalizzato». Il sound di questo gruppo travolgente è ormai un «cult», uno spettacolo che ripropone le cerimonie tribali africane e nel suono mescola folk, reggae, hip-hop e un pizzico di influenza latina (brasilian soul). Ingresso €15, prevendita €13 (biglietteria del Teatro dalle 17.00 alle 19.00).

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Lunedì, ore 21.21 PUPKIN KABARETT monologhi, nuovi sketch, imperdibili cantautori, drammi quotidiani della coppia, opinabili

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

ARISTON www.aristontrieste.it

DEPARTURES 16.30, 18.45, 21.00 di Yojiro Takita. Oscar per il Miglior film straniero e vincitore al Far East Film Festival '09. Un film delicato e toccante. Straordinarie le musiche di Joe Hisaishi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 15.10, 17.30, 20.00, 22.05 Remake del celebre horror di G. A. Romero (domani anche matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 15.20, 17.30, 20.00, 22.00 con Margherita Buy, Fabio Volo, Luciana Littizzetto (domani anche matinée a 5 € ore 10.55, 13.15).

AGORA 14.50, 17.15, 19.40, 22.00 dal regista di «The Others». (Domani anche matinée a 5 a € ore 10.45)

SCONTRO TRA TITANI 3D 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15, 22.10

Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso. (Domani anche matinée ore 10.45, 11.15, 13.15)

FROM PARIS WITH LOVE 20.00 con John Travolta e Jonathan Rhys-Meyers.

FANTASTIC MR. FOX domani matinée a 5 € ore 11.00, 13.00. Animazione dal racconto di Roald Dahl.

GREEN ZONE 17.30, 22.05 con Matt Damon.

L'UOMO NELL'OMBRA 15.00, 19.40, 22.00 dal regista premio Oscar Roman Polanski, con Ewan McGregor.

DRAGON TRAINER 3D 15.10, 17.30 dai creatori di Shrek e Kung fu Panda.

Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso (domani anche matinée ore 10.45, 13.00)

Park 1 € per le prime 4 ore. Le Matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI www.triestecinema.it

DRAGON TRAINER 2D 15.30

HAPPY FAMILY 17.00, 20.20 di Gabriele Salvatores, con Fabio De Luigi, Margherita Buy.

BASILICATA COAST TO COAST 18.30, 22.10 con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Una avventura on the road musicale, divertente ed esilarante.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

L'UOMO NELL'OMBRA 15.45, 17.50, 20.00, 22.15 di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.

SIMON KONIANSKI 18.30, 20.15, 22.00 di Micha Wald con Jonathan Zaccà. Uno spassoso road movie in compagnia di una sgangherata famiglia di ebrei. Si ride di gusto!

15.30 e 17.00: IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI. Delizioso e divertente per grandi e piccoli.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

AGORA 15.45, 17.50, 20.00, 22.15 di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambiò per sempre.

SCONTRO TRA TITANI 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Sam Worthington. Anche in 2 D alle 16.30 al Super.

MISURE STRAORDINARIE 16.30, 20.15, 22.15 con Harrison Ford, Brendan Fraser, Keri Russell.

FROM PARIS WITH LOVE 18.20 con John Travolta, J. Rhys Meyers, Kasia Smutniak.

GREEN ZONE 16.30, 22.15 con Matt Damon, Amy Ryan, Jason Isaacs.

I GATTI PERSIANI 18.20, 20.30 di Bahman Ghobadi con Hamed Behdad. Questo è senza alcun dubbio il più interessante e potente film iraniano degli ultimi anni.

NAZIONALE A SOLO 4 € (7 IN 3D)

Domani alle 14.30: SCONTRO TRA TITANI 2D e 3D, ALICE IN WONDERLAND e DRAGON TRAINER 3D, all'Ambasciatori.

SUPER

SCONTRO TRA TITANI 2D 16.30

È COMPLICATO 18.15 con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

CELLA 211 20.00, 21.45 dal festival di Venezia il film vincitore di 8 premi Goya.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 17.40, 20.00, 22.00

SCONTRO TRA TITANI 18.15, 20.15, 22.15 Proiezione in digital 3D

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 17.30, 20.00, 22.10

FANTASTIC MR. FOX 17.30

L'UOMO NELL'OMBRA 19.50, 22.10

GREEN ZONE 17.45, 20.00, 22.10

Lunedì 26 e martedì 27 aprile rassegna Kinemax d'Autore: DONNE SENZA UOMINI, di Shirin Neshat.

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

SCONTRO TRA TITANI 17.45, 20.00, 22.00

AGORA 17.30, 19.50, 22.15

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 18.00, 20.10, 22.10

"Segni particolari nessuno" dedicato a Federico Tavan

ROMA Domani, alle 9.35, andrà in onda su Rai tre regionale il documentario "Segni particolari nessuno", dedicato al poeta Federico Tavan. Nel film-documentario si alternano una ricca documentazione d'archivio, poesie e interviste ad amici e intellettuali. Un racconto a più voci per ritrarre uno dei poeti che ha compiuto il miracolo di "restituirci il friulano e di farne lingua di

Nell'opera compare per la prima volta il diario, scritto da Tavan agli inizi degli anni ottanta. Materiale di estremo interesse letterario, per l'assoluta libertà e autenticità che lo caratterizza, il diario è l'elemento attorno a cui si struttura il racconto. La voce narrante di Luca Della Bianca ne ripercorre i passaggi: l'infanzia, il primo ricovero all'ospedale di Maniago, l'adolescenza, la scuola.

"Segni particolari nessuno" è prodotto da Altreforme, a cura di Augusta Eniti, regia Paolo Comuzzi, assistenza alla regia Andrea



Federico Tavan

Trangoni, musiche Massimo Toniutti. Il film è stato realizzato grazie al contributo del Fondo Regionale per l'Audiovisivo, la partecipazione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e dell'ARLeF.

Federico Tavan, nato ad Andreis (Pordenone) il 5 novembre 1949, è cultore apprezzato da illustri letterati (Claudio Magris, Franco Loi, Giovanni Tesio, Carlo Ginzburg) della poesia in friulano. Ha conosciuto il manicomio quando aveva solo 12 anni e aveva perso la madre. È vissuto ad Andreis, piccolo paese di montagna nella Valcellina in Friuli. Nel 2008 gli è stato concesso un assegno straordinario vitalizio ai sensi della legge Bacchelli.

Ha pubblicato nei quaderni del Menocchio: da "Màcheri" (1984) a "La nâf spâzial" (1985). Numerose sue poesie sono pubblicate in diverse antologie, oltre a numerosi video. Nei quaderni del Menocchio anche l'ultima pubblicazione, "Trapolant 2009", poesie di Tavan illustrate insieme all'artista Eliana Picca.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
PARLA DON MARIO VATTA

Un'intervista a don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, apre oggi «Il Settimanale». Prete scomodo, a volte non capito, don Vatta parla del difficile momento che sta vivendo la Chiesa nel mondo, e sfiora polemiche che hanno investito lui e gli altri sacerdoti del Friuli Venezia Giulia, autori della «lettera di Natale».

RAIUONO ORE 14.00
LE AUTO DI "EASY DRIVER"

Due Suv, Hyundai iX35 2.0 Crdi 4 Wd 136 CV e la Honda CR-V 2.2 i-Dtec 150 Cv, sono le vetture protagoniste della puntata odierna di "Easy Driver", il programma di informazione sul mondo dei motori condotto da Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.

RAITRE ORE 21.30
STORIE DI CASA A "ULISSE"

"La casa dell'uomo" è il titolo della puntata odierna di "Ulisse: il piacere della scoperta". Chi ha costruito la prima casa? Non lo sapremo mai. Una delle più antiche che si conosca risale a 380 mila anni fa. Era una capanna, costruita dall'uomo erectus vicino al mare, nell'odierna Costa Azzurra.

RAITRE ORE 23.40
PALCO E RETROPALCO

"Palco e retropalco" propone oggi il film "Vivere" scritto e diretto da Franco Bernini, che si avvale della coinvolgente narrazione di Marco Paolini. È la ricostruzione della caduta del fascismo attraverso l'iter di uno degli attori e registi più celebri e amati: Vittorio De Sica.

SOCCER GIRL - UN SOGNO IN GIOCO
di Norm Hunter con Leah Pipes, Scott Patterson e Lisa Darr.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2007)

ITALIA 1 16.30
Una quindicenne di talento che gioca a calcio viene selezionata per far parte della nazionale americana. Sebbene sia l'occasione della sua vita, sarà dura per la ragazza distreggiarsi tra i rigidi allenamenti, il fidanzato ribelle, gli impegni scolastici e il desiderio di normalità...

ANGELI E DEMONI
di Ron Howard con Tom Hanks (nella foto) ed Ewan McGregor.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2009)

SKY CINEMA 1 21.00
Tre anni dopo "Il Codice da Vinci", best-seller di Dan Brown, ecco la prima avventura del prof. Robert Langdon, ambientata a Roma.

NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI
di Dennis Dugan con Steve Zahn, Martin Lawrence, Bill Duke, Eric Roberts.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

ITALIA 1 23.05
Hank Rafferty ha visto morire il proprio compagno di squadra durante una azione. Il distretto non gli affida il caso che gli consentirebbe di acciuffare i colpevoli. Si imbatte così in Earl Montgomery appena cacciato dall'accademia di polizia per le sue trovate poco ortodosse...



MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE
di Zach Helm con Dustin Hoffman (foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2007)

ITALIA 1 21.10
La Bottega delle Meraviglie di Mr. Magorium non è un semplice negozio di giocattoli, è un luogo magico dove l'impossibile diventa reale.



AVALANCHE - INFERNO DI GHIACCIO
di Paul Ziller con Ed Marano, Nick Mancuso e Kirsten Robek.
GENERE: DRAMMATICO (Canada, 2001)

RETE 4 0.40
La piccola stazione sciistica di Rick è sull'orlo della bancarotta e alcuni potenziali acquirenti gli stanno già ronzando intorno. Un brutto giorno, sua moglie - con cui da tempo i rapporti sono pessimi - rischia di morire assiderata sotto una valanga che l'ha colta durante un'escursione. Le ricerche scattano, ma non danno il frutto sperato...

DETECTIVE EXTRALARGE: CANNON BALL
di Enzo Castellari con Bud Spencer (foto).
GENERE: POLIZIESCO (Italia, 1991)

LA 7 18.10
Il detective privato Jack Costello vive a Miami, ex poliziotto, sassofonista jazz dilettante, è soprannominato "Extralarge" per la taglia.



RAIUONO
06.00 Euronews
06.10 Da da da
06.30 Unomattina week - end.
09.35 Settegiorni
10.25 Aprìal.
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver.
14.10 Le amiche del sabato.
16.10 A sua immagine
16.40 Che tempo fa
16.45 Tg 1
16.55 Manifestazione celebrativa nella ricorrenza del 65° della Liberazione - Milano
17.45 Tg 1 L.I.S.
17.50 Passaggio a Nord - ovest
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.35 I soliti ignoti.
Con Fabrizio Frizzi.

RAIDUE
06.00 L'Avvocato risponde
06.15 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.15 Sulla Via di Damasco.
10.45 Quello Che
11.25 Aprìal.
11.35 Mezzogiorno in famiglia
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport dribbling.
14.00 Top of the Pops 2010.
15.20 Giardini e misteri.
16.20 Kate & Emma - Indagini per due.
17.05 Sereno variabile.
Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 TG2
18.10 Squadra Speciale Lipsia
19.00 L'isola dei famosi - La settimana
19.30 L'isola dei famosi
20.00 Il lotto alle otto
20.30 TG2

RAITRE
08.00 Il videogiornale del Fantabosco
08.40 Il mondo di Stèfi
08.55 Mystery after Mystery
09.00 Tv Talk
10.30 Rai Educational
11.00 TGR - I nostri soldi
11.15 TGR - Estovest
11.30 TGR - Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Belitalia
13.20 TGR Mediterraneo
13.50 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione / TG3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.55 Sportabilia
16.10 Magazine Champions league
16.35 Aprìasport
16.45 Canottaggio: Memorial D'Aloja
18.10 90° Minuto Serie B.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

RETEQUATTRO
06.00 Boston legal
06.40 Media shopping
07.32 La dottoressa Giò.
Con Barbara D'urso
09.30 Vivere meglio.
Con Fabrizio Trecca.
10.55 Cuochi senza frontiere - Anteprima.
Con Davide Mengacci.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Cuochi senza frontiere.
12.55 Detective in corsia
13.50 Forum: sessione pomeridiana del sabato.
Con Rita Dalla Chiesa
15.02 Poirot: Macabro quiz.
Film Tv (giallo '08).
Di James Kent.
Con David Suchet, Harriet Walter, Raji James.
17.10 Monk
18.00 Vite straordinarie
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

CANALE5
06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Loggione
09.45 Super partes
10.49 A Gillian per il suo compleanno.
Film (drammatico '96).
Di Michael Pressman.
Con Peter Gallagher, Michelle Pfeiffer, Claire Danes.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.40 Belli dentro.
14.10 Verissimo
Di Primavera.
Conduce Silvia Toffanin
18.50 Chi Vuol essere milionario.
Conduce Gerry Scotti.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Conduce Ficarra, Picone.

ITALIA1
07.00 Cartoni animati
10.40 The owl
10.45 Cotto e mangiato
11.05 La pupa e il seccione - il ritorno
11.35 Tv moda.
Con Jo Squillo
11.55 Dharma & Greg
12.25 Studio aperto / Meteo
13.02 Studio sport
13.40 Tili death - Per tutta la Vita
Goall! Il film.
Film (commedia '05).
Di Danny Cannon.
Con Kuno Becker, Alessandro Nivola, Marcel Iures.
16.30 Soccer girl - Un sogno in gioco.
Film (commedia '07).
Di Norm Hunter.
Con Leah Pipes
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 5 bambini & It.
Film (avventura '04).
Di John Stephenson.
Con Tara Fitzgerald

LA7
06.00 Tg La 7 / Meteo / Orosco / Traffico
07.00 Omnibus Week - End
09.15 Omnibus Life
Week - End
10.05 Movie Flash
10.10 L'intervista
10.40 Movie Flash
10.45 Superbike: Qualifiche Superpole Rund 4
12.00 InnovatiON.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 La battaglia delle aquile.
Film (guerra '76).
Di Jack Gold.
Con Malcolm McDowell
14.55 SuperBike: Superpole Rund 4
16.15 Mac Gyver
18.10 Detective Extralarge: Cannon Ball.
Film Tv (poliziesco '91).
Di Enzo G. Castellari.
Con Bud Spencer.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno.

SKY 1
07.10 Center Stage: Turn It Up.
Film (commedia '08).
Con R.B. Smith.
08.50 La pantera rosa 2.
Film (commedia '09).
Con S. Martin J. Reno.
10.25 Angeli e demoni.
Film (thriller '09).
Con T. Hanks, E. McGregor.
12.45 Io non ci casco.
Film (drammatico '08).
Con M. Casagrande.
14.40 Natale a Rio - Speciale
15.00 La verità è che non gli piaci abbastanza
Film (commedia '09).
Con S. Johansson, B. Affleck.
17.15 Sky Cine News
17.30 Bible Code - Il segreto della Bibbia.
Con C.S. Hagen
19.15 Center Stage: Turn It Up.
Film (commedia '08).
Con R.B. Smith.

SHOW
21.10 > Ti lascio una canzone
Con A. Clerici.
Giovani cantanti interpretano brani di successo.

TELEFILM
21.05 > Criminal Minds
Con Mandy Patinkin.
La squadra vola in Florida per indagare sul passato di un serial killer.

RUBRICA
21.30 > Ulisse - Il piacere della scoperta
Con Alberto Angela
Una nuova puntata attraverso i segreti della storia.

TELEFILM
21.30 > Bones
Con David Boreanaz
Booth si sveglia dal coma nel quale ha vissuto una vita parallela con Brennan.

SHOW
21.10 > Lo show del record
Con Paola Pirego
Prove di forza e abilità per entrare nei Guinness dei Primati.

FILM
21.10 > Mr. Magorium e la bottega della...
Con D. Hoffman.
Mr. Magorium gestisce un curioso negozio di giocattoli.

TELEFILM
21.35 > L'ispettore Barnaby
Con John Nettles.
Una nuova indagine impegna l'arguto ispettore.

FILM
21.00 > Angeli e demoni
Di R. Howard.
Con T. Hanks.
Un esperto di simbologia religiosa aiuta nelle indagini di un omicidio.

SKY 3
13.00 Robin Hood - Principe dei ladri.
Film (avventura '91).
Con K. Costner
15.25 Il dottor Dolittle 2.
Film (commedia '01).
Con E. Murphy J. Jones.
16.55 The Pacific - Speciale
Ponyo sulla scogliera.
Film (animazione '08).
19.05 Sky Cine News
19.20 Casper - Un fantasmagorico inizio.
Film (commedia '97).
Con S. Guttentberg
21.00 Madagascar 2.
Film (animazione '08).
22.35 In Good Company.
Film (commedia '04).
Con D. Quaid
00.30 Il dottor Dolittle 2.
Film (commedia '01).
Con E. Murphy J. Jones.

SKY MAX
14.15 I cavalieri di Bloodsteel. Parte 1.
Con C. Lloyd D.J. Elliott.
15.50 I cavalieri di Bloodsteel. Parte 2.
Con C. Lloyd D.J. Elliott.
17.25 Hudson Hawk - Il mago del furto.
Film (commedia '91).
Con B. Willis.
19.15 Nella rete del serial killer.
Film (thriller '08).
Con D. Lane C. Hanks.
21.00 The Italian Job.
Film (azione '03).
Con M. Wahlberg.
23.05 JCVD - Nessuna giustizia.
Film (azione '08).
Con J. - C. Van Damme
00.45 Hudson Hawk - Il mago del furto.
Film (commedia '91).
Con B. Willis

SKY SPORT
11.30 Premier League Preview
Gnok Calcio Show
13.00 Goal DeeJay
13.30 Euro Calcio
13.45 Manchester Utd. - Tottenham (live): Premier League
Euro Calcio
15.40 West Ham - Wigan (live): Premier League
Barcellona - Xerez (live): Liga
20.00 Sky Calcio Preparita (live)
20.45 Palermo - Milan (live): Serie A
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.30 I Signori del Calcio: Puyol
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Inter - Atalanta: Serie A

MTV
09.00 The City
10.00 Randy Jackson Presents
11.00 Love Test
13.55 DeeJay TG
14.00 Speciale MTV News
16.00 MTV News
16.05 TRL Weekly Chart
17.00 MTV News
17.05 Teaking The Stage
17.30 Dancelfe: J - Lo Project
18.00 MTV News
18.05 Made
19.00 MTV News
19.05 Vale Tutto
20.00 100 Greatest
Hip Hop Songs
21.00 MTV News
21.05 Teen Mom
22.00 True Life
23.00 I soliti idioti
00.00 Jersey Shore

DEEJAY TV
06.00 Coffee & DeeJay Weekend
The Club
09.30 DeeJay Hits
10.05 DeeJay TG
14.00 Via Massena
15.00 F.A.Q.
15.55 DeeJay TG
16.00 DeeJay Today
Highlights
17.00 50 Songs
18.55 DeeJay TG
19.00 The Flow
20.00 The Club
20.30 DeeJay music club
21.30 DJ Stories
22.30 Almost True
23.30 M2.O Night
The Club
03.30 DeeJay Night

TELEVISIONI LOCALI
06.00 Coffee & DeeJay Weekend
The Club
09.30 DeeJay Hits
10.05 DeeJay TG
14.00 Via Massena
15.00 F.A.Q.
15.55 DeeJay TG
16.00 DeeJay Today
Highlights
17.00 50 Songs
18.55 DeeJay TG
19.00 The Flow
20.00 The Club
20.30 DeeJay music club
21.30 DJ Stories
22.30 Almost True
23.30 M2.O Night
The Club
03.30 DeeJay Night

Telequattro
08.30 Il notiziario mattutino
10.05 Ai confini dell' Arizona
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Documenti sulla natura
12.45 Borgo Italia
13.15 Conosciamo i nostri ospedali
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 Passione sport
14.10 Qui Cortina
14.50 La grande musica classica
16.00 Tg 2000 - Sabato
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.10 Musica, che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Campagna Amica
20.30 Il notiziario regione
21.00 Innocence.
Film (drammatico '00).
Qui Tolmezzo
22.55 Il notiziario notturno
23.35 Stoà

Capodistria
14.00 TV Transfrontaliera - TG R.F.V.G.
14.20 Incontri in comunità
15.00 Nautilus
15.30 Cia Junior
16.00 Tuttongi Attualità
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttongi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 In orbita
20.30 Meteor.
Film (fantascienza '79).
22.10 Tuttongi
22.25 Back stage live
23.35 Tuttongi attualità
24.55 28° Trofeo Internazionale di danza
00.05 Tg Treviso
00.20 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste
07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A3 Regione oggi
07.50 Orosco + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Orosco + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffè Ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: RadioEuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: SportItalia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.32: Inviato Speciale; 8.55: Moto Grand Prix: G.P. del Giappone; 9.02: GR1; 9.34: In europa; 10.00: GR 1; 10.23: Diversi da chi; 10.39: La terra; 11.00: GR 1; 11.37: Il comunicativo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Ventura Football Club; 13.00: GR 1; 14.01: Sabato sport; 14.40: Moto Grand Prix; 15.00: GR 1; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: GR 1; 17.55: Anticipo di Serie A; 18.51: GR 1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.45: Anticipo di Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 23.53: Radiolibri; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila; 1. La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Il giorno della marmotta; 14.30: Hit Parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.35: Buenos Aires; 14: 16.30: Libro Oggettivo; 16.35: Coppia aperta; 17.30: GR 2; 18.00: La colonna d'Eroclor; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.51: On the road; 19.55: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave ragazze; 1.00: Hit Parade Eurosonic; 2.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Monus. Il caffè dell'Opera; 12.00: Ritorni di fiamma; 13.00: Il dottor Djembe; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il cantiere. Giovani idee per la Radio; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Carleone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Cuore di tenebra. Oltre la storia; 2.20: Note classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio a occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendario; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Av

Lo sport in tv					
10.45	La7	Motori: Superbike; Qualifiche Superpole Rund 4	17.15	Sky Sp 2	Volley: C.I. A1 femminile; Pesaro - Novara/Castellana
11.00	Eurosport	Biliardo: CdM (giorno 8)	18.10	Rai Tre	Rubrica: 90° minuto
13.25	Rai Due	Rubrica: Sport Dribbling	20.00	Sky Sp 2	Basket: C.I. A maschile; Avellino - Cantù
13.45	Sky Sp 1	Calcio: Premier League; Manchester Utd - Tottenham	20.45	Sky Sp 1	Calcio: Serie A; Palermo - Milan
14.55	La7	Motori: Superbike; Superpole Rund 4	22.40	Rai Due	Rubrica: Sabato Sprint
			0.10	Rete 4	Rubrica: Guida al Campionato



Lo sprint finale per mantenere la B si presenta tutt'altro che agevole

Se gli alabardati non superassero quota 49 probabili i play-out

Triestina, la corsa-salvezza è sul Frosinone

I laziali hanno il calendario peggiore. L'Unione deve fare 9 punti prima dell'ultima gara in Ciociaria

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Meno sei partite alla meta. Con la Salernitana già retrocessa e il Gallipoli che sembra avviato a farle compa-

gnia, per le altre da oggi la corsa salvezza entra nella fase decisiva. L'obiettivo è evitare il terzultimo posto (retrocessione diretta) e i due che lo precedono (che portano a giocare

si i play-out). **QUOTA** Purtroppo, il parametro per cercare di capire la quota salvezza adesso è diventata la Triestina, che ora è quintultima. Se l'Unione continuasse con la media tenuta finora (1,16 punti a partita), dovrebbe conquistare 7 punti e arrivare a 49. Ma questo, ben che vada, significherebbe accedere ai play-out. Si è dunque salvi a 50? Probabilmente no: non a caso Ar-

LA CORSA VERSO LA SALVEZZA							
Squadra	Punti	37a GIORNATA	38a GIORNATA	39a GIORNATA	40a GIORNATA	41a GIORNATA	42a GIORNATA
Piacenza	46	ASCOLI	Vicenza	GROSSETO	Triestina	GALLIPOLI	Cesena
Modena	46	TRIESTINA	Cittadella	MANTOVA	Brescia	CESENA	Gallipoli
Albinoleffe	46	Frosinone	LECCE	Salernitana	EMPOLI	Padova	REGGINA
Reggina	46	BRESCIA	Ascoli	TRIESTINA	Gallipoli	GROSSETO	Albinoleffe
Vicenza	44	Padova	PIACENZA	Empoli	TORINO	Lecce	SALERNITANA
Frosinone	43	ALBINOLEFFE	Cesena	CITTADELLA	Grosseto	ASCOLI	Triestina
Triestina	42	Modena	CROTONE	Reggina	PIACENZA	Ancona	FROSINONE
Mantova	41	CITTADELLA	SALERNITANA	Modena	CROTONE	Torino	ANCONA
Padova	40	VICENZA	Sassuolo	CESENA	Ascoli	ALBINOLEFFE	Brescia
Gallipoli	37	Salernitana	TORINO	Crotone	REGGINA	Piacenza	MODENA
Salernitana	17	GALLIPOLI	Mantova	ALBINOLEFFE	Sassuolo	BRESCIA	Vicenza

■ In MAIUSCOLO le partite in trasferta - in minuscolo le partite in casa

rigioni in settimana ha detto che otto punti non bastano. Insomma l'Unione deve accelerare e mettere in cascina almeno 9 punti per arrivare a 51. Sperando che bastino.

MISSIONE E' una missione possibile? Sì, ma non si può prescindere

da due vittorie interne con Modena e Ancona. A quel punto, i rimanenti 3 punti bisogna conquistarli tra l'incontro al Rocco con la Reggina e le trasferte di Crotone, Piacenza e Frosinone. Non sarà una passeggiata. L'imperativo assoluto

però è di non arrivare all'ultima giornata a Frosinone a giocarsi la salvezza con i ciociari, che a questo punto sembrano l'obiettivo principale che l'Unione deve mettere nel mirino. I punti vanno fatti prima, altrimenti l'ultimo turno potrebbe

rivelarsi fatale.

CHI STA MEGLIO Tra le squadre a 46 punti, chi sta meglio a calendario sembra la Reggina, ma anche Albinoleffe e Piacenza possono trovare i punti necessari a salvarsi. Invece il Modena se perde a Trieste comincia

a rischiare, visto che poi potrà respirare solo nell'ultima col Gallipoli. Il Vicenza, ora a 44, ha la fortuna nelle ultime giornate di trovare in casa un Lecce forse già promosso e poi di andare a Salerno: se sfrutta bene gli altri match, Maran si salva in carrozza.

A RISCHIO A questo punto, a meno di un cedimento totale del Modena, la corsa della Triestina va fatta sul Frosinone, che sembra quello messo peggio. I ciociari infatti, a parte l'Ascoli, incontrano tutte squadre bisognose di punti e potrebbero arrivare all'ultimo turno con la Triestina a 48-49 punti: ecco perché gli alabardati devono salvarsi prima.

CHI STA PEGGIO Occhio al Mantova: ha solo 41 punti, ma anche tre partite con avversarie senza nulla da dire. Facesse bottino pieno, può trovare altri punti e salire a 51-52 punti. Sta decisamente peggio il Padova: ha solo 40 punti e un calendario ostico. Sembra il maggior candidato a far subito compagnia a Gallipoli e Salernitana.

LA PREPARAZIONE

Per lunedì in rialzo le quotazioni di Volpe

TRIESTE Allenamento a Opicina ieri per la Triestina, che continua la preparazione in vista della sfida con il Modena di lunedì sera (inizio ore 20.45).

Brosco è tornato dalla trasferta svizzera con la nazionale under 19, ma si è allenato ancora a parte insieme al convalescente Cossu.

Lavoro differenziato anche per Gissi, che continua a essere un po' dolorante al ginocchio. Sempre assenti gli infortunati Tabbiani e Colombo.

Visto che Brosco lavorava a parte, ieri in difesa è stato ancora provato Audel con Cottafava, mentre a centrocampo i favoriti per giocare in mezzo sembrano Pani e Princivalli, con Gorgone su lato destro e Testini sulla fascia sinistra.

In rialzo le quotazioni di Volpe, sempre più candidato a far coppia con Della Rocca in attacco: anche ieri i due hanno giocato assieme in partitella, mentre dall'altra parte agiva la coppia formata da Godeas-Pasquato. (a.r.)

LE OPINIONI

Sondaggio tra gli allenatori

TRIESTE Sei partite ancora da giocare, lo spettro del play-out, se non peggio, aleggia sulla Triestina, che sembra incapace di reagire alla lunga serie di battute a vuoto. Nel calcio capita a tutti i livelli il momento storto, la sfortuna che sembra accanirsi contro e di ricette per uscire dalla crisi, purtroppo, ne esiste una sola: ricominciare a vincere

E gli alabardati dovranno farlo lunedì sera contro il Modena, nella sfida probabilmente decisiva, che sarebbe devastante fallire.

Braini: «Non c'è la qualità che si pensava e i cambi hanno minato la continuità»

Ma quali le possibili ragioni del momentaccio alabardato? Abbiamo provato a chiederlo anche ad alcuni tecnici delle squadre dilettantistiche.



«Non è semplice - dice **Roberto Veneziano** del Vesna - perché bisognerebbe vivere all'interno dello spogliatoio e ben tre allenatori non sono bastati. La società, penso, faccia il mas-

simo anche se qualche scelta sbagliata c'è stata. Penso alla difesa che prende troppi gol: non c'è una base tanto solida. Poi, le sconfitte un segno lo lasciano sempre nelle gambe e

nella testa dei giocatori. Sarà un fine stagione con tanti patemi in cui, comunque, deciderà la forza di reazione del gruppo».

«Non c'è mai una sola causa - commenta **Piero Iurissevich** del Montebello - ma tante piccole cose che alla fine mandano in crisi. I cambi di allenatore, per esempio, portano un inevitabile scompiglio e i giocatori ne risentono. Poi, come sempre, se manca il pizzico di fortuna, una vittoria si trasforma in pareggio o quest'ultimo, che ti senti già in tasca, diventa una sconfitta che, poi, ti trascini avanti nella testa. La ricetta è quella ovvia, vincere il più possibile o, più realisticamente,



Il tecnico del Muggia Furio Corosu

salvare il salvabile: può riuscirci solo un gruppo unito, deciso ma che ne abbia soprattutto voglia».

«Forse la squadra non ha quella qualità che si pensava a settem-

bre - sottolinea **Marco Braini**, presidente regionale del Gruppo Allenatori - e il cambio di tre allenatori non ha portato alla continuità di lavoro necessaria. Con l'equilibrio del

campionato diventa problematico fare un filotto di risultati positivi per sistemare la situazione in classifica e lo scontro con il Modena sarà basilare, anche perché il calendario degli alabardati non è in discesa. Non c'è un giocatore capace di risolvere la situazione e trascinare gli altri, quindi dovrà essere il gruppo a tirarsi fuori con l'aiuto del pragmatismo di mister Arrigoni».

«Sono spettatore esterno - dice **Furio Corosu**, mister del Muggia - e non posso giudicare solo in base a risultati e commenti: la squadra, certamente, non ha reso e i cambi di allenatore dicono che qualcosa non funzionava. Penso però che Som-

ma, Arrigoni e lo stesso Gotti siano ottimi tecnici e che il presidente Fantinel unisca, alle doti di imprenditore, una grande passione ed anche una discreta conoscenza del calcio per cui la situazione dev'essere frutto veramente di molta sfortuna. Ma è il calcio che gira davvero dove vuole».

«Ho l'impressione - osserva **Marzio Potasso** del San Luigi - che cercando il risultato, finiscano per dimenticare di giocare come potrebbero. Ad ogni cambio d'allenatore c'è stata la scossa, poi pian piano nuovamente la crisi. Gli infortuni hanno comunque condizionato schieramenti e schemi con l'utilizzo obbligato di giocatori non al meglio. Devono recuperare in fretta qualche elemento, ma soprattutto un maggior vigore fisico».

Guerrino Bernardis

DOPO QUALCHE ANNO DI STOP TUTTI IN CAMPO DAL 21 GIUGNO

Il camp per mini-calciatori torna al Rocco

De Falco: «Vogliamo valorizzare i giovani, farli divertire e venire incontro alle famiglie»

TRIESTE La Triestina torna ad organizzare un camp estivo e lo manderà in scena allo stadio Nereo Rocco dal 21 giugno al 3 luglio. «I camp hanno avuto una diffusione notevole e sono diventati un'agevolazione per le famiglie che lavorano e che devono impegnare i figli a scuole chiuse - afferma il team manager/addetto stampa Marco Cernaz - Il nostro direttore sportivo Franco De Falco organizzò il primo camp a Trieste nel 1984, quando non era una moda ed era un'innovazione. La sua presenza, assieme a quella del responsabile del settore giovanile Francesco Schiraldi, rappresenta un collante tra passato e presente. Ora la Triestina se ne occupa di nuovo per una scelta societaria dopo un



Il direttore sportivo della Triestina Franco De Falco

periodo di stop. La griffe del club e la location dello stadio rappresentano due punti di forza». In quanto a Totò De Falco, il diesse spiega: «Ripartire con il camp è un fatto condiviso da tutti in società visto che ci mancava per due motivi. Il primo è da-

to dalla possibilità per noi di visionare e selezionare i giovani della zona. Il secondo coincide con l'opportunità offerta ai ragazzi di correre sull'erba del Rocco, che può diventare più vivibile, e di permettere a loro di sognare la maglia della propria

città. E' una tappa del Progetto triestinità. Avevsi potuto farlo io in gioventù, mi sarebbero venuti i brividi. Nel 1984 lo organizzai con Roberto Danese a San Giovanni e poi lo portai a Cervia con Arrigo Sacchi. Ci teniamo al settore giovanile e l'ho detto anche cinque anni fa quando sono tornato. I ragazzi sono il futuro e bisogna aspettare la loro crescita. Nessuna società può rinunciare a loro, tanto più la Triestina. Basti pensare al Cesena: è retrocesso dalla B, non ha ridimensionato il suo vivaio ed anzi lo ha rafforzato, è tornato in serie B e ora lotta per la A grazie ai suoi giovani. E' ovvio che non si può avere la pretesa di insegnare a giocare a calcio in due settimane, ma sicuramente si può offrire il divertimento. An-

che perché ci saranno alcuni giocatori della prima squadra e allenatori qualificati. E abbiamo capito che la città di Trieste ci è accanto nelle nostre iniziative vista la disponibilità mostrata da molti sponsor». Così Francesco Schiraldi: «Il camp è un segnale dell'esistenza del nostro settore giovanile, che conta attualmente su sei squadre. Sicuramente ci saranno al camp dei calciatori che potranno fare al caso nostro». Per i genitori degli iscritti, che hanno pure dei figli da 1 a 6 anni, ci sarà l'occasione di lasciare gli eredi più piccoli al giardino d'inverno di folli follette, creato nel parterre della tribuna a prezzi convenzionati. Per informazioni rivolgersi alla sede della Triestina Calcio (telefono 040/8323300) e al sito internet www.triestinacalcio.it. Le prescrizioni vanno fatte all'indirizzo e-mail mercamp@triestinacalcio.it e le iscrizioni saranno aperte dal 3 maggio (al martedì) e al venerdì dalle 17 alle 19). (m.la.)

SERIE B. ROMAGNOLI KO NELL'ANTICIPO

L'Empoli a sorpresa sbanca Cesena Oggi derby da brivido a Vicenza

ROMA Nell'anticipo della 36a giornata del campionato cadetto l'Empoli a sorpresa ha fermato in trasferta il Cesena (3-2; Colucci, Coralli, Schelotto, Musacci, De Giorgio) che perde la scia della capolista Lecce e rilancia le ambizioni di play-off dei toscani (a quota 55). Per quanto riguarda il programma odierno, fallito l'allungo decisivo nelle sfide con Padova e Brescia, la capolista Lecce ora rischia seriamente di veder svanire la propria fuga verso la serie A. Oggi dovrà vedersela col Grosseto. In piena corsa per i play-off, i toscani intravedono anche la possibilità di agguantare il 2° posto. Per questo ci proveranno, malgrado debbano ancora rinunciare al bomber

Pinilla. Sarri non si dispera e confermerà, accanto ad Esposito, Pichlmann che, di certo, non ha fatto rimpiangere il cileno da quando è stato promosso titolare (3 gol in 3 partite). De Canio, dal canto suo, confermerà l'undici bloccato dal Brescia con Di Michele alle spalle di Corvia e Marlungo. Dietro, oltre al Cesena, hanno impegnato casalinghi anche le altre tre teoriche pretendenti alla seconda piazza: Brescia, Sassuolo e Cittadella. Il compito più complicato, sulla carta, lo hanno i lombardi che ricevono una Reggina in salute.

In coda spicca soprattutto il delicato derby veneto tra Vicenza e Padova che gli ospiti non vincono da ben 52 anni (1-2 nella stagione '57-58).

Punti pesanti sono in palio anche nell'incontro tra AlbinoLeffe e Frosinone. A Bergamo i seriani confidano nel momento di grande fragilità dei laziali, reduci da 5 ko esterni, per tenerli debitamente a distanza. Nel posticipo al Rocco, invece, la Triestina si aggrappa al momento no dei canarini per rialzare la testa dopo 4 sconfitte e ritrovare la via del gol dopo 383' d'astinenza. Chiudono il programma Gallipoli-Salernitana e Ascoli-Piacenza. Al Via del Mare i salentini chiedono strada ai già retrocessi campani per provare a restare in corsa per il play-out. Al Del Duca, invece, gli emiliani contano su un Ascoli tranquillo per compiere un altro passo verso la salvezza.

BOXE. IL CAMPIONE STATUNITENSE OGGI A ROMA OSPITE DELL'AVVERSARIO DI UN TEMPO

Benvenuti-Griffith, il giorno del grande abbraccio

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Una vigilia di trepidazione. Nonostante la distanza, nonostante la malattia che lo tormenta (un Alzheimer fortemente invalidante), questa mattina Emil Griffith sbarcherà all'aeroporto di Fiumicino. E ad attenderlo troverà Nino Benvenuti, il suo grande avversario negli anni Sessanta, poi diventato suo grande amico.

Oggi che, a 72 anni, Griffith ha bisogno di aiuto per cercare di trascorrere il meglio possibile gli anni che ha davanti, Benvenuti è sceso in campo. Ha trovato uno sponsor (la

Magic Cooker) e, dopo una prima visita negli Stati Uniti prima di Natale quando ha portato all'amico Emilio - come lo chiama Nino - anche un primo assegno di aiuto di 10mila dollari (e quando ha anche incontrato il grande allenatore Gil B. Clancy), ora ha invitato l'ex avversario (ma tale solo sul ring) in Italia.

Questa mattina dunque lo sbarco a Fiumicino. Ed è facile immaginare l'emozione con la quale Nino Benvenuti attenderà Griffith. «A Emilio - ripete commosso il pugile triestino - devo tutto: il campione era lui e io sono diven-

tato quello che sono diventato solo perché ho battuto lui. Quando ho saputo che Emilio non stava bene e che aveva grosse difficoltà economiche non ci ho pensato su un attimo. Un amico è un amico».

E così ecco questa straordinaria operazione-nostalgia innescata da Nino Benvenuti. E per Emil Griffith saranno due settimane ricche di impegni, organizzate sul filo dei ricordi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della malattia, l'Alzheimer appunto, e per raccogliere fondi. Sin da oggi, sin dall'arrivo a Fiumicino. Perché una limousine



Benvenuti e Griffith a dicembre con l'allenatore Gil Clancy

preleverà i due grandi campioni all'aeroporto e li accompagnerà in un centro sportivo all'Eur prima della tappa negli studi

Rai di Saxa Rubra (Benvenuti è infatti commentatore sportivo di Raitre). Poi, gli incontri per parlare di sport: il 29 aprile a

Latina, il 30 aprile in Campidoglio a Roma, il primo maggio agli Internazionali di tennis, il 3 maggio ancora a Roma e il 7 maggio a Milano Marittima.

«Ma qualche nuovo appuntamento potrebbe aggiungersi all'ultimo momento» spiega Anita Madaluni, che assieme a Mauro Grimaldi cura l'organizzazione di questo che è stato definito il «Magic tour». Anita Madaluni e Mauro Grimaldi hanno anche curato il libro «Diari paralleli», che uscirà in concomitanza con l'evento e che racconta «il binario di vite» tra i due amici avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTER NELL'ANTICIPO DI CAMPIONATO

Balotelli si scusa, poi deve lasciare il ritiro

Decisivo un incontro in serata con Moratti: «La società vuole evitare tensioni»



MILANO Mario Balotelli fa mea culpa. Ma in tarda serata, al termine di un faccia a faccia con il presidente Moratti, deve lasciare il ritiro. Secondo il sito dell'Inter «la decisione del presidente è maturata al fine di evitare tensioni in occasione della partita con l'Atalanta».

L'attaccante nerazzurro nel pomeriggio ha rotto il silenzio e si è scusato pubblicamente per quella maglia gettata a terra, al termine della partita col Barcellona, che ha fatto infuriare tecnico, compagni e tifosi. «Chiedo scusa a tutti per il mio gesto di martedì sera - comincia la lettera aperta del giocatore - Quando sono entrato in campo e ho sentito i fischi della gente e le urla dell'allenatore ho perso la testa, non capivo più niente e poi alla fine mi son tolto la maglia solo per sfogare la mia rabbia. Mi dispiace di non essere riuscito a control-



Balotelli può tornare a sorridere come nella foto d'archivio

lare la tensione e la frustrazione che da mesi mi stanno logorando».

«Voglio chiarire che non ce l'ho con i tifosi, tanto meno con quelli della curva - sottolinea - Mi hanno sempre sostenuto anche quando gli altri mi fischiarono. Per loro vorrei che l'Inter potesse vincere tutto. Finché indosserò la maglia dell'Inter farò tutto quello che posso per onorarla. Sto attraversando uno

dei momenti più difficili della mia vita, sono esasperato ma ho sbagliato a sfogarmi in quel modo. Ora - conclude Balotelli - però di riuscire a risolvere i problemi che ho con alcuni compagni e con la società con l'aiuto delle persone che mi vogliono bene e del mio procuratore».

«La lettera è abbastanza chiara, le scuse di Mario sono sincere, ha sbagliato e ha capito di aver-

APPROVATO IL BILANCIO IN PASSIVO DI 10 MILIONI

Emergenza formazione per il Milan a Palermo

MILANO Allenamento di rifinitura per il Milan, alla vigilia del match di Palermo contro i rosanero. I ragazzi di Leonardo hanno svolto la seduta in mattinata, per poi partire per Palermo nel pomeriggio. E piena emergenza per Leonardo, che al Barbera dovrà rinunciare anche ad Abate e Flamini, oltre a Favalli, Kaladze e gli squalificati Ambrosini, Bonera e Borriello. Rebus formazione dunque per il tecnico brasiliano, chi in difesa nel ruolo di centrale schiererà Oddo, con Albertazzi in panchina.

Sono ben cinque i Primavera convocati da Leonardo: oltre ad Albertazzi, Strasser, Romagnoli, Novinic e De Vito. Forfait inaspettato quello di Flamini, che ieri si era allenato con il gruppo ma la spalla non è ancora a posto, ecco perché non è partito per la Sicilia. Titolare dunque Gattuso, con il rientrante Pirlò: Seedorf giocherà dietro al tridente composto da Mancini, Huntelaar, che giocherà al posto dello squalificato Borriello, e Ronaldinho.

L'assemblea dei soci del Milan svol-

tasi questa mattina a Milano, ha approvato il bilancio dell'anno solare 2009 chiuso con una perdita consolidata pari a 9,8 milioni di euro. L'anno scorso - secondo il bilancio approvato - il fatturato consolidato è ammontato a 327,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 237,9 del 2008. In base a quanto contenuto nel bilancio consolidato del gruppo rossonero, i ricavi sono giunti, in massima parte, da proventi televisivi (40%), coppe internazionali (18%), ricavi da gare (10%), royalties (10%) e sponsorizzazioni (9%); oltre che da plusvalenze per cessioni di giocatori in grado di generare una percentuale pari al 23%. Nel dettaglio, la voce plusvalenze ha determinato entrate per 74 milioni di euro - erano stati 20,5 milioni nel 2008 - grazie alle cessioni di Gourcouff al Bordeaux (11,2 milioni di euro la plusvalenza ante rettifiche di valore) e, soprattutto, di Kakà al Real Madrid (63,6 milioni di euro ante rettifiche di valore). I costi di produzione, invece, nel 2009, si sono attestati a quota 323,1 milioni di euro.

aver fatto un gesto bruttissimo, ma non ce l'ha con nessuno, il suo comportamento è stato frutto di un accumulo di stress».

Raiola non vuole parlare del futuro del suo assistito: «Sarebbe un atto di poco rispetto parlare di altre squadre, l'unico consiglio che posso dare a Mario è quello di concentrarsi su questo finale di stagione e cercare di vincere tutto quello che c'è da vincere insieme

alla squadra. Io non escludo che il suo futuro sia ancora all'Inter, ma bisogna trovare l'equilibrio giusto tra le due parti».

Infine Raiola smentisce di aver incontrato il ds della Fiorentina, Pantaleo Corvino, per parlare di Balotelli: «Abbiamo discusso di Natali che ha ancora un contratto di due anni con la Fiorentina e non di Balotelli» - ha tagliato corto Raiola.



LA BAVISOLA PER UNO SPORT PULITO E SERENO

AL VIA MERCOLEDÌ 30 SQUADRE

Parte la Maxistaffetta in piazza Unità

TRIESTE Di corsa per manifestare un sport «pulito e in forma di puro antistress». E' la parola d'ordine che accompagna la Bavisela di quest'anno, rassegna che aprirà ufficialmente i battenti nella giornata del 28 aprile affidando il suo messaggio chiave a una classifica come la Maxistaffetta 100X1000, la manifestazione serale organizzata in collaborazione con la Provincia di Trieste, in programma in piazza Unità.

La Maxistaffetta 100X1000 porta in pista squadre da 10 corridori, ognuno chiamato a coprire l'anello di 500 metri allestito all'interno di piazza Unità. Si corre in notturna, si corre soprattutto per ribadire gli ideali dello sport amatoriale, legato possibilmente solo al senso della festa e della aggregazione: «E' su quanto puntiamo - ha confermato Enrico Benedetti, vertice della Bavisela, nel corso della presentazione della Maxistaffetta, avvenuta ieri nella sede della Provincia di Trieste - Vogliamo dare una immagine dello sport, e in questo caso di una discipli-



Un cambio in piazza Unità durante la maxistaffetta della passata edizione della Bavisela

na regina come l'atletica, fatta solo di gioia e partecipazione. Ci saranno le classifiche, è vero - ha aggiunto Benedetti - ma l'idea di base è una gara

senza lo stress da cronometro o primato a ogni costo».

L'altro dato fondamentale della manifestazione che inaugura la Bavisela 2010 è l'inizio

ufficiale della nuova campagna promossa dalla Provincia di Trieste, marchio e sostegno a favore di uno sport privo di contaminazioni artificiali, vis-

suto solamente sull'impegno, il sacrificio e la volontà. Temi antichi ma problematici sempre attuali. In tale ottica la Provincia di Trieste - ieri rappresentata in conferenza dal presidente Maria Teresa Basa Poropat e dall'assessore allo sport Mauro Tommasini - ha voluto ribadire la sinergia con la Bavisela e con il suo piano di propaganda educativa, rivolto non solo alle classi più giovani.

La Maxistaffetta del 28 aprile ha intanto radunato ben 30 squadre, provenienti anche dal resto della regione, compagini che parteciperanno alle tre categorie: uomini, donne e miste, senza limiti di età.

Rispetto alla passata edizione qualcosa sembra migliorato, almeno sotto il profilo dei nomi di alcune squadre, soprattutto femminili. Se lo scorso anno trovavamo in lizza «Le galline in fuga», il 28 aprile regala invece un marchio più edulcorato, griffato anche esso Provincia, come «Refoli rosa». Più che per divertirsi pare vogliano semplicemente vincere.

Francesco Cardella

IPPICA

Malandro Mader e Mida La Sol protagonisti della corsa clou

Il convegno a Montebello inizierà alle ore 11.25

con otto corse in cartello

TRIESTE Convegno a inizio anticipato (11.25) oggi a Montebello, con un programma di otto corse, nessuna delle quali è assurtata al ruolo di Corner. La dotazione più ricca (6.160 euro) sarà in palio alla sesta, quando a scendere in pista saranno nove cavalli di quattro anni.

Malandro Mader e Mida La Sol, posizionati coi numeri più bassi, potrebbero essere i protagonisti. In un contesto incerto, anche Marco Aurelio e Muster, che invece indosseranno i numeri più alti, sono della partita.

La seconda moneta, in palio alla terza, vedrà i Gentlemen in sediollo a otto anziani, nell'unico evento di oggi previsto sulla lunga distanza. Golden Pride, con Massimo De Luca in regia, è il favorito, in virtù del recente e brillante successo colto proprio a Montebello. Inviar pare in grado di star-gli in scia. Losciad Best Atc sa partire: può sfruttare il 3 sul dorso.

Saliranno in sediollo anche gli allievi, alla settima, per guidare cavalli di categoria F fra i quali Emblema sembra il più affidabile.

I FAVORITI

1.a corsa: Norton Pride, No Of Glory, Nuance Effe. 2.a corsa: Nobleman Vita, Needful Vita, Nova Gens. 3.a corsa: Golden Pride, Inviar, Losciad Best Atc. 4.a corsa: Iakal Allmar, Flash Dx, Irish Cristal. 5.a corsa: Mrs Kramer, Max Dx, Miura. 6.a corsa: Malandro Mader, Mida La Sol, Muster. 7.a corsa: Emblema, Fedone, Irgendwo. 8.a corsa: Egizio, Evergreen Star, Grande Amico.

Basket, inizia la semifinale tra Muggia e Ginnastica



Foto d'archivio del derby di basket tra Coopsette e Sgt

TRIESTE L'incrocio già prefigurato come probabile dalle ultime giornate della poule promozione prima, e poi ancora dal primo turno dei play-off, è diventato realtà.

Nella semifinale dei play-off di serie B d'eccellenza in scena da questa sera (serie al meglio delle tre partite) saranno proprio Coopsette Muggia e Ginnastica triestina a scontrarsi nel più classico dei derby. Con un secco 2-0 la Sgt, ricorrendo alla bella la Coopsette, entrambe le formazioni hanno rispettato il ruolo di favorite in un turno precedente baciato dal fattore campo.

Una questione che l'effetto derby notoriamente assottiglia, ma che rimane ora appannaggio delle rivierasche, seconde classificate nella poule promozione al cospetto del terzo posto delle biancocelesti.

Si comincia quindi stasera al palasport di Aquilina (palla a due alle 20.30, ingresso a pagamento), mercoledì è in programma il ritorno al palaTrieste e, se ce ne sarà bisogno, sarà ancora Aquilina ad ospitare gara 3 domenica 2 maggio.

Mauro Trani, allenatore della Coopsette, presenta così le sfide: «Mi aspetto una serie molto dura, tra due squadre che hanno nel corso della stagione dimostrato il loro valore. Già la sfida di oggi sarà molto difficile, contro un'avversaria che vive un buon momento ed è dotata di giocatrici molto pericolose. Da parte nostra, dovremo continuare a dove abbiamo finito con Palmanova. Riproponendo la stessa difesa, voglia e intensità mostrate in quel finale di gara».

Sull'altro fronte, questa la disamina del coach Sgt, Aldo Gierardini: «Queste sono partite che danno stimoli e motivazioni particolari, e che si vincono soltanto al 40° se non al 45° minuto. Qualunque sarà l'esito finale della serie, sarà un onore per una formazione triestina andare a giocare la finale dei play-off, presumibilmente contro Vigarano, gran favorita. Ad ogni modo - conclude Gierardini - la mia squadra è in forma e intende proseguire il trend positivo».

Marco Federici

Pallamano, a Chiarbola Trieste ritrova Prato In palio c'è la finale

Per la bella di semifinale i biancorossi chiamano a raccolta i tifosi: «Ci serve il loro sostegno»

TRIESTE Pallamano Trieste senza appello nella gara che questa sera (Chiarbola ore 18.30, arbitri i fratelli Iaconello, ingresso gratuito) la vedrà in campo contro l'Alpi Prato. Gara di spareggio di una semifinale play-off che ha ricalcato i temi già dettati dal campionato. Chiarbola, dunque, come baluardo di una squadra che quest'anno, davanti al suo pubblico, ha sempre saputo dare il meglio di sé superando le difficoltà che le avversarie le hanno proposto.

«Non dobbiamo pensare che il fatto di giocare in casa basti da solo a garantirci i favori del pronostico - commenta il tecnico Marco Bozzola -.

I precedenti valgono per le statistiche, stasera dovremo essere capaci di portare in campo la nostra miglior pallamano giocando senza concedere pause ed evitando gli errori che abbiamo commesso sabato scorso a Prato». Una partita nella quale ha pesato la condizione fisica di una squa-

dra arrivata in riserva all'epilogo di una stagione lunga e dispendiosa. Dopo un buon primo tempo, infatti, Trieste ha avuto un evidente calo che ha pesato sul rendimento di una squadra che perdendo lucidità (e con essa undici palloni in 30') ha finito per consegnarsi nelle mani della sua avversaria.

«È significativo - sottolinea Bozzola - che in stagione regolare, nonostante le assenze di Nadoh e Visintin, abbiamo subito meno gol rispetto al match di play-off. Un dato che ci deve far riflettere sulla qualità di una difesa che è stata la meno battuta del campionato e che, stasera, deve ritornare a essere molto più compatta chiudendo meglio gli spazi e aiutando i portieri a essere decisivi». In questo senso un apporto importante potrà arrivare dal calore di un pubblico che Bozzola spera possa spingere i suoi ragazzi alla vittoria. «Siamo in un momento della stagione in cui la te-

sta è stanca e le gambe non girano - sottolinea il tecnico triestino - è chiaro che la spinta dei nostri tifosi potrebbe rappresentare un aiuto non indifferente per superare le difficoltà della gara. Speriamo che ci sia brutto tempo e che tanta gente venga così a sostenerci a Chiarbola».

Un concetto ripreso anche da Marco Visintin. «In una gara come quella di stasera - sottolinea il capitano biancorosso - più che la tecnica contenteranno cuore e agonismo. Chi dimostrerà più voglia porterà a casa la partita, mi auguro che dai nostri tifosi arrivi quella spinta necessaria per centrare l'obiettivo e garantirci la finale». Verrà esposta questa sera, nell'atrio del palasport di Chiarbola, una gustosa anteprima delle foto che tra un paio di settimane faranno parte della mostra fotografica organizzata dalla società per celebrare i 40 anni di vita della Pallamano Trieste.

Lorenzo Gatto



La Pallamano Trieste si gioca oggi a Chiarbola contro Prato l'accesso alla finale promozione

PATTINAGGIO. ARTISTICO SU ROTELLE

A San Luigi si assegnano i titoli provinciali

TRIESTE Tutto pronto per il campionato Provinciale di pattinaggio artistico su rotelle riservato alle categorie Giovanissimi, Esordienti A e B, Esordienti Regionali ed Allievi Regionali. La kermesse organizzata a San Luigi dallo Skating Club Gioni vedrà la partecipazione di 36 atleti nella giornata odierna riservata agli esercizi obbligatori e di 39 pattinatori per gli esercizi liberi in programma domani. Entrambe le gare inizieranno alle 14.30.

Oggi il gruppo più numeroso sarà composto dai 13 atleti di casa. A seguire il Pattinaggio artistico triestino di Giovanni D'Agostino a quota 9, la Polisportiva Opicina di Silvana Moro con 7 pattinatori, il Polet di Marino Kokorovic con 5 iscritti e i due atleti del Jolly di Elvia Vittoria. La gara più affollata degli obbligatori sarà quella riservata

agli Esordienti Regionali femminili che vedrà ben 16 partecipanti.

Domani invece sarà la volta degli esercizi di libero con 13 atleti del Gioni, 10 della Polisportiva Opicina, 9 per il Pattinaggio artistico triestino, 5 per il Polet e 2 per il Jolly. La kermesse si svolgerà nell'impianto di via Felluga, già sede lo scorso fine settimana delle finali Regionali della solo dance. Da ricordare a tale proposito i risultati ottenuti nella categoria Allieve divisione Internazionale con il primo posto della triestina Asia Bordon (Pat) piazzata davanti a Roberta Vidali (Pattinaggio artistico Pieris) e Martina Bibalo (Jolly). Nella categoria Cadette invece la pordenonese Diletta Durofil (Azzanese) si è imposta su Amina Carli (Gradisca skating) ed Erika Samantha Padova (Fincantieri Monfalcone). (r.t.)

Riccardo Tosques

PALLANUOTO. SERIE A2 MASCHILE

A Bologna spareggio salvezza per Trieste

TRIESTE Trasferta decisamente insidiosa quella che oggi vedrà protagonista la squadra maschile della Pallanuoto Trieste. Il team allenato da Ugo Marinelli affronterà alle 17.30 il President Bologna nel match valido per la settima giornata di ritorno del campionato di A2. L'impegno contro una diretta concorrente per la salvezza si preannuncia tutt'altro che in discesa: «Affronteremo una squadra in possesso di ottime qualità e capace in casa di prestazioni di spessore: sarà battaglia, senza dubbio», ha spiegato coach Marinelli.

La squadra dovrebbe presentarsi al completo esattamente come accaduto lo scorso sabato a Chiavari. Unica incertezza la presenza di Gabriel Namar che è stato colpito da una leggera

forma influenzale. Nelle file degli ospiti da tenere d'occhio soprattutto gli esterni Razzi (con 51 gol terzo in classifica marcatori al pari di Miroslav Krstovic), il croato Vrzyna e Giordano, match winner nella gara di andata con ben 5 gol. Alla Bianchi i felsinei si imposero per 10-9. Un motivo in più quindi per andare a caccia dei 3 punti.

Le partite di sabato della settima giornata di ritorno: President Bologna-Pallanuoto Trieste, Pallanuoto Brescia-Chiavari, Como-Pn Bergamo, Camogli-Quinto, Plebiscito Padova-Torino 81, Vigevano-Modena. La classifica: Camogli 44, Padova 43, Quinto 34, Torino 31, Bergamo e Brescia 24, Pallanuoto Trieste 23, Bologna 21, Chiavari e Vigevano 20, Como 5, Modena 4. (r.t.)

»»»» SABATO SPORT

CALCIO
Juniores regionali: Pon-ziana-Trieste Calcio, Vesna-San Luigi, Kras-San Giovanni, Juventus-Monfalcone, Aquileia-Opicina, Staranzano-Pro Gorizia, Maranese-Azzanese, Sevegliano-Gonars, Torviscosa-Union 91, Fincantieri-Muggia (lunedì). **Juniores provinciali:** Roianese-Sant'Andrea San Vito, Ruda-Chiarbola, Az-zurra Gorizia-Montebello Don Bosco, Audax Sanrocchese-San Canzian, Cormonese-Sistiana Duino Aurisina, Ronchi-Zaule Rabuiese. **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Domio. **Esordienti:** Muggia B-Domio, Opicina B-Altura B, San Luigi B-Montebello Don Bosco, Trieste Calcio A-San Luigi A, Triestina-Altura A. **Esordienti a sette:** Cgs B-San Luigi C, Domio B-Muggia C, Montuza-Fani Olimpia, San Giovanni B-Pomlad B. **Pulcini:** Ponziana A-Vesna A, San Giovanni B-San Giovanni A, San Luigi A-Opicina A, San Luigi B-Cgs A, Sant'Andrea B-San Vito A-Roianese, Triestina-Trieste Calcio A, Altura A-Muggia A, Montebello Don Bosco A-Fani Olimpia, Ponziana B-Domio A, Roianese B-Chiarbola A, Sant'Andrea San Vito B-Esperia Anthares A, Altura B-San Giovanni C, Chiarbola B-Trieste Calcio C, Mon-

tebello Don Bosco B-Cgs B, Opicina B-Montuza A, Sant'Andrea San Vito C-San Luigi C, Altura C-Muggia B, Roianese D-Vesna B, San Luigi D-Cgs C, Montuza C-Domio B, Muggia C-San Giovanni D, Trieste Calcio D-San Luigi E, Fani Olimpia B-Ponziana D, Sant'Andrea San Vito C-San Luigi F. **Serie A femminile:** Chiassellus-Reggiana.

BASKET
Serie B Dilettanti: Monfalcone-Saronno. **Serie C Dilettanti:** Jadran-Pordenone. **Serie C regionale:** Servolana-Cus Udine, Bor-Cormons, Breg-Muggia, Ronchi-Cbu. **Serie D:** Romans-Pordenone, Don Bosco-Buia. **Serie B femminile:** Omafogliano, Serie C femminile: Libertas Trieste A-Concordia.

PALLAVOLO
Serie C maschile: Cus Trieste-Basiliano, Ferro Alluminio-Porcia, Fincantieri-Soca, Ok Val Insa Gorizia-Sloha. **Serie C femminile:** Slo-ga-System Volley Trieste, Sant'Andrea San Vito-Talmassons, Sangiorgina-Minerva Millenium Gorizia. **Serie D maschile:** Cervignano-Reana. **Serie D femminile:** Kon-tovel-Trivignano, Banca di Cividale Gorizia-San Daniele, Vivil Volley-Azzano, Manzano-Rizzi.

PALLAMANO
Serie A1, play-off: Pallamano Trieste-Prato.

CALCIO DILETTANTI

TRIESTE Inizia il rush finale e decisivo della regular season e così, come da tradizione, le ultime 3 giornate del calcio dilettantistico non contemplano il «Sabato del nostro calcio» per ottimizzare la regolarità dei campionati. La terzultima giornata «triestina» si preannuncia succosa, inizio per tutti alle 16. In Eccellenza solo il Muggia gioca in casa e ospita la capolista Torviscosa. I giuliani hanno compiuto un passo importante verso la salvezza, sgambettando a domicilio il Kras sei giorni fa, ma devono ancora metterla al sicuro aritmeticamente. E le prossime due tappe saranno lo scontro diretto con il Monfalcone e la sfida con il tranquillo Fontanafredda.

La corazzata friulana, dal canto suo, ha ipotizzato virtualmente da tempo il primo posto e in caso di vittoria domani, avrebbe anche la matematica



Il Muggia ospita la capolista Torviscosa con un bisogno impellente di punti salvezza

dalla sua. Pure in caso di pareggio potrebbe già festeggiare, ma dovrebbe aspettare i risultati di Kras e Pro Cervignano. Proprio il Kras deve tornare al successo dopo la sconfitta con il Muggia se vuole difendere il suo secondo posto dal ritorno della Pro Cervignano (arrivata a -1). Entrambe le compagnie sono attese da due avversarie ormai senza particolari velleità di classifica: i carsolini saranno di scena a Tricesimo e la Pro ospiterà la Fincantieri.

In Promozione B il Ve-

sna è atteso dallo scontro diretto di Buttrio, un match che mette in palio punti pesanti in chiave play-off (locali sesti e ospiti terzi nel contesto di una classifica molto corta).

Il Ponziana ha scavalcato di un punto il Trieste Calcio, persosi ultimamente nella sua rincorsa ai play-off. I ponzianini saranno a Gemona (padroni di casa a un passetto dalla promozione) e Lupetti in casa contro uno Staranzano impelagato nei bassifondi e con i play-out nel suo prossi-

mo futuro. In Prima C lo Zaule Rabuiese punta ad allungare in vetta, ricevendo la visita di un'Azzurra Gorizia comunque ostica, mentre il Domio può mettersi del tutto al sicuro contro l'Isonzo.

Il Primorec vuole giocare le sue ultime chance di play-off a Capriva e la stracittadina San Giovanni-Costalunga sarà delicata per la parte bassa della graduatoria. «Sarà un derby di fuoco - afferma il difensore rossonero -, noi vogliamo evitare i play-out e il Costalunga deve invece agganciarci. Siamo al completo e speriamo di riassaporare il gusto della vittoria, che ci manca dalla prima di ritorno e che ci darebbe la quasi matematica salvezza». Replica, l'ex Massimiliano Bagattin, vice allenatore e giocatore dei gialloneri: «È un derby a cui teniamo moltissimo. Stiamo migliorando la forma, avremo anche qualche rientro importante e puntiamo alla vittoria, unico risultato che conta per noi».

Massimo Laudani

NIENTE ANTICIPI, DOMANI TUTTI IN CAMPO ALLE 16

Muggia prova a frenare la regina Il Vesna a Buttrio, sfida decisiva

Il Trofeo Il Giulia scalda i motori Via il 4 maggio, finale il 10 giugno

TRIESTE Presentata ufficialmente la 27.a edizione del torneo dilettantistico organizzato dal San Giovanni che mette in palio il trofeo Il Giulia: la tradizionale manifestazione inizierà già il 4 maggio e si concluderà il 10 giugno, vigilia dei Mondiali in Sudafrica. Previste 4 teste di serie nel tabellone «tennistico» (San Luigi e Muggia, Trieste Calcio e Ponziana) poi sorteggio per le altre 12 partecipanti. La formula prevede un tabellone di recupero per le perdenti al primo turno: le due squadre vincenti andranno alle semifinali. Ogni società potrà utilizzare 5 giocatori in prestito; sono previsti 5 cambi, tempi di 45 minuti, rigori in caso di parità mentre supplementari e rigori ci saranno solo in semifinale e finalissima; si gioca in notturna sul campo di viale Sanzio.

In parallelo, il torneo per le formazioni giovanili: Allievi '94, Giovanissimi '96 e Esordienti '98, strutturati su due gironi di tre formazioni, che prenderà il via il 3 maggio: le partite si disputano nel pomeriggio.

Questo il calendario delle eliminatorie del tabellone dei dilettanti: martedì 4 maggio Opicina-Trieste Calcio; San Luigi-Sistiana (5/5), Ponziana-Montebello (6/5), Campanelle-S. Giovanni (10/5), C.G.S.-Costalunga (11/5), Primorec-Muggia (12/5), Primorje-Roianese (13/5), Zaule Rabuiese-Domio (14/5). Le semifinali sono in programma il 7 e 8 giugno. (g.b.)

PARTE OGGI A GRADISCA IL TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE

Bahia-Atlas Guadalajara apre il "Rocco"



Quest'anno il Trofeo Rocco cerca i successori del Milan, vincitore dell'edizione 2009

cileni del Colo Colo, protagonisti nel '94 della finale più bella di sempre contro la Juventus, la qualità dei brasiliani del Bahia e la versatilità dei colombiani del Cycleson Garcia sono però i principali ostacoli per i vivai del Vecchio Continente.

Ironia della sorte, «diavoletti» rossoneri ed Empoli si affrontano subito nel medesimo girone, dopo essersi affrontate in finale l'anno scorso. Non sarà facile per Triestina e Udinese, l'una proprio nel girone di ferro delle due finaliste 2009 e l'altra oppo-

sta a Parma e Napoli. In dubbio sino all'ultimo la presenza dei ghanesi del Black Starlets: problemi di visti, in standby il Lubiana.

IL PROGRAMMA. Dopo Bahia-Atlas che apre il gruppo C, la prima giornata prevede domani le se-

guenti partite. Girone A: Osijek-Karnten (S.Vito al Torre 18.30), Cycleson Garcia-Colo Colo (Morsano, 20); girone B: Milan-Empoli (Cesarolo, 20), Triestina-Teikyo (Monfalcone-Cosulich, 18.30); girone C: Black Starlets (o Lubiana)-Lazio (Tarvisio, 17); gruppo D: Napoli-Parma (Teor, 20), Udinese-Silkerborg (Gagliano di Cividale, 20).

DEBUTTANO GLI AZZURRI. Il parallelo Torneo delle Nazioni under 16 debutterà con l'at-tesa sfida fra Italia e Israele, domani alle 18.30 a «Colausti». Alle 17, a Idrija, la Slovenia affronterà la transfrontaliera Fc GoGo che mette assieme i coetanei di Gorizia e Nova Gorica. A Kotshach-Mauthen il girone B, che deve purtroppo fare i conti con la defezione ormai ufficiale della nazionale Usa, bloccata

Luigi Murciano

OGGI IN ITALIA



NORD: nuvolosità variabile a tratti intensa, al mattino, con precipitazioni residue su Emilia-Romagna, basso Piemonte e Liguria ma in miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse specie nelle aree interne, sulle Marche e sull'Abruzzo. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse specie sulla Sicilia e sulle aree interne.

DOMANI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso salvo annuvolamenti consistenti sulle aree alpine e prealpine centro occidentali e sui rilievi appenninici dove non si escludono locali piovaschi. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso con addensamenti pomeridiani a ridosso della dorsale appenninica con associati locali piovaschi. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse su Sicilia, Calabria e settori ionici di Basilicata e Puglia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

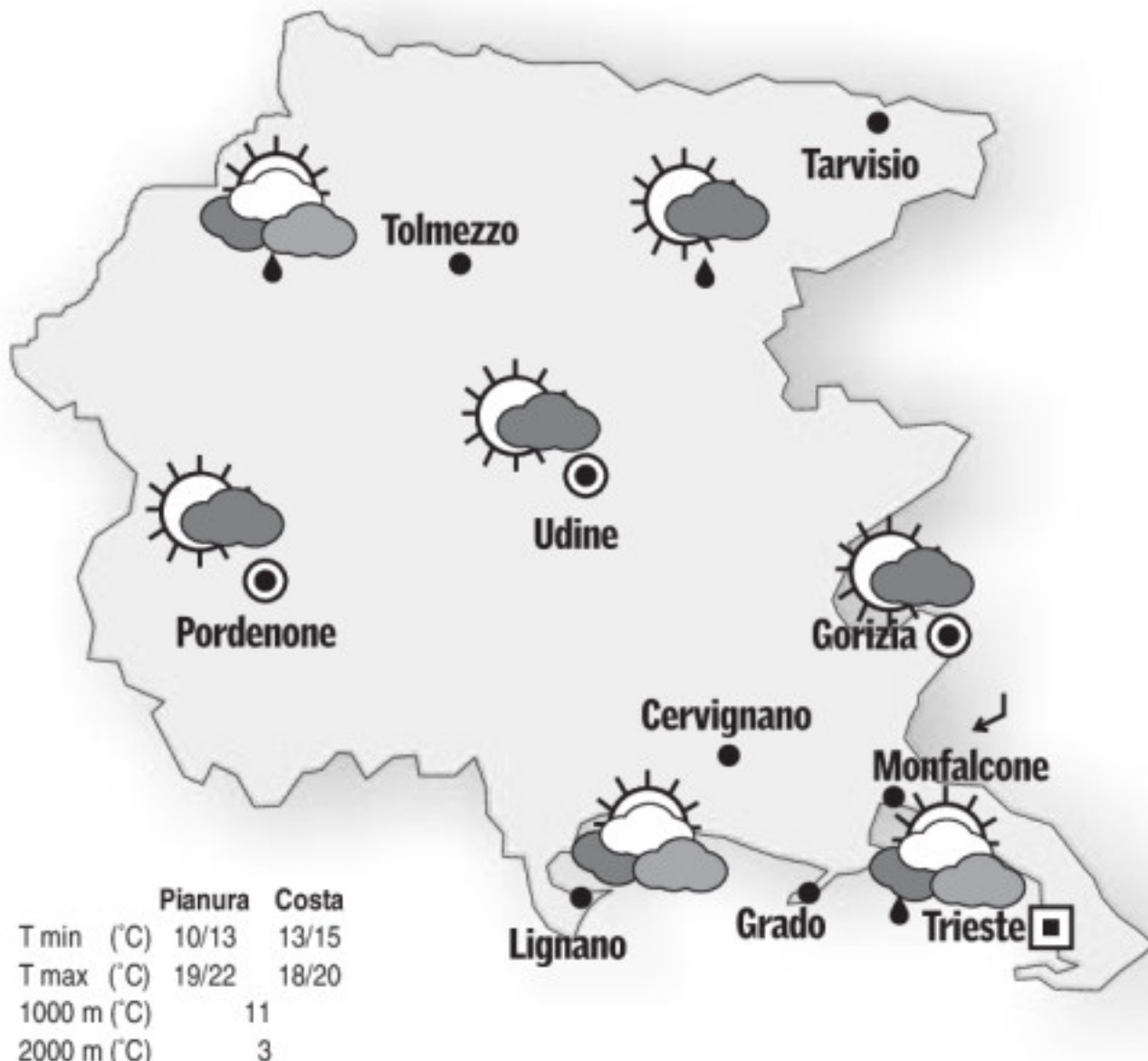
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	13,4	17,2
Umidità	69%	
Vento (velocità max)	23 km/h da N-W	
Pressione	in aumento 1014,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	11,4	19,4
Umidità	61%	
Vento (velocità max)	6,3 km/h da S-W	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	11,5	18,9
Umidità	53%	
Vento (velocità max)	23 km/h da S-W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	12,6	17,7
Umidità	63%	
Vento (velocità max)	6 km/h da S-W	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	11,5	19,1
Umidità	66%	
Vento (velocità max)	5,6 km/h da S	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	11	18,2
Umidità	56%	
Vento (velocità max)	15 km/h da W	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	11	18,2
Umidità	57%	
Vento (velocità max)	15 km/h da E-N-E	

IN ITALIA

ALGERO	16	17
ANCONA	12	15
AOSTA	9	15
BARI	14	18
BOLOGNA	13	15
BOLZANO	12	20
BRESCIA	12	16
CAGLIARI	16	17
CAMPOBASSO	9	13
CATANIA	16	18
FIRENZE	12	14
GENOVA	13	18
IMPERIA	12	14
L'AQUILA	10	12
MESSINA	16	18
MILANO	13	16
NAPOLI	14	17
PALERMO	18	20
PERUGIA	11	14
PESCARA	13	15
PISA	12	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	17	20
ROMA	11	17
TORINO	11	13
TREVISO	12	18
VENEZIA	12	17
VERONA	13	18
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in genere nuvoloso e non si esclude qualche debole pioggia sporadica. Saranno possibili tuttavia temporanee schiarite. Sulla costa, in serata, inizierà a soffiare Bora moderata. **DOMANI.** Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile con la pos-

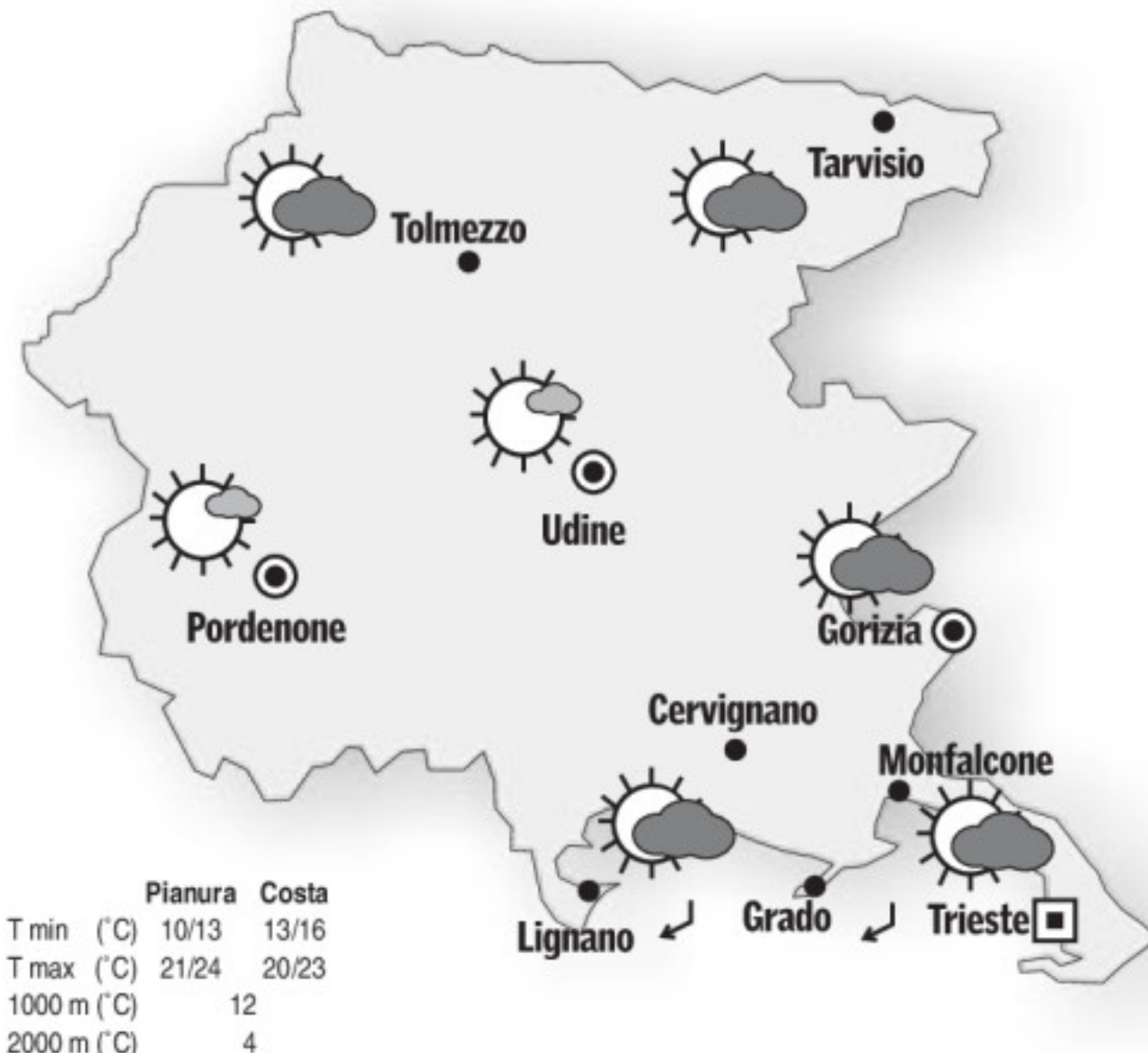
OGGI IN EUROPA



Tre sistemi frontali interesseranno l'Europa nella giornata di sabato. Il più attivo e intenso è quello che nelle ultime ore ha portato maltempo in gran parte del nostro Paese e che tenderà a muoversi verso la Penisola Balcanica. Un fronte freddo farà invece sentire la sua influenza nella parte nord-orientale del continente, dove anche la pressione atmosferica resterà piuttosto bassa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



sibilità di maggiori schiarite in pianura. Sui monti non è escluso qualche sporadico breve rovescio. Sulla costa soffierà Bora moderata, a tratti sostenuta sul Carso. **TENDENZA.** Lunedì avremo ancora variabilità e, dal pomeriggio, potrebbe esserci un peggioramento, ma l'evoluzione è piuttosto incerta.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
				alta bassa
TRIESTE	quasi calmo	13,6	4 nodi E	20,00 +48 -36
MONFALCONE	quasi calmo	13,2	3 nodi E-N-E	20,05 +48 -36
GRADO	quasi calmo	13,3	4 nodi N-E	20,25 +43 -32
PIRANO	quasi calmo	13,8	4 nodi E-N-E	19,55 +48 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	15	21	LUBIANA	4	8
AMSTERDAM	9	12	MADRID	11	21
ATENE	12	23	MALTA	16	20
BARCELONA	13	17	MONACO	2	15
BELGRADO	8	14	MOSCA	2	12
BERLINO	0	11	NEW YORK	9	19
BONN	-3	14	NIZZA	14	18
BRUXELLES	1	12	OSLO	-6	9
BUCAREST	5	20	PARIGI	4	16
COPENHAGEN	2	11	PRAGA	-1	12
FRANCOFORTE	2	14	SALISBURGO	8	21
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	8	20
HELSINKI	0	6	STOCOLMA	1	2
IL CAIRO	17	25	TUNISI	16	23
ISTANBUL	11	17	VARSAVIA	0	8
KLAGENFURT	8	22	VIENNA	4	14
LISBONA	14	20	ZAGABRIA	5	9
LONDRA	4	15	ZURIGO	3	17

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Conto dopo conto siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

LEONE
23/7 - 22/8

Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Dominare l'aggressività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax.

TORO
21/4 - 20/5

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante ed inatteso.

VERGINE
23/8 - 22/9

Oggi, grazie al vostro intervento, verrà risolta una disputa che si protrae da tempo fra due membri della vostra famiglia. Una storia sentimentale cominciata da poco vi deluderà.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un parente si opporrà ad un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovreste ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Relax.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Troverete sempre qualche cosa da ridire riguardo alle azioni e alle opinioni dei vostri familiari. Sarete impazienti di mettere in evidenza la fondatezza delle vostre ragioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Per la sera è previsto un piacevole incontro.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Non siate malinconici. Riposo.

CANCRO
21/6 - 22/7

Una ex fiamma troverà una scusa per telefonarvi e rivedervi. È possibile che tra voi si riapra una relazione, ora che entrambi siete più maturi. Una sana passeggiata all'aria aperta.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi, con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale vi terrà in ansia fino a quando non sarà risolta. Rilassatevi.

PESCI
19/2 - 20/3

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare con i vostri familiari.

IL CRUCIVERBA

1	2			3	4		5		6	7	8
9		10	11			12	13				
14					15						
16				17			18				19
	20				21	22			23		
		24									
	25								26		
27		28								29	
30	31			32					33		
34			35				36				
37		38				39	40		41		
		42									

INDOVINELLO
Ammiraglio rimbambito
Dopo qualche fugace apparizione sotto coperta, poiché proprio è tocco, oramai s'è ridotto poverino a far colpi di stato a tavolino.

LUCCHETTO (7/5=6)
Raggruppamento politico
Pur senza realizzare l'uguaglianza, con la gente si uniscono gli isolati e adagio adagio, con molte sedute, certi accomodamenti ci son stati.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Danno inizio alla smentita - 3 Associazione - 6 Raddoppiata è una mosca - 9 Una ruota del lotto - 12 Punta, vertice - 14 Dà il nome a un golfo fra Asia e Africa - 15 Stabilimenti tipici del Trapanese - 16 La tassa del collegiale - 18 Nel Novarese - 20 Un piatto greco a base di carne - 23 Alta tensione - 24 Il ritorno in cima - 25 Revocare - 26 Dopo effe - 28 Kevin del cinema - 29 Evo infinito - 30 Vale fra - 32 Volgari e sguaiati - 34 L'io... sconvolto - 35 Religiose, devote - 36 Il terzo dei dodici profeti minori ebrei - 37 Famoso pittore francese dell'800 - 39 Iniziali di Cellini, artista del 500 - 41 L'Oriente - 42 Una tecnica scistica.

VERTICALI: 1 Una diva con molti ammiratori - 2 Dispositivo usato per il collegamento a Internet - 3 Cono senza uguali - 4 Precede Angeles - 5 Il compositore russo di *Islamey* - 6 Vi ribolle il mosto - 7 Una parte dell'atto - 8 La fine delle assemblee - 10 Sfoggio di paroloni - 11 Accutezza di mente - 13 Azione da predoni del mare - 17 Lo sono i mutanti - 19 Si dedica al proselitismo politico - 21 L'autore de *La nausea* - 22 Grossi cani che abbaiano e difendono - 26 Gli emuli di Otello - 27 Lo studiò Fermi - 31 Malvagia - 33 Chiusa liturgica - 35 Tra due uno dà uno - 38 Non Classificato - 39 Ai lati di Bucarest - 40 Un po' di cinismo.

LE SOLUZIONI DI IERI

Bifronte:
UNO,
ONU.

Cambio di vocale:
NATTE,
NOTTE.

V	A	R	I	O	R	R	Z	I	P
I	L	A	M	O	R	I	O	N	C
N	A	B	B	A	S	S	A	R	S
A	B	B	A	R	C	A	R	E	O
V	A	B	A	R	T	A	L	I	P
I	P	O	C	R	I	T	I	U	R
L	A	N	C	I	A	T	A	R	A
C	H	I	A	R	O	D	A	T	A
C	H	I	A	R	O	N	I	G	E
R	U	O	T	A	D	E	N	A	R
A	G	A	D	E	M	A	N	I	O
C	O	N	C	A	L	O	R	I	A

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria

Solo con Airtech Service
4 anni di garanzia totale

Airtech service
IMPIANTI TECNOLOGICI

UN CLIMATIZZATORE CHE FARA ECO.

NUMERO VERDE
800.129.020

TRIESTE - Via Giulia, 62
Tel. 040 5700230
UDINE - P. Valle Del But, 6
Tel. 0432 543202
www.airtechservice.it

Le migliori tecnologie al servizio dell'uomo e dell'ambiente.

Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento

CASA in®

... e la casa vive!

INCENTIVI DI PRIMAVERA!!!

PORTE INTERNE

FINITURA VERNICIATA
BIANCA A BATTENTE,
USCIA,
MISURE: 80x210.

~~339,00~~

119,00+IVA
-36% DETRAZIONE FISCALE

**-36%
DETRAZIONE
FISCALE**

PORTE INTERNE

FINITURA NOCE
NAZIONALE A DOGHE
ORIZZONTALI A BATTENTE,
USCIA, MISURE: 80x210.

~~498,00~~

179,00+IVA
-36% DETRAZIONE FISCALE

**-36%
DETRAZIONE
FISCALE**

PORTE BLINDATE

PORTA BUNDATA MODELLO
MISURE STANDARD: 80x210cm,
CLASSE ANTINTRUSIONE 3 - UNI
BNV 1627
CHIUSURA CON CILINDRO EUROPEO

~~1.205,00~~

439,00+IVA
-55% DETRAZIONE FISCALE

**-55%
DETRAZIONE
FISCALE**

MOBILI BAGNO

COMPOSIZIONE BASE
MONOBLOCCO COLORE
LILLA OPACO
CON PIANO LAVABO
CONSOLE IN
CERAMICA, SPECCHIO
CON PROFILO
TRASPARENTE
CON FARETTO
CROMATO.

BOX DOCCIA IDROMASSAGGIO

METACRILATO BIANCO, TELAIO IN
ALLUMINIO, CHIUSURA SCORREVOLE,
MISURE DISPONIBILI 70x90 DX SX
70x100 DX SX 90x90, ALLESTITI CON
ASTA SALISCENDI, MISCELATORE
MECCATRE VIE, CAPELLO E
SOFFIONE CENTRALE
DIAMETRO 20 CM.

749,00+IVA

333,00+IVA

PIASTRELLE
MOD. IRIDE
20x20 PER
PAVIMENTO
CADAUNA



20x20

9,30+IVA

PIASTRELLE
MOSAICO
20x20 PER
RIVESTIMENTO



20x20

8,90+IVA

INCENTIVI STATALI DEL 20%!!!!

HAIER
HBF1000TE
LAVATRICE C.FRONTALE
CARICO 5 KG,
1000 GIRI,
CLASSE A

5 KG - 1000 GIRI
CLASSE "A"
H85xP60xL60

199,00

SIEMENS
SE25E230II
LAVASTOVIGLIE
12 COPERTI
CLASSE AAA

12 COPERTI
CLASSE "AAA"
H85xP60xL60

349,00
Incentivo FINO A 130,00 €

CANDY
CDF2460E
FRIGO 2 PORTE
240 LT
CLASSE A+

240 LT
CLASSE "A+"

239,00
-20% DETRAZIONE FISCALE

**-20%
DETRAZIONE
FISCALE**

Nel caso di sostituzione dei vecchi elettrodomestici da incasso (piano cottura, forno, lavastoviglie) con altri ad alta efficienza energetica si potrà usufruire di uno sconto del 20%. Vedi regolamento.

**CUCINE componibili
A PARTIRE DA
1.399,00**
incentivi statali fino a 1.000,00 euro

TUTTE LE FOTO SONO INDICATIVE - I PREZZI SI INTENDONO ESCLUSA POSA IN OPERA E TRASPORTO

TRIESTE - Via Flavia, 35 - Tel. 040 83.23.451
Orari: dal lunedì al sabato 8.30-12.30/14.30-18.30 - info@casa-in.biz